Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 272 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Venerdì 18 novembre 1994

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

LA CAMERA VARA LA LEGGE BATTENDO IL GOVERNO CON EMENDAMENTI LEGHISTI

La Finanziaria cambia volto

«Ormai non occorre neppure stralciare le pensioni», esulta la sinistra - E il clima paradossalmente si stempera

Berlusconi ora cerca un compromesso

Aggiustamenti già in cantiere. Meno rigido l'atteggiamento in vista dello scontro al Senato. La mediazione di Buttiglione

ROMA — Dopo la fiducia il governo cade a ripetizione sulle pensioni. Due emendamenti leghisti, uno dei quali votato anche dai partiti di maggioranza, mandano sotto il governo su punti cruciali: l'aggancio delle pensioni all'inflazione reale e la riduzione a partire dal '96 dei coefficienti di rendimento dal 2 all'1,75% annuo.

Ma il doppio voto di Montecitorio, invece di inasprire lo scontro, paradossalmentecontribuisce a far riaprire il dialogo. Berlusconi in serata parla di «buona giornata, all'insegna della ragionevolezza. Mi pare si siano stemperati molti nervosismi e ormai la sostanza della Finanziaria mi pare acquisita dal voto della Camera, con correzioni che non ledono l'integrità della manovra». Dal canto loro le opposizioni esultano. «Con i voti di oggi — sottolineano Berlinguer e Bertinotti — non c'è quasi più bisogno dello stralcio. Metà del provvedimento è già stato stralciato dalla Camera», lasciando intendere che l'altra metà potrebbe seguire al Senato.

L'atteggiamento meno rigido del governo è confermato anche dalla ricerca di un compromesso che, senza snaturare le cifre della manovra, eviti un muro contro muro. Per questo ieri si parlava con insistenza, nella girandola di incontri che ha punteggiato la giornata, di un'ipotesi nella quale le modifiche alle pensioni decise in Finanziaria saranno valide solo finché non sarà approvata una riforma globale del sistema.

Già di primo mattino il presidente del Consiglio getta acqua sul fuoco delle polemiche del giorno prima e nega, soprattutto, di evocare le elezioni: «Sarebbe un disastro, se il governo cadesse. Si va alle elezioni solo se c'è un esecutivo che non è in grado di governare». L'ipotesi delle elezioni è, dice, «esattamente il contrario» di ciò che desidera.

Chi porta avanti la mediazione politica è, intanto, Rocco Buttiglione. D'accordo con Bossi, viene ricevuto da Berlusconi, nel primo pomeriggio, a Palazzo Chigi. Non propone nè lo «stralcio» nè l'allargamento della maggioranza al Ppi, ma la ripresa del dialogo tra governo, opposizioni e parti sociali per arrivare all'approvazione della Finanziaria, senza però intavolare una «campagna acquisti» per il Ppi in vista del voto al Senato.

A pagina 2

La stanchezza di Berlusconi alla conferenza stampa di Palazzo Chigi.

«IL VOTO? PROVOCAZIONI»

Bossi spara ancora contro gli alleati: «E' An il problema»

«Ho difficoltà a trattare con chi manca agli accordi»

ROMA — Mentre in aula i suoi deputati «assaltano» la finanziaria a colpi di emendamenti, Bossi lancia accuse ai suoi alleati, sdrammatizzando però su una possibile crisi: «Se si migliorano in Parlamento le norme della manovra sui pensionati non c'è problema». Berlusconi minaccia elezioni? «Siamo alle solite — dice Bossi — provoca in continuazione la Lega e quando reagiamo sottolinea con la sua stampa che non lo lasciamo governare». Fini protesta per il dialogo con i Popolari? «Il vero problema di questo governo è Alleanza nazionale. Le sue proteste non mi interessano: se vuole la verifica l'avrà, subito dopo la Finanziaria, se decidono di farla passare evitando lo scontro sociale. Nel clima e nelle scelte, che Berlusconi e Fini hanno fatto — di mirare allo scontro sociale — noi non ci stiamo».

Gli accordi di programma? «Il governo — spiega Bossi — ha trattato con me personalmente. Ha stabilito gli accordi e li ha mancati tutti nel campo delle pensioni. E allora io ho qualche problema a trattare con chi dice una cosa e la sottoscrive e poi fa leggi finanziarie che non c'entrano niente con gli accordi fatti».

Replica Fini: «O questa maggioranza, anche allargata, o elezioni». E intanto D'Alema parla della ricerca di interlocutori anche in Forza Italia, per «ristabilire un clima di confronto democratico».

A pagina 2

MENTRE DILAGANO GLI SCIOPERI SPONTANEI

Spiragli per un accordo tra governo e sindacati

ROMA — Giovedì prossimo si svolgerà l'incontro tra Cgil, Cisl, e Uil e il presidente del Consiglio. Un faccia a faccia decisivo a ridosso del nuovo sciopero generale del 2 dicembre al quale hanno aderito anche Cisnal, Cisal e Isa. Tutti contro i provvedimenti sulle pensioni. I sindacati chiedono lo stralcio dalla Finanziaria e la presentazione di un apposito disegno di legge. Per il ministro del Lavoro Mastella «ci sono le condizioni per trovare l'accordo».

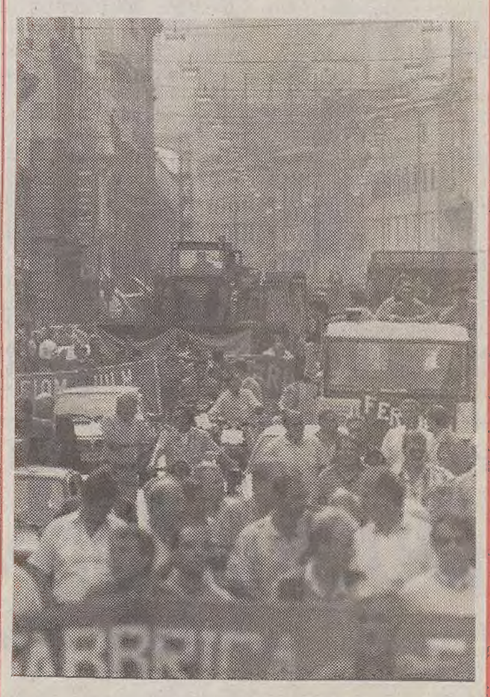
Secondo Cofferati (Cgil) lo sciopero non preclude il dialogo: «Ma nessuno immagini che questo possa diventare un espediente per aggirare le difficoltà in Senato». Il Ppi, con Buttiglione, ieri ha incontrato Cgil, Cisl e Uil e si schiera al loro fianco.

Intanto si moltiplicano in tutta Italia gli scioperi spontanei. Il deputato progressita Gino Giugni chiede di «porre fine all'escalation di un conflitto che può diventare controproducente». Oggi in piazza gli studenti.

A pagina 2

QUESTO POMERIGGIO

Ferriera, Trieste scende in piazza L'offerta Bolmat



TRIESTE — Trieste si mobilita oggi in difesa della Ferriera di Servola e, più in generale, per il depauperamento della presenza industriale nella provincia (nella foto l'immagine di una delle ultime manifestazioni).

La mobilitazione è stata promossa dal sindaco Illy. Alle 17.30 sarà formata una catena umana di solidarietà che, su un percorso di circa sei chilometri, legherà lo stabilimento di Servola a Piazza Unità. All'iniziativa hanno aderito tutte le realtà politiche, sociali, economiche. Alle 18 uscirà dalla Ferriera la fiaccola che, di mano in mano, andrà ad accendere un braciere accanto al presidio dei lavoratori in Piazza Unità, dove la manifestazione si concluderà con un discorso del sindaco e di un lavoratore della Ferriera, presenti i consiglieri e assessori comunali, il vescovo Bellomi, i sindaci della provincia.

E la mobilitazione avviene, non a caso, proprio nello stesso giorno in cui un emissario della Bolmat presenterà l'offerta della società per la Ferriera incontrando i commissari, le organizzazioni sindacali e gli amministratori regionali. Intanto è stato firmato il decreto per la cassa integrazione, che riguarda tutti i lavoratori dello stabilimento.

CONFERMATE LE DIMISSIONI DI ALFIO MARCHINI

Rai, i vertici non se ne vanno In carica fino a nuove regole

ROMA — Restano in sella in quattro. In attesa che il Parlamento definisca nuove regole. Il potere di Alfio Marchini verrà equamente spartito. Al posto di Gianni Billia resterà lui stesso, posticipando il suo trasferimento all'Inps. Questo l'esito della riunione del Consiglio di amministrazione della Rai. Atteso da due settimane, ma culminato nel quasi nulla: una promessa di dimissioni al varo delle nuove norme sulla nomina dei consiglieri. Una decisione però colta al balzo dai consiglieri per restare in carica. Franco Cardini, dunque, per ora non si dimette. E la stessa presidente, Letizia Moratti, dice di aver rinunciato a presentare una lettera di addio alla Rai.

A Marchini, che conferma le sue dimissioni, il Consiglio rende l'onore delle armi: ringraziandolo per «l'importante contributo di idee e di lavoro». Mentre a Gianni Billia, assieme ai complimenti va la preghiera del Cda di restare ancora. La bufera attesa in Rai, quindi, ieri non ha varcato la soglia del settimo piano. Anche se in mattinata si erano registrate nuove tensioni. Con i sindacati che rifiutavano l'incontro con il nuovo Consiglio, insistendo nella richiesta di dimissioni. Del resto, subito dopo la decisione del Consiglio di amministrazione le polemiche sono tornate a bersagliare viale Mazzini.

A pagina 4

SARAJEVO: I SERBO-BOSNIACI BOMBARDANO IL PALAZZO PRESIDENZIALE

Verso la stretta finale a Bihac

Musulmani quasi isolati - E potrebbe essere coinvolto anche l'esercito di Zagabria

SARAJEVO — Ancora terrore a Sarajevo. Il palazzo presidenziale, residenza di Izetbegovic, è stato bombardato con missili anticarro e granate di obice. Il bilancio parla di due feriti, vetri infranti e auto distrutte. I serbo-bosniaci hanno compiuto altre operazioni contro la capitale. Proiettili di artiglieria sono caduti nei pressi dell'aeroporto, mentre un gruppo di militari di Pale si è introdotto in un deposito di armi pesanti, controllato da caschi blu ucraini, sparando colpi di mortaio contro la città.

Ma ciò che preoccupa maggiormente sono gli sviluppi della situazione nel Nord della Bosnia, nella cosiddetta sacca di Bihac. Qui le truppe fedeli al governo di Sarajevo, la scorsa estate, avevano conquistato circa 250 chilometri quadrati di territorio, strappandolo alle milizie del leader separatista musulmano Abdic e all'esercito serbo-bosniaco. Da alcuni giorni, però, la controffensiva degli uomini del generale Milovanovic ha messo alle corde il 5.o Corpo d'armata bosniaco, costringendolo a cedere quasi tutto il terreno occupato. E' in atto una sorta di manovra a tenaglia, che sta isolando i reparti musulmani dal resto del Paese. La situazione appare esplosiva, poichè da un momento all'altro potrebbe essere coinvolto anche l'esercito di Zagabria.

A pagina 9

Giustizia e religione

Testimone di Geova non può fare il giudice
Bisogna rispettare la legge per «gestirla»

A PAGINA 4

Tragedia in elicottero

Cade toccando i fili dell'alta tensione
Genova: morte tutte le sei persone a bordo

A PAGINA 5

Il «giallo» di Mantova

La ragazza uccisa conosceva l'assassino
Lungo interrogatorio per il suo fidanzato

A PAGINA 5

TS
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI
Da oggi a domenica ritorna a Trieste
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
L'idiota
di F.M. Dostoevskij
adattamento teatrale di Furio Bordon
regia di Glauco Mauri
con Roberto Sturno
La storia della sconfitta di un uomo "assolutamente buono".
40

IL C.T. NON INTENDE DIMETTERSI: ORA BISOGNA PENSARE ALLA QUALIFICAZIONE EUROPEA

Sacchi chiede pazienza. Ma la misura è colma

PALERMO — La mazzata è ancora fresca. Sacchi e gli azzurri tornano dalla Sicilia con una serie di ferite atroci, brucianti, che gettano altro discredito e indifferenza su una Nazionale che già tanto amata non è.

Il Ct comunque non si dimette. Sacchi ripropone, dopo averci dormito sopra, il concetto già enunciato a caldo, nell'amarezza di un confronto andato male. Ribadisce che non intende mettersi da parte ma che, anzi, dalle avversità del momento saprà scrutare le cose negative e sistemarle.

Se ci fosse un po' di pazienza, la soluzione dei problemi potrebbe arrivare prima del previsto. Ma Sacchi sa che non può chiederne più, di pazienza. Che la gente, e non soltanto chi lo fischia, è stufa di aspettare quanto le era stato promesso.

Secondo Sacchi, i giocatori sono stati bloccati dalla paura, dalla preoccupazione dell'insuccesso, dal desiderio di rispondere, con una vittoria e magari con una buona prestazione, alle contestazioni che sono arrivate dopo l'America. E, riconosce Sacchi, neppure contro la Slovenia e l'Estonia questa squadra ha brillato e non ha mai dato l'impressione di avere un'organizzazione di gioco di buon livello.

Il Ct ha raccolto al volo tutto quello che il campionato gli ha offerto, ma non è stato sufficiente, nè, secondo lui, all'orizzonte si intravvede la crescita calcistica di talenti. Allora bisognerà rimboccarsi le maniche e conquistare questa qualificazione. Se non dovessimo farcela, allora sì — dice Sacci — che sarebbe un fallimento.

In Sport

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
15%
di sconto su tutta la carne di maiale
in reparto macelleria

IL CAVALIERE SI DICE PER LA PACE SOCIALE E ANNUNCIA UNA TRATTATIVA UFFICIOSA CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

Berlusconi: «Una buona giornata»

Buttiglione, d'accordo per un nuovo governo dopo la Finanziaria, s'è incontrato col premier, con Casini, Segni e Boselli

ROMA — A sera Silvio Berlusconi dice che quella di ieri «è stata una buona giornata, all'insegna della ragionevolezza». Sicuramente è stato il giorno della riflessione, dopo quello dell'ira, il giorno della mediazione, portata avanti sia dallo stesso presidente del Consiglio sia da Rocco Buttiglione. Del resto alla Camera, passata l'onda della fiducia, si è visto per due volte quanto sia fragile l'alleanza di governo.

E allora che fare? Continuare il muro contro muro con i sindacati e le opposizioni, dopo queste prove? Come sarebbe possibile affrontare, senza pericolo di sconfitta drammatica, il passaggio ancora più difficile del Senato? Di primo mattino il presidente del Consiglio getta acqua sul fuoco su quanto era accaduto il giorno prima, il giorno della duplice «fiducia». I giornali avevano interpretato le sue esternazioni della vigilia come una minaccia di andare alle elezioni se non lo si lascerà governare, se non passerà la Finanziaria senza stralci. Nello stesso tempo avevano dato il massimo rilievo all'incontro Bossi-Buttiglione e al tentativo di mediazione che ne è scaturito.

Su quell'incontro e sul documento che i due avevano sottoscritto, la valutazione del Cavaliere, al contrario di quella di Fini, non è negativa. «Io, dice, sono apertissimo al dialogo. Non sono un politico, ma tutto ciò che va nella direzione di una sdrammatizzazione mi sembra positivo. Io non voglio, non mi auguro un muro contro muro». Si dice «negativamente impressionato dalla disinformazione e dai convincimenti non veritieri che esistono nel Paese» sulla Finanziaria, ma aggiunge di ritenere che si debba contemporaneamente avere la pace sociale e perseguire un certo risultato. Annuncia che già in forma ufficiosa c'è una trattativa con i sindacati per trovare un accordo salvando «l'esigenza di rigore», una sua ipotesi già all'esame. Già si parla, infatti, in Transatlantico, di un «lodo Liotta», il presidente della commissione bilancio della Camera, di Forza Italia, che permetterebbe di evitare lo stralcio delle pensioni, attraverso un «ponte» fino a tutto il 1997.

E nega, soprattutto, Berlusconi, di evocare le elezioni. «Sarebbe un disastro, dice, se il governo cadesse. Si va alle elezioni solo se c'è un esecutivo che non è in grado di governare». L'ipotesi delle elezioni è, dice, «esattamente il contrario» di ciò che desidera. Anche Bossi non è il personaggio irresponsabile che emergeva dalla sua esternazione del martedì. Anzi «confido, dice, nella responsabilità di tutti».

Chi prosegue nella mediazione politica è, intanto, Rocco Buttiglione. D'accordo con Bossi, viene ricevuto da Berlusconi, nel primo pomeriggio, a Palazzo Chigi. Non gli propone nè lo «stralcio» nè l'allargamento della maggioranza al Ppi. Del resto non potrebbe. Rosy Bindi mette in guardia. Se il documento sottoscritto con il Senatur fosse un'anticipazione dell'allargamento della maggioranza perchè il Ppi voti la finanziaria, magari corretta, esprimerebbe un giudizio negativo. E Buttiglione si troverebbe subito contro larga parte del Ppi. Diverso se il documento serve per aiutare la ripresa del dialogo fra governo, opposizioni e parti sociali per arrivare all'approvazione della finanziaria. Ed è ciò che Buttiglione dice al Cavaliere. Un confronto leale, in cui Berlusconi gli appare «carico di grinta, deciso ad affermare le sue ragioni, ma anche disposto ad ascoltare quelle degli altri se esposte con sufficiente energia». Incuriosito, dal documento sottoscritto con Bossi, ma interessato anche se con qualche vena di preoccupazione.

Per il Ppi niente campagna acquisti, al Senato. anche perche «sa che siamo all'opposizione, spesso dura, ma limpida». Così, finito il colloquio, il leader del Ppi conferma che allo stato c'è solo da registrare un «passo avanti nella ripresa del dialogo con i sindacati». Infine, Buttiglione non manca di lanciare un avvertimento, per l'eventualità di una crisi. «Non esiste nel Paese — dice — una maggioranza fatta solo da Forza Italia e da An. Credo che forse esista una maggioranza senza An. Non so se sia oggi all'ordine del giorno, ma potrebbe arrivarci». Più tardi, ai giornalisti che tornano a interrogarlo se, dopo la Finanziaria sia ipotizzabile un nuovo governo dice di non escludere che questa «sia l'ipotesi giusta».

Del resto anche con Casini e Segni, Buttiglione ha avuto un incontro positivo. E il leader del Ccd ha sottolineato l'esistenza di un «centro» sia al governo sia all'opposizione che vogliono evitare lo scontro sociale. Quindi, dopo un colloquio con il neosegretario del «Si», Boselli, Buttiglione ha incontrato anche i sindacati, che hanno considerato positivo l'incontro e possibile la ripresa del dialogo. E Fini, gli è stato chiesto in serata, lo incontrerà? «Non lo so, ha risposto il leader del Ppi, ma potrebbe essere una buona idea».

Neri Paoloni

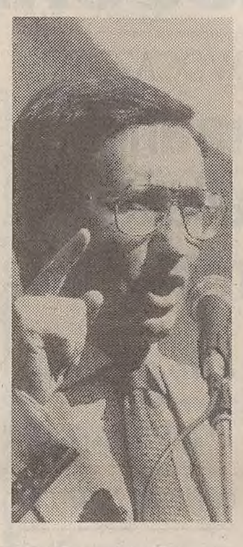
IL SENATUR POLEMICO CON AN

Fini: «Non usciamo dalla maggioranza»

ROMA — Mentre nell'aula i suoi deputati guidavano l'«assalto» alla Finanziaria a colpi di emendamenti, nei corridoi di Montecitorio Umberto Bossi lanciava accuse più o meno pesanti ai suoi alleati preoccupandosi però di sdrammatizzare sull'ipotesi di una possibile crisi: «Se si migliorano in Parlamento le norme della manovra sui pensionati non c'è problema».

Nel corso di un pomeriggio basato su un lungo incontro con il suo ex fedelissimo Roberto Maroni per fare il punto dopo il discusso vertice di mercoledì con Buttiglione, il «senatur» si è prestato a più riprese ai taccuini e i registratori dei giornalisti mettendo da parte la diplomazia. Silvio Berlusconi minaccia il ricorso alle elezioni? «Siamo alle solite — ha spiegato — provoca in continuazione la Lega e quando reagiamo sottolinea con la sua stampa che non lo lasciamo governare». Gianfranco Fini protesta per il dialogo aperto con i Popolari? «Il vero problema di questo governo è An. Le sue proteste non mi interessano: se vuole la verifica l'avrà, subito dopo la Finanziaria se decidono di farla passare e se decidono di evitare lo scontro sociale».

Già, lo scontro sociale. E' su questo tema che Bossi si sofferma. «Nel clima e nelle scelte, che Berlusconi e Fini hanno fatto, di mirare allo scontro sociale, noi non ci stiamo. Non li seguiamo anche perchè sappiamo che quando questo è aspro, di riforme per il Paese non se ne fanno. E noi pensavamo che questo governo volesse regole e riforme, invece è solo un governo per salvare le televisioni a Berlusconi e l'assistenzialismo ai fascisti». Gli accordi di programma? «Il governo — ha aggiunto Bossi — ha trattato con me personalmente. Ha stabilito gli accordi e li ha mancati tutti nel campo delle pensioni. E allora io ho qualche problema a trattare con chi dice una cosa, con chi sottoscrive, segnala, accetta e poi fa leggi finanziarie che non c'entrano niente con gli accordi che si erano fatti».



Gianfranco Fini

Il rapporto con i popolari? Le intese in corso con Buttiglione? Ripercussioni sulle elezioni di domenica a Brescia? «Che risvolto volete che abbia... a Brescia vince la Lega. Capisco bene che la gente avrà dei dubbi, ma a Brescia i fascisti non prendono un voto perchè sono quelli di piazza della Loggia e là se li ricordano bene».

Di fronte a questo attacco, la replica di An non si è fatta attendere. A Fini gli incontri di Berlusconi e Lega con i Popolari non sono certo piaciuti. Si vuole allargare al Ppi? Può anche andar bene ma di andare all'opposizione non se ne parla. «O questa maggioranza, anche allargata, o elezioni. Non si può scomporre l'attuale maggioranza: non ci sono le condizioni politiche». E l'idea di Buttiglione che vorrebbe il Ppi al governo al posto di An è solo fantapolitica perchè mancano i «numeri» in Parlamento. «Il filosofo — ha sottolineato — non sa fare i conti».

In tutto questo c'è il Pds che guarda con una certa soddisfazione il clima di tensione interno al governo. E così il leader Massimo D'Alema si diverte a individuare nello stesso Berlusconi colui che sta «disgregando la maggioranza» e a pronosticare per lui stesso sulla legge finanziaria che «si romperà le ossa». Per il resto dialogo con tutti, o quasi. Con i popolari visto che «gran parte del vecchio potere democristiano ha traslocato in Forza Italia e An» e con la Lega che «spinge per riaprire il discorso con i sindacati». D'Alema parla della ricerca di interlocutori anche in Forza Italia.

Valerio Pietrantoni

PASSANO DUE EMENDAMENTI DEL CARROCCIO, UNO SOLO COL VOTO DELLA MAGGIORANZA

Due «siluri» dopo la duplice fiducia

Esultano le opposizioni: «Non c'è più bisogno di stralcio: metà operazione è già stata fatta»

ROMA — Dopo la fiducia il governo cade a ripetizione sulle pensioni. Due emendamenti leghisti, uno dei quali votato anche dai partiti di maggioranza, mandano sotto il governo su due aspetti cruciali: l'aggancio delle pensioni all'inflazione reale e la riduzione a partire dal 1996 dei coefficienti di rendimento dal 2 all' 1,75% annuo.

Ma il doppio voto di Montecitorio invece di inasprire lo scontro, paradossalmente contribuisce a far riaprire uno spiraglio di dialogo. Berlusconi in serata parla di «buona giornata, all'insegna della ragionevolezza. Mi pare si siano stemperati molti nervosismi e ormai la sostanza della manovra mi pare acquisita dal voto della Camera, con correzioni che non ledono l'integrità della Finanziaria». Dal canto loro le opposizioni esultano. «Con i voti di oggi — sottolineano il pidiessino Berlinguer e il segretario di Rifondazione Bertinotti — non c'è quasi più bisogno dello stralcio. Metà del provvedimento è già stato stralciato dalla Camera», lasciando intendere che l'altra metà potrebbe seguire al Senato.

L'atteggiamento meno rigido del governo è confermato anche dalla ricerca di un compromesso che senza snaturare le cifre della manovra eviti un muro contro muro dagli esiti assai incerti. Per questo ieri si parlava con insistenza, nella girandola di incontri che ha punteggiato la giornata, di un' ipotesi nella quale le modifiche alle pensioni decise in Finanziaria saranno valide solo fino a quando non sarà approvata una riforma globale del sistema che il governo si impegna a discutere attraverso un disegno di legge e non una legge delega. Comunque non saranno in vigore oltre la fine del 1997.

La giornata parlamentare ieri però è stata dura per il governo. La prima bordata è arrivata di buon mattino quando la Lega ha presentato un emendamento con il quale si stabilisce l'aggancio automatico delle pensioni non di vecchiaia all'inflazione reale anche nel 1996. Il governo viceversa lasciava al Tesoro la facoltà di procedere a questo adeguamento, anche se l'impegno politico era tassativo. Il Parlamento ha preferito mettere la cosa nero su bianco. E su questa impostazione hanno convenuto tutti, compresi Forza Italia e An. Ma il sottosegretario Grillo ha confermato il parere negativo del governo.

Più insidioso il secondo sgambetto. E' passato infatti con il voto compatto delle opposizioni la riduzione dal 2 all' 1,75% a partire dal 1996 dei coefficienti annui su cui si devono rivalutare le pensioni. Resta invece la norma che omogeneizza al 2% a partire dall'1 gennaio '95 tutti i coefficienti. Anche se non avrà effetti immediati la decisione smantella uno dei capisaldi della riforma delle pensioni. A parziale recupero subito la Camera ha però approvato un emendamento nel quale si attribuisce all'Inps, su indicazione del governo d'accordo con i sindacati, la revisione delle aliquote di rendimento delle pensioni. La prima revisione è fissata per il 30 giugno '95. Nulla vieta quindi che l'Inps in quella data decida di ridurre all' 1,75% o al livello che ritiene adeguato i rendimenti, facendo rientrare dalla finestra il provvedimento bocciato dalla Camera.

Esaurita la spinosissima questione previdenziale, la Camera ieri sera ha concluso la votazione di tutti gli articoli del collegato, approvando il condono previdenziale per gli agricoltori (riportando a 15 le rate del condono), facendo confluire lo Scau che è il servizio contributi agricoli nell'Inps e trovando un compromesso sulle pensioni internazionali. Al varo definitivo della manovra mancano solo l'approvazione della Finanziaria vera e propria e del Bilancio.

Paolo Tavella

Silvio Berlusconi

INCONTRO DECISIVO SULLE PENSIONI A RIDOSSO DELLO SCIOPERO GENERALE DEL 2 DICEMBRE

Sindacato giovedì a Palazzo Chigi

Cofferati (Cgil): «Disponibili al confronto, purché non sia un espediente per aggirare le difficoltà in Senato»

ROMA — Giovedì si svolgerà l'incontro tra Cgil Cisl e Uil e il presidente del Consiglio. Un faccia a faccia decisivo a ridosso del nuovo sciopero generale di otto ore indetto per il 2 dicembre non solo dai confederali, ma anche da Cisnal, Cisal e Isa. Tutti contro i provvedimenti sulle pensioni. Per i sindacati, che chiedono lo stralcio dalla Finanziaria e la presentazione di un apposito disegno di legge, la riforma previdenziale si può fare in modo più equo senza compromettere gli obiettivi del governo. Per il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, «ci sono le condizioni per trovare un accordo». Anche con uno sciopero incombente?

Secondo Sergio Cofferati (Cgil) lo sciopero non preclude il dialogo: «Siamo disponibili al confronto, ma nessuno immagini che questo possa diventare un espediente per aggirare le difficoltà in Senato». Un segnale alla Lega: «A questo punto deve scegliere». Ha scelto intanto il Ppi di Rocco Buttiglione che ieri ha incontrato Cgil, Cisl e Uil ed è sceso in campo al loro fianco. Dice: «E' importante che senza pregiudiziali governo e sindacati siedano intorno al tavolo; e lo stesso stralcio non deve essere posto come conditio sine qua non». Oggi i sindacati si sentono più forti: da una parte il voto di ieri alla Camera ha dimostrato come dice D'Antoni (Cisl) che «quando il Parlamento è svincolato dal voto di fiducia è d'accordo con noi». E poi c'è la piazza, che «ha provocato il documento Bossi-Buttiglione che, a sua volta, ha provocato il voto alla Camera». Avverte Pietro Larizza (Uil): «Non credo che ci siano alleanze aventi come punto di incontro il sindacato; al contrario, le posizioni sono vicine in relazione alle condizioni sociali del Paese».

Sergio Cofferati

A Torino 10 mila lavoratori della Fiat Mirafiori hanno scioperato per 2 ore e mezzo (2 quelli di Rivalta) e manifestato di fronte al cancello 5 dove lo stesso Cofferati, al suo battesimo ai cancelli della Fiat, ha tenuto un comizio. Sciopero anche alla Iveco con blocco della Torino-Milano, e alla Fiat Avio. Per 4 ore hanno scioperato i chimici della provincia con un corteo di 10 mila persone a Settimo Torinese e l'adesione di metalmeccanici e tessili di zona. Scioperi e manifestazioni anche a Biella. Oggi a Pinerolo 4 ore di fermo nelle industrie. A Firenze oltre 20 mila persone hanno manifestato, e 5 mila hanno occupato la stazione centrale di Santa Maria Novella. Hanno scioperato per quattro ore anche i dipendenti dei settori industria, artigianato, commercio e agricoltura, che hanno dato vita a un corteo. Manifestazioni a Empoli e Borgo San Lorenzo.

A Taranto sciopero spontaneo di 3 mila lavoratori all'Ilva laminati piani, con blocco della via Appia. In Sicilia, a Gela si sono fermati i petrolchimici: 5 mila in corteo. Oggi a Siracusa si fermeranno i lavoratori dell'area Enichem. Domani presidio alla prefettura.

Preoccupa la caduta della pace sociale. Se il ministro dell'Industria, Vito Gnutti, ripete con Berlusconi che «bisogna lavorare e non scioperare», il deputato progressita Gino Giugni chiede di «porre fine all'escalation di un conflitto che può diventare politicamente controproducente quando assume forme anomale come blocchi stradali od occupazione dei binari», ma sottolinea che la responsabilità di queste tensioni «è tutta del governo».

Roberta Sorano

PRONTI ANCHE I PRESIDI PER EVENTUALI DENUNCE

Cortei di studenti in oltre 50 città

ROMA — Palermo, Catania, Taranto, Napoli, Padova, La Spezia, Bologna; ma anche Imola, Forlì, Canicattì, Barcellona, Terni, Frosinone, Avellino: sono una cinquantina le città, grandi e piccole, che oggi saranno attraversate da migliaia di studenti che da giorni protestano contro la politica scolastica del governo. Roma e Genova sono scese in piazza mercoledì; Firenze e ancora Napoli ieri; Venezia e Milano manifesteranno domani. Sempre domani, a Roma, manifesteranno i giovani dei centri sociali.

Questo il fronte dei manifestanti. Ma anche l'altro, quello dei presidi, è in fermento. La loro associazione nazionale, la Anp, ha inviato 17 raccomandazioni a tutti i capi di istituto perchè garantiscano il regolare svolgimento delle attività didattiche. I presidi dovranno tra l'altro fare segnalazioni al provveditore e al commissariato di zona, ed eventualmente anche al prefetto e al questore. Dovranno poi tutelare il patrimonio della scuola e, in caso di danni, far scattare le denunce. In ogni caso dovranno «evitare che soggetti esterni entrino nell'istituto». A tutti gli studenti viene ricordato che se si dilungheranno in occupazioni e autogestioni, nel migliore dei casi, cioè se saranno promossi, i loro contenuti culturali saranno inferiori al previsto; nel peggiore dei casi, cioè per «i ragazzi che avranno più difficoltà a recuperare le ore perse», c'è in vista la bocciatura.

Ma intanto si estende velocemente la mappa delle scuole occupate o in autogestione. Solo ieri sono salite, nel corso di poche ore, da 101 a 140. Roma guida la classifica con 59 scuole, poi c'è Napoli con 10 occupate e tutte le altre in assemblea permanente, Pisa con 10, Milano con 16. A Barcellona, in Sicilia, 4 scuole sono mobilitate e così a Venezia, 3 sono a Città di Castello, in Umbria. Ma nella regione dal 21 novembre scatterà l'autogestione in tutti gli istituti superiori. Lo stesso, assicura la sinistra giovanile del Pds, avverrà anche in Sicilia.

A Napoli ieri (dove alcuni studenti mascherati hanno bruciato una bandiera Usa) si è svolta una prova generale della manifestazione di oggi. Circa 10 mila studenti medi della città e della provincia hanno sfilato per le strade.

Studenti mascherati incendiano bandiera Usa.

PDS

D'Alema riaccende il caminetto al Gr Rai

ROMA — Chiuso il 'caminetto' di Berlusconi, ecco quello di D'Alema. Il segretario del Pds ieri mattina ha rilasciato un'intervista al Gr sui temi dell'attualità politica ma ha rifiutato la proposta di una spaghettata notturna ad Arcore con il presidente del Consiglio.

«Io la notte dormo, non vado ad Arcore — ha risposto il segretario del Pds — queste spaghettate notturne, secondo me, devono far fare dei brutti sogni, a giudicare dai rapporti tra Bossi e Berlusconi».

D'Alema ha affermato che il Pds «non ha mai detto: via il governo. Ha sempre e soltanto chiesto al governo di riaprire il dialogo con i sindacati».

MARTINO

«Il dissesto per colpa dei governi manageriali»

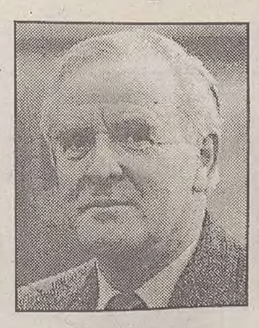
CASALE MONFERRATO — Antonio Martino punta il dito contro «i governi dei manager» che hanno guidato l'Italia negli ultimi anni. «Quasi il 40 per cento di tutti i debiti dello Stato italiano — ha detto il ministro degli Esteri all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di amministrazione aziendale di Casale Monferrato — sono stati contratti fra il 1990 e il 1993 con governi cosiddetti 'manageriali'. La causa del dissesto del nostro bilancio è proprio questa crescita dissennata delle spese. Dal 1989 nel giro di 4 anni, con l'avvento al governo dei manager, il debito pubblico è cresciuto fino a diventare il 120% del Pil».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 17 novembre 1994 è stata di 62.050 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

GIALLI: LE CARRE'

«Spy» di malavoglia e a dubbi spenti

Recensione di
Alberto Andreani



Se fosse opera di qualche professionista del best-seller, lo si potrebbe anche definire un romanzo discreto. Ma trattandosi di un libro di John Le Carré si resta delusi. **«Il direttore della notte» (Mondadori, pagg. 524, lire 32 mila)** *sembra scritto con la mano sinistra, quasi controvoglia, ricalcando temi e situazioni che non appartengono alla tradizione di un maestro della spy-story contemporanea.*

Da oltre trent'anni la fama di Le Carré è basata sulla sua straordinaria capacità di trasformare un semplice e magari banale thriller d'azione in una macchina intellettuale complessa e sfaccettata, dove le idee di tradimento, onore e dovere sono lo strumento per interrogare e misurare il mondo. In questo ambito la teoria e la pratica dello spionaggio rappresentano per lui la cifra dell'ambiguità, offrono una chiave di lettura dei rapporti privati e politici.

Nella storia che ha per protagonista Jonathan Pine gli elementi caratteristici di Le Carré appaiono invece sfumati, non costituiscono più la struttura portante del racconto. Se in precedenza le atmosfere, i sentimenti, le sensazioni dominavano sui fatti, ora sono gli eventi a prevalere, a dettare il ritmo, con esiti abbastanza prevedibili, e senza quella sottile inquietudine metafisica che rendeva indimenticabili «La talpa», «La spia perfetta» e anche il recente «Casa Russia».

Se Jonathan Pine è antieroe in grado di vantare una parentela, sia pure alla lontana, con altri personaggi dell'universo romanzesco di Le Carré, del tutto estraneo risulta invece il suo antagonista, il miliardario Richard Onslow Roper, proprietario di una multinazionale delle armi e della droga che sembra uscito da un libro di Fleming, e che non avrebbe certo sfigurato nei panni di nemico di 007 in qualità di socio della diabolica «Spectre».

«Il mondo — teorizza — è guidato dalla paura. Non si possono vendere sogni impossibili, non si può governare con carità. Non serve a niente. Non nel mondo reale. Prometti di costruire a un tizio una casa, e lui non ti crede. Minaccia di bruciargli quella che già possiede, e farà quello che dici. E' un dato di fatto. Se un gruppo di uomini vuole scatenare una guerra, non darà certo retta a una massa di pacifisti piagnucolosi. Se non vogliono farla, non ha importanza che abbiano balestre o Stinger. Le armi vanno dove c'è il potere. E' il potere armato che mantiene la pace. Il potere disarmato non resiste nemmeno cinque minuti. E' la prima regola della stabilità».

Forte di simili certezze — e sfruttando i doppi o tripli giochi di alcuni servizi occidentali — Roper ha costruito un impero che governa dalla sua lussuosissima isoletta caraibica: Jonathan Pine tenta di metterlo in crisi in nome di un'antica rivalità: anni prima Roper ha fatto assassinare in Egitto una donna da lui amata, e quando i due si incontrano di nuovo per caso a Zurigo, dove Pine è direttore di notte di un importante albergo, la scelta di farsi assoldare dall'«intelligence» britannica gli appare naturale e doverosa.

Grazie a una apparente malvagità costruita a tavolino che comprende anche un omicidio, Pine riesce a guadagnarsi la fiducia di Roper e a infiltrarsi nella sua organizzazione, mentre sullo sfondo le diverse anime dei servizi lottano in nome di progetti contrapposti. C'è chi vorrebbe la cattura dei trafficanti e chi invece spinge sul pedale del freno per strategie di natura politica. E' un dilemma caratteristico dell'opera di Le Carré, così sintetizzato nelle parole di Rex Goodhew: se sia meglio continuare a sacrificare scrupoli e principi al gran dio della convenienza, o se la scusa per fare questo ha cessato di esistere.

La struttura di fondo del libro non ha grosse debolezze, mentre non convince la scelta dello scrittore di riempire il romanzo — alla mànierа di Ian Fleming, appunto — di case hollywoodiane, donne seducentissime pronte a cadere tra le braccia dell'intrepido Pine, di aerei privati e di banchetti luculliani. C'è insomma, uno schematismo nel trattamento degli ambienti e di molti personaggi che non appartiene alla tradizione di Le Carré, e che va a danno di quella ambiguità di uomini o di fatti che in passato costituiva la sua miglior dote.

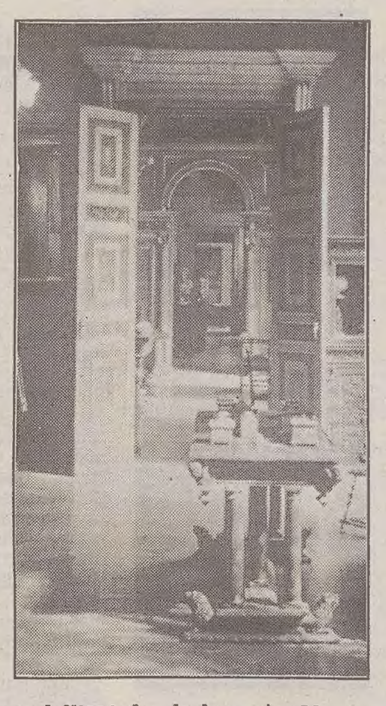
I toni da commedia, inoltre, prevalgono con troppa frequenza, lasciando interdetto il lettore abituato alle incertezze un po' metafisiche di cui si faceva portavoce l'indimenticabile George Smiley. L'impressione è che lo scrittore — a dispetto di numerose dichiarazioni pubbliche in senso contrario — si trovi a disagio nel fare i conti con un mondo contemporaneo non più diviso in blocchi contrapposti, e abbia scelto (magari in maniera inconsapevole) di far ricorso a un solido mestiere, finendo intrappolato in una serie di luoghi comuni. Da un artista come Le Carré ci si aspetta, di solito, qualcosa di meglio.

MUSEO: MILANO

Che palazzo, signori miei

Da domenica diventa visitabile la lussuosissima dimora dei Bagatti Valsecchi

Servizio di
Alberto Morsaniga



Due sale del Museo Bagatti Valsecchi, una bellissima dimora privata dell'800 che, da domenica 20, sarà aperta al pubblico: straordinario esempio di collezionismo e di amore per il Rinascimento.

MILANO — Gran ballo quella sera d'autunno del 1883 per l'inaugurazione del Palazzetto in stile neo-barocco che apriva il suo ingresso a pochi passi dalla centralissima via Montenapoleone. C'era tutta la Milano che contava. Dalle carrozze scendevano le dame e i gentiluomini, tutti rigorosamente mascherati. Varcato il cancello, ai piedi dello scalone li attendevano i padroni di casa, i quali invitavano gli ospiti a depositare le armi prima di accedere al piano superiore.

Sono passati 120 anni e da domenica 20 novembre il palazzo restaurato e rifatto apre i suoi tesori al pubblico. È la casa-museo Bagatti Valsecchi, di via Santo Spirito 10, una dimora patrizia di 25 stanze dove tutto è rigorosamente del Cinquecento.

«A primo aspetto — scrive Pietro Toesca nell'introduzione al volume fotografico dedicato nel 1918 da Hoepli alla storica casa milanese — negli interni di casa Bagatti Valsecchi potrebbe sorprendere la ricchezza troppo diffusa in ogni parte e la moltitudine di opere d'arte, di mobili, di oggetti svariati, in contrasto con la semplicità degli arredi dell'antica casa italiana, quale si intravede in tante rappresentazioni dipinte del Rinascimento, dalle Natività e dai Cenacoli fiorentini alle tele del Caravaggio e di Tiziano... Ma scorrendo gli inventari antichi, nei quali furono descritti notarilmente tutti gli arredi di case e di palazzi, facilmente ci si avvede che quella semplicità non era norma generale... E converrà riconoscere che Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi hanno ricostruito in modo assai verosimile l'aspetto degli interni di un palazzo italiano del Cinquecento inoltrato, in cui l'opera e la ricchezza di una generazione di amatori d'arte avessero radunato mobili e oggetti cercando di collocare ogni cosa al proprio posto, secondo il suo uso, senza ingombrare troppo lo spazio di collezioni di cose inutili».

Nati rispettivamente nel 1843 e nel 1845, laureati in legge, Fausto e Giuseppe Valsecchi ebbero nella loro esistenza un grande amore: il Rinascimento italiano. Giuseppe fu anche uno sportivo e le vecchie cronache milanesi ne ricordano le spericolate ascensioni in areostato all'Arena di Milano e la sua quotidiana passeggiata a cavallo per le vie della città, fra i tram e le prime automobili, fino a poco prima di morire novantunenne nel 1934. Il padre, Pietro, miniaturista famoso in Italia e all'estero, fu adottato nel 1824 dal barone Lattanzio Valsecchi acquisendo alla famiglia il titolo nobiliare.

Inseriti nella nobiltà cittadina, i figli si impegnarono in campo sociale e in quello dell'arte progettando per parenti e amici cappelle, residenze di campagna in «stile», e partecipando a restauri di antiche opere d'arte lombarde. Nel 1882 Giuseppe Bagatti Valsecchi sposò Carolina Borromeo, entrando nel Gotha dell'aristocrazia lombarda.

Nella seconda metà dell'Ottocento era intanto esplosa la moda di collezionare oggetti antichi. Fu in quel contesto che i fratelli cominciarono ad accarezzare il sogno di realizzare una propria «casa» che si ispirasse alle dimore rinascimentali italiane. Ne studiarono i più importanti palazzi, collezionarono fregi parietali, frammenti di architetture, camini e altri elementi decorativi usandoli per decorare i singoli ambienti e, quando non riuscirono a reperire il pezzo autentico, lo commissionarono ad abili artigiani.

Dobbiamo alla cortesia della direttrice del museo, Rosanna Pavoni, e all'efficienza dell'ufficio stampa curato da Barbara Vitti se abbiamo potuto documentarci e documentare in anteprima lo straordinario museo. Due gli scaloni d'accesso: uno in puro stile rinascimentale con una vetrata del 1511, un caminetto in parte cinquecentesco e una loggetta decorata alla maniera raffaellesca, dal pittore-restauratore dell'800 Luigi Cavenaghi; l'altro scalone, in ferro battuto, decorato a stucchi, conduce alla galleria delle armi. Qui preziose armature ageminate veneziane si alternano a spade, corazze, armature, balestre e armi bianche custodite in rastrelliere o appoggiate a bellissimi cassoni nuziali, dell'inizio del Cinquecento.

Porte monumentali conducono al salone, cuore del palazzo, dove gli oggetti originali cinquecenteschi si fondono con preziosi e raffinati rifacimenti «in stile». Tappezzerie di velluto su teletta d'oro fanno da sfondo a un ricco rivestimento ligneo proveniente in parte da un convento di Ravenna e a un imponente caminetto dell'arte veneta del Cinquecento. Tavoli e seggioloni, lampadari, maioliche e cofanetti concorrono a creare l'elegante atmosfera di un Rinascimento ideale.

La Galleria della Cupola, con vasi e piatti di maiolica, divide l'appartamento privato di Giuseppe da quello di Fausto Bagatti Valsecchi. L'ala riservata a Giuseppe è introdotta dalla «stua» valtellinese, un rivestimento in legno che copre due terzi delle pareti, proveniente da palazzo Carbonera di Sondrio. Nella camera da letto, detta Camera Rossa, il dipinto «Santa Giustina de' Borromei», capolavoro di Giovanni Bellini, un letto in ferro battuto dorato, due mobili a bambocci e una raccolta di mobili per bambini tra cui un letto dipinto di derivazione del Foppa. La successiva Camera Verde custodisce due tavole di Bernardino Zenale a fianco del letto a baldacchino, sulla cui testata spicca un bel ricamo di area germanica raffigurante la Pietà. Oggetti in bronzo e possenti tavoli in noce fanno contrasto con una rara sedia da viaggio, smontabile, con figure di dame e cavalieri in cammino verso la Fontana D'Amore.

Nell'appartamento di Fausto Bagatti Valsecchi c'è atmosfera d'Italia Settentrionale. La Sala del Labirinto fa riferimento al famoso Labirinto di Palazzo Ducale a Mantova. Nella Sala da Bagno una nicchia, che rimanda a Piero Della Francesca, maschera la doccia ad acqua corrente così come ad acqua corrente è un lavamano che sembra ricevere l'acqua da un secchio. Va notato che i servizi del «Palagio», muniti di efficienti tubature, assicuravano ai due aristocratici milanesi un moderno comfort ottocentesco; Giuseppe e Fausto furono tra i primi a farsi installare la luce elettrica, il riscaldamento autonomo e il telefono.

Continuando nella visita, si entra nella camera da letto di Fausto, la cosiddetta Camera del Letto Valtellinese, che deve il nome ad un prezioso letto in cirmolo, noce e pastiglia dorata del tardo XVI secolo, i cui pannelli intagliati e scolpiti raccontano la Passione di Cristo e storie dell'Antico Testamento. Arricchiscono l'ambiente un polittico del Giampietrino, una «Madonna in trono» del De Scazolis e un raro trono vescovile intarsiato del XV secolo proveniente da una località del lago Maggiore.

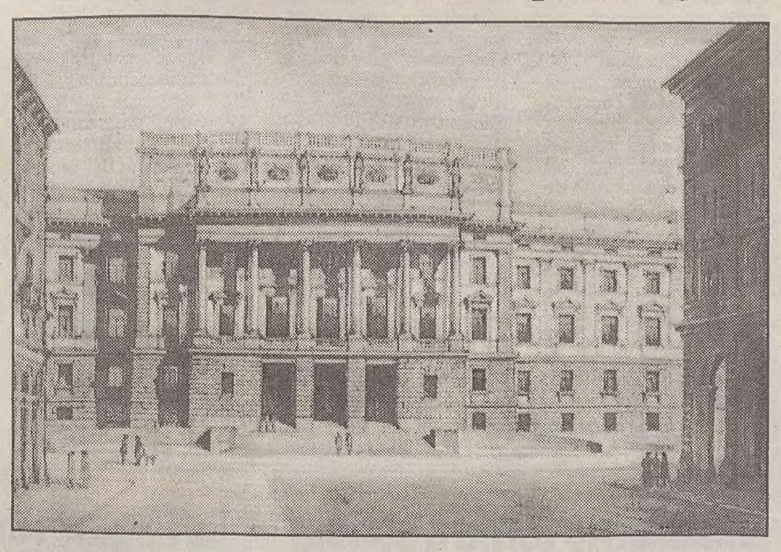
La successiva Sala Bevilacqua prende il nome da una «Madonna con Bambino» di artista lombardo del XV-XVI secolo. Colori e particolari decorativi rimandano al Palazzo ducale di Urbino. Nelle sale successive, «Davide» e «Giuditta», due altorilievi attribuiti a Tommaso Rodari; un grande affresco raffigurante la «Madonna della Carità» di Antonio Boselli, datato 1946, accanto a un cassone nuziale del tardo Quattrocento, raffigurante la Virtù; arazzi fiamminghi utilizzati come tappezzeria; un imponente camino in arenaria con affresco; il polittico «La Natività» di Antonio Della Corna; e oggetti d'oreficeria, avori, bronzi, ferri battuti, maioliche, vetrate di Murano e strumenti scientifici e di misurazione. La visita si conclude al secondo scalone di via Santo Spirito con negli occhi immagini vive della vita e dell'intimità della casa italiana cinquecentesca fatte rivivere dalla passione di due innamorati del nostro Rinascimento.

MOSTRA: TRIESTE

Enrico Nordio, disegni riscoperti

Al «Revoltella» i progetti (di scuola mitteleuropea) del grande architetto

Servizio di
Marianna Accerboni



Il palazzo di giustizia a Trieste in uno dei disegni dell'architetto Enrico Nordio, che resteranno esposti al Museo Revoltella fino al 27 novembre.

TRIESTE — L'asse culturale Trieste-Vienna è ancora una volta protagonista nell'omaggio a un importante architetto triestino, Enrico Nordio, che, attraverso i disegni e gli studi ad acquerello, i libri e gli strumenti di lavoro che gli appartennero, viene ricordato con una lineare e accurata rassegna (coordinata da Gianni Contessi, autore anche del saggio introduttivo) visitabile fino al 27 novembre negli spazi del Museo Revoltella.

I disegni, che provengono dalla raccolta dell'Istituto statale d'arte di Trieste intitolato a Enrico Nordio e al figlio Umberto, e che sono stati sottratti amorevolmente alla polvere da Livio Schiozzi, propongono infatti un lessico architettonico mitteleuropeo, che ebbe i suoi precedenti, tra gli altri, nel primo eclettismo storicista d'ispirazione neomedievale e neogotica dell'austriaco Carl Junker e del danese Christian Hansen (fratello del più noto Theophilus, attivo a Vienna), già presenti in eminenti fabbriche triestine di schinkeliana memoria, come il Castello di Miramare e l'Arsenale del Lloyd Austriaco; e nel linguaggio neorinascimentale del viennese Heinrich von Ferstel, di cui Nordio fu assistente, che si palesa nell'ex palazzo del Lloyd Triestino di piazza Unità.

Il disegno, che secondo Franco Purini rappresenta «la prima forma di pensiero dell'architettura», e in particolare il disegno acquerellato, che fu il medium fondamentale dell'architettura del passato (Schinkel e Ruskin ne furono appassionati virtuosi) fa da filo conduttore a tutta la mostra. E ci guida accanto al giovane Nordio (non ancora ventenne) alle prese con le sue prime prove, già connotate da un tratto sicuro ed elegante anche nell'accostamento cromatico; e poi nel viaggio in Italia (Nordio era nato nella Trieste asburgica del 1851, e sarebbe morto nel '23, pochi anni dopo il crollo dell'impero), condotto sulle orme di una tradizione — ormai consolidata, da Goethe in poi — fondamentale per artisti, letterati e architetti; così come per Schinkel e (quasi contemporaneamente a Nordio) per due maestri dell'architettura tedesca tra tardo storicismo e inizi del Moderno, quali Ludwig Hoffmann e Alfred Messel, che lasciarono scritto: in Italia «(...) abbiamo imparato di più che in tutti i nostri anni di studio».

Il viaggio, che si svolse nel 1879, portò Nordio a Roma, a Verona, a Pompei (dove l'architetto ricopiò le decorazioni della «casa detta delle pareti nere»), ad Assisi e a Pesaro. Di tale esperienza la mostra, che rappresenta una sintesi dell'evoluzione del linguaggio stilistico dell'architetto, dà testimonianza attraverso una serie di abili e nitidi disegni acquerellati.

All'epoca Nordio aveva già assimilato a Trieste l'esperienza acquisita nell'atelier di Karl Haase (pittore di genere e paesaggista berlinese) e nello studio dell'ingegner Giovanni Righetti, formatosi a sua volta al Politecnico di Vienna. Nella capitale dell'impero il ventenne Enrico si era iscritto all'Akademie der Bildende Künste, presso la scuola di architettura medievalista del celebre architetto neogoticista tedesco Friedrich Schmidt, del quale divenne ben presto stretto collaboratore in opere di rilievo, come la progettazione del nuovo palazzo municipale, il restauro della cattedrale di Santo Stefano, dell'abbazia di Klosterneuburg e della cattedrale di Zagabria.

Ma l'osservazione dei palazzi di stile neorinascimentale che nella seconda metà dell'Ottocento sorgevano lungo il Ring, e il contatto diretto con le fonti italiane, portò Nordio, dopo l'esperienza schmidtiana (il cui apice fu la classificazione al terzo posto nel Concorso internazionale per la nuova facciata del duomo di Milano), al distacco dal neogotico, stile trionfante nel suo progetto per la cappella sepolcrale del 1871, in favore di un'adesione allo storicismo tardo neorinascimentale.

Quest'indirizzo si paleserà chiaramente nei successivi progetti triestini per la sede della Cassa di Risparmio, del Credit Anstalt (oggi Banca Commerciale Italiana) e del Tribunale, la cui somiglianza con quello viennese è evidente. Di tali progetti e dei molti altri testimoniati in mostra, due s'innalzano per originalità e freschezza, dal severo nitore di Nordio: il vivace scintillio dei primi afflati déco nell'eclettismo del Ristorante Borsa Vecchia, e l'interessante «silhouette» di uno stabilimento balneare a Barcola. Disegni che esprimono una sorta di libertà progettuale, svincolata da eccessive preoccupazioni filologiche, e che si ritroverà nell'ultima opera dell'architetto, la sede dell'Inail di via Coroneo, in cui sarà coadiuvato dal figlio Umberto.

DIZIONARI / CURIOSITA'

Temporale, discorso di Dio

Una raccolta di lingue immaginarie (anche umane...)

Recensione di
Pietro Spirito

Come ricorda Umberto Eco in «La ricerca della lingua perfetta», non si è mai saputo in che lingua Dio abbia parlato ad Adamo, «e gran parte della tradizione penserà a una sorta di lingua per illuminazione interiore, in cui Dio (...) si esprime per fenomeni atmosferici, colpi di tuono e lampi». Quello dei lampi e dei tuoni è dunque il primo linguaggio in assoluto che sia capitato all'uomo di udire.

Ma non sembra essere il solo idioma adottato dal Padreterno per comunicare con le sue creature. Se ne trova conferma alla voce «Divino, linguaggio» del nuovo **«Aga magéra difùra. Dizionario delle lingue immaginarie» (Zanichelli, pagg. 478, lire 48 mila) di Paolo Albani e Berlinghiero Buonarroti.** «Linguaggio di Dio», si legge nel lemma, «comprensibile per grazia e non per convenzione. Secondo una tradizione medievale (...), Dio si esprime attraverso fenomeni naturali». Tuttavia, prosegue il dizionario, variazioni a tale teoria si trovano in Sant'Agostino, Tommaso d'Aquino, nei cabalisti e persino in Jack London, secondo il quale «la voce di Dio, suadente e imperativa, è un "suono impastato delle più dolci sonorità di tutti i metalli"».

Dalla creazione in avanti, al linguaggio di Dio se ne sarebbero aggiunti molti altri, quegli degli uomini. Linguaggi naturali, della comunicazione usuale sotto ogni latitudine, e linguaggi non naturali, frutto di invenzioni di artisti, scrittori, scienziati, matematici, attori, pazzi scatenati, teorici delle lingue perfette. A questo straordinario universo è appunto dedicato il dizionario di Albani e Buonarroti, che si propone come una mappa per muoversi nella bizzarra, affascinante e divertente geografia delle lingue immaginarie, dall'Esperanto al Gramelot di Dario Fo, dagli Elfi di Tolkien alle parole in libertà di Marinetti.

Strutturato con puntiglio scientifico, ricco di illustrazioni e di citazioni testuali, provvisto di ampia bibliografia, agile nella consultazione grazie a particolari simboli grafici che individuano l'area di appartenenza del lemma (lingue sacre, magiche, immaginarie nel cinema, nella letteratura ecc.), il dizionario non è solo un utile strumento di lavoro per semiologi e linguisti, ma può essere «usato» anche come libro di lettura. Del resto già dal titolo (con «Aga magéra difùra» inizia una poesia scritta in una lingua inesistente da Tommaso Landolfi del «Dialogo dei massimi sistemi»), si comprende l'intenzione degli autori, che confidano in un certo «spiritello ludico» dei lettori, sì da poter gustare «i singoli lemmi come se fossero i capitoli di un romanzo ancora incompiuto...».

DIZIONARI / INCONTRO

Aldo Duro, 50 anni di parole e l'impresa della Treccani

UDINE — Da cinquant'anni si occupa della lingua italiana, e proprio adesso esce il quarto e ultimo volume del «Vocabolario» che ha diretto e curato per l'Istituto dell'Enciclopedia Treccani: Aldo Duro, di origine dalmata e grande linguista, ne parlerà domani alle 17.30 in palazzo Antivari Kechler di Udine, su iniziativa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Il titolo del suo intervento sarà: «Cinquant'anni di operosità al servizio della lingua italiana». Nato a Zara nel 1916, Aldo Duro è stato anche direttore del «Vocabolario storico» dell'Accademia della Crusca. Il Vocabolario Treccani ha in tutto 5095 pagine, consta di 60 milioni di battute, include 3100 illustrazioni e 560 tavole fuori testo, e ha circa 200 mila voci. I lemmi hanno un'estensione da quattro a sei volte superiore a quella degli altri vocabolari, e di quasi otto volte superiore in caso di termini scientifici.

DIZIONARI / NOVITA'

Voci straniere nell'italiano (tracce di hawaiano...)

Da «ab absurdo» (latino: per assurdo) a «Zulu» (voce indigena africana: incivile), più varie sigle come Zyg (per: crescita zero del reddito nazionale), in tutto oltre 6500 voci da lingua straniere in uso nella nostra lingua, tratte da libri, giornali, riviste, testi scientifici, da radio e tv, sono raccolte da Guido Mini in **«Parole senza frontiere» (Zanichelli, pagg. 328, lire 32 mila).** L'autore è un signore trevigiano di 81 anni, ex dirigente di banca, appassionato lessicografo. E il dizionario è una miniera di scoperte: massiccia la presenza di parole e modi di dire latini, inglesi e francesi, ma ci sono derivazioni dalle lingue più impensate: il giapponese, l'hawaiano e il turco, mentre varie spiegazioni storiche si trovano per tracce di tedesco e spagnolo, o per l'etiope, residuo di una guerra non lontana (ma manca la voce «Ascaro»).

DOPO LE DIMISSIONI DI MARCHINI NON C'È STATA L'ATTESA BUFERA ANCHE SE CI SONO NUOVE TENSIONI

Solo in quattro sul cavallo Rai

I sindacati hanno rifiutato l'incontro con il nuovo consiglio d'amministrazione, negandogli la legittimità

ROMA — Restano in sella in quattro. In attesa che il Parlamento definisca nuove regole. Il potere di Alfio Marchini verrà equamente spartito. Al posto di Gianni Billia resterà lui stesso, posticipando il suo trasferimento all'Inps. Questo l'esito della riunione del Consiglio di Amministrazione della Rai. Atteso da due settimane, ma culminato nel quasi nulla: una promessa di dimissioni al varo delle nuove norme sulla nomina dei consiglieri. Una decisione però colta al balzo dai consiglieri per restare in carica. Franco Cardini, dunque, per ora non si dimette. E la stessa presidente, Letizia Moratti, dice di aver rinunciato a presentare una lettera di addio alla Rai.

Tutti si dicono in attesa delle decisioni del consigliere Ennio Presutti. Lui stesso si è proposto per «studiare e proporre modalità e regole per un migliore funzionamento del consiglio stesso - come si legge in una nota del Cda - Tutto questo in relazione alla peculiare situazione della Rai che vede il cda come organo di amministrazione collegiale, ritenuto preferibile al sistema delle deleghe, che non assicurerebbe la necessaria collegialità». Tempo due settimane.

A Marchini, che conferma le sue dimissioni, il Consiglio rende l'onore delle armi: ringraziandolo per «l'importante contributo di idee e di lavoro dato fin qui al Consiglio». Mentre a Gianni Billia, assieme ai complimenti va la preghiera del cda di restare ancora. In fondo non è ancora stato nominato e il commissario dell'ente,

Letizia Moratti

Mario Colombo, potrebbe anche veder prorogato il proprio mandato che scade il 30 settembre, ai fini di una normalizzazione della vicenda Rai.

La bufera attesa in Rai, quindi, ieri non ha varcato la soglia del consiglio stesso — come si legge in una nota del Cda —. Tutto questo in relazione alla peculiare situazione della Rai che vede il cda come organo di amministrazione collegiale, ritenuto preferibile al sistema delle deleghe, che non assicurerebbe la necessaria collegialità». Tempo due settimane.

A Marchini, che conferma le sue dimissioni, il Consiglio rende l'onore delle armi: ringraziandolo per «l'importante contributo di idee e di lavoro dato fin qui al Consiglio». Mentre a Gianni Billia, assieme ai complimenti va la preghiera del cda di restare ancora. In fondo non è ancora stato nominato e il commissario dell'ente, Mario Colombo, potrebbe anche veder prorogato il proprio mandato che scade il 30 settembre, ai fini di una normalizzazione della vicenda Rai.

La bufera attesa in Rai, quindi, ieri non ha varcato la soglia del settimo piano. Eppure in mattinata si erano registrate nuove tensioni. Con i sindacati che rifiutavano l'incontro con il nuovo Consiglio, negandogli legittimità e insistendo nella richiesta di dimissioni.

«Lo scontro l'hanno voluto loro varando un piano di risanamento che non hanno voluto discutere con noi», dicevano chiedendo un incontro con i presidenti di Camera e Senato. «Cambiate il piano e trattiamo», mandavano a dire al cda. Mentre un nutrito gruppo di dirigenti si scagliava contro il proprio sindacato, l'Adrai, accusato di ambiguità.

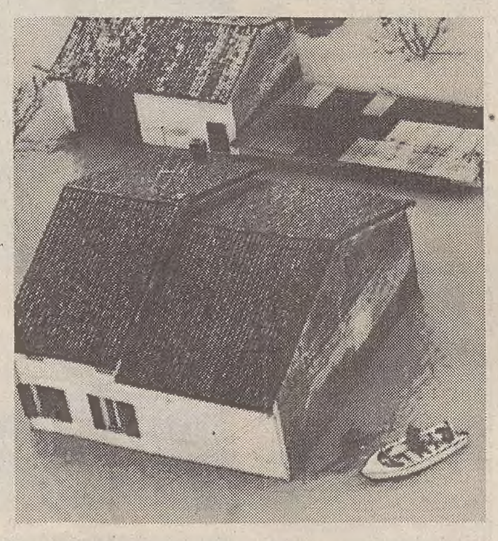
Del resto subito dopo la decisione del Consiglio di Amministrazione le polemiche sono tornate a bersagliare viale Mazzini. «Il Consiglio di amministrazione si autocongela e autoproroga per continuare a fare danni» ha tuonato il vicepresidente della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, Mauro Paissan. «Le dimissioni dell'intero consiglio - spiega - avrebbero invece favorito e accelerato una nuova soluzione legislativa.»

MARONI DENUNCIA SPECULAZIONI SULL'ALLUVIONE

«Non ci saranno abusi e furberie»

ROMA — Questa volta non ci saranno «abusi e furberie». Il ministro dell'Interno Roberto Maroni avverte chi tenta di speculare sugli aiuti alle zone alluvionate. I «furbi» si sono già fatti avanti: negli elenchi trasmessi al Viminale dai presidenti delle regioni, denuncia Maroni in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, ci sono comuni che non hanno subito alcun danno. Sarà necessario quindi fare delle attente verifiche. Il secondo decreto sugli aiuti ai paesi alluvionati approvato mercoledì sera dal consiglio dei ministri ha già fissato intanto che le misure decise riguarderanno soltanto i comuni «alluvionati» (l'elenco sarà pronto tra domenica e lunedì) e non quelli semplicemente danneggiati. La gestione dell'emergenza, annuncia il ministro, sarà affidata ai comuni stessi. E perciò giustamente, aggiunge, si può dire che il decreto approvato è un «decreto federalista».

Ed è subito polemica. Le regioni sono sul piede di guerra perché temono di essere scavalcate. Il coordinatore delle giunte regionali Antonio Boccia, nel corso della conferenza dei presidenti delle regioni svoltasi a Torino, ha annunciato che è stata inviata una lettera al presidente del consiglio Berlusconi per chiedere



Non tutte le case in Piemonte sono così.

un incontro prima dell'approvazione del nuovo decreto legge. Il presidente della giunta regionale lombarda, il leghista Paolo Arrigoni, è più esplicito: «Potrebbe esserci - sostiene - un tentativo da parte del governo di delegittimare le regioni». I presidenti delle regioni propongono in pratica di introdurre nel decreto un emendamento che affidi alle regioni il coordinamento degli interventi per la ricostruzione. Immediata la replica di Maroni. Le regioni, afferma il ministro, non interverranno nella gestione del disastro per controllare i sindaci. Le regioni devono soltanto intervenire sulla programmazione territoriale per evitare che il disastro idrogeologico si ripeta.

A criticare il ministro dell'Interno è anche il sottosegretario alla protezione civile Ombretta Fumagalli Carulli (CCD) perché nel decreto bis non sarebbe stato inserito un articolo riguardante la tutela del volontariato. Ma Maroni respinge l'accusa sostenendo che nella riunione del consiglio dei ministri nessuno ha presentato la norma richiesta dal sottosegretario A chiedere modifiche al decreto è stata anche la Confcommercio perché il provvedimento «non considera le esigenze degli imprenditori».

Nella conferenza stampa di ieri il ministro Maroni ha spiegato che le misure previste dal decreto bis saranno applicate solo ai comuni alluvionati. Per i comuni «danneggiati» invece è previsto l'intervento dello Stato sotto forma di concorso nei mutui della Cassa Depositi e Prestiti, un concorso negli oneri non inferiore al 50%, e la possibilità, se abbiano raggiunto il limite dell'indebitamento, di superarlo. Maroni ha sottolineato che nel decreto è fissato che la responsabilità diretta degli interventi viene affidata agli enti proprietari: comuni, province, regioni, stato. Tra le misure più importanti contenute nel decreto vi è la proroga al 30 aprile delle scadenze fiscali, tributarie, compresi i tributi locali e l'Ici. Sono stati inoltre prorogati al 31 dicembre i titoli di credito. Tra gli altri punti del provvedimento vi è anche l' impiego dei lavoratori di aziende alluvionate nelle imprese pubbliche impegnate nella ricostruzione. E la possibilità per i giovani di leva di prestare il servizio militare nella provincia di appartenenza. Maroni ha infine negato che vi sia una deroga alla legge Galasso, smentendo così gli ambientalisti.

Elvio Sarrocco

LA RIFORMA-COMPROMESSO

Nuovo il voto per le regioni

ROMA — La Lega è soddisfatta dell'accordo raggiunto per la riforma delle elezioni regionali, sia pure con i distinguo di Alleanza nazionale e Centro cristiano democratico. Ma c'è già chi definisce il sistema a doppio turno scelto «a un turno e mezzo» o, peggio, «un pateracchio». A suscitare grandi perlessità sono la soglia del 40% sufficiente per essere eletti consiglieri regionali nei collegi uninominali e il premio di maggioranza offerto al partito o alla coalizione che ha conquistato più voci.

Ieri mattina i ministri delle Riforme Francesco Speroni e della Funzione pubblica Giuliano Urbani, i due padri della legge, hanno spiegato i 14 articoli che dovrebbero cambiare le elezioni nelle 15 regioni a statuto normale, fin dalle amministrative della primavera '95. E' stato approvato l'altra sera a Palazzo Chigi con l'astensione dei ministri di An e del Ccd. Contenti entrambi dell'intesa raggiunta Speroni ha spiegato che l'idea di questo meccanismo elettorale, con una soglia inusuale per essere eletti, gli è venuta in una calda notte d'estate.

Il giorno dopo ha telefonato ad Urbani scoprendo che era venuta anche a lui. Quindi è nata la riforma.

Nonostante quanto sta accadendo tra i partiti del polo Speroni ha assicurato che nel Consiglio dei ministri c'è stata armonia su queste nuove regole. Ma il varo viene giudicato da molti un dono per placare la Lega, così ribelle sulla Finanziaria. «Qui non ci sono ministri armati uno contro l'altro- ha detto Speroni- ci sono ministri che entrano in Consiglio non per andare a combattere ma per discutere probleimi utili e importanti per il paese. Il doppio turno al 40% è una mediazione accettabile in un governo di coalizione e proprio questa mediazione è stata il nodo che ha portato al ritardo della riforma».

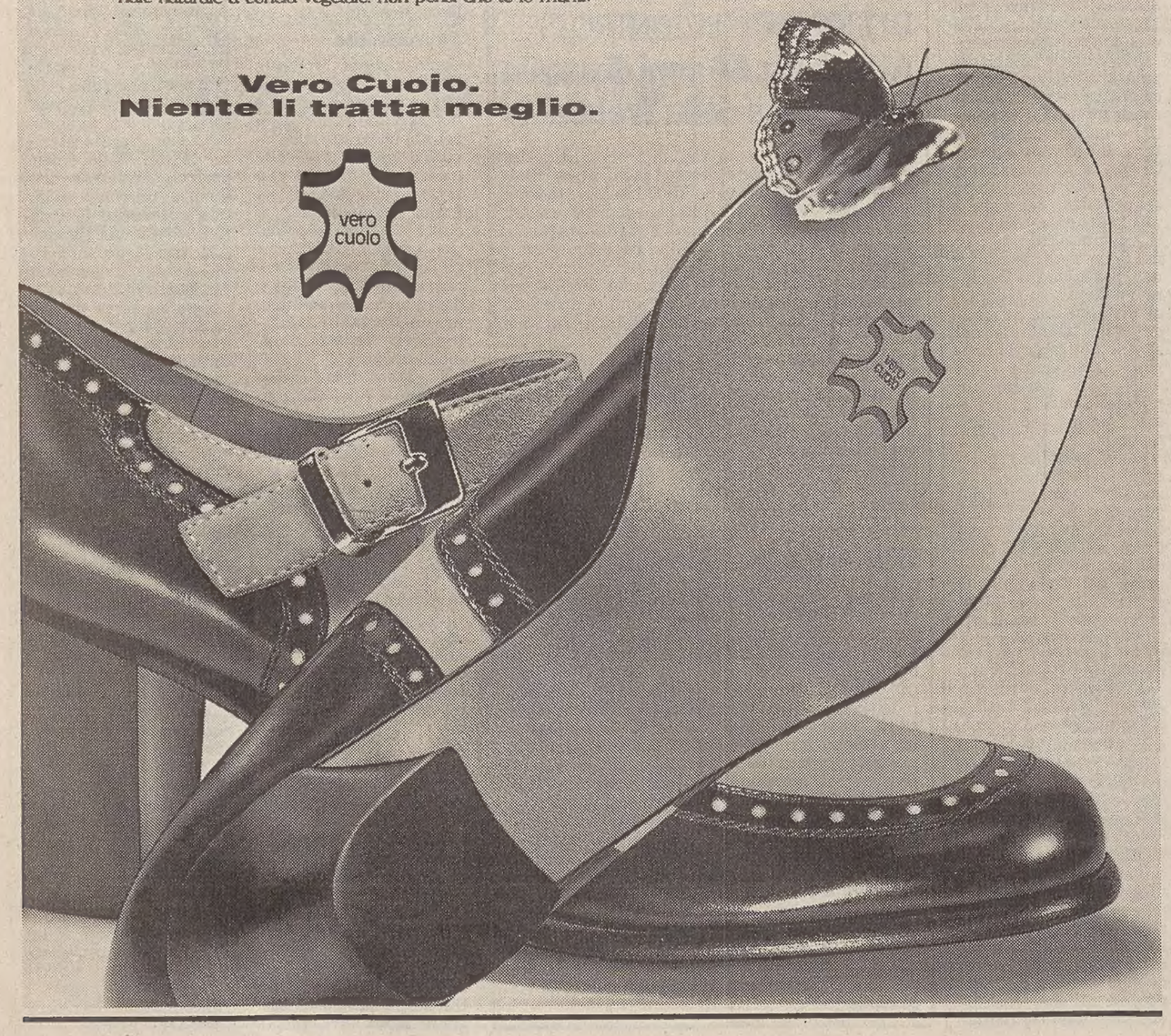
Secondo il compromesso raggiunto i consiglieri regionali vengono eletti per il 75% con il sistema maggioritario uninominale e per il 25% con quello proporzionale (ma questa soglia con il meccanismo Speroni-Urbani può anche essere variabile). Chi raggiunge il 40% dei voti viene eletto direttamente nel proprio collegio, se però non li conquista nessuno, è previsto un secondo turno elettorale per chiamare i cittadini a scegliere tra tutti quei candidati che hanno ottenuto almeno il 12% dei consensi. Nel caso che l'abbia raggiunto uno solo concorrono i primi tre. Possono partecipare all'assegnazione dell'altro 25% le forze che hanno raggiunto almeno il 5% dei voti. Quella che ha ottenuto la maggioranza relativa, però, ha diritto a un premio che le consentirà di raggiungere la maggioranza assoluta del Consiglio.

Proprio questa norma è destinata a suscitare molti attacchi. Il verde Edo Ronchi osserva che una coalizione omogenea col 40% dei voti si aggiudicherebbe il 75% dei seggi, creando Regioni quasi monocolore, e lasciando al 60% degli elettori appena il 25% dei seggi.

Ama i tuoi piedi come te stesso.

I tuoi piedi sei tu, anche se li vedi soltanto la sera quando vai a letto e la mattina quando ti svegli. Trattali bene, loro ogni giorno ti tengono su. Solo il cuoio li accoglie come fosse la loro orma, li fa respirare e li protegge davvero da caldo e freddo. Il cuoio è un materiale naturale a concia vegetale: non pensi che te lo meriti?

Vero Cuoio. Niente li tratta meglio.



AD STORE

TESTIMONE DI GEOVA ESCLUSO DAL CONCORSO MAGISTRATI

Il dio dei giudici: la legge

Per il Csm non si può amministrare la giustizia se non la si osserva

ROMA — Non si possono contestare, seppur per convinzioni religiose, le leggi dello Stato e nello stesso tempo proporsi di farle rispettare: questo, nella sostanza, il principio in base al quale ieri il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso di non ammettere un «testimone di Geova» al prossimo concorso per uditore giudiziario. Va precisato che all'aspirante giudice, tale Marco Castellaro, è stato contestato non il fatto di professare un credo religioso (perché la libertà di religione è tutelata dalla Costituzione) ma il fatto di aver rifiutato di svolgere, dichiarandosi obiettore di coscienza «totale», per essere appunto un «testimone di Geova», sia il servizio militare, anche non armato, sia quello civile sostitutivo. Ho rifiutato l'alternativa, aveva spiegato l'aspirante magistrato, poiché discende dall'obbligo della leva. Una posizione per la quale nell'85 il signor Castellaro si guadagnò una condanna penale per il reato di rifiuto del servizio di leva, anche se otto anni dopo è stato riabilitato.

La proposta di maggioranza (per la non ammissione al concorso) portata ieri in plenum dalla commissione per gli uditori giudiziari ha diviso l'assemblea plenaria; significativo l'esito del voto: 18 favorevoli all'accoglimento della proposta, 8 contrari, i consiglieri Ghitti (Unicost), Grosso, Fiandaca, Proto Pisani (indicati dal PDS), Castelli, Pennasilico, Pivetti, Siena (tutti di MD), un astenuto, il vice presidente del CSM Piero Capotosti.

«La giustificazione addotta per rifiutare l'adempimento dell'obbligo di leva anche nella forma del servizio sostitutivo civile - si legge tra l'altro nelle motivazioni della delibera del Consiglio - giustificazione basata sulla considerazione che anche il servizio civile deriva comunque da un obbligo di leva militare, e sia perciò inaccettabile per un «testimone di Geova», appare tale da indurre che la particolare concezione della sua fede religiosa, evidenziata dall'aspirante magistrato, sia incompatibile con l'atteggiamentoistituzionale doveroso degli appartenenti all'ordine giudiziario, i quali sono tenuti, a norma dei precetti costituzionali in materia, ad amministrare giustizia garantendo l'osservanza della legge, e perciò devono essere particolarmente rigorosi nell'osservarla essi stessi».

«Il problema di contemperare i diritti di libertà personale, tra i quali c'è quello di fede, con i doveri assunti verso lo Stato - ha fatto rilevare ai colleghi il consigliere Dusi (MD) - è stato dal legislatore risolto prevedendo tra l'altro la possibilità di essere esentati dalla prestazione del servizio militare facendone uno civile alternativo.

In questo caso la difesa della libera manifestazione del pensiero è stata assunta dal legislatore con una previsione che va rispettata sino a che non risulti iniqua o incostituzionale. La scelta di carattere religioso fatta dall'aspirante magistrato, che non giudico sotto il profilo della bontà, comporta delle conseguenze che vanno accettate come conseguenza della esplicazione del diritto di libertà».

«E' singolare - ha soggiunto Dusi - che proprio un soggetto che ritiene incompatibile con il proprio credo varie disposizioni di legge si proponga come colui che applica tutte le norme che la collettività si è data».

Ripetente torna a scuola per rubare e incendiarla

GUBBIO — Un giovane eugubino di 22 anni — C.M., studente ripetente nell' Istituto tecnico industriale di Gubbio — è stato denunciato a piede libero dai carabinieri per aver rubato nella scuola televisori, computer ed altro materiale didattico, appiccando poi un incendio con benzina ed alcol che avrebbe provocato danni allo stabile - secondo una prima stima - di circa 200 milioni di lire.

I fatti risalgono alla notte tra martedì e ieri, quando C.M. — secondo l'accusa — sarebbe entrato nella scuola attraverso un lucernaio; messo a segno il furto avrebbe appiccato il fuoco alla sala degli audiovisivi: le fiamme hanno distrutto alcuni computer e altro materiale elettronico custodito nella stanza.

Danneggiati anche il solaio e i locali adiacenti. Sul posto sono intervenuti verso l'una i vigili del fuoco di Gubbio, che hanno spento l'incendio solo all'alba di ieri.

Tutto il materiale rubato - secondo quanto si è appreso al comando provinciale di Perugia dell' Arma - è stato recuperato dai carabinieri di Gubbio nell'abitazione di C.M.

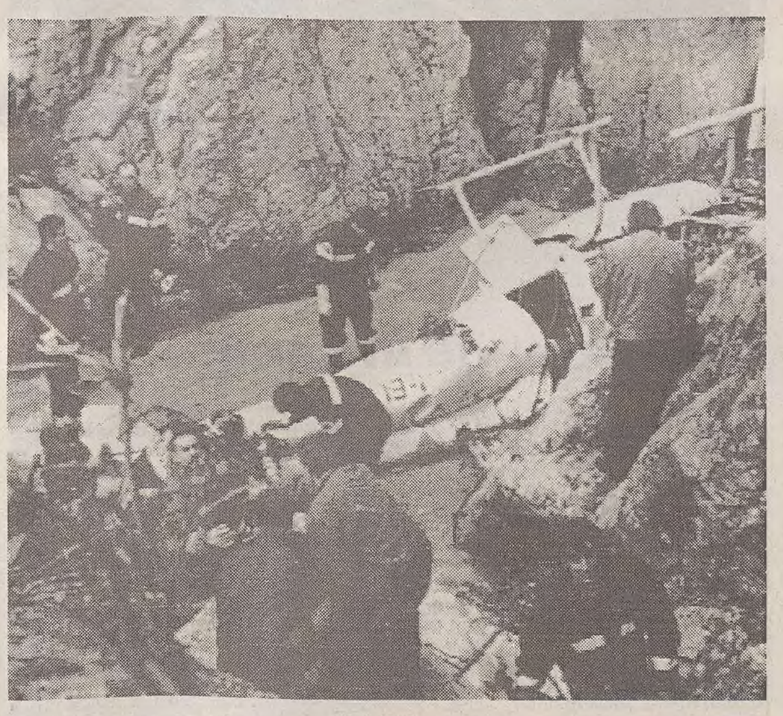
La Finanza contro l'usura: venticinque i denunciati

FORLI' — Venticinque persone denunciate e sequestri per un valore di oltre sette miliardi sono il risultato di tre distinte operazioni della Guardia di Finanza di Forlì contro l' usura. Le indagini, cominciate due anni fa, si sono concluse col sequestro, disposto dalla magistratura forlivese in base alla nuova legge in vigore dall' agosto scorso, del patrimonio, valutato tra beni immobili e mobili oltre sette miliardi, di Volgo Limoneti di 78 anni abitante a Forlì già due volte condannato per usura. La seconda indagine ha individuato una società finanziaria di fatto creata per concedere prestiti usurari e diretta dal forlivese Armando Orlati di 47 anni e da Gilberto Minelli di 50 anni. I due hanno movimentato oltre 20 miliardi. Le indagini hanno portato alla denuncia dei due e di altre 15 persone, tra le quali un funzionario di banca. Iperbolici, in certi casi, gli interessi praticati: ad esempio un prestito di 7 milioni e mezzo concesso la mattina, è stato restituito nella serata dello stesso giorno con un versamento di 9.900.000 lire, per interesse annuo dell' 11.680 per cento.

TRAGEDIA NELLE VICINANZE DI GENOVA A CAUSA DEL CONTATTO CON I FILI DELL'ALTA TENSIONE

Cade un elicottero: sei morti

Due piloti, un tecnico e tre operai le vittime della sciagura durante un'operazione di rimboschimento



Vigili del fuoco tra i rottami dell'elicottero caduto: morti i sei occupanti.

GENOVA — Sei persone sono morte ieri mattina a Isoverde, pochi chilometri dalla periferia nord di Genova, precipitando con un elicottero che stava compiendo lavori di consolidamento lungo il metanodotto della Snam che porta il gas a Pietra Lavezzara. Le vittime sono tutte giovani: due piloti, Franco Forloni, 28 anni di Legnano, e Carlo Noceti, 26 anni di Genova; un geometra, tecnico della Snam, Michele Falcone, 30 anni (doveva sposarsi il 4 dicembre) di Pian di Mereto (Pe), e tre operai della Intergeos di Ravenna, Gerardo Arcella, 24 anni di Sant'Onofrio (CZ), Nazzareno Mattina, 25 anni di Stefanoconi (CZ) ma residente a Senacoli, Marco Esposito, 30 anni di Fratterossa nei pressi di Pesaro. L'incidente è avvenuto alle 7 e 53, poco dopo il decollo del velivolo.

L'ora è stata determinata esattamente dall'Enel che ha registrato, proprio a quell'ora, una interruzione nelle linee che servono i comuni della zona. L'elicottero, un Ecureuil 350 della Eli Liguria, ha avuto un impatto con i cavi dell'alta tensione. Non è ancora chiaro se siano state le pale del rotore o il cavo del verricello con cui veniva trasportato il carico a urtare i fili. Il velivolo ha subito degli sbandamenti impressionanti in conseguenza dei quali i piloti non sono probabilmente riusciti a recuperare quota. Inevitabile a questo punto la caduta.

«Ho sentito il rumore dell'elicottero e sono uscito sul balcone a vedere, perchè non capita molto spesso da queste parti di vedere elicotteri - racconta uno dei pochi testimoni oculari - Ho visto che perdeva quota perchè era rimasto agganciato a un traliccio, poi è finito nel fiume».

Sono stati proprio gli operai all'interno a dare l'allarme. «E' mancata la luce - ricordano ancora sconvolti - subito dopo abbiamo sentito un boato. Istintivamente ci siamo buttati a terra. Poco dopo siamo usciti e ci siamo resi conto che si trattava d'una tragedia».

I militi della Croce Verde, i primi a giungere sul luogo, si sono trovati di fronte uno spettacolo terribile. I corpi dei sei occupanti erano intrappolati fra le lamiere, coperti di sangue e dall'acqua del torrente. Nulla da fare malgrado gli sforzi per cercare di trovare ancora qualcuno in vita. Difficoltoso è stato pure il recupero delle salme, trasportate a braccia per centinaia di metri attraverso il bosco.

Una commissione d'inchiesta è stata subito nominata per appurare la dinamica dell'incidente. La squadra di operai e il tecnico operavano da tempo nella zona, ma ieri mattina avevano dovuto far ricorso all'elicottero per raggiungere zone particolarmente impervie. Il loro lavoro consisteva nel rimboschimento, e conseguente condolidamento, del terreno solcato dal metanodotto. Per questo scopo il velivolo trasportava alberi da trapiantare. Il cestone con le piante era penzolante, fissato ad un cavo legato a un verricello e sarebbe stato proprio questo gancio ad impigliarsi nei cavi elettrici. Avrebbero dovuto compiere quattro carichi, un lavoro da ultimare in circa un'ora. Una missione di routine, certamente non rischiosa, specie per due piloti esperti. Franco Forloni, pilota, e Carlo Noceti, co-pilota, erano molto affiatati fra di loro e avevano alle spalle oltre millecinquecento ore di volo, una esperienza notevole per la loro età.

ESEGUITI PRELIEVI DI SANGUE SU MADRE E SORELLA DEL TERRORISTA NERO

Nardi: primi esami sui Dna

Ora si dovranno fare le opportune comparazioni con la salma riesumata in Spagna

VICENZA — Cecilia Amodio e la figlia Alba, rispettivamente madre e sorella di Gianni Nardi, il terrorista nero che risulterebbe deceduto il 10 settembre del 1976 in un incidente stradale a Palma di Maiorca in Spagna ma che secondo Donatella Di Rosa («Lady Golpe», come viene chiamata) ed il marito Aldo Michittu sarebbe vivo, sono state sottoposte nel primo pomeriggio in una caserma dei carabinieri di Vicenza al prelievo di sangue che sarà utilizzato per l'esame del Dna.

Ad eseguire il prelievo è stato il professor Angelo Fiori perito nominato dal Tribunale. In precedenza una breve udienza è stata tenuta nell'ufficio del gip Cecilia Careri. Al perito di parte, Giorgio Graziosi professore ordinario del dipartimento di biologia dell'università di Trieste, non è stato consentito di effettuare a sua volta il prelievo e questo è stato motivo di doglianza della difesa che aveva anche contestato la scelta di Vicenza e non Firenze per l'esame.

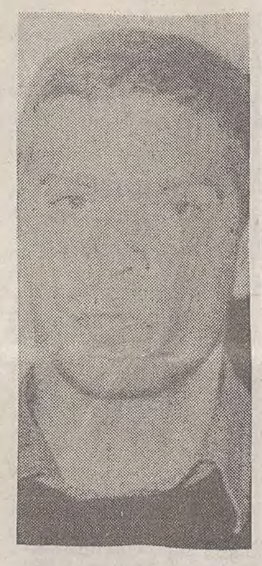
Ora si dovrà provvedere al recupero di un reperto dal corpo del presunto Nardi che si trova in Spagna in un istituto di medicina legale dopo la riesumazione della salma dal piccolo cimitero di Campos per la comparazione.

Al prelivo hanno presenziato oltre ai periti i difensori dei Michittu, l'avvocato Livio Bernot di Gorizia e Marcantonio Bezicheri di Bologna ma non Donatella Di Rosa e Aldo Michittu che pure si trovavano in una località vicino a Vicenza. Non hanno voluto presenziare per evitare l'incontro con la madre e la sorella di Nardi.

La prova del Dna viene considerata determinante ai fini dell'identificazione precisa della salma riesumata a Campos. Se il cadavere non fosse quello di Nardi la credibilità di Donatella Di Rosa che, con le sue rivelazioni ha provocato un terremoto nei vertici dell'esercito, riprenderebbe quota.

La Di Rosa aveva infatti accusato alcuni ufficiali di aver organizzato un traffico di armi nel quale avrebbe avuto un ruolo determinante Gianni Nardi che sarebbe vivo e vegeto e non morto come si ritiene e come sostiene la Procura della Repubblica di Firenze.

Proprio in conseguenza di tali dichiarazioni la Di Rosa ed il marito vennero arrestati a Udine, il 28 febbraio dell'anno scorso, con l'accusa di calunnia ed autocalunnia con «l'aggravante - così sosteneva l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Firenze Maurizio Barbarisi - di aver commesso il fatto per finalità di eversione». Entrambi avevano trascorso 23 giorni in carcere. L'ordinanza, in una successiva fase processuale, era stata però invalidata.



Gianni Nardi

DRAMMA A VIGEVANO

Accoltella la figlia minorata psichica e tenta il suicidio

PAVIA — Un pensionato di 59 anni, Natale Ramazzin, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi dopo aver accoltellato la figlia disabile di 26 anni, Fernanda, che è ora ricoverata in fin di vita in ospedale. L'uomo è stato poi arrestato dai carabinieri. L'accoltellamento è avvenuto ieri mattina a Vigevano intorno alle 8 nell'abitazione della famiglia Ramazzin, in strada Vignazza 44.

La moglie di Natale Ramazzin ha detto ai carabinieri che da qualche tempo il marito dava segni di squilibrio. L'uomo si trovava in uno stato depressivo aggravato dal fatto di vedere la sua unica figlia, Fernanda, minorata psichica e sempre più bisognosa di continue assistenze e cure. Ieri mattina, l'uomo ha deciso di farla finita con tutti questi problemi. Alle 7.30 è entrato nella stanza dove la figlia dormiva nella loro abitazione, alla frazione Piccolini di Vigevano, alla periferia della città, ed ha colpito per tre voltecon un coltello alla schiena la ragazza, che è stramazzata al suolo in un lago di sangue. A quel punto è entrata in cucina la moglie, che ha soccorso la figlia ed ha chiamato un'ambulanza. L'uomo, sotto shock, ha invece tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi. L'uomo , medicato al pronto soccorso, è stato poi condotto in carcere.

SCONVOLTO IL PADRE DI MILENA NEGRI LA VENTIDUENNE UCCISA A COLTELLATE NEL MANTOVANO

«Se mi capita tra le mani lo ammazzo»

La vittima conosceva il suo assassino - Lungo interrogatorio al fidanzato della ragazza e al suo datore di lavoro

MANTOVA — «Se mi capita tra le mani lo ammazzo. Giuro che lo ammazzo». E' sconvolto Giuseppe Negri, 56 anni, padre di Milena, la ragazza ventiduenne uccisa ieri a Poggio Rusco nel Mantovano. «Era troppo buona - racconta fra le lacrime il papà di Milena -. Cosa le hanno fatto. Non posso credere che l'abbiano uccisa in quel modo orrendo».

La madre della giovane, Anna Mura, 56 anni, da ieri pomeriggio non esce dalla sua stanza nella casa di Revere (Mantova) dove abita la famiglia Negri. Dopo aver saputo la tragica notizia si è chiusa in camera. E' sotto shock. Milena si doveva sposare tra qualche mese con Moreno Broini, 25 anni, che di professione fa il muratore. Gli investigatori, coordinati dal magistrato di Mantova Marco Martani, hanno interrogato a lungo il fidanzato della ragazza.

E anche Giancarlo Marassi, 49 anni, il titolare della ditta dove Milena lavorava, è stato messo sotto torchio dagli inquirenti. Era stato proprio Marassi l'altro giorno a trovare il cadavere della giovane. Quando è arrivato a Poggio Rusco, di ritorno da Brescia, era circa l'una e si è stupito di vedere parcheggiata l'auto di Milena sotto la palazzina nonostante fosse ora di pranzo.

La ragazza conosceva sicuramente il suo carnefice. Lo aveva visto attraverso il videocitofono prima di aprire il portone d'ingresso dell'edificio in via Donatori del sangue. Non c'è infatti nessun altro modo per accedere nel palazzo dove la donna lavorava. L'assassino ha agito con incredibile freddezza e determinazione. Dopo aver tagliato la gola alla donna e aver infierito sul suo addome con altri otto colpi, è andato in bagno per ripulirsi. Sul lavandino infatti sono state ritrovate tracce di sangue, così come sull'asciugamano ancora bagnato quando sono arrivati i carabinieri.

A poca distanza dal luogo dell'omicidio c'è il bar «La Gritta». Quando è avvenuto il delitto era pieno di gente. «Non abbiamo nè sentito nè visto niente - racconta la proprietaria del bar -. Sembrava tutto tranquillo». Eppure in quella via Milena è stata sgozzata dall'assassino che poi è sceso e si è mescolato fra la gente che in quelle ore affollava le strade di Poggio Rusco.

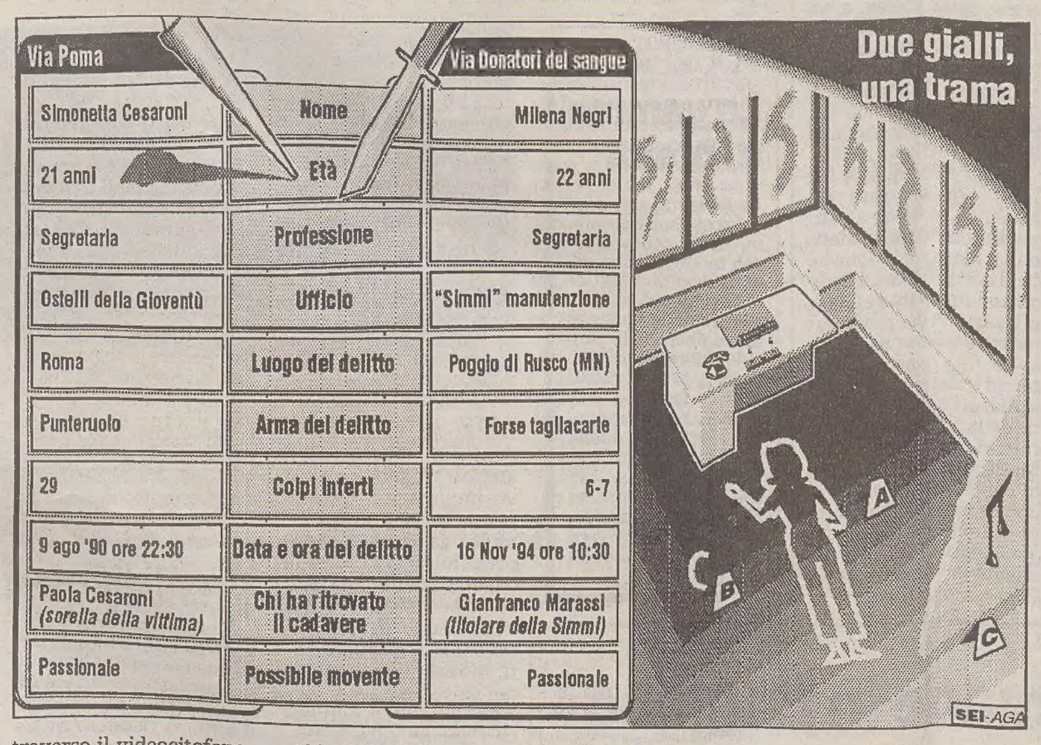
E ora nel piccolo centro del Mantovano si è scatenata la psicosi del mostro. «Abbiamo paura per le nostre figlie - dicono alcune signore -.

Quel mostro è fra di noi. E' orribile come abbia potuto uccidere quella povera ragazza».

L'omicidio di Milena ha molte analogie con quello di Simonetta Cesaroni, la segretaria uccisa a Roma in via Poma il 9 agosto del 1990. Anche lei era sola in ufficio al momento del delitto e come Milena conosceva certamente il suo assassino.

Come si ricorderà Simonetta Cesaroni aveva 21 anni ed era stata colpita con un punteruolo per ben 21 volte dal suo killer. Poichè, come si diceva, conosceva il suo assassino è proprio su questa questa pista, quella dei conoscenti, che i carabinieri e la Polizia di Mantova si stanno muovendo per acciuffare l'omicida. Fino alla tarda sera di ieri erano state interrogate più di venti persone. Per adesso il movente più probabile è la tentata violenza, ma gli inquirenti non escludono altre ipotesi e indagano quindi anche in altre direzioni.

Enrico Rossi



UDINE

Le indagini sulla morte della Alpi e di Hrovatin

UDINE — La procura della Repubblica di Udine ha inviato a Roma alcune «note informative» relative alle indagini sulla morte in Somalia della giornalista della Rai Ilaria Alpi, e del telecineoperatore Miran Hrovatin. Lo ha detto Luigi Grimaldi, fondatore dell'Osservatorio civile del Friuli Venezia Giulia, da anni impegnato nella raccolta di documentazione relativa ai traffici di armi tra i Paesi dell'Est Europa e del Terzo mondo, che avrebbero «un possibile centro di smistamento o di mediazione proprio in Friuli». Grimaldi ha al riguardo ricordato che Ilaria Alpi era stata in Croazia e negli altri Paesi dell'ex Jugoslavia prima di essere inviata in Somalia. Già in passato la magistratura si era più volte interessata a traffici d'armi svoltisi sul territorio friulano.

CARCERE

Baraldini: appello europeo a Clinton

STRASBURGO - In una risoluzione urgente approvata ieri sera all'unanimità l'Europarlamento ha lanciato un appello al presidente americano Bill Clinton perchè intervenga in favore di Silvia Baraldini, l'italiana che sconta nelle carceri statunitensi una pena di 43 anni per diversi reati federali.

Nel documento, adottato per iniziativa di tutti i partiti italiani meno Alleanza nazionale, l'assemblea comunitaria ha chiesto a Clinton di autorizzare «l'immediato trasferimento» in una casa di pena italiana di Silvia Baraldini.

E' stato ricordato che durante i dodici anni di detenzione già trascorsi negli Stati uniti la Baraldini è stata colpita da una grave forma di cancro uterino che ha già richiesto due interventi urgenti.

IN BREVE

Craxi è coinvolto nella Tangentopoli per il metrò a Lima

LIMA — L'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi figura tra gli indagati da parte di una commissione di inchiesta del Parlamento peruviano per la sua presunta partecipazione nel pagamento di tangenti per la realizzazione della metropolitana di Lima, finanziata con fondi della cooperazione italiana. Il nome di Craxi è in una lista di almeno una ventina di altri politici ed ex funzionari, italiani e peruviani, che avrebbero partecipato alla messa a punto di tale progetto. Nell'elenco figurerebbe anche l'ex presidente peruviano, Alan Garcia nonchè Luciano Scipione, ex responsabile della Tralima.

Sindacalista sotto processo per 24 anni di assenteismo

FIRENZE — E' accusato di aver avuto un comportamento assenteista per 24 anni, un impiegato; oggi in pensione, del Comune di Sesto Fiorentino, il quale si trova ora sotto processo. Secondo il sindaco del Comune dell'hinterland attorno al capoluogo toscano, Carlo Melani, del Pds, l'impiegato, Carlo Contini, sarebbe inoltre incorso in abbandoni del posto di lavoro e non avrebbe rispettato gli orari, giustificando il suo comportamento con la necessità di svolgere attività sindacale quale rappresentante di Cgil- Funzione Pubblica. L'impiegato era stato oggetto di richiami e censure, determinati anche da lettere di protesta di un un cittadino che lamentava l'inefficienza dell'ufficio dell'impiegato.

Prestazioni sessuali in cambio di sconti sui soldi dati «a strozzo»

ROMA — Un romano di 67 anni, Domenico Perna, già rinviato a giudizio dal tribunale di Velletri per usura ed estorsione è finito nuovamente in carcere per violenza carnale per aver costretto alcune donne ad avere rapporti sessuali con lui al fine di concedere «sconti» sui prestiti a strozzo. Gli agenti che indagavano su episodi di usura per i quali l'uomo era già stato arrestato, ne avrebbero scoperti altri, anche ai danni di donne da cui Perna avrebbe ottenuto prestazioni sessuali in cambio di modici sconti sulle somme da restituire, tutte tra i dieci e i 15 milioni ad un interesse mensile del 15 per cento. Da vari anni tre donne di età tra i 35 e i 40 anni subivano i ricatti, una per poter curare il figlio.

E' morto alla soglia dei 104 anni il più vecchio carabiniere d'Italia

OLBIA — Il più vecchio carabiniere in congedo d'Italia, Giovanni Battista Filigheddu, è morto ad Arzachena in Sardegna, all'età di 104 anni (li avrebbe compiuti tra due mesi). Giovanni Battista Filigheddu, noto come «Bacciccia», aveva partecipato, come sottufficiale, alla Prima guerra mondiale. Filigheddu, aveva otto figli, 25 nipoti e 12 pronipoti, e da quando aveva lasciato l'Arma si era dedicato alla sua grande passione, la poesia dialettale. Le sue poesie in gallurese sono raccolte in cinque libri. In vista del traguardo dei 104 anni di «Baciccia» Arzachena aveva in animo di organizzare una serie di festeggiamenti anche con le poesie di Filigheddu.

PUBBLICITA'

I molti perché dell'alito pesante

In USA cliniche specialistiche.

Lui - Clark Gable - sta per baciarla. Lei - Vivien Leigh - (Rossella) sviene. Si sta girando Via col Vento: le riprese vengono interrotte. E' l'emozione che ha colpito Rossella? No, è l'alito del grande Clark. Anche oggi sono moltissimi a soffrire di questo disturbo: e c'è chi lo affronta con serietà, tanto da fondare, come avviene in Canada e negli USA le prime "Cliniche dell'alito fresco". Qui ogni aspetto del problema viene approfondito. Veniamo così a sapere che l'alitosi può derivare da deficienze metaboliche del colon (raramente) o da disturbi ai seni nasali o dall'ernia iatale o da altre cause. Ma nei casi più frequenti è alla bocca che bisogna guardare, secondo gli esperti. I batteri - che si annidano nella placca, sui denti, sul palato, sulla lingua, negli spazi interdentali - vivono e proliferano in assenza di ossigeno (sono anaerobici).

Quando la salivazione diminuisce - col passare degli anni, ad esempio - i batteri proliferano e causano il caratteristico alito maleodorante. Che fare? Aumentare la frequenza d'uso di spazzolino e dentifricio cercando di rimuovere la placca da gengive, palato e, se riuscite, anche dalla lingua... Ecco perché ci vogliono dentifrici di alta qualità - come PASTA DEL CAPITANO della Farmaceutici dott. Ciccarelli - capaci di agire contro i batteri, rispettando però i delicati tessuti della cavità orale. PASTA DEL CAPITANO (il "Formula Originale", ad esempio) è dotato di azione antibatterica e basato sui principi di origine prevalentemente naturale. Non fidatevi degli sconosciuti: poche lire al mese in meno non giustificano scelte inefficaci, specie se a farne le spese sono i vostri rapporti sociali...

NOVITÀ / LA FORD LANCIA SUL MERCATO UN'AMMIRAGLIA INEDITA

Il vertice Scorpio

Il lancio di un'«ammiraglia» è sempre un momento centrale, un momento di tensione e di attesa: significa presentare l'immagine di una «casa», di mettere sul piatto tutto il bagaglio di capacità stilistiche, di tecnica, di meccanica, di confort e di sicurezza.

Ma nel lancio della Scorpio, avvenuto in questi giorni, vi è forse qualcosa di più, perchè, pur nel mantenimento di linee commerciali, fatte proprie ormai da buon tempo (completezza d'equipaggiamento, sicurezza, confort e soprattutto convenienza del rapporto qualità-prezzo), la Ford ha voluto dare un assaggio, e un assaggio del tutto consistente, di quello che è stato programmato per il futuro.

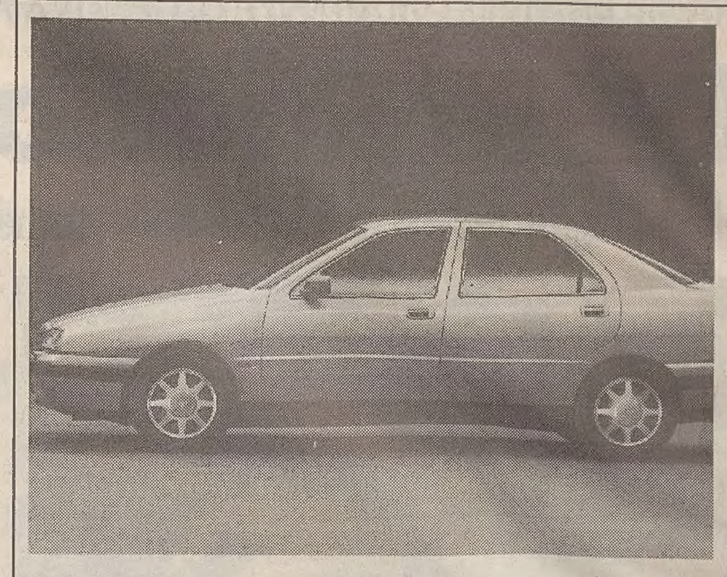
E, di conseguenza, la nuova Scorpio, berlina e station wagon naturalmente, parte con le carte in regola per acquisire un'esclusiva vita propria. Un indirizzo, un'intenzione che si manifesta immediata, al primo approccio con la vettura, alla sua prima considerazione esterna. La linea della nuova Scorpio, in effetti, raccoglie i principi più attuali del design, che impongono l'assoluta mancanza di spigoli e, al tempo stesso, vuole far rivivere collegamenti con un passato prestigioso. Il frontale, per esempio, è un esempio significativo, richiama subito alla mente «marchi» che hanno fatto la storia dell'auto, che uniscono oggi una storia leggendaria assieme a un presente vivo, ovvero Aston Martin e Jaguar, «case» che, non a caso, sono entrate a far parte del gruppo Ford.

E assieme a questa mascherina caratterizzante, che chiude un cofano allungato e spiovente, i gruppi ottici singoli polielissoidali, i paraurti sagomati in tinta con la carrozzeria. Fiancate abbassate a dare luminosità al corpo vettura e cofano posteriore arrotondato (naturalmente nella berlina, mentre nello SW il tetto prosegue fino a raccordarsi con il portellone), con gruppi ottici che ne occupano l'intera larghezza e con la targa alloggiata fra i paraurti.

Indubbiamente l'aspetto dell'ammiraglia, la sensazione di possanza, accoppiata al lusso è stata sufficientemente centrata. Il lusso, appunto: una qualità che assume ancora maggior peso nella considerazione e nella realizzazione degli interni. Nella nuova Scorpio si è tenuto conto di questa necessità, creando un ambiente assolutamente curato, dotandolo di tutti gli accessori che portano la qualità a livelli eccellenti.

Tre le motorizzazioni previste: da una base, rappresentata dal 4 cilindri 2 litri benzina a 16 valvole, di 136 cv (velocità massima 207 km/h per la berlina e 200 per la SW), al prestigioso 2.9 litri, 24 valvole, da 207 cv (velocità massima 225-215 km/h), fino al 2.5 TD di 116 cv (velocità massima 193- 187 orari).

Fra carrozzerie, livelli di equipaggiamento e motorizzazioni le versioni per l'Italia saranno dodici; i prezzi vanno da 42 a 68 milioni.



La k scende in campo

Da poco meno di 45 milioni fino a 77 milioni e mezzo: questo è il ventaglio dei prezzi (chiavi in mano, naturalmente) della Lancia k, la nuova ammiraglia torinese, che, da sabato prossimo, con una delle tradizionali manifestazioni di «porte aperte», sarà esposta e messa in vendita nelle vetrine e nei saloni di tutti i concessionari Lancia in Italia. Come è stato già annunciato nelle scorse settimane, inizialmente le versioni della k, fra motorizzazioni e livelli di equipaggiamento, saranno dieci, mentre a partire dal febbraio '95 vi sarà anche una versione 2.0 16 valvole turbo. Questi i prezzi in dettaglio: 2.4 LE 47.300.000 (più 5.000.000 di ISE, imposta straordinaria erariale), 2.4 LS 51.200.000 (più 5 milioni), 2.4 LX 55.850.000 (più 5 milioni), 3.0 LS automatica 68.000.000 (più 8 milioni), 3.0 LX 69.500.000 (più 8 milioni), 2.4 TD LE 46.100.000, 2.4 TD LS 50.000.000.

NOVITÀ / AUDI

L'arrivo della A4: la «media» si alza

E' stato un anno di grande attività per l'Audi: progressivamente sono state lanciate sul mercato la A8, la A6 e la Avant RS, con il quasi totale rinnovo della gamma. In questi giorni è la volta della A4, destinata a sostituire la gloriosa 80, una vettura costruita in quasi quattro milioni e mezzo di pezzi, nel settore delle «medie» alto di gamma.

Un'eredità pesante, testimoniata non solo dalle cifre ricordate, ma anche, e forse soprattutto dall'immagine data alla «casa» di Ingolstadt. Se anche per la A4 si ripeteranno i fasti dell'80 lo dirà, principalmente, il mercato.

Le premesse di un successo in questo senso vi sono: la carrozzeria della nuova Audi rappresenta l'interpretazione attuale, la traduzione in termini moderni di quelle che sono le linee distintive delle vetture tedesche, ovvero ricerca della aerodinamicità e assenza totale di spigoli.

Un cofano anteriore che va a concludersi nella ristretta mascherina, la «cintura» abbassata che offre ampia vetratura e che sale verso il terzo volume, ossia il cofano posteriore, il tutto con linee tondeggianti, in assenza totale di angoli secchi. In definitiva la A4 appare nuova ma certamente non tanto da non apparire erede della 80.

Lieta sorpresa per quanto riguarda gli interni, sia per la loro costruzione, sia per lo spazio a disposizione. L'aumento della carreggiata e del passo, pur nella conservazione degli ingombri esterni, hanno permesso di recuperare centimetri preziosi per il confort di conducente e passeggeri. In fatto poi di disposizione degli strumenti, di livelli di accessoristica e di materiali prescelti per l'arredamento, l'A4 rientra in quelle che sono le tradizioni di classe proprie dell'Audi.

Ampia la dotazione di motori: si parte da un 4 cilindri di 1.595 cc (101 cv a 5.300 g/m, coppia massima 140 Nm a 3.800 g/m, velocità massima 191 orari), seguito da un inedito 1.781 cc a 5 valvole per cilindro in versione aspirata e turbocompressa (125 cv a 5.800 g/m, coppia massima 173 Nm a 3.959 g/m, velocità massima di 205 orari per il primo, 150 cv a 5.700 g/m, coppia massima 210 Nm a 4.600 giri, velocità massima di 222 orari per il secondo), dal classico V6 a 24 valvole di 2.771 cc (174 cv a 5.500 g/m, coppia massima 250 Nm a 3.000 giri, velocità massima 230 orari), per finire il 4 cilindri turbodiesel di 1.896 cc (90 cv a 4.000 g/m, coppia massima 202 Nm a 1.900 giri, velocità massima 183 orari).

La commercializzazione in Italia non è immediata: all'inizio del '95 è previsto l'arrivo sul mercato del 1.6 e del 1.8 aspirato, poi seguiranno tutte le altre versioni, comprese le «quattro», ovvero a trazione integrale, e le Avant, ovvero station wagon. Naturalmente i prezzi, visti gli alti e bassi monetari, saranno stabiliti definitivamente al momento della fisica entrata sul mercato, ma, a grandi linee, dovrebbero partire da un minimo di 32 o 33 milioni.

E altrettanto naturalmente i responsabili della «casa» sperano di rinnovare in Italia i successi ottenuti in passato con l'80: in ogni caso l'obiettivo minimo '95 è di 19.000 pezzi.

NUOVE VERSIONI / BMW

Due «neonate» nella Serie 3

La Compact 318 Ti e la Tds portano la gamma a livello 21

Il propulsore della Ti è lo stesso del Coupè 318

Un episodio del programma avviato dalla «casa» bavarese

Anche per la Bmw come per ogni azienda produttrice di automobili, vi è un modello che rappresenta il mezzo di colloquio più efficace e più immediato, quello attraverso il quale si può allargare il discorso a settori più ampi del consumo, al di là di quelle che sono le esigenze di immagine, di esclusività, di offerta elitaria: per la «casa» di Monaco questo modello è la Serie 3.

Proprio in questi giorni sono entrate sul mercato altre due versioni, la Compact Ti e la 318 tds, portandone il totale a 21. La Compact Ti rappresenta il secondo capitolo di questo nuovo indirizzo avviato recentemente dalla «casa» di Monaco, ovvero di una vettura che contenga, in un ingombro più limitato, tutte le qualità Bmw e che, per queste stesse ragioni, sia in grado di allargare il colloquio, appunto come si diceva, a un tipo di consumatore più giovane e magari di minor potenzialità economica.

Il corpo vettura della Ti è lo stesso, ovvero un due volumi e mezzo a due porte e portellone posteriore, il motore, invece, è il quattro cilindri 16 valvole di 1.796 cc di 120 cv, la velocità massima tocca i 206 km/h, l'accelerazione da 0 a 100 orari in 9,9 secondi.

Naturalmente anche per la Compact Ti vale il discorso classico Bmw del massimo livello tecnologico, di sicurezza attiva e passiva, e di particolare ricchezza di accessori: da ricordare l'Abs, il doppio airbag, la chiusura centralizzata con blocco antifurto e dispositivo antiavviamento. Il prezzo è stato fissato in 39.200.000.

L'altra novità è rappresentata dalla 318 Tds, che monta uno dei diesel più «contenuti» attualmente in uso: 1.655 cc, potenza 87 cv, velocità massima 183 orari, accelerazione da 0 a 100 in 14,4 secondi. Per tutto il resto la vettura ripete le caratteristiche delle altre «sorelle» della Serie 3. Il prezzo è di 39.700.000 (38.000.000 per la versione Europa).

L'arrivo di queste due nuove versioni porterà, almeno questa è la previsione della «casa», a un ulteriore incremento delle vendite Bmw in Italia: in nove mesi è stata superata la cifra di 24.000 (oltre 19.000 Serie 3); l'obiettivo '94 è di 33.000 (+ 4% sul 1993).

Come detto questa Serie 3, oggi allargata, assieme certamente a tutti gli altri modelli prodotti dalla «casa» di Monaco, ha il compito dare un apporto importante alla realizzazione dei programmi che la Bmw ha impostato in questi ultimi tempi e che si sono materializzati nell'acquisizione della Rover, nell'apertura di una fabbrica in Messico e di un ufficio di rappresentanza a Pechino, nella realizzazione di un importante centro logistico in Italia destinato a rifornire tutto il mercato italiano.

FIAT

In vendita la Punto D

La gamma della Fiat Punto si arricchisce con la Punto D, versione con motore aspirato che si affianca alla turbocompressa, completando l'offerta dei motori a gasolio. La Punto D adotta una motorizzazione a 4 cilindri in linea di 1.698 cc, che sviluppa una potenza massima di 57 cv a 4.500 g/m (coppia massima di 10 kgm a 2.500 giri), consentendo una velocità massima di 150 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 20 secondi. I prezzi, chiavi in mano, della Punto D, in allestimento S, e carrozzeria a 3 e 5 porte, sono rispettivamente di 17.400.000 e 18.350.000.

NOVITÀ / ROVER TOURER

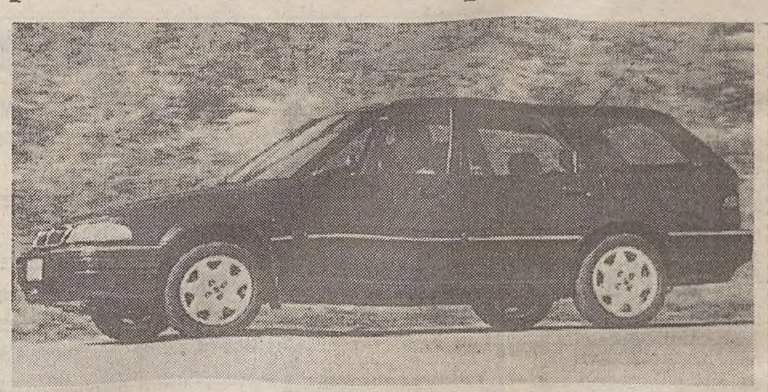
L'auto per tutti i viaggi

Un wagon compatto - Per ora due benzina, più avanti un TD

TOURER

La gamma e i prezzi

La Rover Tourer sarà proposta in tre versioni, due delle quali con motori a benzina, entrambe di 1.590 cc e 16 valvole uno da 111 cv nella versione monoalbero (416 SLI, velocità massima 190 orari e prezzo chiavi in mano di 29.727.000) e il secondo 122 cv in quella bialbero (416 GSI, velocità massima 195 orari, prezzo 30.307.000), e una diesel di 1.800 cc (418 SLDT) che costerà 32.307.000.



E la Rover, infine, giunse nella «terra» degli station wagon: un arrivo importante, almeno per la «casa» inglese e molto pensato. Spinto, probabilmente, dalla constatazione che questo tipo di vetture sta conoscendo un crescendo, senza tentennamenti, di interesse da parte del mercato.

La domanda aumenta e non sarebbe saggio non tenerne conto. E la scelta della Rover si è rivolta a quel tipo di station wagon che, ancora più delle altre, sembra il preferito, ovvero quello che ora viene definito compact wagon (o midi wagon), perchè di minor ingombro esterno.

E poi perchè le station wagon, o compact wagon, hanno dismesso quel carattere di vetture da lavoro, sostanzialmente spartane, per divenire vetture a tutti gli effetti, multiuso, capaci di fornire sufficiente quantità di immagine al possessore, la Rover ha altrettanto saggiamente deciso di realizzare una vettura che si distinguesse per i contenuti tecnici e di sicurezza, per l'offerta di confort.

E stata chiama Tourer (turista dall'inglese, oppure, meno letteralmente, grande viaggiatrice) proprio per significare apertamente quelle che vogliono essere le caratteristiche, le qualità e le potenzialità della vettura.

La Tourer è stata costruita sulla scocca della serie 200/400, e ne ripete gli imgombri esterni. Ne ripete anche le caratteristiche tecniche, escludendo le sospensioni posteriori che hanno ricevuto una taratura diversa per permettere eventuali trasporti di maggior consistenza.

All'interno naturalmente più volume a disposizione (l'abbattimento, anche parziale dei sedili posteriori porta la vettura quasi a livelli di veicolo commerciale) e, naturalmente, le rifiniture ormai usuali della produzione Rover, «England Style» per intendersi.

Interessante la dotazione di accessori, variata a seconda delle due versioni: si possono ricordare l'airbag lato guida, le cinture con pretensionatore, la chiusura centralizzata, il tetto apribile e così via. Optional, invece, l'Abs e il condizionatore, ovvero due equipaggiamenti che dovrebbero essere sempre presenti in una vettura.

La Tourer, quindi, rappresenta per la Rover un importante completamento di gamma, essendo il primo compact wagon della «casa» inglese. Gli obiettivi di vendita per il prossimo anno sono di circa tremila pezzi. Previsioni che non dovrebbero essere «tradite».

GAMMA '95 / JAGUAR

L'inconfondibile impronta del lusso «made in England»

L'automobile di prestigio assoluto, come la Jaguar. Caratteri esclusivi da conservare, se non da accentuare, accogliendo i compatibili apporti della modernità. Per la prossima stagione la «casa» inglese ha già programmato e preparato la gamma della serie «XJ», che comprende tre linee: Berline Jaguar, Berline Jaguar Sport e Berline Daimler.

Un investimento corrispondente a 500 miliardi di lire ha portato a tutta una serie di modificazioni che hanno finito per aggiungere altra esclusività, in fatto di guidabilità e di confort, alle esclusività già esistenti.

Apporto interessante anche per quanto riguarda le motorizzazioni: restano il classico V 12, e il bialbero a camme in testa di 24 valvole da 3.2 e 4.0 litri (questo motore è stato ringiovanito grazie a tutta una serie di importanti aggiunte e modificazioni: un centinaio circa).

Ma la novità più interessante è la realizzazione del 4.0 litri sovralimentato (compressore volumetrico, più adatto, secondo il parere dei tecnici inglesi, a vetture di questo tipo), che porta la potenza a 325 cv a 5.000 g/m (coppia massima di 510 Nm a 3.050 giri), con una velocità massima di 255 km/h, e un'accelerazione da 0 a 100 orari in 7 secondi (6,3 con il cambio manuale). Un primato essendo questa XJR la prima berlina sovralimentata nel settore lusso. Prezzi varianti da un minimo di 70 a un massimo di 150 milioni.

DOPO IL FURTO AVVENUTO NELL'APPARTAMENTO DI D'AMBROSIO

I giudici sono «avvertiti»

Preoccupa anche la clonazione del telefonino di Di Pietro - Il caso alla Camera

MILANO — Finiscono in Parlamento i due inquietanti episodi accaduti l'altro giorno ai giudici di «mani pulite». Del furto in casa D'Ambrosio e del cellulare «clonato» di Di Pietro si parlerà alla Camera. I ministri della Giustizia Biondi e degli Interni Maroni sono stati sollecitati - con un'interrogazione dei progressisti Bonsanti, Scozzari e Del Gaudio - a rispondere di quanto è accaduto. In particolare, viene chiesto a Maroni e Biondi perchè il giudice D'Ambrosio era privo di qualsiasi forma di protezione nonostante il suo alto grado di esposizione. Nell'interrogazione viene comunque posto il problema di tutti i magistrati che vivono nelle stesse condizioni in cui vive D'Ambrosio; inoltre viene giudicato «grave» l'episodio che ha visto come protagonista Di Pietro ed il suo telefonino, «stranamente clonato».

Sia Di Pietro che D'Ambrosio, in realtà, non si sono preoccupati più di tanto di quel che gli è capitato e anzi ci hanno fatto su quattro risate. Il procuratore aggiunto ritiene che si sia trattato di un normalissimo furto, come tanti che accadono ogni giorno a Milano, e scarta l'ipotesi di un «avvertimento»; «ladruncoli, che certamente non sapevano neppure chi fossi. Certo, il fatto che mi abbiano narcotizzato, mi lascia un pò meno tranquillo; ma tutto sommato, è stato meglio così: se ero sveglio magari mi beccavo anche una botta in testa o qualcosa di peggio». Tra l'altro Gerardo D'Ambrosio soffre di una malformazione cardiaca, è stato operato a Pavia alcuni anni fa.

Sul problema della scorta è lo stesso D'Ambrosio a mettere le mani avanti: «La scorta l'avevo ai tempi del terrorismo quando il mio nome era stato trovato in non so quale covo di brigatisti. Poi mi hanno messo alle costole un poliziotto e ogni tanto c'era una volante che passava sotto casa e dava un'occhiata. Ma sono stato io a dire che non avevo bisogno di un agente che mi seguisse anche quando andavo a fare pipì e da allora anche la volante non si è più vista».

Forse non si trattava di una misura inutile: se quella notte l'auto della polizia fosse passata sotto l'appartamento di D'Ambrosio forse si sarebbe accorta dei ladri che si arrampicavano sulla grondaia per penetrare in casa.

D'Ambrosio sorride anche pensando al rischio che quegli strani ladri hanno corso nel tornare sul «luogo del delitto» lunedì sera per lasciare nell'androne del palazzo di diplomi di laurea del giudice e della moglie.

Anche Di Pietro riesce a far battute sulla «clonazione» del suo telefonino. Utilizzando abusivamente il suo numero, sono state fatte telefonate per un importo complessivo di un milione di lire. Le chiamate sono partite da Roma, Napoli, Reggio Calabria dirette tutte in Senegal e Marocco. Segno questo che i responsabili sono quasi certamente immigrati nordafricani. Ma ciò significa anche che essi ignoravano che quel cellulare appartenesse al giudice più famoso d'Italia. Tra l'altro è da escludersi che, clonando il telefonino, siano state ascoltate le conversazioni del magistrato.

Ma intanto pare che i Di Pietro siano nel mirino dei clonatori di cellulari. Dopo Antonio, è infatti la volta dell'attrice Carmen Di Pietro, la campagna di Sandro Paternostro, ad essere stata truffata. La Telecom ieri l'ha informata che sulla sua bolletta risultano telefonate (sempre in Senegal, guarda un pò) per un importo di 12 milioni di lire.

Luca Belletti

POLEMICA

Giudice Usa: «La vostra giustizia è inceppata»

WASHINGTON — Il sistema giudiziario italiano è stato definito oggi «una ricetta per l'ingiustizia» da uno dei nove 'signori della leggè americani, Antonin Scalia, giudice della corte suprema, noto per le sue opinioni radicali contro l'aborto e in favore della pena di morte. Secondo Scalia, il fatto che in Italia il pubblico ministero risponda del suo operato all'ordine dei magistrati e non al governo o agli elettori, come avviene negli Stati Uniti, è in contrasto con il principio democratico della separazione dei poteri. In un incontro con un gruppo di corrispondenti europei, Scalia ha inoltre criticato il giudice Antonio Di Pietro, sostenendo: «Un magistrato non deve diventare una celebrità». Figlio di immigrati italiani, Antonin Scalia, 58 anni, nove figli, ha una folgorante carriera alle spalle. Educato dai gesuiti all'università di Georgetown, è stato membro del direttivo dell'ordine degli avvocati e giudice di corte di appello prima di essere nominato alla corte suprema da Ronald Reagan nel 1986. Le sue opinioni giuridiche, espresse in un linguaggio particolarmente vigoroso, suscitano critiche e consensi di pari intensità. A chi lo accusa di essere troppo conservatore ribatte che un giudice deve applicare la lettera della legge, e lasciare al parlamento il compito di cambiarla se si rivela ingiusta.

I MINISTRI DI 140 PAESI CERCANO UN'INTESA MONDIALE

Dall'Italia la sfida alle mafie L'Onu per tre giorni a Napoli

ROMA — L'idea è di Giovanni Falcone. Coinvolgere tuti i ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi Onu in un incontro operativo sulla criminalità organizzata. Grazie al lavoro, caparbio, di Francesco Di Maggio, ex vicedirettore dell'amministrazione penitenziaria ora confinato a Palazzo Chigi, lunedì la conferenza mondiale sul crimine si aprirà a Napoli. Troppo tardi per Falcone. Ma forse ancora in tempo per stabilire piani comuni di difesa da un fenomeno che assale da est e da ovest l'intero pianeta.

L'Italia, padrona di casa, si presenterà con tre obiettivi che il presidente del Consiglio ha annunciato ieri in una folta conferenza stampa. Stabilire una maggiore cooperazione e un maggior scambio di informazioni internazionali. Istituire una scuola internazionale di formazione per gli operatori delle forze dell'ordine, che potrebbe avere come sede proprio l'Italia. E raggiungere un «minimo comune denominatore», così lo ha chiamato Silvio Berlusconi, fra le diverse legislazioni. Un lapsus matematico (il comune denominatore è «massimo») che ben sintetizza le difficoltà insite in una simile operazione. Ci sono Paesi che coprono la criminalità, soprattutto finanziaria. E altri, i famosi paradisi fiscali, che vivono anche grazie a quella. Come convincerli a cambiare rotta?

Il convegno di Napoli sarà un tentativo. Per tre giorni, dal 21 al 23, 170 delegazioni, in rappresentazione di 140 governi e 30 associazioni intergovernative, discuteranno di strategie e metodi di contrasto. E il fatto che l'organizzazione abbia coinvolto solo i ministri e non anche i capi di Stato è un segnale che, almeno nelle intenzioni, si tratta di un incontro operativo. Ci saranno 23 ministri dell'Interno, 41 ministri di Grazia e Giustizia. Silvio Berlusconi ha voluto sottolineare che anche Boris Eltsin avrebbe partecipato se il livello non fosse stato quello ministeriale. In ogni caso manderà il suo ministro dell'Interno. Spiritualmente sarà presente anche il Papa, ha aggiunto Berlusconi a chi chiedeva se fosse prevista la presenza del Vaticano. «Il Pontefice - ha detto - è già intervenuto sull'argomento, dando segnali precisi nel suo recente viaggio in Sicilia».

La parola d'ordine sarà «mafie». Un plurale che imbarazza meno noi conterranei di Totò Riina. Berlusconi per vantare la nostra esperienza in tentativi di coordinamento normativo ha preferito far riferimento ai problemi causatici dal terrorismo nero, piuttosto che quelli nati da Cosa Nostra. E a una domanda sui contatti fra le mafie russe e il nostro Paese ha subito chiarito che certezze di infiltrazioni da noi non ce ne sono, mentre negli Stati Uniti sono già state scoperte colonie di mafiosi sovietici.

SCOPERTO A GENOVA IL GARAGE IN CUI LI FALSIFICAVANO

Truffa miliardaria sui «bolli»

Una società di spedizioni lucrava sui costi di migliaia di affrancature

CAGLIARI — Una truffa miliardaria, posta in essere con francobolli falsi realizzati in maniera sofisticata a Genova ed utilizzati per inviare lettere in venti città italiane, è stata scoperta in città dai funzionari delle poste e dalla Polposte, lo speciale compartimento della Polizia di Stato. Il presunto autore della colossale truffa - Carlo Ameglio, 33 anni, nativo di Torino ma residente a Genova - è stato arrestato e si trova nelle carceri di Marassi a disposizione della Procura della Repubblica del capoluogo ligure alla quale il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Guido Pani ha trasmesso il fascicolo per competenza territoriale. Sempre a Genova nel corso di perquisizioni nell'abitazione e nei box di pertinenza di Carlo Ameglio sono stati sequestrati un milione di francobolli falsi da 500 lire e l'attrezzatura utilizzata per la stampa dei valori postali falsificati.

La complessa truffa è stata scoperta nel Settembre scorso quando Carlo Ameglio, titolare della ditta «Mediamail» che opera per conto terzi nella spedizione di lettere circolari, si è presentato al Centro di Meccanizzazione Postale di Cagliari consegnando 30 mila lettere da spedire nell'Isola ad altrettanti destinatari. Le buste, affrancate con un fracobollo da 500 lire, contenevano una circolare inviata da una ditta di Montecarlo per la selezione di personale. Un controllo sull'affrancatura ha fatto sorgere il sospetto ai funzionari ed agli ispettori delle poste di trovarsi di fronte a valori postali falsificati. I sospetti sono poi diventati certezza ai controlli successivi e Carlo Ameglio è stato arrestato mentre il Sostituto Procuratore Pani, d'intesa con il collega di Genova dott. Andrea Beconi, attualmente titolare dell'inchiesta, autorizzava le perquisizioni nelle abitazioni e nei locali di pertinenza dell'indagato. Veniva così delineata la colossale truffa messa in atto dal 1992, anno di inizio dell'attività della «Mediamail» di Carlo Ameglio. I fogli da 100 pezzi dei francobolli da 500 lire venivano fotocopiati e riprodotti con il computer e successivamente stampati. L'individuazione dei pezzi falsi, particolarmente difficile senza un minuzioso controllo, ha consentito a Carlo Ameglio di operare per due anni senza destare sospetti. La truffa messa insieme con questo sistema viene valutata nell'ordine di alcuni miliardi di lire. Dall'esame dei 200 floppy disks, sequestrati all'intraprendenteoperatore, è emerso che la «Mediamail», per conto di ditte che gli commissionavano il lavoro, ha effettuato nei due anni consistenti spedizioni di corrispondenza e di stampe in 20 città italiane tra le quali Roma, Firenze, Genova, Livorno, Ancona, Perugia, Modena, Novara, Ravenna, Parma, Mantova, Pavia, Forlì, Terni e Sassari. Il meccanismo della truffa si è inceppato a Cagliari.

PALERMO

Il museo «spariva»: arrestata direttrice

PALERMO — Per la sparizione di numerosi oggetti d' arte, compresi una cinquantina di quadri antichi, i carabinieri di Termini Imerese a 35 chilometri da Palermo hanno arrestato l' ex direttrice del locale museo civico, Silvana Verga di 49 anni, e gli antiquari Giovanni Boscia di 58 anni e Bartolomeo Pizzo di 54. Le accuse vanno dal peculato in concorso al falso ideologico e alla ricettazione. Si parla di un illecito giro di affari per miliardi e oltre 50 tele di vari autori delle scuole siciliana, napoletana, fiamminga e veneta dal XVI al XVIII secolo. I militari hanno recuperato alcune delle opere e ne hanno sequestrate altre, tutte di notevole valore materiale e molte di pregio artistico. I sigilli sono stati apposti a Palermo nei negozi di antiquariato di Boscia e Pizzo in corso Alberto Amedeo e in via generale Magliocco.

SENTENZA

Un milione di rubli al giornalista diffamato

MOSCA - Il settimanale russo «Stolitsa» è stato condannato ieri a pubblicare scuse e a pagare al giornalista italiano Giulietto Chiesa un milione di rubli per averlo calunniato scrivendo che egli aveva ricevuto denari del KGB fra il 1980 e il 1989, quando lavorava a Mosca come corrispondente del quotidiano l'«Unita». La sentenza è stata pronunciata ieri dal tribunale del distretto centrale di Mosca, in seguito alla querela sporta da Chiesa - attualmente in Russia per la «Stampa» - all'inizio dell'anno, subito dopo la pubblicazione dell'articolo. In precedenza, di fronte ad allusioni di tenore analogo da parte dell'onorevole Bettino Craxi, Chiesa aveva intimato all'ex-segretario del PSI di «sostenere in sede legale le sue calunnie». «Stolitsa» ha ora dieci giorni per pubblicare la smentita delle sue affermazioni, pagare il milione di rubli (circa 470.000 lire) e pubblicare le scuse al giornalista.

†

Il giorno 17 novembre è mancata

Vitalina Cesanelli

La piangono la figlia MARINA con ARMANDO, il figlio NEREO con MARINA, NIVES, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dott. SACHS, il dott. BURI, il prof. TENDELLA, il prof. TOIGO e il dott. PELLIS e la signora POLDRUGO.

Il funerale avrà luogo sabato 19 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano con affetto ANNAMARIA e REMO VINCIS.

Trieste, 18 novembre 1994

Ciao

Viti

- la cognata ELI

Trieste, 18 novembre 1994

Ciao

zia

- LIVIA, FAUSTO, FURIO, SILVIA.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al dolore dei familiari: RAFFAELE, TULLIA e IDA.

Trieste, 18 novembre 1994

La direzione e i dipendenti della società ORTHOFIX S.R.L. partecipano al dolore del sig. NEREO FURLANI per la scomparsa della madre

Vitalina Cesanelli

Bussolengo, 18 novembre 1994

La società TECRES S.P.A. partecipa al dolore dell'amico NEREO per la scomparsa della mamma.

Bussolengo, 18 novembre 1994

Le maestranze e i collaboratori della società D.M.O. S.R.L. partecipano al lutto che ha colpito il loro amministratore delegato sig. NEREO FURLANI per la scomparsa della madre

Vitalina Cesanelli

Bussolengo, 18 novembre 1994

Prendono parte al dolore MARIO LATIN e famiglia.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al lutto i cugini: BRUNO e MARIA GRAZIA CESANELLI; LUCI, NIVES, GAETANO, ADRIANA ed EZIO ROMANO'.

Trieste, 18 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Peharc in Ciave

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio SERGIO, i cognati SERGIO e MARIUCCIA, gli zii MARCELLO e IDA e le amiche MARIUCCIA e GIULIA.

Un sentito ringraziamento al dottor MICHELE SIMONIS.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

Al dolore di GIORGIO e SERGIO si associano gli amici CALLIGARIS, GRATTAGLIANO, FLEGO, PRODAN, RADOS, RUTAR.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie CARLEVARIS, RATTINI e TOICH.

Trieste, 18 novembre 1994

Sono vicini a GIORGIO e SERGIO gli amici del Nucleo BARACCA-EX PAVAN.

Trieste, 18 novembre 1994

Si uniscono al dolore famiglie COSSETTO, MESSINA e FUCINI.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Olivetto

Addolorati lo annunciano la mamma CARLA, la sorella NEDDA con TULLIO, i nipoti UMBERTO, MARINA e ALESSANDRA, i pronipotini e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 19 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Il 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milocchi ved. Martini

Addolorati lo annunciano il fratello STELIO, la sorella LUCIA, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 19 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

†

E' mancata

Fiora Damiani ved. Lassiani

A tumulazione avvenuta, lo annunciano i figli FULVIO e LUCIA con ANTONIO e il fratello SERGIO con EUGENIA e ANDREA.

Trieste, 18 novembre 1994

Si associano al lutto LUCIANA DESCHMAN, ASPASIA CUCCAGNA.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano con grato ricordo GIANANDREA, ROBERTA, INES e CARLO NISI.

Trieste, 18 novembre 1994

Il personale docente e non docente del DIPARTIMENTO di SCIENZE FARMACEUTICHE, Università degli studi di Trieste, partecipa commosso al lutto che ha colpito la prof. LUCIA LASSIANI VARNAVAS e i suoi familiari.

Trieste, 18 novembre 1994

Ci mancherai tanto

Fiorella

Addolorati gli amici FOFINA, LELIA, LORETTA, LUCIA, MARIA, MARTA, RACHELE, NINO, ESTER, TOMMY.

Trieste, 18 novembre 1994

CINZIA, CRISTINA, ESTER, LILIANA, MAGDA, MARIANGELA, ROSSANA partecipano commosse al dolore di FULVIO e LUCIA.

Trieste, 18 novembre 1994

ALESSANDRA MALACREA con CHIARA è affettuosamente vicina a FULVIO e LUCIA.

Trieste, 18 novembre 1994

†

E' ritornato al Padre

Silvano Silli

Lo annunciano il figlio PAOLO, la nuora SILVIA, i fratelli e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al fratello CLAUDIO e a sua moglie PIERINA.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

Si associa famiglia STERLE.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al lutto i soci e amici del Campeggio Club Trieste.

Trieste, 18 novembre 1994

Silvano

Sarai sempre nel nostro cuore:
- ADDA e CIANO

Trieste, 18 novembre 1994

Ciao

Silvano

CLAUDIA, ARGEO, BRUNA, SERGIO, TIZIANA, SANDRO, MARISA, LIVIO, MARINA, ETTO, NEVIA, MARIO.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Si è spento serenamente

Willi Gombani

Ne danno il triste annuncio cognate e nipoti.

Un sentito ringraziamento ai dottori e al personale dell'Itis.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

I familiari di

Maria Toffoli ved. Franceschin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Non è più con noi l'anima buona e generosa di

Sebastiano Pavone

Lo rimpiangono addolorati il figlio ADRIANO con GIULIANA, la nipote ELISABETTA con SAMUELE e GIACOMO, la sorella VITTORIA, i consuoceri ELVIRA e PIERO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'équipe medica del prof. LIGUORI della Chirurgia toracica.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

ARAMIS, PAOLA, ELISABETTA BEDESCHI partecipano al dolore della famiglia PAVONE per la scomparsa del caro

Sebastiano

Trieste, 18 novembre 1994

FULVIO e BICE ROSADA partecipano al dolore dell'amico ADRIANO per la perdita del padre.

Trieste, 18 novembre 1994

Si associano le famiglie DEPASE, LENA, FULVIA, FRANCO.

Trieste, 18 novembre 1994

Si associano i dipendenti della ROSADA-PAVONE.

Trieste, 18 novembre 1994

Amministratori e dipendenti della PIETRO PETRUCCO & C. partecipano al dolore del figlio ADRIANO per la grave perdita.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Ha finito di soffrire

Angela Savich ved. Cucchi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con TEO, il nipote MAURO e famiglia, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale ITIS, Reparto "E".

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

Luigia Lo Gatto

La comunità di S. Matteo partecipa al dolore del loro parroco per la perdita della cara mamma.

Muggia, 18 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefano Bartoli

desiderano ringraziare tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1994

ANNIVERSARIO

18.11.1990 18.11.1994

Gaetano Bonito (Nino)

Il tuo meraviglioso ricordo mi accompagna sempre.

Tua moglie BRUNA

Trieste, 18 novembre 1994

Nel VII anniversario della morte di

Santo Isarcich

lo ricordano con immutato affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 18 novembre 1994

18.11.1989 18.11.1994

GEOMETRA

Ermanno Salvador

Nel ricordo, nel cuore e nel rimpianto.

La tua famiglia

Trieste, 18 novembre 1994

†

Si è spenta serenamente

Maria Ossognach ved. Coglievina

da Cherso

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora MARIA GIOVANNA, il nipote STEFANO, il fratello ANTONIO, la cognata NINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor DELBELLO, alla dottoressa RIZZI e al personale tutto della Semeiotica chirurgica.

I funerali seguiranno sabato 19 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al dolore dell'amico ANTONIO per la perdita della cara mamma le famiglie BOMMARCO, CEGLIAN, FERFOGLIA, MAVER, MOCOLO, MUSCARDIN, NEGOVETTI, SOVICH e TORCOLINI.

Trieste, 18 novembre 1994

Partecipano al lutto famiglie OSSOLGNACK, SMUNDIN, BIOLCHI, GIACOMELLI.

Trieste, 18 novembre 1994

†

Il giorno 16 novembre è mancato improvvisamente l'insegnante a riposo

Edoardo Zebochin

Lo annunciano l'affranta moglie RITA, i figli ARIANNA, RAFFAELLA, PAOLO e FERDINANDO, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cerimonia funebre verrà celebrata sabato 19 novembre alle ore 9.15 nella chiesa della Madonna del Rosario.

Trieste, 18 novembre 1994

Il fratello partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Edoardo Zebochin

Trieste, 18 novembre 1994

I funerali di

Rosalia Chermaz ved. Olenich

si svolgeranno oggi 18 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1994

La Coldiretti Trieste partecipa al dolore che ha colpito il vicepresidente OLENICH per la scomparsa della madre

Rosalia Chermaz

Trieste, 18 novembre 1994

Nel quindicesimo anniversario della morte di

Dino Cociancich

lo ricordano con affetto:

mamma, moglie, figli, familiari tutti

Trieste, 18 novembre 1994

VI ANNIVERSARIO

Mario De Marco

Ricordandoti sempre.

Moglie e figli

Trieste, 18 novembre 1994

XV ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

La moglie e il figlio FABIO lo ricordano sempre con profondo rimpianto.

Trieste, 18 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Antonio Abrami "Oreste"

I suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 18 novembre 1994

GERMANIA / DUE SOLI NOMI NUOVI NEL GOVERNO DEL CANCELLIERE

Kohl: «Ecco la mia squadra»

Le «sorprese» sono una ventottenne deputata dell'Est e un «tecnologo», entrambi cristiano-democratici

BONN — Due sole facce nuove, una giovane deputata tedesco-orientale di appena ventott'anni e un dirigente di partito di buone speranze, entrambi cristiano-democratici, entrambi nelle grazie del cancelliere tedesco Helmut Kohl ed entrambi catapultati alla guida di due nuovi «super-ministeri», nati dall'accorpamento di varie competenze prima ripartite fra quattro dicasteri diversi: quello della Famiglia, degli Anziani, della Donna e della Gioventù e quello dell'Istruzione, della Scienza, della Ricerca e della Tecnologia, già ribattezzato dai «media» - con il beneplacito di Kohl - «ministero del Futuro».

Sono queste le uniche novità di rilievo del nuovo governo tedesco, presentato ieri a Bonn dallo stesso Kohl: una squadra che - a parte il numero dei ministri sceso per accorpamento da diciotto a sedici e un paio di cambiamenti nella ripartizione delle poltrone - ricalca quasi alla perfezione la compagine governativa che ha guidato la Germania fino alle elezioni del 16 ottobre scorso.

I principali ministeri, infatti, sono rimasti saldamente in mano ai titolari uscenti. Klaus Kinkel è stato confermato agli Esteri, Theo Waigel alle Finanze, Manfred Kanther agli Interni, Guenter Rexrodt all'Economia, Volker Ruehe alla Difesa, Jochen Borchert all'Agricoltura, Wolfgang Boetsch alle Poste e Telecomunicazioni.

I cambiamenti di poltrona riguardano Klaus Toepfer, che dall'Ambiente passa ai Lavori Pubblici, e Angela Merkel, che dalla Donna e la Gioventù subentra all'Ambiente. I partner europei del nuovo governo tedesco possono contare quindi su interlocutori noti e collaudati.

Solo due, infatti, sono i debuttanti: Claudia Nolte e Juergen Ruettgers. La Nolte - 28 anni, nata a Rostock (Germania Est), eletta deputato nelle liste della Turingia, cattolica, ingegnere, anti-abortista, contraria all'introduzione di quote percentuali per le donne nei ranghi del partito e della pubblica amministrazione - rappresenta il tentativo di Kohl per recuperare le simpatie dell'elettorato femminile e giovanile.

> *«Dobbiamo favorire l'innovazione industriale»*

«Avevamo un certo deficit in questo settore», ha detto Kohl. Alla Nolte andrà il «super- ministero» della Famiglia, degli Anziani, della Donna e della Gioventù. «Naturalmente - ha detto il Cancelliere - la chiamata della Nolte ha suscitato anche reazioni di perplessità. E' normale, quando si fa qualcosa di inconsueto». E' stata «una decisione personale». Della Nolte «mi è piaciuta la sua esperienza di vita», ha detto Kohl, riferendosi al fatto che nella ex Rdt la Nolte - sposata, un figlio - si è rifiutata di partecipare ai movimenti giovanili di regime. Per questo la Nolte si è vista sbarrare la strada del liceo, riuscendo però ad arrivare alla laurea in ingegneria attraverso un istituto tecnico.

L'altro neofita è Juergen Ruettgers, 43 anni, finora segretario del gruppo parlamentare cristiano-democratico (Cdu-Csu), considerato un esperto di questioni tecnologiche. A Ruettgers il Cancelliere ha affidato il «ministero del Futuro». L'accorpamento delle competenze che ruotano intorno all'istruzione e alla ricerca scientifica mira ad «unire le forze per assicurare il futuro» del Paese. «Non si tratta solo di una questione di competitività internazionale della Germania in quanto nazione esportatrice, ma anche di assicurare a lungo termine posti di lavoro redditizi». E questo ha aggiunto Kohl, è possibile solo se nella competizione tecnologica internazionale «restiamo sulla pedana dei primi tre, non importa se oro, argento o bronzo». In altre parole, il ministero dovrà favorire la trasformazione del sapere teorico in prodotti innovativi da immettere sul mercato.

Riguardo agli equilibri di potere interni alla coalizione i liberali, ridimensionati dal voto del 16 ottobre, hanno perso due ministeri (da 5 a 3), mentre Cdu e Csu hanno mantenuto 9 e 4 dicasteri.

EUROPA

Norvegesi contro

OSLO — I giovani norvegesi, al pari dei genitori, sono contrari in maggioranza all'adesione all'Unione europea. E' quanto emerge da un sondaggio a livello nazionale negli istituti superiori. Contro l'adesione si è pronunciato il 60,3 per cento degli studenti, mentre il 39,7 ha detto sì.

Gli ultimi sondaggi hanno evidenziato che il rapporto fra coloro che sono contrari all'adesione e coloro che sono favorevoli non è cambiato, nonostante qualche punto guadagnato da questi ultimi sull'onda del risultato pro-Europa del referendum in Svezia. Secondo le indagini effettuate dall'istituto MMI e del giornale «Verdens Gang» in vista del sondaggio del 28 novembre, i contrari oscillano fra il 56 e il 54 per cento e i favorevoli fra il 44 e il 46.

DOPO IL «FORO» APEC

Un «secolo asiatico» nel nostro futuro? E l'Europa guarda...

Analisi di
Luca Romano

LONDRA — Il 15 novembre si è concluso a Bogor il secondo foro di cooperazione economica dei Paesi dell'Asia e del Pacifico (Apec). Per evidenti motivi geografici, grande assente è l'Europa. Ma la nostra assenza non è soltanto geografica. Stiamo attraversando una crisi di provincialismo acuta che rischia di danneggiare seriamente i nostri interessi. Mentre ci contempliamo l'ombelico, l'Asia e i Paesi americani che confinano con il Pacifico hanno deciso di creare entro il 2020 una vasta zona di libero scambio, praticamente un mercato unico asiatico.

Non significa naturalmente che l'intero continente asiatico abbia improvvisamente cambiato aspetto. Gli ostacoli sulla strada di un mercato di quelle dimensioni sono innumerevoli. Due esempi: la Cina è stato il Paese più reticente a impegnarsi, tanto drammatici saranno gli effetti della gigantesca ristrutturazione che la sua economia dovrà affrontare; e il Giappone intende proteggere il più a lungo possibile i suoi produttori di riso. Ma le difficoltà sulla strada della futura «Unione economica asiatica» non debbono darci un falso senso di sicurezza.

Sul modello del Giappone, la Cina ha incominciato a imitare i prodotti stranieri in attesa di raggiungere il livello tecnologico necessario per migliorarli. Alla fine degli anni Settanta i giocattoli e le bambole più semplici che acquistavamo in Europa erano fabbricati a Taiwan e in Corea. Ma alla fine degli anni Ottanta provenivano dalla Cina. I nostri prodotti di consumo elettronici erano fabbricati negli anni Settanta in Giappone, negli anni Ottanta provenivano dalla Corea e da Hong Kong; al principio degli anni Novanta provenivano dalla Cina. Dall'inizio degli anni Novanta i primi componenti elettronici per il mercato mondiale sono fabbricati in Cina, spesso con investimenti da Taiwan e Hong Kong, ed è chiaro che fra pochi anni — se il ritmo di sviluppo terrà — acquisteremo dai cinesi non solo i nostri computer (a prezzi imbattibili) ma anche telefonini, televisori, videoregistratori.

Come nell'Ottocento, quando la Gran Bretagna dovette ridimensionare radicalmente la sua industria tessile per effetto della concorrenza indiana, così agli albori del Ventunesimo secolo per restare a galla l'Europa dovrà continuare a riorientare le grandi industrie che sono stati i motori tradizionali della nostra economia. Dovremo concentrare le nostre risorse su nuove produzioni con una tecnologia molto più complessa: l'ingegneria genetica, la biotecnologia, l'intelligenza artificiale e il sistema nervoso elettronico globale che ci darà informazioni istantanee in tempo reale. Ma l'invasione dei prodotti cinesi di buona qualità e a buon mercato arriverà molto prima di quella data. La nostra reazione sarà istintivamente protezionista?

In un'inchiesta della «Harris Research» britannica, metà dei dirigenti d'industria europei pensano che la Cina e il Sud-Est asiatico supereranno economicamente gli Stati Uniti e l'Europa all'inizio del prossimo secolo e sono sempre più pessimisti sulle nostre capacità di far fronte alla concorrenza asiatica nel prossimo secolo. Fra i maggiori pericoli per l'Europa vi è una grave insufficienza di fondi dedicati alla ricerca scientifica e all'addestramento del personale. Salvo gravi crisi politiche, alla fine del primo ventennio del prossimo secolo la Cina da sola avrà – secondo la Banca mondiale – un prodotto totale che rappresenterà circa l'80 per cento di quello che produrranno tutti i Paesi dell'Ocse insieme. È praticamente inevitabile. Il Ventunesimo sarà il secolo asiatico, più precisamente il «secolo cinese», come il Ventesimo è stato il «secolo americano». Quanto a noi, saremo pronti?

CONDANNATA A DUSSELDORF LA SUPER-SPIA DELLA GUERRA FREDDA

Dodici anni a «Topaz», talpa del Kgb

DUSSELDORF — Rainer Rupp, la «talpa» tedesca del Kgb all'interno del quartier generale della Nato a Bruxelles e recordman dei trafugamenti dei documenti segreti dell'Alleanza, è stato condannato a 12 anni di carcere, tanti quanti ha fatto la spia. Rupp («Topaz», secondo il suo nome in codice) rese piena confessione alle autorità tedesche dopo il suo arresto nell'estate del 1993, quando rivelò di avere passato ai suoi «corrispondenti»comunisti programmi strategici, piani sullo stato di preparazione militare e codici in un flusso ininterrotto tra il 1977 e il 1989.

È stato giudicato dallo stesso tribunale che a dicembre condannò a sei anni Markus Wolf, il capo dei servizi di spionaggio della Germania Orientale. I giudici hanno avuto la mano più leggera con tre coimputati: 22 mesi con la condizionale ad Ann-Christin, moglie inglese di Rupp, il cui nome in codice era «Turqoise»; i benefici di legge sono stati concessi anche a due ex agenti segreti della Rdt, Karl Rehbaum e Klaus Roseler, che mantenevano i collegamenti con Rupp, e hanno ricevuto due anni a testa.

Il pubblico ministero Eckehard Schulz aveva chiesto 15 anni per Rupp. Il difensore, avv. Klaus Shroth, aveva invocato clemenza argomentando che l'attività di spionaggio del quarantanovenne «Topaz» non aveva fatto male a nessuno perchè la Nato non è mai entrata in guerra e ricordando che Rupp, che era stato reclutato quando era ancora studente universitario, era convinto di collaborare alla difesa della pace mondiale rivelando i segreti della Nato all'alleanza rivale.

Ma l'accusa ha ribattuto che se si fosse arrivati alla guerra tra Nato e Patto di Varsavia, i segreti venduti da Rupp avrebbero dato alle forze del blocco sovietico un vantaggio militare «incalcolabile». Rupp lavorava nella sezione economica della Nato e aveva accesso ai documenti riservati. Anche la moglie lavorava al quartier generale della Nato e gli faceva da «spalla», mentre i due ex agenti della Stasi fungevano da collegamento e da «fattorini».

Il verdetto della Corte territoriale di Dusseldorf afferma che l'attività della super-spia Topaz ha messo in grave pericolo la sicurezza della Repubblica federale di Germania e dei suoi alleati. Il processo - durato due mesi - è considerato uno degli ultimi grandi processi di spionaggio nella storia delle due Germania. La sentenza definisce il caso uno dei più gravi della Guerra Fredda, con «conseguenze catastrofiche» se fosse scoppiata la guerra tra Est e Ovest. Rupp riscosse per i suoi servigi 600.000 marchi, equivalenti a 618 milioni di lire al cambio attuale. Il tribunale ha disposto che ne paghi la metà a titolo di ammenda.

CRISI-LAMPO?

Dublino: Reynolds si dimette, con l'Ira c'è rischio di stallo

DUBLINO — Poteva sperare nel premio Nobel per la pace ed invece, per un peccato di arroganza, Albert Reynolds ha perso il posto di primo ministro della Repubblica d'Irlanda. Reynolds, uno degli artefici del processo di pace nell'Ulster, dopo aver cercato con tutti i mezzi di rimanere a galla, è stato infine travolto da una vicenda che ha per protagonisti, oltre a lui, un prete pedofilo e un giudice troppo condiscendente. Avendo perso la fiducia degli alleati laburisti e del suo stesso partito, il Fianna Fail, il premier ieri mattina ha gettato la spugna e si è dimesso prima di essere cacciato via da un umiliante voto di sfiducia.

L'uscita di scena di Reynolds - firmatario insieme a John Major della dichiarazione anglo-irlandese del 15 dicembre 1993 che ha portato alla dichiarazione del cessate-il-fuoco prima dei guerriglieri cattolici dell'Ira e poi dei gruppi armati protestanti - comporterà inevitabilmente una battuta di arresto nel processo di pace per l'Ulster.

La crisi politica in Irlanda, culminata con le dimissioni del governo, era cominciata venerdì scorso con la nomina, decisa da Albert Reynolds contro il parere del suo vice, il laburista Dick Spring, del magistrato Harry Whelehan a presidente dell'Alta Corte, la massima istanza giudiziaria del paese.

I laburisti non gradivano Whelehan perchè lo scorso anno in qualità di procuratore generale insabbiò per sette mesi la richiesta di estradizione pervenuta dalla Gran Bretagna per un prete cattolico, Brendan Smyth, accusato di aver abusato in un villaggio dell'Irlanda del Nord di cinque bambine e di tre maschietti.

Sordo alle proteste degli alleati, Reynolds è andato avanti con la programmata nomina e lì è cominciata la sua rovina. A quel primo peccato di arroganza, nel corso di questi giorni ha aggiunto altri gravissimi errori. Per due volte si è presentato davanti al parlamento, martedì attribuendo i sette mesi di ritardo nell'estradizione ad errori burocratici e ieri pentendosi della nomina di Whelehan ed accusandolo di averlo ingannato.

Così facendo, Reynolds, oltre a compromettere definitivamente i rapporti con i laburisti, si è giocato anche l'appoggio del suo partito. Poi si è dimesso anche Harry Whelehan da presidente dell'Alta Corte. Oltre che perdere il posto da premier, Reynolds ha perso anche quello di leader del Fianna Fail. Il suo successore sarà eletto domani. Si fa il nome dell'attuale ministro delle finanze Bertie Ahern, 43 anni, personaggio non sgradito al partito laburista, con cui potrebbe fare un governo di coalizione. Si eviterebbe così il ricorso ad elezioni anticipate e soprattutto si accorcerebbero i tempi di una crisi che, al di là delle dichiarazioni di buona volontà, comporta una battuta di arresto per il processo di pace in Nord Irlanda.

DAL MONDO

L'ex «signore» di Nizza torna dall'Uruguay e va subito in carcere

PARIGI — Jacques Medecin, l'ex sindaco e «signore» di Nizza, è giunto ieri in Francia dall' Uruguay dopo una lunga battaglia dei magistrati francesi per ottenerne l'estradizione ed è stato rinchiuso nel carcere di Grenoble. Il suo ritorno dopo la fuga di quattro anni fa è stato accolto dalla mobilitazione dei suoi «fan» ma anche dalle inquietudini di chi teme un «regolamento di conti» da parte dell'uomo che - noto per la sua memoria eccezionale - in 24 anni di potere ininterrotto aveva creato un vero e proprio «sistema Medecin»: una rete di amicizie, relazioni e clientele che gli garantiva un controllo capillare del suo territorio. Medecin è accusato di corruzione, appropriazione indebita, distrazione di fondi.

Fu provocata da armi biologiche la strage a Sverdlovsk nel 1979

WASHINGTON — Venne provocata da una fuga di gas da un laboratorio per la guerra biologica, e non da una fornitura di carne avariata, un'epidemia che nel 1979 costò 68 morti alla città sovietica di Sverdlovsk. Lo avrebbero accertato scienziati americani che pubblicano il loro rapporto sulla rivista 'Science'. Le autorità sovietiche avevano fatto ricadere su una macelleria la colpa delle morti dovute ad antrace, una malattia infettiva spesso letale. La Cia, invece, aveva sempre sospettato che una nube di gas ricca di spore di antrace fosse fuggita da laboratori militari segreti. «Ora - scrive su 'Science' Matthew Meselson, della Harvard University - bisogna domandare ai russi per quale motivo coltivavano i germi di una malattia mortale».

Mosca: la madre di Gorbaciov ha riottenuto la sua casa

MOSCA — L'anno scorso Maria Gorbaciov, 82 anni, aveva venduto la sua casa (dove era nato Mikhail) a un ex cantante pop, Andrei Razin, con l'intesa che l'uomo l'avrebbe lasciata vivere in casa fornendole il vitto e quant'altro necessario. Ma quando la notizia del singolare accordo si era diffusa era scoppiato lo scandalo. Gorbaciov si era detto all'oscuro della trattativa, riferendosi a Razin con l'epiteto di «mascalzone» e accusandolo di cercare di sfruttare il suo nome. Allora Maria Gorbaciov aveva chiesto di annullare il contratto tra lei e Razin. Ora la disputa è stata risolta. Dopo alcuni «persuasivi incontri», Razin ha rinunciato in tribunale ai suoi diritti sulla casa. La signora Gorbaciov, però, non era in aula perchè ricoverata in ospedale, il figlio era in Italia.

Allarme dell'Oms: «Perdiamo la battaglia contro la tbc»

GINEVRA — «Stiamo perdendo la battaglia contro la tubercolosi. L'epidemia - afferma l'Organizzazione mondiale della sanità - sta espandendosi perchè il mondo è incapace di usare correttamente i farmaci a sua disposizione». Il morbo rischia di falciare 30 milioni di persone nel prossimo decennio, e non solo nel Terzo Mondo. A cinquant'anni dalla prima inoculazione di un farmaco anti-tbc, avvenuta il 20 novembre 1944 negli Stati Uniti, l'anniversario non si presta a festeggiamenti. La tbc, un'infezione che si credeva sconfitta, torna oggi sotto nuove forme più pericolose e forse incurabili. La farmaco-resistenza ai medicinali si è sviluppata in particolare negli Usa, dove sono morti l'80 per cento dei malati colpiti da ceppi di batteri farmaco-resistenti.

Vienna: ha «comprato» un esame la figlia del capo della polizia

VIENNA — La figlia e la moglie del capo della polizia di Vienna, Guenther Boegl, sono state condannate a quattro mesi con la condizionale e a multe per 21.000 scellini (pari a circa tre milioni di lire) per avere passato una «mazzetta» alla direttrice di una scuola perchè facesse superare un esame di latino alla ragazza. La sentenza mette fine - per ora - allo scandalo della famiglia Boegl. Nell'ambito dello scandalo la polizia ha riscontrato altri 350 casi di esami sospetti. Non è la prima volta che il capo della polizia viennese si trova al centro di polemiche: a settembre venne alla luce che una segretaria del suo ufficio sniffava cocaina. La dipendente venne immediatamente licenziata, ma il clamore dello scandalo è durato a lungo.

M.O. / E' STATO SCOVATO E UCCISO NELLA NUBIA EGIZIANA

Capo integralista eliminato

Arrestati al Cairo tre suoi «luogotenenti» - Una «carriera» in Afghanistan

IL CAIRO — Era soprannominato 'il professore' perchè aveva addestrato terroristi in Afghanistan, Ahmed Hassan Abdel Galil, il nuovo capo dell'ala militare della 'Jamaa islamiyà che le forze dell'ordine egiziane hanno snidato e ucciso nei giorni scorsi nella Nubia egiziana, sferrando un nuovo duro colpo all'organizzazione integralista clandestina responsabile della maggior parte degli attentati in Egitto.

La notizia è stata data solo ieri dal ministero degli interni, per non intralciare il successo di un'operazione che è stata coronata anche dall'arresto al Cairo di tre 'pericolosi luogotenenti' di Galil; tra questi Hamada Mohammad Lotfi, condannato a morte in contumacia per aver partecipato ad un complotto (per il quale due terroristi sono già saliti sul patibolo) per uccidere il presidente Hosni Mubarak nella base di Sidi Barrani.

Era stato Mustafa Hamza, l'attuale numero uno della 'Jamaa' che si nasconderebbe in Sudan, a nominare Galil capo militare in aprile, dopo l'uccisione di Talaat Yassin Hammam, che sembrava aver inferto un colpo definitivo alla 'Jamaà. Da maggio 64 integralisti sono stati uccisi e centinaia arrestati, in particolare nella regione di Assiut, ma i militanti non sono rimasti inattivi, e se hanno lasciato tranquillo il Cairo- tranne l'attentato allo scrittore Naguib Mahfuz, in ottobre- si sono riorganizzati in alto Egitto.

Dalla morte di Yassin a oggi, gli integralisti sono riusciti infatti ad eliminare 42 poliziotti nel sud, e a colpire nuovamente i turisti, uccidendone tre - un tedesco, uno spagnolo e un inglese - a Hurgada (mar Rosso) e Qena (650 km a sud del Cairo).

Da Hamza, come lui 'veterano d'Afghanistan' (così sono chiamati gli integralisti che combatterono a fianco dei mujaheddin afghani contro l'Armata rossa), Galil avrebbe ricevuto i 140.000 dollari e le 300.000 sterline egiziane destinati al finanziamento di attentati in Egitto, trovati nella casupola dove si nascondeva, nel deserto della Nubia presso Assuan (1.200 km a sud del Cairo). Un luogo remoto, e lontano dalle zone agricole di Menya (200 km a sud del Cairo) e Qena (450 km più a sud) che sono diventate le roccaforti degli integralisti dopo gli arresti in massa nella regione di Assiut.

Le forze dell'ordine, secondo fonti concordanti, sarebbero riuscite ad infiltrarsi nei ranghi della 'Jamaa', e a scovare il nuovo 'emiro'. Galil, che secondo il ministero degli interni aveva coordinato l'ingresso clandestino in Egitto, dal Sudan, di numerosi altri 'veterani d'Afghanistan', era pedinato dal suo arrivo in patria dai servizi di sicurezza.

Tra Arafat e la Banca mondiale violenta litigata ieri a Gaza

GAZA — È terminato in modo repentino, ieri sera, nella zona autonoma di Gaza, un incontro fra il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat e una delegazione della Banca mondiale giunta nella zona per discutere le modalità dei finanziamenti all'autogoverno palestinese.

Fonti palestinesi qualificate hanno riferito che durante l' incontro Arafat ha manifestato più volte la sua insoddisfazione e che dopo tre quarti d'ora si è alzato di scatto e ha congedato gli ospiti. Le ragioni precise di quello che è stato definito «un aspro scambio di battute» non sono note.

Ieri la televisione israeliana ha riferito che negli ambienti del Congresso statunitense si sono sparse voci secondo cui l'Olp «masconde fondi segreti». Secondo l'emittente all'origine dei ritardi nell'invio di finanziamenti ai palestinesi vi è anche il tentativo di funzionari americani di far luce sulla fondatezza di queste voci.

Intanto una mediazione politica senza precedenti è stata compiuta due settimane fa dalla regina Noor di Giordania e da Soha Arafat allo scopo di favorire una riconciliazione fra i mariti - re Hussein e Yasser Arafat - divisi da mesi di discordie, culminate con le aspre critiche palestinesi al trattato di pace israelo-giordano. La notizia, pubblicata dal quotidiano israeliano 'Al Hamishmar', è stata confermata a Gaza da fonti giornalistiche palestinesi. La signora Arafat ha però preferito non fare commenti.

Secondo le fonti palestinesi, l'incontro fra le due 'first ladies' è avvenuto all'inizio del mese a Parigi, dove risiede la madre di Soha Arafat, la giornalista Raimonda Tawil.

ERA UN PRETE SCOMODO PER LA CHIESA, RICORDA IL «NEW YORK TIMES»

Haiti: Aristide ha dato l'addio al sacerdozio

WASHINGTON — Il Presidente di Haiti Jean-Bertrand Aristide ha dato l'addio al sacerdozio, secondo quanto rivela il 'New York Times'. La decisione di Aristide, formalizzata in una lettera inviata alla Conferenza dei Vescovi di Haiti, mette fine ad anni di tensioni con il Vaticano, che aveva sempre giudicato Aristide un sacerdote «indisciplinato». L'addio al sacerdozio diventerà ufficiale solo dopo l'approvazione del Vaticano.

Aristide, ordinato sacerdote nel 1982, era stato espulso dall'Ordine dei Salesiani nel 1988. Da allora aveva evitato di celebrare messa o di predicare in pubblico, per evitare ulteriori attriti con il Vaticano. Ma la situazione di disagio era rimasta. Quando Aristide decise nel 1990 di presentarsi candidato alle elezioni, non chiese alcuna dispensa al Vaticano. E nella sua campagna elettorale il prete-candidato non risparmiò le critiche ai vescovi cattolici di Haiti di complicità con i dittatori dell'isola.

«Aristide è sempre stato un prete scomodo per il Vaticano, un seguace della teologia della liberazione, un misto di marxismo e di dottrina cattolica», sostiene un seguace del Presidente.

Estromesso dal potere nel 1991 da un golpe militare, dopo essere stato democraticamente eletto, Aristide è stato riportato al potere solo poche settimane fa dagli Stati Uniti, che hanno convinto la giunta militare ad abbandonare il paese senza opporre una resistenza armata allo sbarco delle truppe americane.

«Questo è un giorno triste per tutti noi», ha dichiarato al 'New York Times' un seguace di Aristide. « Gli stessi vescovi che hanno dato il loro sostegno al colpo di stato e alla dittatura militare sono adesso riusciti a estrometterlo dalla Chiesa». Non vi sono dubbi, tra i suoi sostenitori, sul fatto che Aristide sia stato costretto dalla Chiesa Cattolica, di fatto, a scegliere tra la presidenza e il sacerdozio, osserva il quotidiano in un articolo da Port-au-Prince. La decisione di Aristide di rinunciare al sacerdozio presenta comunque una serie di vantaggi per il Presidente di Haiti. Al primo posto c'è la maggiore autonomia politica.

Il portavoce di Aristide - pur non confermando direttamente la lettera di rinuncia al sacerdozio scritta dal presidente - ha ammesso che «vi è stato uno scambio di corrispondenza tra la gerarchia ecclesiastica e il presidente» dal suo ritorno al potere ad Haiti il 15 ottobre scorso.

EX JUGOSLAVIA / ITALIA-SLOVENIA

Tremaglia: «I beni vanno restituiti»

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE – Di aver incontranto il deputato della destra slovena Zmago Jelincic in margine ai lavori della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centroeuropea, il presidente della Commissione esteri del parlamento Mirko Tremaglia non lo nega. Ma sostiene, al contrario di quanto affermato dal politico sloveno, di non aver mai proclamato che il confine sloveno-croato in Istria debba correre lungo il fiume Quieto. «Non posso certo intromettermi nelle dispute confinarie tra Lubiana e Zagabria - sostiene Tremaglia - e poi la questione istriana è una cosa molto seria». Da Lubiana, invece, il vulcanico Zmago ribadisce quanto aveva dichiarato al quotidiano «Republika»: «Tremaglia mi ha detto che il confine tra Slovenia e Croazia dovrà essere confermato lungo il Quieto come stabilito negli accordi di Osimo».

Per Tremaglia l'incidente si chiude qui. Ma il presidente della Commissione esteri precisa di essersi trovato pienamente daccordo con Jelincic sulla volontà di definire come «autoctone» le rispettive minoranze nell'area in questione. «Il mio ragionamento è molto chiaro - spiega l'esponente di Alleanza nazionale - in Istria occorre creare due regioni a statuto speciale transfrontaliere, una in Slovenia e l'altra in Croazia, assicurando la piena libertà di circolazione. Questo sì vorrebbe dire muoversi secondo i dettami di Osimo e il memorandum tripartito del 15 gennaio del '92 che sancisce l'unitarietà della minoranza italiana». «E si badi bene - precisa - io parlo di regioni transfrontaliere e non di euroregioni».

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso diplomatico in atto con la Slovenia, Tremaglia dichiara di averne parlato con il ministro degli esteri Martino. «Il discorso anche qui è molto lineare - dice - e si ricollega a quelli che sono i diritti dell'uomo che hanno indiscutibilmente una valenza universale. Se una persona è stata cacciata con la forza dalla sua terra ha il diritto di farvi ritorno e di riottenere la casa che gli è stata tolta». Tremaglia non si sbilancia sul tenore e il contenuto delle controproposte che mercoledì il governo sloveno ha ufficialmente presentato alla Farnesina. Per l'Italia, fa capire il presidente della Commissione esteri, ci sono dei punti fermi «che saranno oggetto di una valutazione da parte della maggioranza di governo». «Alleanza nazionale fa parte di questo esecutivo - prosegue - per cui, da quanto ho appena spiegato, non è difficile capire quale sarà il tenore e il contenuto delle proposte negoziali italiane. Io non drammatizzo di certo sulla bocciatura slovena della Dichiarazione di Aquileia. Personalmente - conclude sornione - credo proprio che Lubiana ci abbia fatto un favore».

Dopo le dichiarazioni fatte a Capodistria dal premier sloveno Drnovsek (la questione dei beni abbandonati è chiusa e l'Italia non ha più giustificazioni per ostacolare l'ingresso in Europa della Slovenia) le posizioni dei due Paesi si stanno nuovamente allontanando. Ieri la Farnesina non ha commentato le dichiarazioni slovene, nè le proposte giunte a Roma, ma la visita a Lubiana di una delegazione italiana guidata dal segretario generale Salleo che pareva imminente ora viene vista con maggiore cautela. Non sono previsti neppure incontri a latere dell'Iniziativa centroeuropea che si riunirà oggi e domani a Torino tra il ministro Martino e il rappresentante sloveno Golob.

Intanto il deputato triestino di An, Roberto Menia, ha emesso una dura nota in cui afferma di non comprendere «che cosa ci sia più da discutere con Lubiana. La Slovenia conferma di non voler restituire i beni rapinati agli esuli, non offre garanzie alla minoranza italiana e farnetica di porre la questione dei danni dell'occupazione fascista». «A questo punto - conclude Menia - la delegazione della Farnesina che doveva andare a trattare a Lubiana è meglio che resti a Roma e risparmi i soldi del biglietto, tanto più in tempi di finanziaria».

Le destre, in Italia e in Slovenia, trovano pane per i loro denti. Il nazionalismo allontana sempre più il confine orientale dall'Europa e i Balcani incalzano alle porte. Ma nessuno, per ora, allenta la guardia.

EX JUGOSLAVIA / LA CITTA' STA PER RICADERE NELLE MANI DEI SECESSIONISTI

Bihac, il ritorno di Abdic

Appoggio militare fornito dai serbo-bosniaci e da quelli della Krajina, che però smentiscono

BELGRADO — Le truppe fedeli al governo di Sarajevo appaiono ormai allo sbando nella sacca di Bihac, l' enclave musulmana della Bosnia nordoccidentale. La regione è martellata incessantemente dall'artiglieria serbo-bosniaca e da quella dei secessionisti serbi della Croazia (il cui governo, però, smentisce). Un'azione senza tregua che ha aperto voragini nell'esercito musulmano, costretto a combattere su diversi fronti, senza comunicazioni ed impossibilitato a ricevere aiuti. Tale operazione ha coperto e consentito l'ingresso massiccio - certamente preparato da tempo - nel Bihac di truppe perfettamente armate ed equipaggiate di indipendentisti locali.

Si tratta di quegli uomini -molte decine di migliaia, contando anche le famiglie- che erano fuggiti lo scorso agosto, quando l' effimera secessione dell'enclave, durata poco meno di 11 mesi, era stata schiacciata dalla truppe fedeli a Sarajevo. Ora tornano, ed iniziano la loro marcia proprio da quella Velika Kladusa che era stato l'ultimo loro bastione a cadere. Era avvenuto lo scorso 21 agosto: avevano giurato di tornarci. E la città è ormai nelle loro mani, anche se resta qualche sacca minima di resistenza. La battaglia è stata feroce, si è fatto ricorso anche a carri armati e lanciarazzi multipli.

Il capo dell'esercito musulmano generale Dudakovic parla di «catastrofe imminente», di minaccia per la sopravvivenza fisica delle sue truppe, ed accusa l'Occidente. Onu e Nato, sostiene, avrebbero infatti assistito senza reazione alcuna all'assalto dei serbi, malgrado le reiterate richieste di intervento. Ma l'approccio occidentale è diverso: pur nella considerazione della drammaticità della situazione, notano fonti diplomatiche, è difficile ipotizzare un intervento per fermare uno dei contendenti mentre di ciò non si era neanche parlato quando tre settimane fa erano gli altri, appunto i musulmani, ad avanzare trionfalmente.

Missili anche contro la presidenza a Sarajevo

Ma tutto potrebbe cambiare se il capoluogo della sacca, Bihac, fosse colpito direttamente. La città, infatti, è area protetta dell'Onu: attaccarne direttamente i centri civili non potrebbe non comportare una reazione dell'Alleanza Atlantica: peraltro tecnicamente molto complessa, è stato spiegato. Non a caso i serbo-bosniaci sono ormai alle porte di Bihac, ma non appaiono intenzionati a penetrarvi, quanto piuttosto a coprirvi l'ingresso degli autonomisti che difficilmente, stando alla lettura formale degli impegni, potrebbe far scattare le ritorsioni.

Ma intanto la tragedia si consuma senza sosta. Ieri fonti musulmane hanno segnalato che tra i civili uccisi - «almeno una dozzina» - dalle bombe serbe c'era anche una donna con i suoi tre figli, due dei quali gemelli che avrebbero compiuto ieri nove anni. Il dramma, peraltro, non si consuma solo nel Bihac.

Ieri intorno alle 11, ad esempio, il palazzo presidenziale di Sarajevo è stato colpito da tre proietti, almeno uno dei quali era un missile telecomandato. Gravi i danni, ma solo due i feriti. In serata poi, secondo i musulmani, quattro granate di artiglieria sono state sparate su Hrasnica, sobborgo di Sarajevo, causando quattro feriti.

Secondo ogni evidenza i tiri provenivano dalle linee serbe, ma neanche stavolta è scattata la ritorsione Nato, insistentemente richiesta.

BOSNIA

L'Islam si mobilita

TEHERAN — L'Iran e la Turchia hanno chiesto una «riunione urgente» dei paesi dell'organizzazione della conferenza islamica (Oci) per vagliare gli sviluppi della situazione in Bosnia. La decisione è stata presa nel corso di una telefonata tra i ministri degli esteri dei due paesi, Ali Akbar Velayati (Iran) e Mumtaz Soysal (Turchia). Velayati ha auspicato una «cooperazione più stretta» tra Teheran e Ankara in seno all'Oci per spingere i paesi musulmani ad accordare il loro aiuto ai musulmani di Bosnia.

La tragica fuga del soldato Mirsad costretto a uccidere la sua gente

ZAGABRIA — Il soldato Mirsad ha 28 anni, una moglie e tre bambini. E' musulmano bosniaco, della sacca di Bihac. Ha combattuto con le truppe del 'traditore' Fikret Abdic, ma anche con i soldati leali a Sarajevo. In entrambi i casi sparava contro la sua gente, contro amici e anche parenti. Due settimane fa ha deciso che questa guerra non voleva più combatterla ed è fuggito in Croazia. Appena scesa la notte, Mirsad ha lasciato il campo profughi di Turanj e ha camminato per due ore per raggiungere il fiume Korana, che corre lungo la linea del fronte tra la Croazia e la Krajina dei secessionisti serbi. Il Korana è largo poco più di 20 metri, ma Mirsad è rimasto nell'acqua gelata più di un' ora e mezzo nella notte, mentre sull'altra riva sentiva le voci dei poliziotti di pattuglia croati.

«E' stata una lunga notte di paura - ha raccontato - ma il momento peggiore è stato quando sono arrivato in Croazia, avevo il terrore che mi trovassero e mi rimandassero indietro, era già accaduto a molti altri». Anche questa volta la fortuna lo aiuta. Mirsad, dopo aver indossato gli abiti asciutti, riesce ad arrivare a piedi a Karlovac e ad avvertire degli amici. Alle cinque del mattino lo trovano per caso mentre cammina sulla strada che da Karlovac porta a Zagabria. Ora Mirsad è nascosto in qualche parte della Croazia. Spera di poter andare in Occidente, in Olanda o in Germania, e trovare lavoro per la sua famiglia rimasta a Velika Kladusa. «Io un traditore? - Dice - No, mi sento un tradito. Questa guerra è un gioco più grande di me, non capisco. Finchè combattevo contro i serbi non mi facevo domande, bisognava farlo e basta».

Il leader secessionista Fikret Abdic.

All'inizio della guerra in Bosnia, Mirsad entra nel quinto corpo d'armata bosniaco. Comanda una pattuglia di 30 uomini che deve «tenere» la linea del fronte contro i serbi a Vrnograc, a est di Velika Kladusa. Nell'autunno 1993 qualcosa comincia a cambiare. I serbi non sparano più, dai croati arrivano le uniformi, negozi e bancarelle si riempiono di cibo e frutta. La ragione è Fikret Abdic, il musulmano miliardario della sacca di Bihac, che si stacca dal governo di Alija Izetbegovic e proclama l'autonomia della regione. Il quinto corpo d'armata si divide: chi resta fedele a Sarajevo e chi passa con Abdic. Il miliardario è considerato un benefattore da tutti gli abitanti della regione. Negli ultimi 15 anni, ha creato nell' enclave di Bihac l'Agrokomerc, un'industria agroalimentare che ha dato lavoro a circa 20.000 famiglie. «Abdic - racconta Mirsad - ci ha dato una paga, ha portato la luce e l'acqua nei nostri paesi, ha fatto le strade, tutti noi lo chiamavamo 'babo'(papà)». Mirsad resta con Abdic. Quattro mesi dopo, nel gennaio 1994, viene fatto prigioniero dai soldati federale a Sarajevo. L'uomo che lo cattura è Ismed, il suo amico più caro. Dopo dieci giorni di prigione, Mirsad, su consiglio dell' amico, si arruola nelle truppe fedeli a Sarajevo. Ma anche qui si trova a sparare contro amici e parenti. «Non potevo più combattere - dice - era come sparare contro me stesso». E Mirsad semplicemente va a casa, fingendosi malato.

La sicurezza. Non si finisce mai di scoprirla.

Nuova Polo Eccola, finalmente, per tutti gli automobilisti: la migliore sintesi in fatto di affidabilità. Di sicurezza. Sembra appartenere a una categoria superiore, invece la nuova Polo è, semplicemente, superiore.

Provate a chiudere una portiera: avvertite immediatamente una sensazione di solidità, di concretezza. Meglio ancora apritela, una portiera (ce ne sono cinque in una versione e tre in un'altra) e accomodatevi a bordo.

Regolate il sedile in altezza, il volante, gli specchietti esterni.

Mettete in moto. Sentite poco rumore? Eppure il motore (1.050, 1.300, 1.600 cc.) va che è una meraviglia. Potete contare sul servosterzo, sull'ABS,* sull'Airbag* anche per il passeggero.

Ma sono tali e tante le novità sui diversi modelli della nuova Polo che vi invitiamo a constatare di persona.

Ne approfitterete così per provarla: il modo migliore per cominciare a scoprire che è nata una nuova, grande Volkswagen.

Servizio Mobilità

SERVIZIO MOBILITA'. GRATUITO, 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 1678 27088.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA POLO.

Versioni	1.05	1.05 Comfort	1.3	1.3 Comfort	1.6 Comfort
Potenza kW/CV.	33/45	33/45	40/55	40/55	55/75
Prezzo*	15.8	17.5	18.1	18.9	19.2

*Versioni 3 porte in milioni di lire, esclusa A.R.I.E.T.

Volkswagen C'è da fidarsi.

*A RICHIESTA CON SOVRAPPREZZO. OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA. NUMERO VERDE 1678 53049.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

OTTOBRE NERO PER L'ORDINE PUBBLICO NEL CAPODISTRIANO

Cresce la criminalità

Ben 241 i reati commessi, il 77 per cento in più rispetto all'anno scorso

Raddoppiati i furti ai danni di esercizi commerciali

CAPODISTRIA — Un ottobre nero per l'ordine pubblico nel capodistriano. Questo, in sintesi, il bilancio diffuso dalla questura di Capodistria con i dati statistici sui reati commessi nello scorso mese; cifre senza dubbio poco incoraggianti. Sono ben 241 infatti i reati registrati in ottobre nei comuni di Isola, Capodistria, Pirano e Sesana, nel territorio coperto dalla locale questura. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno l'aumento registrato è pari al 77 per cento. Va rilevato inoltre che in questo periodo non ci sono stati gravi episodi quali rapine alle banche e alle agenzie di cambio peraltro frequenti nel capodistriano.

C'è stato invece un notevole incremento di furti e scassi di vario genere nonché di effrazioni a negozi e rivendite. Sintomo questo di un certo malessere sociale ovvero di una «occidentalizzazione» della Slovenia anche nel campo della criminalità. La polizia è riuscita a concludere le indagini solo nei due terzi dei reati commessi nello scorso mese. Sono 144 le denunce contro 128 persone sospette che dovranno rispondere alla giustizia del proprio operato. Non mancano i minorenni, undici, responsabili di 12 reati, in primo luogo di furti.

Complessivamente i danni materiali sono stati quantificati dalla polizia in oltre 550 milioni di lire. Per quanto riguarda invece la nazionalità dei «soliti ignoti», va registrata una certa internazionalità. Infatti, un reato su quattro è stato commesso da uno straniero. Oltre agli sloveni, ci sono infatti anche jugoslavi, bosniaci, italiani (quattro su 128), croati, turchi, albanesi come pure un francese, un macedone e un cittadino della repubblica ceca. Questo dato curioso è comprensibile tenendo conto del fatto che il Capodistriano è a stretto contatto con due confini, quello con l'Italia e quello con la Croazia e che comunque è da sempre una zona di transito come pure turistica.

l. b.

VILLA DECANI

Sfiorata dal treno

CAPODISTRIA – Sfiorata in tragedia l'altra sera a Villa Decani. Protagonista una donna di Maribor un po' troppo «allegra». A causa di qualche bicchierino di troppo la donna ha avuto infatti un «incontro ravvicinato» con un treno. Il fatto è capitato alla signora G.B., 57 anni, che anche a causa dell'oscurità si è avvicinata imprudentemente ai binari della linea ferroviaria che collega Capodistria a Lubiana mentre stava sopraggiungendo un convoglio. Uno dei vagoni l'ha urtata ma solo di striscio, graffiandole il braccio.

LIPIZZA

Scontro, un ferito

SESANA — Pochi danni e fortunatamente nessun ferito grave nell'incidente accaduto mercoledì, nei pressi di Sesana, nel quale è rimasto coinvolto un veneziano. Lo scontro, nella quale sono rimaste danneggiate due vetture, è avvenuto alle prime ore del mattino sul tratto di strada tra Sesana e Lipizza. All'origine dell'incidente l'eccessiva velocità della vettura condotta da uno sloveno, che è finita contro l'automobile guidata da M.P., abitante a Venezia. Nell'impatto è rimasto ferito leggermente solo M.P.

SONO ABUSIVE E INQUINANO: LA ECOTOP CORRE AI RIPARI

Boom discariche

Tra Capodistria, Isola e Pirano ce ne sono più di 400

CAPODISTRIA — Il numero delle discariche abusive nel Capodistriano è cresciuto negli ultimi anni a vista d'occhio. La «Ecotop», azienda che si occupa di tutela ambientale, ha promosso un'iniziativa per cercare di limitare questa piaga, sensibilizzando l'opinione pubblica. Si è partiti da una ricerca dalla quale emerge che tra i comuni di Capodistria, Isola e Pirano esistono più di quattrocento discariche abusive. Nel corso di una conferenza stampa si è affermato che, solo ai bordi delle campagne capodistriane, vi sarebbero diecimila metri cubi di immondizia.

E' colpa della gente o sono responsabili anche le autorità? Secondo Robert Turk dell'Ente per la tutela dei beni ambientali di Pirano nelle periferie dei centri urbani la gente spesso non sa come sbarazzarsi dei rifiuti. C'è una certa disorganizzazione e, al posto di fare qualche chilometro di strada, qualcuno preferisce buttare sacchi, ferraglia, gomme e altro in canali o burroni. «Certo, questa gente andrebbe multata - è stato detto nel corso della conferenza stampa - ma anche il Comune dovrebbe mobilizzarsi attrezzando sia le città che i piccoli abitati di appositi container. Questi infatti, allo stato attuale, sarebbero troppo pochi».

E' stata lamentata, tra l'altro, l'assenza completa di cassonetti per materiali riciclabili. E per parlare di tutela dell'ambiente (ma non solo) lunedì sarà in Slovenia una delegazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia della quale faranno parte anche i vertici nazionali del partito. In mattinata gli ospiti italiani incontreranno il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, con il quale discuteranno dei rapporti tra Italia e Slovenia.

a. c.

PARENZO

Indipendenti e «dietini» si sposano

PARENZO — Appurati gli ottimi rapporti in ambito locale ma anche la fattiva collaborazione tra i deputati dei due patiti al Parlamento di Zagabria, a Parenzo è nata la coalizione tra Dieta democratica istriana e Democrazia indipendente. Ne hanno dato notizia ai giornalisti i presidenti delle rispettive sezioni parentine, il «dietino» Edo Kos e il democratico indipendente Robin Paulovic.

«La nostra cooperazione — ha dichiarato Kos — sarà tesa alla rivitalizzazione della città e del Parentino, a quei temi d'interesse comune che si prefiggono di risolvere qualitativamente i problemi presenti nei vari segmenti della vita cittadina». Kos e Paulovic hanno preannunciato lo svolgimento di tribune aperte al pubblico, dove i parentini, a prescindere dall'appartenenza partitica, potranno denunciare disfunzioni e proporre migliorie attinenti a Parenzo e alla sua vasta area contermine.

Il primo «contatto diretto» è previsto per il 25 novembre quando la località istriana ospiterà Stipe Mesic, presidente dei democratici indipendenti. Infine è stato fatto notare che in sede di consiglio comunale i regionalisti istriani rappresenteranno («Ma senza fare da tutori», ha precisato Paulovic) le istanze dei colleghi di Democrazia indipendente, partito giovanissimo (è stato fondato 6 mesi fa) e dunque assente a livello d'amministrazione locale.

INCONTRO

Progetti ecologici per Brioni

BRIONI — Tappa istriana mercoledì sera per una rappresentanza della «Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo», che accanto a un gruppo di esponenti del ministero dell'Economia austriaco, è ospite in questi giorni in Croazia allo scopo di verificare la fattibilità di una serie di progetti in campo ecologico. La delegazione della Banca europea si è incontrata a Brioni con il presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco, presenti i suoi più stretti collaboratori oltre che Viktor Simoncic, viceministro croato alla Tutela ambientale, e Andrija Randic, direttore del Dipartimento per l'Adriatico.

I funzionari della Banca europea hanno ascoltato attentamente quanto esposto dal vicepresidente regionale, Stevo Zufic, sull'Acquedotto di Bottonega, impianto idrico d'importanza vitale per la penisola, e su alcune iniziative che riguardano da vicino Parenzo. John Bastin, alla guida della rappresentanza dell'istituzione finanziaria, ha detto che i progetti in questione sono interessanti e realizzabili, anche perché la Croazia avrebbe grosse prospettive di sviluppo economico e di riflesso la possibilità di restituire i crediti che la Banca europea intende erogare. Anche i rappresentanti del dicastero austriaco hanno esternato la necessità che la Croazia possa disporre dei mezzi che l'Austria stanzia per interventi nel settore della salvaguardia ambientale. Verrebbero così a concretizzarsi le istanze presentate in passato da Delbianco a Vienna.

IL SEGRETARIO DELLA COMUNITA' DI PIRANO SI DIMETTE

Lusa «lascia» gli italiani

«Troppi incarichi e responsabilità sulle spalle di una sola persona»

PIRANO — Stefano Lusa non è più segretario della Comunità degli Italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. Avrebbe dovuto ricoprire tale incarico per altri due anni, ma proprio nei giorni scorsi ha rassegnato le dimissioni dettate, come afferma lui stesso, da una «necessità di cambiare aria», di occuparsi di altre attività. E forse, aggiungiamo, anche dal grande accumulo di responsabilità (dall'allestimento di una mostra a questioni di natura politico-amministrativa) e anche per certi contrasti fuori e dentro il sodalizio stesso.

«Ci sono stati degli appunti da parte dei membri dell'assemblea sul fatto che Lusa non può fare identificare il nome della Comunità col suo nome, che è quello di un rappresentante di spicco di "Gruppo Alternativa" come afferma il vicepresidente del sodalizio Sandro Kravanja - ma questo fa parte di una semplice discussione e, a mio avviso, non ha influito sulla sua decisione di dimettersi». Di fronte alle Comunità si presenta una mole di lavoro sempre maggiore e ora, secondo Kravanja «... sarebbe necessario che ogni comunità avesse almeno due o tre persone in paga».

Per far fronte agli impegni (basti ricordare che a livello comunale si sta riscrivendo lo statuto) l'assembea della Comunità ha deciso di «sdoppiare» il ruolo del segretario, cercando un dipendente in pianta stabile che verrebbe ad occuparsi solo delle questioni politico-amministrative, e un attivista connazionale, pagato a onorario, che prenderebbe in consegna invece la parte artistico-culturale e sociale del sodalizio. Stefano Lusa, in due anni ha promosso una serie di valide iniziative. Dal lato editoriale ha curato i periodici «Il Trillo» e «Lasa pur dir», mentre tra le manifestazioni ricorderemo, su tutte, la tournée veneziana del violino di Tartini, allestita nell'ambito dell'anniversario dalla nascita del grande compositore piranese in collaborazione con l'associazione «Dialogo adriatico».

a. c.

DIBATTITO

La cultura del dialogo

TRIESTE — Il Circolo culturale sloveno «Tabor» in collaborazione con il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizza per oggi, con inizio alle 20, nella sala della biblioteca di Opicina, in via del Ricreatorio 1, un incontro pubblico intitolato «Per una cultura del dialogo e del confronto oggi». Interverrà Marino Vocci, presidente del Circolo di cultura istro-veneta «Istria».

CRISI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Persi 10 milioni di dollari La Cimos resta «al palo»

CAPODISTRIA — All'industria automobilistica Cimos di Capodistria la situazione finanziaria continua ad essere «mobile». Dopo lunghi mesi di incertezza, nei giorni scorsi era stata annunciata la firma a Parigi di un accordo con i soci d'affari francesi della S.p.A. P.S.A., che avrebbe dovuto garantire un'iniezione finanziaria di dieci milioni di dollari. All'importante annuncio è seguito però un nuovo silenzio. Ora è trapelata la notizia che la firma del documento è stata rimandata a tempo indeterminato.

La dirigenza della «Cimos» spiega che il contratto non è stato siglato per il semplice motivo che, proprio in questi giorni, il parlamento ha approvato un pacchetto di cosiddette leggi d'intervento. Praticamente si tratterebbe di lanciare l'ultimo salvagente a quelle aziende che hanno ancora possibilità di evitare la chiusura.

Le leggi d'intervento dovrebbero prevedere (il condizionale in questo caso è più che d'obbligo) la concessione di crediti con tassi d'interesse passivi normali. Si confida, cioè, in una sensibile riduzione degli attuali tassi d'interesse da capogiro, che stanno mettendo in ginocchio l'anemica economia slovena. La nuova legislazione in materia dovrebbe prevedere ancora sgravi fiscali, la dilatazione dei crediti già contratti. In altre parole la Cimos, prima di siglare l'accordo che dovrebbe gradatamente assicurare una decina di milioni di dollari, vuole vedere chiaro. L'esperienza insegna, però, che finora l'esecutivo di Lubiana ha dimostrato scarsissima comprensione per le imprese in difficoltà del nostro comprensorio, imponendo unicamente tasse su tasse.

La Cimos intanto ha ormai perso definitivamente la maggior parte dell'ex-mercato jugoslavo, che le consentiva di vivere relativamente tranquilla. E anche in Slovenia, ormai da tempo, il potere d'acquisto di un numero sempre maggiore di persone è in caduta libera. Acquistare una automobile per un cittadino medio rappresenta un sogno quasi proibito.

e. o.

DOV'E' ARRIVATA 106? INDOVINALO E CORRI A GIOCARE DAI CONCESSIONARI PEUGEOT.

TROVERAI LE CARTOLINE PER VINCERE SUBITO MIGLIAIA DI FANTASTICI PREMI: CI SONO LE T-SHIRT DELLE STAR, LE PEUGEOT MOVIE CARD (CINQUE INGRESSI A SPETTACOLI DI PRIMA VISIONE, OSPITI DI PEUGEOT) E CENTINAIA DI GIOCHI DA TAVOLO. IN OGNI CASO, PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE DI DECINE DI VIAGGI IN AMERICA E DI UNA FIAMMANTE PEUGEOT 106 XSi ROSSA. POI, TROVERAI LA GAMMA 106 AL COMPLETO E POTRAI PROVARE IL MODELLO CHE PREFERISCI. SARA' UN'OCCASIONE BUONA PER SCOPRIRE TUTTE LE GRANDI OFFERTE PEUGEOT. HAI TEMPO FINO AL 10 DICEMBRE PER GIOCARE E VINCERE DAI CONCESSIONARI, O SE PREFERISCI, ALLO STAND PEUGEOT AL MOTOR SHOW DI BOLOGNA (3/11 DICEMBRE 1994). DOPO TUTTO, SCOPRIRE DOV'E' ARRIVATA 106 E' FACILE. ED E' UNA VERA FORTUNA.

EUROCOM ADVERTISING

PEUGEOT 106 - 954 cm³ - 50 CV DIN - ALZACRISTALLI ELETTRICI - CHIUSURA CENTRALIZZATA - TERGILAVALUNOTTO - VETRI ATERMICI VETRI POSTERIORI APRIBILI A COMPASSO - AVVISATORE ACUSTICO LUCI ACCESE

A L. 15.730.000 ** CHIAVI IN MANO

FINO A 8 MILIONI* IN 12 RATE A TASSO ZERO
PRIMA RATA A GIUGNO 1995

*VERSIONE 106 XN - PREZZO L. 15.730.000 - ANTICIPO L. 7.730.000 - IMPORTO DA FINANZIARE L. 8.000.000 - SPESE APERTURA PRATICA L. 200.000 - N° 12 RATE DA L. 666.700 - PRIMA RATA A 180 GG - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 2,69%
**ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO VALIDA FINO AL 31/12/1994 PER TUTTE LE VETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI PEUGEOT - SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA.

106 PEUGEOT

AUT. MIN. RICH.

I VOSTRI ACQUISTI, LA VOSTRA SEDE OPERATIVA IN ITALIA

CENTERGROSS

IL PRIMO CENTRO EUROPEO PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

presso il più grande interporto e nodo ferroviario italiano, in diretto collegamento con l'intera rete autostradale europea ed a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Bologna, dove 477 imprese offrono prodotti e servizi rivolti a tutta la distribuzione al dettaglio, all'industria e all'artigianato.

accanto al grande settore abbigliamento, tessuti e accessori-nell'ambito del quale si é sviluppata la più importante Fiera permanente del Pronto Moda italiano-operano aziende nei settori arredotessile, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, cartoleria, profumeria, articoli sportivi, alimentari e ristorazione-alberghi, oltre a imprese tecniche dedicate alla progettazione e alla distribuzione di prodotti e impianti per l'artigianato e l'industria,articoli farmaceutici,depositi e centri di distribuzione.

Inserite nel centro si sviluppano altrettanto varie attività di supporto ed esecuzione alle transazioni commerciali, "a portata di mano" e di estrema comodità nella gestione d'impresa. Tutto questo in un complesso territoriale prestigioso e funzionale di 1.000.000 di mq., disciplinato e amministrato nel rispetto ecologico e ambientale dell'efficienza delle strutture urbanistiche e della sicurezza.

Operare al Centergross significa inserirsi in questo sistema, porsi in condizione di fruire dei suoi apporti diretti e derivati, scegliere per la propria attività una location strutturata per rendere meno dispersivo, meno complicato, più rapido lo svolgere quotidiano del lavoro.

Il Servizio Clienti comunica

APERTURE FESTIVE PERIODO PRENATALIZIO

Domenica 20 Novembre
Domenica 27 Novembre
Domenica 4 Dicembre
Giovedì 8 Dicembre
Domenica 11 Dicembre
Domenica 18 Dicembre

Sarà disposta l'apertura degli ingressi al Centro dalle ore 9,00 alle ore 13,00

**

Tale calendario sarà adottato dalle Aziende che lo riterranno utile servizio alla propria Clientela.
ACCERTATEVI SUI GIORNI ED ORARI DI APERTURA DEGLI OPERATORI DI VOSTRO INTERESSE
Ufficio Informazioni
Tel. 051/861855 - Fax 051/6647240
(dal lunedì al venerdì ore 8,30-12,30//13,30-17,30)

Quali sono le vostre esigenze? Vogliamo conoscerci meglio?

CHIEDETE INFORMAZIONI VIA FAX 051/6647240

CENTERGROSS Centro per il Commercio all'Ingrosso di Bologna s.r.l. 40050 FUNO di ARGELATO (Bologna) - ITALIA - AUTOSTRADA BOLOGNA - PADOVA / USCITA "INTERPORTO"

CON LA COLLABORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

DOMESTICA stabile cerco offro stipendio vitto alloggio telefonare 040/567512 oppure 43181. (A12599)

Impiego e lavoro
richieste

CERCO lavoro continuativo come guardiano notturno o simili. Tel. 040/821825. (A12682)
GEOMETRA in mobilità esperto manutenzione civile industriale cerca impiego. Tel. 52169. (A12749)
GIOVANE laureata lingue con lode, ottimo tedesco specializzazione economico-commerciale e Kds pieni voti, buon inglese, videoscrittura, offresi serio impiego. Tel. 040/630595. (A12595)
RAGAZZA 25.enne cerca lavoro purché serio come impiegata o altro. Telefonare 417484 ore pasti. (A12536)
RAGAZZO ventunenne militesente qualifica meccanico libretto sanitario patentato cerca lavoro con esperienza varia. Tel. 040-43624. (A12480)
SIGNORA capace referenziata con nozioni infermieristiche si offre per assistenza persone anziane ore diurne. Telefonare 040-418525. (A12477)
TRENTENNE bella presenza pluriennale esperienza bar buffet cerca lavoro purché serio. Telefonare 414080 Q. (A12651)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. ESPERTO referenziato cinquantenne autista accompagnatore offresi. Telefono 040/634761. (A12620)
AGENZIA immobiliare pluriennale cerca personale non amministrativo per settore acquisizioni. Non indispensabile esperienza nel ramo. Scrivere a cassetta n. 15/C Publied 34100 Trieste.
AMBOSESSI decisi intraprendenti impeccabili requisiti morali disponibili immediatamente ricerca multinazionale americana. Inserimento massimi livelli operativi. Tel. 040/631815. (A12556)
AMBOSESSI decisi, intraprendenti, impeccabili requisiti morali, disponibili immediatamente, ricerca multinazionale americana inserimento massimi livelli operativi. Tel. 040/631815. (A12556)
CERCASI apprendista max 19 anni pratico settore autoradio con conoscenza di elettronica di base. Presentarsi sabato 19/11 dalle 8.30 alle 18 in via Machiavelli 3. (A00)
CERCASI commessa part-time bella presenza referenziata abbigliamento giovane uomo donna con esperienza nel settore minimo 3 anni. Scrivere a Cassetta n. 17/C Publied, 34100 Trieste. (A12557)
CERCASI persona per impiego negozio conoscenza contabilità e lingua serbo croata. Inviare curriculum a cassetta n. 99/X Publied 34100 Trieste.
CORRIERE espresso nazionale cerca per propria filiale di Trieste un impiegato età max 27 anni milite assolto, diplomato, pratico uso computer. Richiedesi capacità di comunicazione e pianificazione. Offresi ambiente dinamico e in forte crescita possibilità di carriera al raggiungimento degli obiettivi. Scrivere curriculum a cassetta n. 7/C Publied 34100 Trieste. (A12438)
IMPORTANTE organizzazione cerca per propria sede di Trieste diplomato da inserire nel proprio ufficio paghe con dimostrata esperienza militesente iscritto albo consulenti lavoro. Inviare curriculum a cassetta n. 9/C Publied 34100 Trieste. (A12485)
INDUSTRIA elettronica ricerca tecnico milite assolto, anche prime esperienze per area collaudi e produzione. Inviare curriculum a cassetta n. 10/C Publied 34100 Trieste. (A12494)
JEAN Louis David cerca modelli per tagli maschili gratuiti. Tel. 040/309530. (A12508)
PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)
PER il potenziamento del nostro stabilimento di Monfalcone ricerchiamo due giovani diplomati da inserire nella qualifica di: addetto alle macchine a controllo numerico, e addetto al controllo di qualità entrata merci, magazzino. Telefonare allo 0481/411218.
PRIMARIA azienda con decennale presenza sul mercato dell'informatica, concessionaria delle migliori marche internazionali, ricerca venditori per il Friuli-Venezia Giulia. Si richiede provata esperienza, disponibilità, serietà. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum alla cassetta Spi 17/T 33100 Udine. (S75040)
SALONE centrale cerca parrucchieri capaci con esperienza. Tel. 309530. (A12739)
SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta con esperienza pluriennale petroliere, Cow - Igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A12565)
SOCIETA' produttrice sistemi industriali seleziona 3 consulenti zona Ts-Go. Il supporto aziendale e l'affiancamento permettono la gestione e sviluppo immediato del portafoglio clienti. Con guadagno iniziale 5.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (A12522)
SOCIETà settore informatico ricerca impiegata part time per gestione amministrativa e contabilità ordinaria. Richiede esperienza documentata e disponibilità immediata. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 22/C Publied 34100. (A.12636)
STUDIO architettura assume diplomata/o istituto d'arte manoscrivere a Cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste.
STUDIO dentistico cerca assistente. Richieste bella presenza ed esperienza. Scrivere a Cassetta n. 16/C Publied, 34100 Trieste. (A12550)
STUDIO Immobiliare cerca acquisitori/ici diplomati automuniti bella presenza dialettica telefonare 040/638408. (A12596)
STUDIO notarile ricerca laureato per inserimento proprio organico. Scrivere a cassetta n. 8/C Publied 34100 Trieste. (A12482)

Rappresentanti

ESCLUSIVISTA Trieste Gorizia, Cheratin Crinex, formidabile linea tricologica pubblicizzata 35 televisioni ricerca venditori ambosessi max 35.enni possibilmente introdotti profumerie, parrucchieri. Offresi fisso più alte provvigioni. Telefonare 040/912286 ore serati. (A.12591)

Lavoro a domicilio
artigianato

PARCHETTI ABATANGELO telefono 7606003 specializzazione riparazioni raschiatura verniciature rinfrescatura pavimenti verniciati. (A12493)

Istruzione

PENSATECI tempestivamente. Iscriviti al corso di cucina, decorazioni natalizie con chef qualificati a Trieste. Telefonare lunedì, mercoledì, venerdì mattina allo 0481-522674. (A12333)

Mobili e pianoforti

BIBIONE Mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)
OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388. (C0029)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)
VENDESI licenza Tabella XIV ottimo reddito zona di transito. Tel. 040/363492. (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12640)
LANCIA Thema 2.0 i.e. Abs, altri accessori anno 1988 ottima manutenzione vendesi 9,5 milioni. Per appuntamenti in garage 040-638215. (A12462)

Roulotte-nautica-sport

VENDO barca vela metri 7 accessoriata, posto barca. Telefonare 0431-99474. (S946757)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto casetta con giardino ben arredata max 1.500.000. 0337/549525 - 040/351450. (A12624)
CERCHIAMO URGENTEMENTE per nostri clienti referenziati soggiorno 1-2 stanze. Nessuna spesa per proprietari. 040/351342. (A12621)
RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158. (A12633)
REFERENZIATISSIMO non residente cerca mini appartamento lussuoso 0337/549525 - 040/351450. (A12624)
URGENTEMENTE cercasi due stanze cucina bagno in affitto max 700.000 0337/549525 - 040/351450.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamenti arredati moderni. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A12603)
ABITARE a Trieste. Settefontane. Residenti. Appartamento arredato 70 mq. Ascensore. Luminoso. 750.000. 040/371361. (A12572)
ABITARE a Trieste. Stazione prestigioso attico arredato 170 mq. Terrazzone vista golfo. Box. 040/371361.
AFFITTO Barcola lussuoso panoramico ampia metratura, centrale monovano arredato 500.000 tel. 040/364977-660377. (A12632)
AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA. 040/368003. (A12561)
LORENZA 040/7606552: studenti, ammobiliati vicino Scuola Interpreti da 2-3-4 letti. (A12559)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. CREDITEST Srl finanziamenti via S. Lazzaro 17. Cessioni quinto stipendio piccoli prestiti in giornata. Tel. 040/634025. (A12710)
A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)
AVVIATISSIMA attività cedesi Tab XIV-35 cicli, motocicli e accessori mq 60. Aff. minimo periferia. Telefonare 040-212550 ore pranzo.

Continua in 40.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

GRANDE VIABILITA': RAFFICA DI PATTEGGIAMENTI IERI DINANZI AL GIP DI PORDENONE

Tangentopoli rimborsa

Politici e industriali ammettono le proprie responsabilità - Di Benedetto restituisce 200 milioni

PORDENONE — Come le pedine del domino che cadono una a una sulla spinta delle prime, così ieri gli imputati al primo grande processo sulla viabilità regionale, celebratosi a Pordenone in udienza preliminare di fronte al giudice per le indagini preliminari Anna Fasan.

Dopo i primi tre patteggiamenti dell'ex senatore democristiano Giovanni Di Benedetto, dell'ex deputato del partito socialista Francesco De Carli e dell'imprenditore pordenonese Luigi Cimolai, gli altri, a esclusione di Claudio De Eccher, la cui posizione sarà discussa oggi per un difetto nella procura dell'avvocato Malattia, hanno optato per la formula dell'ammissione di colpa.

Ha fatto eccezione, è veramente il caso di dirlo, Giuliano Visentin, imprenditore, che ha chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per il prossimo 28 febbraio a fronte di un castello d'accuse decisamente più labile rispetto a quello degli altri coinvolti.

Al centro della corposa preliminare le inchieste del pubblico ministero Raffaele Tito in materia di grande viabilità regionale per mazzette versate in cambio di appalti per il ponte della Delizia, il ponte Chiarsò, i lavori portuali a Marano lagunare e quelli inerenti la ricostruzione postfrana a Manazzos, in comune di Pinzano al Tagliamento.

Erano tutti accusati di concorso in corruzione a eccezione dell'ex deputato De Carli, cui era stato contestato un modesto illecito finanziamento, in tutto 15 milioni. E anche la pena, a dire il vero (2 mesi e 20 giorni di reclusione convertiti in 2 milioni e mezzo di multa) è stata ugualmente modesta.

La vera scintilla l'ha offerta Di Benedetto che, dopo aver patteggiato un anno e cinque mesi oltre a 500 mila lire di multa, ha consegnato nelle mani del Gip la bellezza di 225 milioni in libretti al portatore che l'avvocato Fusco, in rappresentanza della Regione, ha portato a Trieste.

E proprio l'ente regionale ha tenuto a precisare che la spontanea restituzione del maltolto da parte dell'ex senatore rappresenta un'azione del tutto spontanea da parte dell'indagato.

La stessa Regione non esclude la possibilità di costituirsi parte civile nei prossimi procedimenti penali in cui risulterà parte lesa.

E la spinta al patteggiamento, come detto, ha poi indotto tutte le difese a seguire uguale iter processuale anche se qualcuno ha cercato in un primo momento di tenere duro e andare direttamente a dibattimento.

Per Domenico Taverna, della omonima impresa edile, undici mesi più mezzo milione di multa, Paolo Petrucco della Icop Spa di Udine un anno e cinque milioni di multa, Giobatta Frattolin della Frattolin Spa di Latisana undici mesi e 500 mila di multa.

La posizione di Claudio de Eccher, che sembrerebbe non intenzionato a optare per il patteggiamento, verrà discussa oggi alle 16 sempre davanti al Gip.

Massimo Boni

I GENITORI DELL'UCCISO AVEVANO ACCUSATO I POLIZIOTTI

Morì nella sparatoria di Pozzuolo Superperizia per scoprire la verità

UDINE — Sarà un esame eseguito con uno speciale macchinario che emette neutroni a stabilire se sui guanti in lattice che indossava Gilberto Bet, Staranzano, morto a 49 anni la notte tra l'1 e il 2 febbraio del 1993 a Pozzuolo sotto i colpi esplosi dai poliziotti che sventarono un sequestro di persona a scopo di rapina, sono rimaste tracce di polvere da sparo.

Ciò al fine di chiarire senza alcun dubbio se fu proprio Bet e non invece uno dei suoi due complici a sparare con il Kalashnikov contro gli agenti. Dal fucile partì una rapidissima raffica, tre colpi soltanto, stando ai bossoli rinvenuti in terra.

A sollevare il dubbio che Bet non fosse neppure armato è stata la madre, Itala Mascarin, 75 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, che presentò denuncia alla magistratura contro gli agenti che operarono quella notte. «Hanno sparato come si fa al tiro al bersaglio, riducendo mio figlio come un colabrodo», aveva detto. Il legale di parte civile sostiene inoltre che uno dei due complici di Bet confessò a un amico durante la sua breve latitanza di aver gettato a terra il Kalashnikov prima della fuga.

La procura della Repubblica della Pretura aprì un'inchiesta. Indagati sono l'ex dirigente della squadra mobile della questura udinese, il vicequestore aggiunto Giuseppe Stornello, di 39 anni, che comandò l'operazione antisequestro, e il vicesovrintendente Massimo Capitanucci, di 38 anni, della Criminalpol di Padova, che collaborò con i poliziotti friulani.

Le accuse, tute da provare, sono quelle di omicidio colposo in connessione a un eccesso colposo di legittima difesa o in alternativa quella di eccesso di legittima difesa connessa però a un uso legittimo delle armi.

Ieri nel corso di un incidente probatorio c'è stato l'affidamento dell'incarico al professor Brandone, titolare della cattedra di radiochimica all'università di Pavia, il quale il primo dicembre, con i periti nominati dagli indagati, effettuerà l'esame. Il 26 gennaio dovrà presentare i risultati al magistrato.

DA PARTE DELL'EX PRESIDENTE DEL NEGRO

Artigiani, pronto il ricorso al Tar

TRIESTE — Un ricorso al Tar, una denuncia per diffamazione e poi ancora ogni altra iniziativa possibile per vedere ristabilita quella che secondo Italo Del Negro, ex presidente dell'Esa (l'ente di sviluppo per l'artigianato), è l'«unica incontestabile verità» sul commissariamento stesso dell'ente, deciso dalla giunta regionale. «Quanto deciso dal governo regionale avrà unicamente l'effetto di un boomerang - spiega senza troppa diplomazione Italo del Negro -. Tutto si ritorcerà alla fine contro l'assessore Antonione e contro i suoi alleati».

Il giorno dopo l'audizione svoltasi di fronte alla seconda commissione consiliare, Del Negro è sicuro che la vicenda non sia certo chiusa. «Anzi - ci tiene a precisare - il bello deve ancora venire». L'ex presidente Del Negro afferma infatti di non aver avuto difficoltà

Italo Del Negro

a dimostrare la correttezza degli atti prodotti dall'Esa e quindi la completa volontà di strumentalizzazione, a suo dire, dell'assessore Antonione. «Per quel che riguarda poi - aggiunge Del Negro - i 57 rilievi mossi nell'ultimo anno e mezzo di attività, tutti riguardano particolari minimi, risolti con l'invio di ulteriore documentazione». Nemmeno le delibere contestate, a dire di Del Negro, sarebbero illegali. «Forse - spiega l'ex presidente - Antonione non ha letto gli allegati alle delibere contestate sugli appalti per lo svolgimento della mostra collegata alla Barcolana. E poi le gravi decisioni della giunta sono state prese senza nessun parere scritto dell'ufficio legale». Secondo Del Negro dunque il comportamento di Antonione ha ben altre origini: «Quando ancora sembrava possibile l'originaria manifestazione sulla Barcolana curata tramite la società Noun, l'assessore aveva già preso contatti con la Cdc triestina e la Promo-Trieste per organizzare la Barcolana bis». La giunta, comunque, insiste sulla sua posizione, ricordando anche di aver inviato gli atti alla magistratura.

fe.ba.

UDINE, ASSIEME AL SEGRETARIO GENERALE

Sindaco a giudizio Chiesti accertamenti

UDINE — È stata aggiornata a giovedì prossimo l'udienza preliminare davanti al Gip di Udine che vede imputati il sindaco del capoluogo friulano, Claudio Mussato, il segretario generale del Comune, Antonio Fiorentin, la dirigente dell'ufficio personale, Chiara Gallo.

La vicenda riguarda il trasferimento del vigile urbano Dino Valentino, rimosso, secondo l'accusa, dall'incarico di polizia gidiziaria in materia di edilzia privata che gli era stato assegnato. Un vigile scomodo a molti, autore di numerose indagini su presunti abusi edilizi. Mussato e Fiorentin sono accusati di abuso, il solo segretario generale anche di falso, per aver sostenuto che il trasferimento era stato concordato con il comando dei vigili, versione, questa, confermata dalla Gallo, chiamata a rispondere di falsa testimonianza.

Il processo è stato rinviato per consentire l'audizione, come teste, del comandante dei vigili urbani, Roberto Panzettini, chiamato in causa da Fiorentin.

S. FLORIANO: AZZERATE LE SENTENZE, TUTTO DA RIFARE

Campane, lite infinita

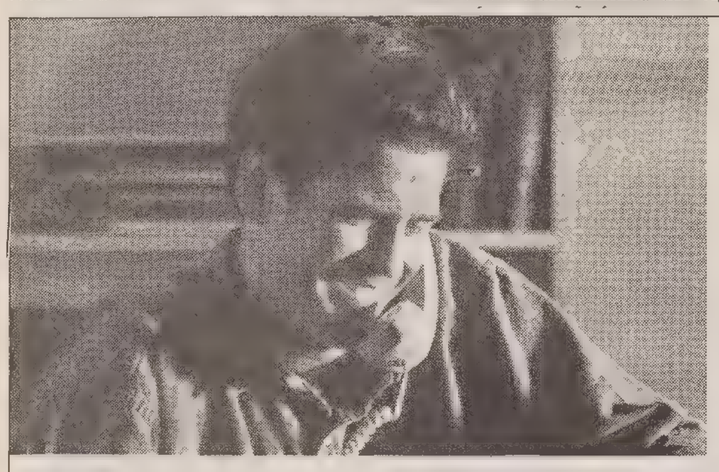
Prosegue il braccio di ferro tra don Lazar e la contessa Formentini

GORIZIA — Tornano a echeggiare in pretura a Gorizia i rintocchi delle campane di San Floriano, il paesino del Collio in cui don Lazar e la contessa Isabella Formentini si fronteggiano a colpi di carte bollate. La contessa, titolare del Romantik Golf Hotel che si trova di fronte alla chiesa, non ne poteva più di raccogliere le lamentele (e le disdette) dei clienti svegliati in piena notte dalla campana dell'orologio.

La vicenda torna in pretura perchè la Cassazione ha accolto il ricorso del difensore del parroco, l'ex senatore comunista Battello, e ha rinviato tutto il fascicolo al pretore: il processo - che aveva visto la condanna del sacerdote per disturbo al riposo delle persone a 200 mila lire di ammenda - è da rifare. Tra le motivazioni accolte la macata traduzione in sloveno (madrelingua del parroco, già anche interrogato in sloveno) della sentenza e della motivazione.

Quello penale è uno dei binari percorsi dalla vicenda in questi anni: contemporaneamente, infatti, è stata avviata dalla famiglia Formentini una causa civile. E infatti le campane non suonano più nelle ore notturne, dando comunque il buongiorno puntualmente ogni mattina alle 7, come ha potuto «apprezzare» anche Paolo Villaggio, assonnato ospite la scorsa estate a San Floriano.

g.b.



"Pronto Giano? Devo assicurare l'auto"

Botta & Risposta

"Mi trasmetta i suoi dati. Le farò risparmiare tempo e denaro"

Da Giano, un servizio innovativo che vi farà risparmiare tempo e denaro: la possibilità di acquistare la vostra Polizza Auto al telefono. È sufficiente comunicare pochi dati – scadenza della vostra polizza, classe bonus malus, cavalli fiscali della vettura – per ricevere al telefono una proposta su misura. Questo nuovo servizio, in esclusiva per chi risiede nella provincia di Trieste, è anche decisamente conveniente: con le proposte personalizzate Giano potrete realizzare un notevole risparmio.

Assicurazione Auto al Telefono: la Novità Giano che Conviene.

Una Compagnia del
GRUPPO TORO

MOZIONE RC

Tutela minoranze, intervento per i fondi

TRIESTE — Il gruppo di Rifondazione comunista ha voluto sottolineare ieri, in una conferenza stampa, il significato della propria mozione, approvata a larghissima maggioranza (unici contrari i missini) nell'ultima seduta del consiglio regionale, mozione che sollecita il ripristino dei previsti finanziamenti governativi a sostegno della minoranza italiana di là e di quella slovena di qua. Si tratta dei contributi annuali di 4 miliardi per la minoranza italiana e di 8 miliardi per quella slovena stabiliti dalla legge per le aree di confine. Ebbene la legge finanziaria per il '94 ha diminuito il finanziamento a 6 miliardi e per il '95 l'ha soppresso del tutto. Di qui la mozione di Rc, che impegna la giunta regionale a intervenire sia per il ripristino di tali poste sia per una rapida approvazione di una legge di tutela per la minoranza slovena.

OGGI A UDINE

Convegno dedicato alle donne emigrate

UDINE — S'inizieranno oggi a Udine i lavori del convegno internazionale «Donne in Europa», organizzato dall'Ermi (Ente regionale migranti), che per due giorni sarà ospitato nella sede di rappresentanza della Regione. Prima relazione della mattinata sarà quella del presidente dell'Ermi, Nemo Gonano, su «Friuli Venezia Giulia, regione nel cuore d'Europa. Il contributo delle donne nell'emigrazione». Un'analisi mirata alla condizione delle donne emigrate in quest'area geografica, già presa in esame nel convegno di due anni fa, che sempre l'Ermi aveva voluto per un primo approccio al tema donna-emigrazione. Un argomento, questo, che dopo la comunicazione della presidente della Commissione per le pari opportunità, Giovanna Del Giudice, sarà ripreso da Luisa Pavesio e da Lucia Felicetti, giornalista a Stoccolma.

SOS DEI VERDI

Regole certe per l'utilizzo delle acque pubbliche

UDINE — Dieci anni e nove mesi: è questo il tempo di rilascio di un'autorizzazione per una derivazione da un corso d'acqua. Il dato è uno dei più eclatanti emersi ieri a Udine, nella presentazione di una proposta di legge del Gruppo Verde in consiglio regionale, depositata lunedì. Con la proposta di legge, hanno detto i consiglieri Mario Puiatti, Elia Mioni si intende finalmente regolamentare l'intera materia di utilizzo delle acque pubbliche. La proposta di legge si sviluppa in 39 articoli ed ha, tra gli altri aspetti qualificanti, l'istituzione di un catasto regionale delle utilizzazioni idrauliche. Questi, in stretto collegamento con l'organismo centrale, offrirebbero anche un servizio di sportello per i cittadini. Il tutto non comporterà aggravi, in quanto è previsto l'impiego di personale decentrato ora sotto utilizzato.

VENETO-FRIULI, INCONTRO SULLA VIABILITA'

E ora rispunta l'ipotesi del traforo della Mauria

UDINE — I problemi della viabilità riguardanti i collegamenti tra il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto sono stati esaminati, a Udine, in un incontro tra l'assessore regionale Cristiano Degano e l'assessore veneto Tullio Guadagnin.

Si è parlato delle scelte prioritarie delle due regioni in merito alle principali direttrici di traffico, con particolare riferimento agli interessi specifici del Veneto a sviluppare le vie di comunicazione orientate verso il centro e l'Est dell'Europa.

Degano ha inoltre illustrato all'assessore Guadagnin gli impegni dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia per la sistemazione della viabilità nell'area montana, che presenta gravi problemi soprattutto in Carnia.

In particolare, dopo aver ribadito la priorità da assegnare alla soluzione dei problemi della statale 355 della Val Degano, l'assessore ha annunciato anche i progetti e gli interventi di prossima esecuzione che contribuiranno a migliorare i collegamenti con il versante Veneto delle Dolomiti.

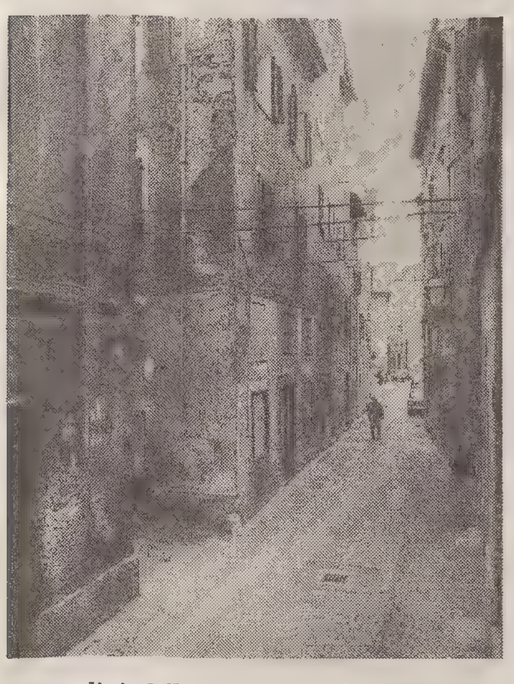
In questo contesto è stata prospettata l'eventualità di progettare un traforo sotto il passo della Mauria, una soluzione sollecitata anche dalle categorie economiche, in alternativa alla strada statale che percorre il passo e che attualmente risulta insufficiente alle esigenze illustrate dagli amministratori.

AGENZIA IPPICA MONTI
Via Foscolo 7 - TRIESTE
TOTIP ON LINE
Tutti i giorni fino alle 12 della domenica
(anche due colonne)

AGENZIA IPPICA MONTI
Via Foscolo 7 - TRIESTE
Accettiamo sulla
TRIS
fino a 1/2 ora prima della corsa

IL COMUNE CORRE AI RIPARI DOPO I RECENTI CROLLI E INTANTO ARRIVA LO «STOP» AL PARCHEGGIO DI VIA DELLA TORRETTA

I puntelli a Cittavecchia



Le case di via della Torretta, angolo via Pescheria, dove è prevista la costruzione del parcheggio contestato. (Sterle)

Cittavecchia, arrivano i puntelli. Dopo il crollo che ha svuotato il numero 8 di via dei Capitelli e la frana dell'immobile di via Crosada 16, il Comune corre ai ripari. E predispone un progetto di puntellazioni e rinforzi alle strutture maggiormente a rischio per tamponare lo stato di avanzato degrado in cui versa l'area compresa nel piano di recupero di via dei Capitelli.

Intanto sul fronte di Cittavecchia (nonché su quello del Ponzanino) si registra una novità di rilievo da parte della Sovrintendenza. Una nota, a firma del sovrintendente Bocchieri indirizzata al IX settore comunale, «stoppa» infatti il garage a 8 livelli previsto dal piano di recupero messo a punto dalla Sasa per l'isolato compreso tra via della Torretta, piazza Cavana e via San Sebastiano.

«Quest'isolato — rimarca il documento della sovrintendenza — è inserito in un'importante contesto urbano storico. In questa zona — prosegue — vanno conservati le tipologie e i materiali dell'epoca e si devono conservare integralmente anche tutti gli elementi architettonici, artistici e strutturali. «Vanno inoltre evitate — conclude la nota — le demolizioni e le variazioni d'uso non compatibili con la tradizione dei luoghi», cioè, chiarisce lapidaria una parentesi, i parcheggi.

«Queste direttive rappresentano un importante passo avanti nella salvaguardia del cuore storico di Trieste», commenta Antonella Caroli, vicepresidente di Italia Nostra (associazione che contro il piano di via della Torretta aveva presentato un ricorso al Tar). «Le affermazioni della sovrintendenza — spiega l'architetto Caroli — non costituiscono infatti un vero e proprio vincolo per la zona, ma puntualizzano con grande chiarezza su quali linee dovrà procedere il futuro intervento edilizio».

«Il provvedimento dell'amministrazione municipale arriva con grande ritardo» commenta l'associazione Caput Adriae, citando i solleciti fatti al sindaco

Mentre si delinea la nuova fisionomia di via della Torretta, per l'area di via dei Capitelli (ancora ben lungi da soluzione definitiva) si prospetta invece una raffica di interventi-tampone. Nel giro di dieci giorni, spiega infatti l'assessore ai lavori pubblici Viviana De Grisogono, i tecnici del settore VIII verificheranno quali sono gli edifici più fatiscenti. «In base ai risultati dei sopralluoghi — afferma l'assessore — si definirà dove è necessario procedere alla riparazione dei tetti e dov'è auspicabile un intervento di irrigidimento delle strutture (in pratica la muratura delle porte e delle finestre ndr)».

È invece stabilito fin d'ora che la facciata della casa situata al numero 16 di via di Crosada sarà sostenuta da un sistema di puntellazioni pesanti.

I tempi della prassi burocratica non consentiranno comunque l'immediato avvio dei lavori. Dopo la definizione del progetto, chiarisce De Grisogono, si dovrà infatti avviare la trattativa che affidi l'opera a un'impresa privata.

Se tutto fila liscio i primi puntelli faranno dunque la loro comparsa tra via dei Capitelli e via di Crosada appena a metà dicembre. L'intervento, precisano in piazza Unità, riguarderà comunque solo gli edifici di proprietà comunale. Rappezzare gli altri spetterà ai singoli proprietari su indicazione dei tecnici del Comune.

Il provvedimento dell'amministrazione, denuncia l'associazione per la tutela del patrimonio culturale Caput Adriae, era certo auspicabile. «Peccato — commenta però il presidente Alessandro Zanmarchi — che queste misure di salvaguardia vengano attivate con un ritardo spaventoso, quando una buona parte degli edifici ha raggiunto ormai un tale stato di degrado da renderne quanto mai complesso e costoso il recupero».

I solleciti all'amministrazione non sono certo mancati. «Nel corso dell'ultimo anno — racconta Zanmarchi — abbiamo chiesto a più riprese che venissero avviate tempestive opere di presidio statico». «Ci siamo rivolti al sindaco Illy e all'assessore Cargnello — continua —. Ma i nostri solleciti e le nostre lettere non hanno avuto alcun seguito». L'avanzare del degrado in Cittavecchia è stato denunciato da Caput Adriae ad agosto anche in una missiva al ministro ai beni ambientali Domenico Fisichella.

Daniela Gross

L'INTERVENTO

«E' così che ritengo vadano tutelati gli inquilini del Comune»

Finalmente il Comune ha fatto un po' di chiarezza sul problema degli espropri inerenti i Peep cosiddetti Timignano e Ponzanino. Vediamo di riassumere una nota del sindaco del 15.11.1994.

TIMIGNANO. L'approvazione del piano inerente il comprensorio, a causa dell'insufficienza delle opere di urbanizzazione, rimane subordinata all'effettiva realizzazione delle stesse. Solo dopo verranno riverificati i progetti. Ci vogliono quindi le opere di urbanizzazione primaria, in particolare la viabilità e i parcheggi, poi quelle di urbanizzazione secondaria, con riferimento soprattutto al verde-gioco e alle strutture ricreative e scolastiche. Il Comune ha confermato così che, non procedendo agli espropri, non viola alcuna convenzione, alcun diritto soggettivo. Niente opere di urbanizzazione, niente espropri forzati. Almeno sino alla rivisitazione totale dei piani di edilizia economica popolare.

PONZANINO. Al 14 aprile 1992 il Comune ha stipulato le convenzioni con i privati, delegando loro le procedure espropriative delle aree. Queste procedure sono già iniziate al 26.11.93 e ripetute, perché imperfette, dal 9.9.94. Qualcuno degli espropriati interessati ha già presentato osservazioni, ha fatto ricorso, anche ottenendo la sospensione del procedimento di occupazione temporanea, preliminare all'esproprio. Le quattro imprese interessate, e una cooperativa su tre, hanno già in mano la concessione edilizia; le rimanenti due cooperative hanno ancora i progetti al vaglio della commissione edilizia.

Esistono due gravi «ma». Il primo è un intervento scritto da parte della competente soprintendenza, la quale invita il Comune a salvaguardare alcune caratteristiche architettoniche, culturali, della zona chiedendo, ove possibile, un'azione di recupero anziché di demolizione totale, che porterebbe a ricostruzioni del tutto estranee alla storia del sito.

Il secondo «ma» è che l'articolo 7 della citata convenzione prevede un'inizio dei lavori al 30.6.92, salvo proroghe da parte dell'amministrazione comunale. L'ultimo rinvio è però scaduto al 30.6.1994, e nessuna domanda di proroga è stata presentata entro quella data. Diviene quindi una scelta della giunta stipulare un nuovo atto integrativo che permetta il proseguimento degli espropri.

Una scelta di politica chiara: è giusto espropriare dei privati a favore di altri privati?

VENDITA DEGLI IMMOBILI COMUNALI. La voce iscritta a bilancio per 19 miliardi e mezzo da realizzarsi nel 1995 con la vendita di immobili, oltre ai 18 miliardi impegnati sempre dalla giunta sul 1994, non è frutto né di fantasia, né di strumentalizzazioni. Domenica scorsa è stata pubblicata sul «Piccolo» la proposta dell'assessore competente Grioni, inerente la vendita di una serie di stabili. Nei giorni successivi si confermava la volontà di vendere massicciamente. Mercoledì 17, l'assessore riconfermava un tanto su una televisione privata. Tutti sapevano tutto, tranne i consiglieri, chiamati in aula a discutere sul bilancio. Ed è per questo motivo che ho chiesto, tramite mozione d'ordine, che l'assessore illustrasse in aula, prima degli interventi specifici dei consiglieri, i criteri di vendita degli immobili comunali, alla luce anche di un elenco, sempre da lui sottoscritto, secondo il quale andavano iniziate entro il 1994 le procedure d'asta, oltre che per una moltitudine di singoli appartamenti, anche per gli interi stabili di via Baiamonti 8, strada per Longera 1, via Orazio 7, via Tartini 10-12-14, via Tor S. Piero 4, via Cunicoli 11. In totale 162 appartamenti!

Quella che credevo una richiesta lecita, doverosa, trovava l'immediata contrarietà della Dc-Ppi, subito sostenuta dai comunisti e affini. Ciò che era già pubblico, non doveva venire illustrato in aula! È per evitare questo ennesimo atto di arroganza da parte della maggioranza, che il consigliere Marini e io abbiamo dovuto intervenire «a viva voce», riuscendo così a ottenere, dopo una sospensione, il doveroso intervento dell'assessore che, nel nulla che ha detto, ha perlomeno assicurato che non ci saranno sfratti da parte del Comune.

Da parte del Comune no, forse: da parte dei nuovi acquirenti, privati o meno investitori, sì sicuramente. Comunque l'assessore ha già dichiarato che i condomini attuali potranno esercitare il diritto di prelazione: a parità del prezzo di aggiudicazione dell'asta.

Ultima nota curiosa. Alcuni di questi alloggi in vendita sono stati offerti in locazione agli espropriati del Ponzanino. A Trieste si dice: «bechi e bastonai».

Piero Camber
consigliere comunale
della Lista per Trieste

A SORPRESA ARRIVANO DIRETTIVE SUL PROGETTO DI RECUPERO DELL'AREA DI RENA NUOVA

La Soprintendenza «vincola» Ponzanino

Invito a conservare le vestigia del passato e a restaurare gli elementi architettonici più tipici, come chiesto da Italia Nostra

Fermi tutti. Via della Scalinata e via delle Lodole, androna Riparata e via del Muraglione non si toccano. Le aree più pregevoli del Ponzanino non vanno demolite. L'unico intervento ammissibile in quest'area storica di Trieste è un recupero rispettoso.

A decretare una profonda revisione al controverso Peep del Ponzanino è una nota della Soprintendenza ai beni artistici inviata ieri al Comune. Il documento rimarca infatti che la zona «presenta elementi di notevole pregio culturale e strutture architettoniche di antico impianto» e definisce quindi «opportuno salvaguardarne, per quanto possibile, alcune peculiarità».

«Si auspica dunque — afferma la Soprintendenza — che gli interventi siano finalizzati a un'azione di recupero, anziché a una demolizione totale cui faccia seguito una ricostruzione secondo tipologie storicamente estranee al sito».

Una generica dichiarazione d'intenti? Niente affatto. Il documento elenca con precisione i siti di Rena nuova che vanno ritenuti degni di considerazione. Andrebbero cioè conservati, stabilisce la Soprintendenza («se non ancora demoliti»): Galauca (edificio già raso al suolo), androna Riparata (che presenta la medesima tipologia edilizia di Cittavecchia), via della Scalinata (in particolare il numero 17), via delle Lodole, via del Vento, alcune case di via del Muraglione, la facciata sulla via interna di via del Muraglione e il muraglione stesso che dovrebbe venir sottoposto a una verifica idrogeologica.

Se attuate, le indicazioni della Soprintendenza salvaguarderebbero l'intera area storica del Ponzanino già delineata dalla mappa viennese del 1822. Come per l'area di via della Torretta, il documento non costituisce però un vero e proprio vincolo edilizio. Ha dunque un valore indicativo, più che normativo.

«Queste direttive saranno probabilmente al centro già fra pochi giorni di un incontro con i costruttori coinvolti nel piano di recupero — commenta Antonella Caroli di Italia Nostra —. L'importanza della nota della Soprintendenza — spiega — è comunque indiscutibile sia sotto il profilo delle future linee dell'intervento sia sotto il profilo culturale.

«Vengono recepite infatti le richieste di conservazione dell'antica fisionomia dell'area avanzate anche dallo specifico "piano delle zone protette" presentato di recente dalla nostra associazione»:

«Il documento — dice Caroli — si situa in quella linea di conservazione del patrimonio cittadino che prevede accanto alla tutela del "monumentale", la salvaguardia di tutto ciò che ha valore culturale in senso più ampio: dalle fontane ai portali agli immobili "poveri" ma caratteristici della storia locale».

d. g.

La vendita delle case, due ricorsi

Due ricorsi, uno al Comitato provinciale di controllo, l'altro all'Organo regionale di vigilanza. È questa la strada che Sunia, Sicet e Uniat, i sindacati di categoria degli inquilini, hanno deciso di adottare per contrastare la decisione dell'amministrazione comunale di porre in vendita numerosi alloggi di proprietà.

L'argomento sarà ampiamente dibattuto nel corso di una pubblica assemblea, convocata per l'ultimo giorno del mese (in anticipo, considerata la gravità della situazione, oramai avviata al caos, rispetto a quanto dichiarato soltanto qualche giorno fa, nel corso della manifestazione di protesta svoltasi sotto la sede del consiglio regionale).

In altre parole i sindacati hanno deciso di adottare la linea dura, avendo valutato come «unilaterale l'atteggiamento dell'amministrazione comunale – si legge in una nota congiunta – che, assumendo decisioni totalmente ancorate a bisogni di reperire entrate per il bilancio comunale, decide su questioni di così vasta e delicata portata e importanza senza prevedere l'altrettanto delicata e importante portata delle conseguenze».

I sindacati hanno esaminato il lungo elenco degli immobili che il Comune ha deciso di vendere e hanno individuato situazione sempre difficili per chi ci abita: «La stragrande maggioranza sono alloggi classificati come "popolari" — si legge ancora nel comunicato diffuso da Sunia, Sicet e Uniat — comunque vetusti e abitati in buona parte da inquilini con redditi medi o medio bassi».

Intanto la situazione sta maturando anche in seno al palazzo comunale. Proprio oggi si svolgerà una riunione urgente della commissione competente per materia e dall'incontro, al quale dovrebbero partecipare anche gli assessori interessati potrebbe scaturire una prima risposta concreta alle istanze degli inquilini del Comune. L'assessore Sergio Grioni, in particolare, si è impegnato nel corso degli ultimi giorni per cercare di sfumare i toni della polemica e offrire delle garanzie a chi si sente in pericolo e sul punto di essere sfrattato.

Di certo alla gente che abita nelle case le rassicurazioni verbali non bastano e la preoccupazione cresce quotidianamente, al punto di diventare oramai una psicosi collettiva. Agli inquilini del Comune ha inoltre manifestato la propria solidarietà, non soltanto di maniera, anche la sezione triestina dell'Anai, l'Associazione nazionale autonoma degli inquilini.

u. sa.

SONO STATI SORPRESI DALLA POLFER ALL'INTERNO DI UN BAGNO

Tentano di violentare un minorenne: arrestati in stazione due insospettabili

Si chiama T.L., diciassette anni, un ragazzino equilibrato che l'altra sera verso le 18 era in stazione e stava tornando a casa. Due uomini di 53 e 54 anni, lo hanno adescato tentando di farsi masturbare in un gabinetto della stazione centrale.

Un episodio squallido che si è concluso con l'arresto dei due presunti maniaci messo a segno da due agenti della polfer che li hanno colti in flagranza. Ratto a scopo di libidine violenta: queste sono le gravi accuse mosse nei confronti di Alessandro Ciric, 53 anni, triestino e Italo Bombasaro, 54 anni, udinese.

Ieri pomeriggio i due accusati sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli che chiederà al gip di convalidare l'arresto. Era presente il difensore Elena Predonzani. Ciric e Bombasaro si sono difesi dicendo che T.L. si era sentito male e che loro lo stavano aiutando. Ma il rapporto dei poliziotti è di ben diverso tenore: quando gli agenti Giuliano Stella e Mauro Castorio hanno sfondato la porta del bagno degli uomini della stazione, Ciric e Bombasaro erano con i pantaloni abbassati.

Ma vediamo come si potrebbero essere svolti i fatti. L'altra sera verso le 18, T.L., un ragazzo posato di 17 anni, stava rientrando a casa. Giunto in stazione ha avuto bisogno di andare al gabinetto. Arrivato nei pressi dei servizi igienici della stazione T.L. è stato avvicinato da Ciric con la scusa di chiedergli un'informazione. Il giovane non si è insospettito e ha rallentato il passo. L'altro lo ha preso in contropiede. Lo ha malmenato e lo ha spinto verso un gabinetto. Prima gli ha fatto delle proposte oscene. Il ragazzino ha risposto di no e ha fatto resistenza. A questo punto è saltato fuori l'altro, Italo Bombasaro che, secondo quanto hanno rilevato gli agenti, era ubriaco. I due hanno strattonato il ragazzino in una toilette e hanno chiuso la porta. La loro sfortuna è stata che dopo pochi minuti è passata una pattuglia della polfer in quell'area. Gli agenti hanno sentito dei rumori provenire da oltre la porta della toilette. Erano voci differenti a dimostrazione che dentro c'era più di una persona. Hanno chiesto se c'era bisogno di aiuto. Poi non ricevendo risposta, hanno sfondato la porta. La scena che si è presentata ai loro occhi era inequivocabile. Ciric e Bombasaro sono stati arrestati immediatamente. Il ragazzino è stato sentito come teste dal magistrato nella stessa serata. Era ancora sotto chok.

c.b.

m17194

INAUGURAZIONE
Trattoria "Alla Posta"

DOMANI - SABATO 19 NOVEMBRE
Vi aspettiamo alle ore 19 per un brindisi augurale!!!

TORREFAZIONE CAFFÈ
SAN GIUSTO

Trattoria "Alla Posta" - Basovizza (Ts) - Via Gruden, 56 - Tel. 040/226125

CRESCE LA POLEMICA IN FORZA ITALIA

Sul caso Vascon i club si spaccano

L'onorevole snobba le accuse: «Conta solo la parola di Previti» E tra sostenitori e detrattori guerra senza esclusione di colpi

«Non intendo entrare in polemica con il sedicente imperatore di un paese che non c'è, che non è mai stato legittimato da nessuno. A chi dovrei rispondere? A un fantasma?». Marucci Vascon non accetta lo scontro e a Livio Pesle, coordinatore provinciale dei club di Forza Italia, manda a dire, indirettamente, che è un signor nessuno. «La parola di Cesare Previti — aggiunge l'onorevole — equivale a quella del Cavaliere, quindi sulla mia nomina a referente unico del movimento politico e della rete dei club a Trieste non c'è proprio nulla da smentire».

La faccenda, però, rischia di ingrandirsi e di contribuire a rendere ancora più nebuloso e frantumato lo scenario delle truppe berlusconiane locali. Con Marucci Vascon, infatti, si schierano 29 club (tra i presidenti firmatari l'architetto Giulio Marini e Chiara Camber, leader de 'Le ragazze di Trieste') i quali accusano Pesle di parlare più per livore e gelosia («da ex candidato escluso») che per dissenso logico e coerente. Secondo i supporter della parlamentare, «fin dall'inizio, in Forza Italia, si è evidenziata una sorta di spaccatura: da una parte i club, firmatari di questo documento, che hanno consentito, con l'organizzazione territoriale data in prestito all'intera regione, di presentare liste di Forza Italia e far eleggere la Vascon, il senatore Romoli, l'on. Caligaris e gli altri forzisti. Mentre noi dedicavamo alla causa impegno e molteplici iniziative - prosegue la nota - c'erano altri club (pochissimi davvero) che non facevano altro che questionare, cavillare, discutere di probabili mostri politici multiformi».

I 29 club, solidarizzando con la Vascon, anticipano l'adozione, nei prossimi giorni, di concrete iniziative per dare alla città un «reale, univoco e definitivo punto di riferimento di Forza Italia a Trieste: che il ministro Previti — aggiungono — con la nomina di Marucci Vascon, ha già indicato».

Da parte sua Riccardo Bonetti, coordinatore regionale dei club, ridimensiona il valore della nota di solidarietà, precisando che, a tutt'oggi, solo 24 club sono stati certificati e definisce 'sedicenti presidenti' alcuni dei sottoscrittori, insinuando dubbi sull'autenticità e «l'oggettivo valore» della presa di posizione a favore della Vascon. Anche i responsabili di 'Forza Italia giovani', Paolo Pesel e Silvana Bogliolo, scendono in campo e contestano l'autorità dell'onorevole. «Le sue dichiarazioni — commentano — vanno di pari passo con quelle di Antonione. Noi non siamo stati esclusi dai club di Forza Italia, ma abbiamo rifiutato l'adesione offertaci da Caligaris perchè non volevamo lavorare fianco a fianco con persone della LpT».

I problemi che la parlamentare dovrà affrontare al suo ritorno a Trieste da Montecitorio non sono quindi di poco conto. «Mi adeguerò alle procedure indicate dal movimento politico, che sono in corso di definizione», taglia corto. Quanto ai suoi legami con l'onorevole Camber, la Vascon è lapidaria. «Io — dice — sono un deputato di Forza Italia».

PEACH PIT
TRIESTE - VIA GIULIA 57 TEL. 040/577641
Gli appuntamenti della SETTIMANA
MARTEDI' e MERCOLEDI' Festa della birra!!! Birra naturale Hengel Brau
GIOVEDI' Musica dal vivo
VENERDI' e SABATO Dalle 19 Disco B. Alla sera "Mister Enigma"! "After hour": Dalle 05 alle 08. Dalle 14 Fast food and beverage
DOMENICA
CHIUSO LUNEDI

STERLE
filati
Presenta i filati autunno inverno 1994
MERINOS 100%
L. 1.950 al gomitolo!
inoltre
► Angora da L. 2.500 al gomitolo
► Misto lana da L. 2.250 al gomitolo
► Lana da L. 20.000 al kg!
► Misto lana fantasia da L. 1.500 50 g
Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.)
Via della Tesa 14 (angolo via dell'Agro) Bus n. 19-20-21-48

TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

m17113
A Trieste il 26 e 27 novembre
ASTA D'ANTIQUARIATO
asta degli arredi esuberanti di proprietà della BARONESSA GABRIELLA ECONOMO giacenti in un magazzino e altre provenienze.
mobili, dipinti, oggetti, porcellane, vetri, dipinti di autori triestini, argenteria e tessuti antichi.
ESPOSIZIONE
da sabato 19 a giovedì 24 novembre 1994
Orario: 10.30-13 e 16.30-20
ASTA
Sabato 26 novembre ore 17
Domenica 27 novembre ore 16
de Zucco antiquari
Trieste - Riva N. Sauro 6/A
Tel. (040) 30.82.99

INTERVISTA A MAURO DI GIORGIO, DIRIGENTE DELLA FIAMMA

An pigliatutto

«Possiamo ereditare i voti della Lista e anche di Ppi e FI»

Intervista di
Arianna Boria

Lista Illy? Non sarebbe una idea balzana

Un «fascista in doppio petto» prima che la svolta di Fini rifacesse l'immagine alla destra, adeguandola al ruolo di governo. Mauro Di Giorgio, per 21 anni consigliere comunale e oggi membro della direzione del partito, ha lasciato alcuni mesi fa l'assemblea di piazza Unità, dopo essere stato eletto con il maggior numero di preferenze. «Il troppo stroppia — dice — e io mi ero candidato con la prospettiva di essere forza di maggioranza. Visto che non è stato così, ho lasciato il posto ad altri. Il partito ha bisogno di rigenerarsi e di fare esperienza. Sono uscito a testa alta, come uno dei membri più apprezzati».

A distanza di qualche mese che fine ha fatto il polo a Trieste?

Qui non si può dire che il polo si sia mai effettivamente costituito. C'è stata l'esperienza di An, la prima a livello nazionale, con il compattamento a favore di Staffieri. Con uno slogan l'abbiamo definito 'un atto d'amore per Trieste', perchè ci ha portato a rinunciare ad alcune delle nostre posizioni. Il 'dopo', però, ci ha dato vari motivi di doglianza. Alle politiche non si è voluto fare l'accordo con noi, penalizzando la coalizione del polo che non è riuscita a esprimere un senatore; il nostro rappresentante, l'ex consigliere missino Mari, non è stato accettato nelle liste del polo per le comunali di Muggia. Infine Antonione, che non è l'espressione più genuina di Forza Italia, ha ritenuto con la LpT di sostenere la nuova maggioranza in Regione.

Lei ha parlato di clonazione della LpT in Forza Italia...

Certo, Pesle l'ha messo nero su bianco, ma condivido perfettamente: dietro c'è Camber che fa il burattinaio. Credo che in Forza Italia dovrebbe essere fatta chiarezza perchè ci sono decine di club che non si riconoscono nella sudditanza alla LpT.

Sudditanza politica?

Certo, i club non condividono la linea di Antonione in Regione nè quella della Vascon che è un po' nostalgica... nostalgie istriane, intendo. Se l'anima genuina dovesse emergere farebbe giustizia dell'attuale vertice. D'altra parte in marzo c'era la fretta di presentarsi dappertutto e alcune candidature sono state buttate là. Non credo che la scelta fatta qui sia stata felice. Non ci si inventa deputati da un giorno all'altro e si paga quando si vanno ad assumere ruoli cui non si è preparati. Trieste non fa eccezione.

In vista di prossimi appuntamenti elettorali lei pensa di recuperare il bacino della LpT e di trascinarlo verso An piuttosto che lasciarlo a Forza Italia?

E' una previsione difficile da fare, posso limitarmi a dire delle nostre speranze e dei nostri tentativi. La linea politica di ampia apertura di Fini può consentirci di raccogliere consenso in ambiti che in passato non ci erano tradizionalmente molto aperti. Penso alla LpT, che per noi è un bacino scontato e ovvio, a Forza Italia, soprattutto se permarranno le contraddizioni di oggi, ma anche agli elettori della ex Dc, ora Ppi, che ha un po' esaurito la sua funzione. Da parte dell'elettorato dei Popolari può esserci un'attenzione verso An al di là dell'ambito provinciale, su scala nazionale. Una dimensione che la Lista, per ragioni genetiche, non può avere.

Staffieri traghetterà la LpT verso An o resterà con la nave che affonda?

Non posso essere nella testa di Staffieri nè ultimamente ho avuto il piacere di parlare con lui. Posso dire che, nelle idee e nelle espressioni, ha sempre dimostrato di essere in linea con le posizioni di An e anche in campagna elettorale si è comportato molto correttamente verso di noi. E' una scelta tutta individuale. Saranno la sensibilità politica di Staffieri, e i rapporti col suo partito, a determinare la posizione futura.

E' vero che a cavalcare la protesta popolare (comitati e sottocomitati) sono rimasti solo Rifondazione e An, mentre il Pds oggi è del tutto appiattito sulla giunta comunale?

Il Pds è un po' troppo disponibile e glissa su alcune posizioni per favorire il passaggio delle delibere. Questo perchè è preoccupato dal dover affrontare una prova elettorale negativa e quindi tenta di mantenere in vita la giunta il più a lungo possibile nella speranza di un rimescolamento delle carte. Da questa situazione discende l'impossibilità di svolgere quel ruolo di protesta che ha a livello nazionale. C'è molta sofferenza nel settore e stranamente gruppi di opinione che si riferivano al Pds ora guardano nella direzione della nostra zona elettorale. Non dico che sono pronti a votare, ma il Pds dovrà tener conto anche delle posizioni di An nel rivolgersi al suo elettorato. D'altra parte noi abbiamo una dottrina sociale che ci porta a partecipare alle esigenze della parte più debole della cittadinanza. Da quando abbiamo responsabilità di governo non dimentichiamo queste istanze, anzi assumiamo anche posizioni scomode, come quella di Fini a Trieste nei confronti della Slovenia.

E condivide anche l'onorevole Menia?

Sono le posizioni del segretario Fini, di cui mi sembra Menia sia un fedele sostenitore. Non ho rilevato polemiche a questo riguardo quindi debbo ritenere sia su questa linea.

Secondo lei il sindaco Illy è più vicino alla destra o alla coalizione che lo ha eletto?

Quando, entrando in consiglio comunale, ho conosciuto Illy al di là della campagna elettorale, l'ho rivalutato. Ha carattere, porta avanti le scelte con decisione e fermezza, non molla rispetto al disegno prestabilito. Queste sono doti positive. Preferisco questa linea alla prassi democristiana di scegliere, poi correggere e alla fine non decidere nulla. Illy manifesta l'espressione di un animo liberal-democratico che non può trovare molta sintonia con il Pds o con certe componenti di Alleanza democratica. E' innegabile una forma di insofferenza da parte del sindaco e della giunta su certe posizioni della sinistra. Illy è un Forza Italia mancato per questioni di tempo.

Ma una lista Illy, con gli assessori che adesso ha in giunta, che seguito avrebbe?

Sarebbe un caso nuovo e atipico, che potrebbe anche ottenere un risultato. La posizione di un sindaco che riproduce se stesso sulla base di un programma è abbastanza in sintonia con la logica del sistema di elezione diretta, che la legge ha delineato seppure in maniera imperfetta. Credo però che il limite di Illy sia il suo collegamento con la parte industriale della città. Il sindaco deve essere qualcosa di più, deve avere una visione ampia, tener conto delle angolature di tutte le componenti sociali. Quella della lista Illy, comunque, non è un'idea balzana, potrebbe spiazzere parecchie forze politiche, orfane non solo di idee ma anche di chi traina la barca.

A Trieste chi fa la linea di Alleanza nazionale?

Menia, in larga misura, ma non tutte le sue posizioni sono condivise dalla classe dirigente del partito, perchè a volte sono un po' contraddittorie.

Per esempio?

Menia ha una posizione marcata nei riguardi del problema della Slovenia e mi riferisco al discorso fatto in piazza Unità. Poi, da bravo deputato di Alleanza nazionale, si adegua alla linea del segretario Fini, come tutti quelli che vogliono restare nella logica del partito.

Lei veniva considerato un fascista elegante anche prima della svolta di Fini, ma a Trieste ci sono ancora tante camicie nere...

Certamente nel partito ci sono posizioni molto più radicali della mia. Ma anche queste non hanno più niente a che fare col fascismo, almeno nel malo modo con cui viene inteso. L'accettazione della democrazia interna ed esterna è un fatto scontato. Altrettanto non credo possa dirsi di Forza Italia.

L'INTERVENTO

«Due parlamentari estranei ai loro partiti e imposti dalla LpT»

Rossetti: 'Risse continue e immobilismo sui problemi'

Dovevano rinnovare la politica, farla finita con i giochetti e le beghe paralizzanti della «partitocrazia»; dovevano rilanciare Trieste, ignorata da governi romani insensibili e non difesa adeguatamente da parlamentari locali conniventi con la capitale. Si erano presentati così quelli del «Polo delle libertà» sei mesi fa a Trieste: e un'opinione pubblica disgustata da Tangentopoli, esasperata per l'arroganza di una classe di governo convinta dell'impunità, li aveva premiati qui come nel resto del Paese. Il malessere e l'insofferenza erano tali che vennero eletti anche i cavalli di Caligola, come ha scritto qualcuno del Polo; perchè la gente - la stessa che per quasi cinquant'anni aveva dato credito a una certa maggioranza - una volta rotti gli argini avrebbe votato non solo per i cavalli ma anche per i somari, tanta era l'insofferenza e la rabbia iconoclasta.

Fatta giustizia di una classe dirigente, chiuso con rito sommario il capitolo della prima Repubblica, è forse il caso di cominciare a riflettere su come agisce e si comporta la nuova classe dirigente. Finché siamo in tempo. Perché lo spettacolo che stanno dando i protagonisti del «nuovo» sarebbe addirittura divertente, se in gioco non fossero aspetti fondamentali della democrazia e della convivenza civile.

A sei mesi dalla nomina del nuovo Governo, è rissa continua: a Roma tra i partner della maggioranza, a Trieste e in regione anche all'interno delle singole forze del Polo, in particolare di Forza Italia e della Lega Nord. E' una litigiosità iniziata il giorno dopo le elezioni per problemi non molto dissimili da quelli che angustiavano la prima Repubblica: questioni di potere, di rappresentatività, di protagonismo.

Si va avanti da mesi ormai senza esclusione di colpi, con scambi di apprezzamenti politici ed umani da querela per diffamazione. Si apprende così che abbiamo due parlamentari che poco hanno a che fare con i gruppi politici cui aderiscono ufficialmente (appunto Forza Italia e Lega Nord) perché imposti alle elezioni da un'altra formazione, la LpT, e plagiati ora da Alleanza nazionale. Mentre dei due si sa quasi tutto, è da considerarsi disperso il generale Calligaris, eletto eurodeputato 4 mesi fa in rappresentanza di Trieste e della regione, e di cui nessuno sa più nulla dopo che è stato fatto fuori da coordinatore regionale di F.I.

Per altro verso, si deve constatare che con un governo che avrebbe dovuto essere finalmente attento ai problemi di Trieste, un governo a cui si rifanno tre dei quattro parlamentari triestini più il succitato generale, la crisi di Trieste non ha trovato una sola risposta su nessuno dei tanti versanti aperti. Mancate risposte ai problemi da un lato, rissosità interna, accuse reciproche di incompetenza dall'altro. E questo sarebbe il nuovo?

La verità è che la gestione della cosa pubblica, la capacità di risolvere i problemi, in una parola l'attività politica non sopportano la corrutela e le degenerazioni partitocratiche, ma neanche il dilettantismo, l'approssimazione, la mancanza di competenza di chi è chiamato ad esercitare funzioni pubbliche: ed oggi siamo a questo.

La politica è una cosa seria, anche se negli ultimi anni della prima repubblica ne abbiamo conosciuto una versione degenerata. Non è un caso che tra le forze del Polo sia An ad apparire come la componente più coerente: perché è da cinquant'anni sulla scena politica. Ma sarebbe questo il «nuovo»?

Detto questo, occorre aggiungere che non si può restare in attesa sulla sponda del fiume. Perché può esserci un'altra ondata di piena capace di travolgere gli argini questa volta non della corruzione e della partitocrazia, ma della democrazia. Le premesse ci sono tutte: l'occupazione delle postazioni di potere da parte del governo, a cominciare da quelle dell'informazione; la pressione continua sulla magistratura; l'esasperazione del rapporto con l'opposizione in Parlamento; l'arrogante sordità nei confronti di una protesta sociale di dimensione inusitata per il nostro Paese e per la nostra stessa città; i toni sempre più duri e autoritari con cui il capo del governo reagisce al dissenso politico e sociale.

Per questo non si può stare alla finestra; per questo anche coloro che il 27 e 28 marzo a Trieste hanno creduto di dare un segnale di cambiamento sono chiamati ad una riflessione seria. Nessun rimpianto per i Craxi e i Biasutti, ma si cominci col prendere atto che di nuovo nell'attuale quadro politico della maggioranza c'è solo una maggior pericolosità per la democrazia.

Giorgio Rossetti
direzione regionale del Pds

Studenti, protesta al via

In assemblea permanente contro gli aumenti delle tasse. Gli studenti dell'università di Trieste, riuniti al dipartimento di Storia, hanno proclamato ieri lo stato di agitazione e l'assemblea permanente con seminari autogestiti. Alla base della protesta, «l'assoluta iniquità degli aumenti delle tasse e dei contributi per l'anno accademico '94-'95 e dei criteri di esenzione del pagamento per merito». Sull'onda delle numerose manifestazioni studentesche svoltisi in tutt'Italia, anche gli studenti triestini hanno manifestato solidarietà allo studente napoletano caricato dalla Polizia durante il corteo di protesta dei giorni scorsi, condannando duramente «i gravi fatti di violenza poliziesca, dai quali si intuisce quale sia la risposta dello Stato nei confronti della legittima richiesta di salvaguardia del del diritto allo studio». All'incontro di ieri erano presenti studenti di lettere, storia, psicologia, magistero, ingegneria, scuola per interpreti, chimica, scuole a fini speciali, scienze. Constatando «la totale assenza fra le strutture dell'università di Trieste di spazi e strumenti a disposizione dell'autogestione da parte degli studenti e il totale disinteresse dell'amministrazione verso le reiterate richieste di ritiro della delibera sugli aumenti, di concessione di spazi da autogestire dotati di mezzi essenziali di comunicazione e analisi» gli studenti hanno deciso di iniziare forme seminariali che sostituiscano almeno parzialmente la didattica invitando le altre componenti universitarie a collaborare in maniera attiva alla realizzazione di forme diverse di condivisione del sapere. Nel comunicato stampa dell'assemblea, che si definisce antirazzista e antifascista, si preannunciano anche eventuali altre forme di lotta, come il blocco della didattica e degli esami, nel caso in cui il rettore e l'amministrazione non forniscano risposte immediate e concrete alle richieste studentesche. Ogni rapporto con l'amministrazione, dovrà svolgersi secondo gli studenti, all'interno di assemblee plenarie aperte a tutti. Un unica precisazione: la partecipazione all'assemblea di ieri non si può certo definire massiccia. Gli studenti presenti, provenienti senza dubbio da diverse facoltà, erano circa una quarantina e non hanno voluto che rimanessero assieme a loro nè fotografi nè giornalisti. A giudicare dal numero «ridotto» di partecipanti non sembrano quindi ancora maturi i tempi per una nuova mobilitazione generale.

Erica Orsini

Il venerdì e il sabato l'A.C.E.G.A. risponde alle vostre domande sui 97.5 e 98 MHz di Radioattività

*Fino al **3 dicembre**, l'**A.C.E.G.A.** sarà protagonista del programma radiofonico **"Telefona alla Radio, Ti risponde l'A.C.E.G.A."** attraverso il quale risponderà alle domande poste dagli ascoltatori, in un vero e proprio **"filo diretto"** con gli utenti.*

*La trasmissione va in onda **il venerdì** e **il sabato,** a partire dalle **12.30**, sulle frequenze di **Radioattività**.*

Telefona alla Radio: Ti risponde l'A.C.E.G.A!

Tutti possono partecipare e lasciare la loro richiesta, semplicemente telefonando durante la settimana, senza limiti d'orario, all'apposito numero:

Tel. 831.004

Radioattività CNR

«Difendiamo le conquiste delle donne»

Le donne dell'Udi sentono il bisogno di confrontarsi anche a livello nazionale: per ragionare sulle domande dell'oggi e definire il tipo di presenza loro richiesto per il futuro. E per un confronto, nulla è più chiarificatore di un congresso come quello che si tiene da oggi a domenica a S. Benedetto del Tronto. Presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dai circoli Udi-Zzi «La Mimosa» di Trieste e Udi «Telefono rosa» di Gradisca d'Isonzo, il congresso si preannuncia importante per più ragioni, sociali e politiche. «Occorre rendersi ben visibili in un momento così confuso, in cui si alzano forti segnali di strumentalizzazione del ruolo delle donne — ha sottolineato Anna Condolf dell'Udi isontino —. Al di là degli schieramenti politici, l'Udi deve formare con tutte le donne, da sole o organizzate in altri gruppi, una rete di collegamenti. Deve divenire un punto di riferimento presente in tutti i tipi di realtà». Questo 13.o congresso, cui volutamente non è stato dato un nome, per il coordinamento regionale Udi ha quindi il dovere di far uscire proposte incisive, che rappresentino elementi di rinnovamento nella situazione. Secondo l'Udi è giunto il momento di far di nuovo fronte compatto per non perdere diritti acquisiti in anni di lotte. La Condolf ha osservato come si stia assistendo a un grosso attacco contro le conquiste delle donne in campo sociale. «Vediamo in atto un processo di rivoluzione democratica, in cui le stesse donne protagoniste in politica sono "oggetti del potere", figure lontane dallo spirito del movimento femminista — ha rilevato la rappresentante isontina —. Non a caso, uno dei primi atti del nuovo governo è stato una dura presa di posizione contro la legge 194. Una legge a torto definita "sull'aborto", che noi preferiamo chiamare "legge sulla maternità responsabile e l'abolizione della necessità d'aborto"». Marita Lauri, presidente dell'Udi-La Mimosa, ha ripercorso le tappe del circolo, nato cinquant'anni fa in condizioni storiche, socioculturali, politiche ben diverse. Tanti, e tante, ritengono che il femminismo sia morto, hanno concluso le rappresentanti Udi; ma la sentenza assolutoria recentemente emessa per i responsabili di violenza ai danni di una bimba, dichiarati non punibili, dimostra che non è ancora giunto il momento di abbassare la guardia.

a. m. n.

Nell'Italfoto, la presentazione del convegno nazionale dell'Udi sull'impegno in difesa delle conquiste femminili.

Ferriera: oggi l'offerta, firmata la «cassa»

Giornata di fuoco quella di oggi: la Bolmat, capofila della cordata dei privati interessati alla Ferriera, consegnerà ai commissari l'offerta di acquisto dello stabilimento. E questa sera alle 17.30 ci sarà la manifestazione promossa dal Comune con la catena umana di solidarietà da Servola a piazza Unità che vedrà partecipe tutta la città a difesa dei lavoratori e dei posti di lavoro dello stabilimento. Ma sarà una giornata che si apre comunque con uno spiraglio di speranza: ieri è stato firmato il decreto della cassintegrazione per i dipendenti della Ferriera.

«Ho ricevuto la comunicazione dal direttore del ministero - annuncia l'onorevole Gualberto Niccolini - mi ha confermato di aver firmato tutti i decreti della cassintegrazione. Forse domani (oggi ndr) porterò a Trieste una copia dei decreti firmati». Niccolini a Roma ha incontrato anche il ministro dell'industria Vito Gnutti e ha chiesto spiegazioni sui prepensionamenti della siderurgia. «Ho spiegato a Gnutti la situazione - afferma l'esponente della Lega - ma ho contattato pure il ministro del lavoro Mastella. Entrambi hanno assicurato un interessamento particolare. E con Gnutti ho affrontato anche la questione della centrale Enel: l'ente è in via di privatizzazione. Questo complica le cose, le rende più difficili. Con il presidente Viezzoli è in programma un incontro la prossima settimana».

Stamane comunque l'attenzione è spostata tutta su Trieste. Il professor Bruno Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat e incaricato di Bolfo per le trattative, è giunto ieri in città a tarda sera. Questa mattina alle 9.30 sarà ricevuto dal Commissario de Ferra. Più tardi, alle 11, sarà all'Associazione degli industriali per un incontro con i sindacati di categoria (Fim, Fiom e Uilm). «Illustrerò ai sindacati il piano industriale - spiega Gozzi - e in particolare le parti che riguardano il personale». Poi l'esponente della Bolmat si recherà a una riunione con la Friulia, la finanziaria regionale: domani è in programma anche il vertice in prefettura, ma Gozzi non ci sarà. «Quello che avevo da fare l'ho fatto - conclude Gozzi - non è indispensabile la mia presenza in prefettura. Sabato (domani ndr) devo essere a Genova per una questione di acciaio e laminati piani».

Prima delle 17.30, all'appuntamento con la grande catena di solidarietà comunque, è previsto un altro incontro. All'assessorato dell'industria, convocati dall'assessore Moretton, si recheranno il Comune con l'assessore Del Piero, i Commisari e Cgil, Cisl e Uil assieme a Fim, Fiom Uilm e Consiglio di fabbrica.

Moretton riferirà sulla missione a Roma di qualche giorno fa, sullo stato di avanzamento dell'intervento garantito dalla Regione per il piano ecologico ambientale (si parla di 26 miliardi) e sui contatti avuti nella capitale sul fronte dell'Enel e la possibilità che ci sia una pre-assicurazione dell'ente, una volta realizzata la centrale elettrica di coogenerazione, sull'acquisto dell'energia prodotta.

Queste ultime sono due delle principali condizioni poste dalla Bolmat per procedere all'acquisto della Ferriera. Domani ci sarà alle 10 il vertice in Prefettura tra le parti (mancherà solo la Bolmat) e i sindacati chiederanno risposte concrete. «Il 19 dovremo riuscire a intravedere lo sbocco - è stato il monito di Cgil, Cisl e Uil - e se non ci sarà la sensazione che c'è un governo della situazione prenderemo tutte le iniziative del caso».

g. g.

A PRONTOPICCOLO IL GRIDO DI DOLORE DELLA MOGLIE DI UN DIPENDENTE SCONVOLTA DAI LICENZIAMENTI

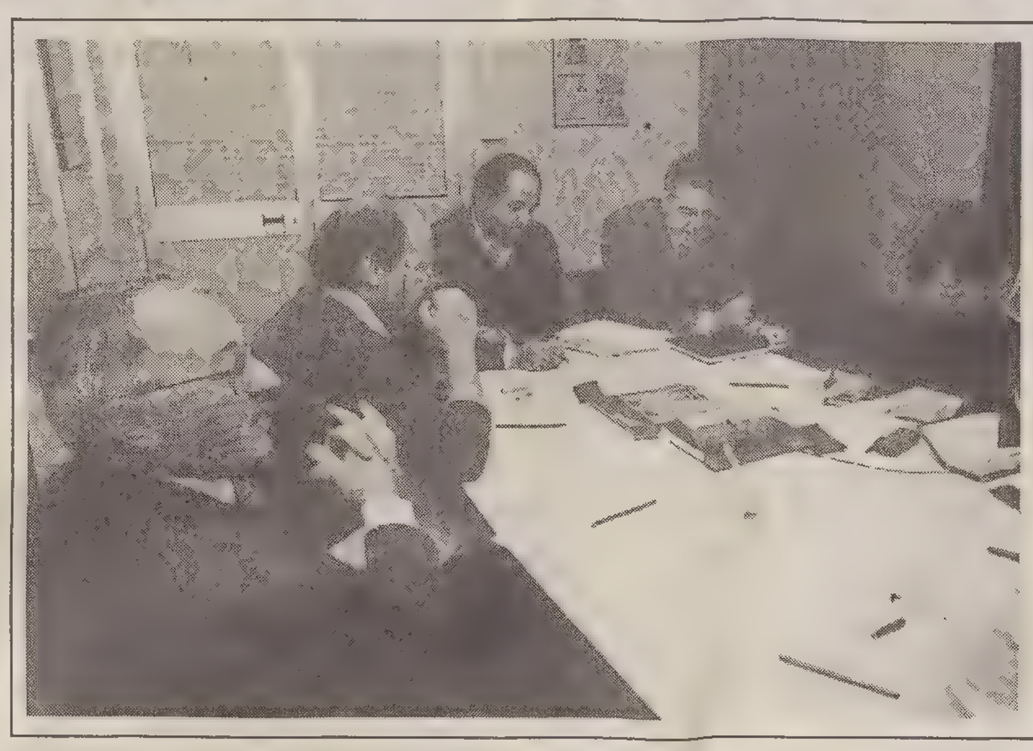
«Aiutate questa gente e le famiglie»

«Sto passando un momento terribile, telefono di nascosto perchè non mi veda mio marito. Non voglio trasmettergli l'ansia che ho dentro. Vorrei chiedere aiuto, capire. È vero che le lettere di licenziamento verranno mandate a tutti? Io so però che sull'altoforno ci deve essere qualcuno che controlla e anche alla cokeria. E che magari, qualcuno, potrebbe essere utile vicino ai calcolatori in ufficio. Vi prego, aiutate questa gente e le famiglie, i politici ormai non fanno più nulla. Fate qualcosa perchè in questa casa non c'è più pace». Lascia solo il nome, ma forse è inventato: **Marisa**. Ha 50 anni ed è moglie di un dipendente della Ferriera. Una telefonata drammatica, la donna trattiene a stento le lacrime. È il primo squillo dopo oltre venti minuti di attesa. Risponde per primo Ferdinando Ulcigrai, della Fim-Cisl, componente del consiglio di fabbrica. «La mobilità è per tutti - precisa - ma è anche vero che non tutti escono subito. Fino al 31 marzo rimane in funzione la cokeria ed è chiaro che una parte non può essere messa in mobilità, per la sicurezza e per i servizi. Ci vuole coraggio, la soluzione ci sarà ma dovremo patire».

Umberto Miniussi, segretario della Uilm-Uil, incalza: «Lotteremo perchè quelle lettere siano stracciate - grida - stiamo definendo un percorso. Domani ci incontreremo con i nuovi proprietari dello stabilimento per capire come impostare i rapporti». È troppa la tensione e la donna non riesce più a trattenere il pianto. Chiede ancora aiuto e lancia un appello alla città perchè partecipi compatta alla fiaccolata e alla catena di solidarietà. «È un fatto psicologico - commenta Bruno Finotto della Fim-Cisl, del Consiglio di fabbrica - soltanto il fatto di aver lavorato per venti o trent'anni in un posto che significava sicurezza e tutto a un tratto perderlo è un contraccolpo gravissimo. Pesa psicologicamente. Anche per chi ha una moglie che lavora. Ci si sente addosso la frustrazione al solo sapere che davanti a te c'è una persona che produce e tu sei in parcheggio, inutile, di peso».

Stenta a suonare il telefono, scorrono intere manciate di minuti. Il trillo finalmente spezza la cappa di tensione: all'altro capo del filo c'è **Franco Strohmayer**. Ha letto gli articoli pubblicati sulla Ferriera, quello dei creditori che l'ha colpito in maniera particolare. «Vorrei sapere come si è arrivati a questo debito di 320 miliardi - chiede - di chi è la responsabilità? Quando nell'89-90 è entrato Pittini c'è stato anche il contributo di Friulia: chi ha permesso che si arrivasse a questo?». La palla a Ulcigrai: «È stato un errore di valutazione - risponde - gli investimenti erano sproporzionati. Soldi investiti in una congiuntura di mercato sfavorevole: l'acciaio e la ghisa prodotti non garantivano l'utile necessario ad ammortizzare i debiti. Una valutazione errata della proprietà. La cokeria era necessario rifarla o si poteva attendere altri due anni? Era necessario partire con l'acciaieria? Un piano sbagliato di chi pensava di contare su una Regione e i suoi miliardi. E nella fase in cui si poteva recuperare ci hanno condizionato e limitato nella produzione anche a livello governativo: andavamo al 50 per cento». Aggiunge Tonino Pantuso, Fiom Cgil, del consiglio di fabbrica: «Tutti quegli investimenti presupponevano una situazione internazionale diversa. È stato il mercato con i prezzi di allora a far crollare tutto, bisognava fare delle previsioni a livello europeo nel momento della riorganizzazione». «Un piano sbagliato» decreta Miniussi.

Scorrono i minuti, il telefono rimane muto. Finalmente il suono rompe il silenzio: è un dipendente della Ferriera. **Giorgio Degrassi**, 36 anni. Anche lui insiste sui debiti accumulati. «Vista la voragine di debiti che si è creata - dice - ben più di 300 miliardi, da dipendente vorrei chiedere: dove sono finiti gli utili ricavati dal prodotto realizzato? Ogni giorno dalla Ferriera uscivano Tir e Tir carichi di ghisa e billette. E poi la questione delle liquidazioni, dove sono finite?». «I bilanci non ho mai avuto occasione di vederli - risponde Miniussi - non posso pronunciarmi». Ulcigrai interrompe: «I vantaggi - afferma - li hanno avuti le banche. Vendevamo in conto fattura. Gli interessi bancari sono stati pagati e dunque gli istituti di credito hanno fatto utili. Degrassi non è convinto e insiste: «Non è possibile dire a 900 dipendenti: ragazzi qui si chiude tutto. La cassintegrazione non è stata firmata, non ci sono più le liquidazioni e nemmeno le paghe. Fino a ieri la gente ha lasciato la salute in Ferriera. Non è ammissibile, abbiamo lavorato fino a ieri e ora si parla di miliardi di debiti. Guardiamo allora la gestione: qualcuno ha mangiato e deve pagare». A rispondere stavolta è l'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero. È una settimana di fuoco per la città e per il Comune, gli impegni si susseguono ma nonostante ciò l'assessore è riuscito a scavare un buco per Pronto Piccolo. «L'errore più grosso - afferma - è quello di aver lasciato cadere l'azienda a un centimetro dell'arrivo. Bastavano poche volontà allora e i soldi per risolvere la questione. Noi restiamo in prima linea con i lavoratori. Il ragionamento coinvolge tutta la città: il valore da preservare è il lavoro, solo così si garantirà il futuro». Si accoda anche Pantuso: «Nella gestione Prodi delle aziende in fallimento - spiega - tutto era fatto con la finalità di garantire i soldi per il mantenimento dell'occupazione. Si è cercato di produrre e stare in piedi cercando un privato che rilevasse l'azienda. C'erano diverse condizioni da accettare: la gestione corretta, le spinte per far produrre tutti e due i forni, ma anche fare in modo che i lavoratori subissero meno danni possibili. E su certi accordi non fatti il sindacato paga lo scotto. Comunque ora la certezza è questa: il sindacato è e resta l'unico elemento di ragionamento in cui la città si riconosce».



«Pronto Piccolo» interamente dedicato alla Ferriera di Servola quello di ieri. Si voleva affrontare, con le chiamate dei cittadini, tutte le questioni non ancora chiarite di una situazione delicatissima, colma di tensione e di nodi irrisolti. Ospiti della redazione i protagonisti delle trattative e della vertenza: l'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero e i sindacati con il consiglio di fabbrica: Fernando Ulcigrai e Bruno Finotto (Fim- Cisl), Tonino Pantuso (Fiom Cgil) e Umberto Miniussi (segretario della Uilm-Uil).

Poche purtroppo le telefonate: soltanto cinque. Ma sono bastate per dare un quadro preciso della drammaticità del momento e delle paure della gente e dei lavoratori.

I dubbi di **Nino Sidari**, 52 anni, sono ben diversi. «Ho letto che la Cee obbliga l'Italia a chiudere, a non produrre più - spiega - mi pare inutile dunque andare contro tutti: se la Cee ci obbliga a smettere cosa si può fare? Mio padre era nei cantieri e ora sono stati chiusi tutti. E ora andiamo a comperare all'estero anche l'acciaio». Tocca a Ulcigrai spiegare: «In realtà - dice - la Cee non può imporre la chiusura. Si pensa soltanto a dare norme sugli interventi pubblici. Se c'è un privato che investe con denaro suo può farlo benissimo e può produrre quanto vuole. Il discorso cambia se usa denaro pubblico, non può farlo liberamente: la Cee dice di no alle aziende che, grazie al contributo pubblico, fanno concorrenza sleale».

Sidari insiste: «Peccato però - conclude - che chiuda tutto». Ora risponde Miniussi: «È un problema generale del settore industriale - dice - ed è un problema anche dei politici, di quanto pesiamo. C'è una situazione di degrado e bisogna fare in modo perchè ciò non avvenga, soprattutto in un territorio come il nostro. Poi ci sono anche cause di tipo culturale. Ci sono i vincoli Cee, ma in termini nazionali vanno definiti con una contrattazione politica. E non bisogna dimenticare anche che a livello ministeriale c'è qualcuno che ha messo il veto su alcune questioni».

Pantuso non usa diplomazie: «Il fatto è che non ci sono interventi a livello di politica industriale - dice - e in più ci sono veti per far morire Servola, come se non bastassero i bastoni fra le ruote della concorrenza». «Comunque se i politici non ci calcolano a Roma - conclude Miniussi - noi agiremo di conseguenza e li ripagheremo con la stessa moneta: saremo noi a non calcolare più loro. Alla resa dei conti stabiliremo quanto è stato fatto. Ora è un problema della città e devono lottare tutti: operai, sindacati, l'intera Trieste. Con un problema in più sulle spalle: i politici che abbiamo ultimamente non conoscono molto del passato e ci sono «freni» dei ministeri. Dobbiamo fare in modo che non ci sia lo smantellamento».

Mancano pochi minuti alle 14 e negli occhi dei sindacalisti c'è un velo di amarezza: fino ad ora le telefonate sono state solo quattro. No, cinque: **Bruno Mazzarelli**, 63 anni, pensionato, chiama a un soffio dal termine: «Non riesco a capire la funzione di questa fiaccolata di domani - dice - su chi si preme? E poi, cosa si può ottenere? Casomai si preme sulle autorità se c'è qualcosa da ottenere: ma non c'è l'offerta di quell'imprenditore per la Ferriera?». Miniussi: «È un modo per far riflettere la città su un comparto industriale che dovrebbe essere valorizzato - dice - e per far sapere all'opinione pubblica che l'occupazione è in caduta». Si accoda Ulcigrai: «Ha ragione lei, sicuramente la fiaccolata non aiuterà a fare un buon affare. Ma è necessario per far capire alla città che non si può appoggiare soltanto sul piccolo commercio locale di oltreconfine. Serve una presa di coscienza collettiva di Trieste e della sua dirigenza. Finora in questa città non siamo riusciti a pianificare il territorio in vista di scelte produttive e industriali. Ora ne paghiamo il prezzo».

Cinque telefonate in due ore, un primato negativo inatteso a fronte delle tante manifestazioni di solidarietà inviate ai lavoratori. Davvero alla città non interessano il futuro e i problemi della Ferriera?. Tenta una risposta Ulcigrai e conclude: «Questa città non ha sensibilità industriale, le telefonate ne sono la riprova. Ma forse dovremo chiedercelo anche noi. Abbiamo capito fino in fondo il problema Ferriera? Come ha potuto verificarsi un dissesto finanziario di 54 miliardi in 2 anni di commissariamento? Siamo in grado di spiegarlo? Aiutiamo davvero a trovare una soluzione?».

VALANGA DI ADESIONI ALLA MANIFESTAZIONE DEL COMUNE DA PARTE DI TUTTE LE REALTA'

Sei chilometri di solidarietà

Mano nella mano, da Servola a piazza Unità dove, alla presenza del vescovo, giungerà una fiaccola

Se dalla città ci si aspettava un segnale di solidarietà ai lavoratori della Ferriera, la risposta che fino a ieri alle 17 era pervenuta via fax (numero 6754850) alla saletta stampa del comune è stata eloquente: i gruppi, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i movimenti culturali, i piccoli comitati e i grandi sodalizi che hanno voluto testimoniare la loro presenza a fianco dell'azienda servolana sono stati 150. All'elenco pubblicato ieri vanno infatti aggiunte le adesioni alla catena di solidarietà da parte di Confederazione artigianato e piccole imprese, Consulta femminile del comune di Trieste Adei-Aidda-Ammi--Ande-Arci Donna-Cif-Federcasalinghe-Fidapa Mariacristina- Mdt-Soroptimist-Udi-Sindaci e comuni di Muggia, San Dorligo, Monrupino e Sgonico, Sergio Coloni, Giovanna Del Giudice presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, Confesercenti, Trieste Oggi, Associazione degli industriali, Associazione donatori di organi, Associazioni artigiani, Glasbena Matica, Associazione per la pace, Cooperativa radio-taxi, Consorzio imprese sociali, Unione sportiva triestina nuoto, Sunia, Collegio del Mondo Unito, Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro, Polisportiva San Sergio, Cooperativa La Quercia, Movimento per la Democrazia, Unione culturale slovena, Unione circoli sportivi sloveni, Slovenska Prosveta, Teatro Stabile Sloveno, Unione economica regionale slovena, Alleanza contadina, Krut, Skgz, Chiesa Evangelica Metodista, Associazione di amicizia Italia-Cuba, Organizzazione tutela consumatori, Circolo culturale '91 Krozec, Unione gruppi anziani Fiat, Centro culturale cattolico sloveno, Cooperativa sociale San Germano, Cooperativa sociale Strade nuove, Consorzio umanitario, Ateneo studenti, Partecipazione, Circolo culturale La Rupe, Fidelia Guardie giurate, Federazione ginnastica d'Italia, Scuola internazionale di Trieste e Coni.

Inizio alle 17.30: mobilitati i vigili, i motociclisti e la Radio-taxi

E proprio il Comitato provinciale del Coni invita tutti gli iscritti a prendere parte in tuta sportiva alla catena umana di questo pomeriggio con ritrovo alle 17.30 in piazza San Giacomo, lato chiesa. Un messaggio di solidarietà è stato fatto pervenire anche da parte del nostro giornale.

Lungo tutto il percorso della catena umana dalla Ferriera a piazza Unità sarà istituito un servizio di staffette per coordinare il movimento dei partecipanti e controllare il traffico. Il servizio verrà svolto da pattuglie dei vigili urbani e da lavoratori della Ferriera con la collaborazione del Coordinamento motociclisti e della Cooperativa radio-taxi 307730 che tramite i suoi mezzi garantirà un ponte radio tra tutti i punti della manifestazione. Il percorso si snoderà a partire dalle 17.30 dal curvone di Servola (punto di ritrovo per gli operai della Ferriera), imboccherà via Baiamonti (sindacati), risalirà via dell'Istria (studenti), attraverserà piazza San Giacomo (Associazioni e Gruppi sportivi), scenderà in via del Bosco (Associazioni e Gruppi di volontariato), si sposterà in via Carducci-Largo Barriera (cittadini e categorie economiche) e arriverà in piazza Unità dopo aver percorso piazza Goldoni, via Mazzini e le Rive (cittadini, amministratori e gruppi politici). Davanti al Municipio, al termine della Fiaccolata-Corteo verrà acceso il braciere alla presenza del vescovo Lorenzo Bellomi.

g. l.

IN CAMBIO DI 200 MILIONI, UN'ALTRA DONNA SI DICE DISPOSTA A CEDERE UN RENE

Poveri, una nuova emergenza

In una città ritenuta tra le più opulente d'Italia, sono in migliaia a vivere ai limiti dell'indigenza

Servizio di
Silvio Maranzana

Ha trentotto anni, è sposata, ha un diploma di liceo artistico dopo il quale si era anche iscritta alla facoltà di medicina. Da nove anni è a Trieste, da due anni è disoccupata, così come suo marito. Ha perso il lavoro di titolare di un negozietto di abbigliamento che è fallito e invano ne ha cercato un altro come commessa, come baby sitter, come pulitrice. Da un anno è stata sbattuta fuori di casa perchè non poteva pagare l'affitto e la notte ha un tetto sulla testa solo grazie all'ospitalità di amici.

Soffre di pancreatite cronica, ma non ha i soldi per comperarsi le medicine, mangia in una mensa per assistiti dei Cim, da qualche tempo tenta periodicamente il suicidio. Prima ha ingerito un centinaio di pastiglie di barbiturico, poi si è lanciata dalla finestra, ma è stata trattenuta per le gambe da una amica, ultimamente, secondo sua stessa ammissione, cammina volentieri sulle rotaie del treno dalle parti di Miramare.

«Adesso che va di moda offrire un rene — si sfoga non sapendo più dove sbattere la testa — ne offro uno anch'io. Ho appena fatto un approfondito esame medico, li ho entrambi sanissimi. Chiedo duecento milioni, quel che mi basta per comperare un'edicola di giornali e guadagnare a sufficienza per il resto della mia vita. E' l'ultima strada che mi resta da percorrere, prima di tentare un'altra volta di togliermi la vita».

La protagonista di questa drammatica vicenda non vuole far apparire il suo nome sul giornale: ha debiti con una banca, con l'Acega, cambiali protestate. Forse anche la polizia la sta cercando. Non dice dove è domiciliata, dà sottobanco il numero di telefono di sua mamma, se qualcuno contatterà «Il Piccolo» per aiutarla, saprà come trovarla.

Casi come questi si moltiplicano di giorno in giorno. Danieli Biocci, la disoccupata di 37 anni che a propria volta offre un rene per tirare avanti, Elisabetta Wilheim la tedesca triestina d'adozione che dormiva sotto una pensilina del porto, Roberto Mistero, l'alcolista disoccupato che l'altra sera dopo aver «rotto» con la convivente voleva buttarsi dalla superstrada, sono un piccolo campionario dell'esercito di emarginati che in città si va paurosamente ingrossando.

Il Comune assiste in vario modo milleseicentocinquanta famiglie che vivono al limite dell'indigenza, la Caritas diocesana aiuta milleduecento tra «single» e nuclei familiari. Ma ce ne sono centinaia di altri che per una strana forma di pudore non ritengono dignitoso fare i postulanti e altri ancora che «sfuggono» alle istituzioni e alla solidarietà. In totale migliaia di persone che in una delle città ritenute tra le più opulente d'Italia, non hanno soldi, non hanno una casa, non hanno da vestire e talvolta neanche da mangiare.

Il romantico «clochard» che va sulla strada per una scelta filosofica di vita è morto. «Non esiste più il barbone — rilevano alla Caritas, che quest'anno ha già speso 120 milioni per assistere i poveri, studenti e anziani esclusi — al loro posto centinaia e centinaia di persone apatiche che hanno perso il lavoro, la famiglia e con essi la fiducia nel mondo e nel prossimo, ma anche un minimo di sicurezza economica, tanto da finire sulla strada».

«E' cambiata la tipologia degli assistiti — confermano al settore assistenza del Comune che eroga sussidi mensili e straordinari, buoni viveri, che offre pasti nelle mense convenzionate, che ha a disposizione una settantina di monolocali in via Baiamonti — ora a soffrire non sono soltanto gli anziani, gli invalidi, gli orfani, ma anche tante persone 'normali' fra i trenta e i cinquant'anni».

Soffrono tanti licenziati o separati

Fabbriche che chiudono, famiglie che si sfaldano e gente che finisce sulla strada. Decine e decine di operai, di manovali, di marittimi, di camerieri licenziati hanno esaurito i modesti risparmi. E casalinghe separate con uno o due figli non trovano lavoro e sono rimaste senza soldi perchè l'ex marito, licenziato, non passa più l'assegno mensile. Sono le nuove truppe che ingrossano l'esercito dei disperati, già ben nutrito di alcolisti, tossicodipendenti, anziani soli, profughi croati e bosniaci, braccianti serbi e albanesi, studenti africani, extracomunitari in genere.

I nuovi poveri crescono di giorno in giorno. I più fortunati vivono ospiti a casa di amici o parenti, quelli che hanno ancora qualche soldo passano la notte nelle locande cittadine, i più disperati dormono in stazione o nelle piazze, sotto il cielo. Mangiano dai frati o dalle suore, nelle mense convenzionate con l'Itis o in quelle riservate agli assistiti dei Centri d'igiene mentale.

La Caritas sta ora tentando di ottenere dal Comune la disponibilità di uno stanzone dove gli emarginati possono trovare rifugio, mangiare qualche panino e magari passare la notte. E' allo stato embrionale anche un «Osservatorio delle povertà» per un censimento delle varie necessità. I disoccupati in città rischiano di aumentare e l'emergenza potrebbe presto trasformarsi in un allarme.

IN PRETURA

Scenatacce, urla e abitazioni violate tra vicini turbolenti

Sembra un gioco a incastro il processo a Flavio Conforti, 32 anni, via San Pelagio 5, e a Elio Strazzabosco, 56 anni, via Torino 22. Il primo che era difeso dall'avv. Paolo Fisher Tamaro, era imputato di violazione di domicilio a Marina Marcon, via Torino 22 (e attualmente detenuta), e ai coinquilini, i coniugi Masic. Strazzabosco, assistito dall'avv. Roberto Mantello, era accusato di oltraggio al sovrintendente Giampaolo Pavanello, che abita nella stessa casa.

La scenataccia risale all'1 febbraio del '93 quando Conforti entrò a catapulta nell'alloggio della Marcon e si sfogò. Era irritato per il comportamento di Strazzabosco e lo stava cercando per far rivalere le sue ragioni e anche la Marcon, che gestiva un pensionato nello stabile, era risentita con l'assente. Nella speranza di trovarlo, Conforti entrò nella casa dei Masic, che non era chiusa a chiave, e dopo la prima visita ritentò, ma la straniera, spaventata si mise a urlare richiamando sul posto Pavanello.

All'indomani tutti furono convocati in questura e Strazzabosco espresse al funzionario Manno cervellotici sospetti sulla correttezza del sovrintendente.

L'udienza è stata interminabile per l'esame di molti testi e i coniugi Masic hanno deposto con l'ausilio di un interprete. La causa è finita dopo le 14.30 con la sentenza che ha assolto Conforti da due accuse, per la superstite gli sono stati inflitti 20 giorni di reclusione, sostituiti da 500 mila di multa, e identica pena anche a Strazzabosco anch'egli con la sostituzione della sanzione pecuniaria.

A Natale la ragazza e un suo amico affrontarono il papà con un coltello

Processo in due tempi piuttosto lunghi per Lara Contento 22 anni e il detenuto Gianluca Palmano, 31 anni entrambi abitanti in via Colautti 4. La sera della vigilia di Natale del '92 essi affrontarono con un coltello il padre della ragazza, producendogli lesioni guaribili in una ventina di giorni e lo minacciarono con l'utensile. Lara sfondò con un calcio la vetrata della porta e Gianluca entrò di forza nell'alloggio.

La ragazza ha patteggiato per le sole lesioni e il pretore Fulvio Vida le ha applicato 4 mesi di reclusione con i benefici, come concordato dal p.m. Giovanni Iacono e il difensore Alberto Kostoris. Per il resto i due verranno processati il 19 aprile prossimo.

Vu cumprà privo di scrupoli offrì cassette a una «vigilessa»

Con incredibile faccia tosta, il senegalese Bara Mbuop, 30 anni, avvicinò il 23 novembre del '92 l'agente della Polizia municipale in divisa Tamara Zampieri, di servizio in via Oriani e le offrì delle musicassette. All'invito di legittimarsi non solo si rifiutò ma anche la ingiuriò. Per le musicassette e il resto l'extracomunitario è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa e la pubblicazione della sentenza sul "Piccolo".

Miranda Rotteri

AL MOMENTO DELL'ARRESTO IL LADRO SI E' SENTITO MALE

Dopo il borseggio, va in coma

Ha tentato di prendere una borsetta ed è stato rincorso e bloccato dai carabinieri

E ieri pomeriggio i medici hanno sciolto la prognosi. Era scappato inseguito da un gruppo di passanti

Mette a segno un borseggio, ma è proprio sfortunato. Non solo non riesce a prendere la borsa a cui si rompe il manico, non solo viene arrestato, ma anche si sente male e finisce in coma all'ospedale. Protagonista della singolare vicenda è stato Giuseppe Lamonica, 21 anni, residente a Castellamare di Stabia ma di fatto domiciliato a Trieste.

L'episodio si è verificato l'altra sera in via Del Castello, non lontano da San Giusto. Lamonica aveva preso di mira la borsa di M.N., 36 anni che stava rientrando a casa accompagnata dalla figlia Irene di 10 anni. Dopo un breve appostamento, il giovane è scattato. Ha avvicinato la donna ed ha agguantato la borsetta, tentando di strappargliela. Ma M.N. ha fatto resistenza e il manico si è rotto. La borsetta è caduta a terra. E qui è successo il quarantotto. La piccola Irene si è messa a urlare a squarciagola «Al ladro, al ladro». Alcuni passanti hanno sentito e si sono messi all'inseguimento del borseggiatore.

Il giovane è stato arrestato dopo pochi istanti da una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che stava passando lungo via Del Castello ed ha assistito alla scena. Ma quando a Lamonica sono state strette le manette ai polsi, si è sentito male. L'arrestato è improvvisamente impallidito ed è stramazzato a terra privo di sensi. «E' in coma», ha detto il medico del 118 intervenuto dopo pochi minuti. E la diagnosi dei sanitari del Maggiore lo ha confermato: «Stato di coma da sospetta intossicazione di farmaci». Il giovane è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Ieri pomeriggio la prognosi è stata sciolta in quanto le sue condizioni sono migliorate. Quando sarà dimesso dall'ospedale Giuseppe Lamonica entrerà in carcere.

FURTO

Giovane nei guai

Prima lo vedono a piedi e dopo pochi minuti torna indietro in motorino. Per i poliziotti della volante in servizio l'altra sera c'era qualcosa di strano in quel giovane. In via Settefontane lo hanno fermato e hanno effettuato un controllo. Avevano ragione di sospettare. Luca Boschin, 30 anni, via Severi 6, ora si trova proprio nei guai. Il motorino lo aveva rubato a Carla Scanu in via Piccardi.

DANNI PER UNA VENTINA DI MILIONI

Incendio notturno a Cattinara Danneggiato un laboratorio

Attimi di paura la scorsa notte all'ospedale di Cattinara per un incendio che ha semidistrutto un laboratorio di analisi situato al terzo piano non lontano dalla rampa d'accesso al pronto soccorso. Feriti, fortunatamente, non ce ne sono stati e nemmeno intossicati dal fitto fumo che si era inizialmente propagato.

I danni ammontano a una ventina di milioni. Sono andati distrutti alcuni mobili, due microscopi e un frigorifero. L'allarme è scattato alle 3.20 quando il sistema di rilevamento antifumo ha segnalato al servizio di guardafuochi che c'erano dei problemi al terzo piano. Sul posto oltre ai guardafuochi sono giunti immediatamente anche i vigili del fuoco al comando del capo Postogna. I pompieri hanno lavorato fino alle 6 del mattino soprattutto per eliminare il fumo nero ed acre che si era prodotto con l'incendio. Fumo che si è disperso anche nei corridoi vicini al laboratorio ma fortunatamente a quell'ora non c'era nessuno e le degenze sono ai piani superiori. «I pazienti non se ne sono nemmeno accorti», ha confermato il direttore amministrativo Annunziato Minniti anche se in un primo momento ha temuto il peggio. «Il sistema antincendio dell'ospedale ha dimostrato di funzionare perfettamente. In pochi istanti sul posto si sono recati sia i guardafuochi che i pompieri».

Investita in Costiera finisce all'ospedale

Investimento stradale ieri alle 11.30 in strada Costiera. E' rimasta seriamente ferita Novella Zanusso Faidiga, 64 anni, via Monte San Gabriele.

La donna ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. E' ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore. Guarirà in sessanta giorni.

Novella Zanusso Faidiga ha attraversato la strada all'altezza del civico 2. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo la Opel con alla guida Luca Rossi, 28 anni, residente a Rubano in provincia di Padova. L'automobilista ha tentato una manovra d'emergenza, ma l'impatto è stato inevitabile.

Sul posto si è recata un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita al pronto soccorso. I rilievi di legge sono stati condotti dai vigili urbani.

IL TRIBUNALE DEL RIESAME HA CONFERMATO IL SEQUESTRO

Compact a noleggio, musica finita

I quattro negozi cittadini non potranno più alzare le saracinesche

La musica è finita, i "compact disk" restano sotto sequesto. Lo ha deciso ieri il Tribunale del riesame che ha respinto il ricorso di quattro gestori di altrettanti negozi coinvolti nell'inchiesta della Procura della Pretura sulle presunte violazioni al diritto d'autore. Secondo l'accusa che si rifà ad alcune recenti sentenze della Cassazione i Cd non dovrebbero essere noleggiati.

Francesca Massari, Paolo Paronuzzi, Roberto Vascotto e Walter Godina speravano che i loro negozi potessero riaprire al più presto. Invece il sequestro dei compact disk non è stato revocato. Di fatto la saracinesche resteranno chiuse fino al momento del processo e Trieste perderà, se non ha già perso, anche questi posti di lavoro.

Riflessi negativi anche sui clienti. Non tutti oggi possono permettersi il lusso di acquistare un disco dal prezzo spesso superiore a 30 mila lire. In più per molti giovani il noleggio costituiva l'unica possibilità di ascoltare autori e interpreti irrangiungibili o introvabili. La musica circolava a basso prezzo e con essa le idee degli autori. Però veniva riprodotta con estrema facilità. Le case discografiche, in grossa crisi di vendita, si sono ribellate alle riproduzioni pirata e hanno rivendicato il pagamento dei diritti. La legge è legge e il sostituto procuratore Manuela Bigattin l'ha applicata inviando i militari della Guardia di finanza nei negozi.

L'unico spiraglio aperto ai noleggiatori è un ricorso alla Cassazione: i giudici della legittimità si sono però già espressi in analoghe vicende in modo del tutto negativo. I Cd non possono essere noleggiati. Musica da requiem dunque per una serie di iniziative commerciali ma anche culturali che avevano riscosso un grande successo.

«Con questo provvedimento hanno mandato quattro famiglie sul lastrico. Si poteva invece avviare una causa civile» aveva detto due settimane fa uno dei noleggiatori coinvolti nell'inchiesta. Sta di fatto che per la legge italiana i Cd sono degli illustri sconosciuti. Tutta la materia andrebbe regolamentata ma nulla è stato fatto. Così i magistrati devono procedere per analogia con altri settori. «Avevamo chiesto e ottenuto per i nostri negozi regolari autorizzazioni. Compravamo i dischi e poi li noleggiavamo. E' chiaro che la Siae, la società degli autori e degli editori non aveva alcun beneficio dal noleggio, ma abbiamo interpellato i funzionari ma nessuno ha saputo dirci cosa fare».

In effetti sarebbe stato sufficiente che su ogni dischetto destinato al noleggio venissero applicati dei diritti maggiorati rispetto a quelli richiesti per le registrazioni ad uso domestico. Così da tempo accade per le videocassette.

Claudio Ernè

ARSENALE

Assemblea degli operai per discutere il Piano

I lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco si riuniscono in assemblea questa mattina alle 9.30 nella mensa dello stabilimento. Sarà espressa una prima valutazione sul piano di ridimensionamento che è stato illustrato martedì alle organizzazioni sindacali. «Il confronto doveva chiarire tutti i punti del piano — rileva un comunicato del Consiglio di fabbrica — ma al di là di elenchi numerici e dei trasferimenti previsti non si è andati oltre. Il tono della discussione è bastato però a far capire che la Fincantieri è intenzionata a rendere operativo il piano già dal primo dicembre.»

«Il CdF — rileva ancora la nota — esprime un giudizio fortemente critico per l'atteggiamento in primo luogo, e per la posizione intransigente della delegazione della Fincantieri su alcuni aspetti del piano.»

ERA RICERCATA PER DROGA DOPO IL BLITZ DI GIUGNO DELLA MOBILE

Trafficante arrestata a Bergamo

La cercavano in Bulgaria per un traffico di droga che in giugno aveva portato al sequestro di 21 chili di eroina e all'arresto di Ludvik Sangulin, 41 anni, di Zagabria, Bon Vilim, 45 anni, di Pola, Marina Milotic Pupaher, 32 anni, di Maribor e del libanese Hassan Trabousi Mohad, 40 anni. E invece, pur essendo ufficialmente residente in quel Paese, Anna Vasco, italiana, 32 anni, se ne stava beatamente a Bergamo. Lei era nel mirino della squadra mobile di Trieste ma dopo l'arresto dei due croati e della slovena e, in un secondo tempo, quello del libanese, si erano perse le sue tracce. Ed è stato grazie alla memoria di un brigadiere dei carabinieri di Bergamo che la donna, colpita da un ordine di cattura internazionale, è stata arrestata. Le manette sono state strette ai suoi polsi l'altra mattina. Il militare si è recato nella casa dove Anna Vasco viveva. La donna non pensava di certo che fosse lì per arrestarla perchè si sentiva sicura. Anna Vasco dovrà essere sentita nei prossimi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza.

L'operazione era scattata alla periferia di Servola lo scorso 5 giugno. Due agenti della mobile erano riusciti in precedenza a contattare i corrieri della droga e avevano preso un appuntamento per una consegna. L'eroina era nascosta in un doppiofondo dell'automobile. Ma quanto i due trafficanti si sono accorti che erano stati accerchiati dai poliziotti e che quella era una trappola hanno tentato di farsi strada gettando due bombe a mano. Ma gli agenti sono stati più veloci. Poche ore dopo era scattato l'arresto della donna slovena bloccata nei pressi della stazione ferroviaria. Contemporaneamente in Ungheria era stato arrestato e mandato in carcere il libanese Hassan Trabousi Mohad, considerato uno dei capi dell'organizzazione criminale. Ma mancava solo un tassello per chiudere il cerchio: l'arresto di Anna Vasco.

STUDENTI E PROFESSORI DI UN ISTITUTO DI DOBRINJA ARRIVATI IN CITTA'

Sarajevo, fuga per l'arte

Hanno lasciato l'inferno della Bosnia ospiti del "Nordio" - Una mostra con le loro opere

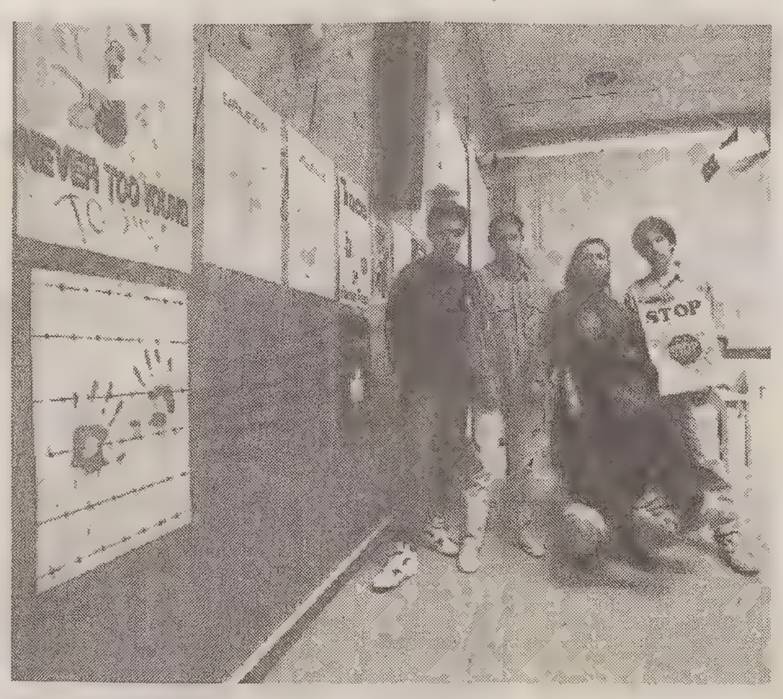
CCIAA

Ricostruire in Bosnia, conferenza a Trieste

Con ogni probabilità Trieste sarà prescelta quale sede di una Conferenza internazionale delle Camere di commercio con la partecipazione di imprese dei Paesi membri dell'Iniziativa centro-europea, per la presentazione dei progetti di ricostruzione di Sarajevo finanziati dalle Nazioni Unite.

Se ne è discusso in occasione della visita al presidente Tombesi da parte del console generale di Bosnia a Milano Muhammed Kresevljakovic, accompagnato da Sacir Sosevic, rappresentante della Camera di economia della Bosnia Erzegovina a Trieste.

L'iniziativa prende le mosse dalla Prima conferenza delle Camere di commercio Ince, del 18 giugno scorso, in occasione della quale era stato assunto dai presenti l'impegno a promuovere un sucessivo incontro a Sarajevo. Purtroppo, il perdurare della situazione bellica e delle difficoltà nei collegamenti potrebbe suggerire, secondo quanto comunicato dal console Kresevljakovic, una sede alternativa per la riunione, onde non dilazionareeccessivamente l'avvio delle procedure per la ricostruzione. Tombesi perciò ha offerto la disponibilità dell'ente camerale triestino a ospitare la presentazione, in presenza di una formale richiesta del presidente camerale di Sarajevo Smajlovic.



I tre studenti dell'istituto d'arte di Sarajaevo assieme al loro preside e alla professoressa Senada Hamzic nell'aula magna del «Nordio». (Italfoto)

Servizio di **Pietro Spirito**

Sono arrivati a Trieste dopo sei giorni di viaggio impossibile a piedi, in autobus, in treno, in nave. Si sono lasciati dietro la loro città, Sarajevo, ancora preda delle bombe e dei cecchini. Tra gli altri bagagli portavano una grande valigia piena di quadri, disegni, manifesti: il frutto del loro lavoro di studenti d'arte. Adesso quelle opere saranno esposte nell'aula magna dell'Istituto d'arte «Nordio» di Trieste. Lo scopo è uno scambio culturale con gli studenti triestini e con quanti amano e vivono per l'arte, perché, ci tengono a dirlo, loro non sono profughi di guerra ma studenti di una città ricca di tradizioni e di cultura in viaggio di studio.

Nedzad Kapic, 18 anni, Dzenid Jaganjac, 18 anni, Dionis Saric, 17 anni, la professoressa Senada Hamzic e il preside Mihiridzan Kulenovic Mimica vengono dalla Umjetnicka Skola Dobrinja, l'istituto d'arte di Sarajevo divenuto ormai un simbolo della resistenza alla guerra. In due anni di assedio alla città, l'istituto d'arte non ha mai smesso la sua attività didattica.

La scuola si trova nel quartiere di Dobrinja, uno dei più tormenati di Sarajevo. Per i ragazzi andare a scuola è ogni giorno una scommessa contro la morte: devono attraversare trinceramenti, correre a perdifiato da un edificio all'altro e quando tornano a casa telefonano per dire che è andato tutto bene, che anche stavolta ce l'hanno fatta.

L'anno scorso in occasione di una festa natalizia al «Nordio» fu raccolta una somma di denaro da destinare in beneficenza appunto all'istituto d'arte di Sarajevo. Grazie anche all'impegno del giornalista Piero Del Giudice - che andò a Sarajevo a portare il denaro e una lettera del preside - nacque l'idea di un gemellaggio tra le due scuole, con il progetto di una mostra di opere artistiche frutto del lavoro degli allievi da allestire a Trieste e a Sarajevo. Sempre tramite Del Giudice seguì uno scambio di lettere e fotografie tra gli studenti dei due istituti, e l'invito formale del «Nordio» per allestire una mostra a Trieste con i lavori dei ragazzi di Sarajevo. Detto e fatto: passata l'estate i ragazzi di Dobrinja hanno cominciato a darsi da fare per ottenere passaporti e permessi, e dopo tre mesi di trafila burocratica sono partiti appena si è presentata l'occasione buona per uscire dalla morsa dell'assedio, senza riuscire però ad avvisare in tempo i colleghi triestini.

Così sono arrivati a Trieste cogliendo tutti di sorpresa, dopo un viaggio durante il quale il gruppetto di studenti e professori ha «perso» per strada un quarto studente, Harun Alikadic, di 16 anni, bloccato a Zagabria dalla burocrazia (mancava un visto). Il giovane dovrebbe comunque arrivare a Trieste nei prossimi giorni.

L'apparizione improvvisa del gruppo ha creato qualche problema per l'alloggiamento e il vitto: è stato solo grazie alla buona volontà di alcuni professori e delle famiglie di alcuni studenti che gli insegnanti e i ragazzi di Dobrinja sono riusciti a trovare una prima sistemazione. E alla fine ieri è il Comune: «I ragazzi e i loro due insegnanti - ha detto l'assessore all'Assistenza Pecol Cominotto - saranno alloggiati all'Ostello della gioventù di Miramare». «Ricordo che si tratta di studenti in viaggio di studio e non di rifugiati di guerra - interviene il preside del "Nordio", Romano Schnabl -, e non essendo la scuola attrezzata al riguardo per legge è l'ente locale che deve farsi carico dell'ospitalità in occasione di soggiorni di studio».

I ragazzi dell'istituto d'arte di Sarajevo si fermeranno tre mesi, in pratica tutto l'inverno. Faranno base a Trieste, ma l'intenzione è di portare la loro esposizione in altre scuole italiane, a cominciare da quelle di Udine.

UN VIAGGIO DIFFICILE E PERICOLOSO

«Finalmente vedo le luci di sera in una città»

I disegni raccontano quasi tutti la paura, l'inquietudine e la rabbia di chi da due anni vive nell'incubo della guerra. Teschi forati da pallottole, macchie di sangue, figure umane deformate dalla sofferenza ma anche visioni, sogni di gioia e di libertà: i quadri, i disegni, le stampe che i ragazzi dell'istituto d'arte Dobrinja di Sarajevo hanno portato a Trieste sono qualcosa di più di espressioni di tecniche artistiche di alta scuola. Sono un vero e proprio documento di denuncia, la testimonianza, seppure filtrata dall'interpretazione artistica, del dramma che stanno vivendo i giovani di Sarajevo. Adesso le opere sono esposte in un allestimento provvisorio nell'aula magna dell'istituto «Nordio»: si possono vedere al mattino e, dice il preside Mihiridzan Kulenovic Mimica, sono in vendita, «perchè è inutile nascondere che ormai non abbiamo più nulla» (una prima colletta è stata organizzata dagli studenti del «Nordio», ma certo il problema dei fondi - sia per il soggiorno a Trieste sia per portare aiuti a Sarajevo - si riproporrà nei prossimi giorni).

Per i giovanissimi studenti bosniaci l'arrivo a Trieste è stato quasi uno choc: «Cammino per strada la sera - racconta Dionis Saric, 17 anni - e non mi sembra vero di vedere le luci, gli autobus, il traffico; i compagni di Trieste mi guardano e chiedono "cos'hai da guardare?", ma io non sono più abituato; e poi posso mangiare la frutta, sono mesi e mesi che non mangio frutta e devo stare attento perché se appena assaggio una mela subito mi gira la testa».

«Il viaggio da Sarajevo è stato molto difficile - interviene la professoressa Senada Hamzic - per due volte siamo stati rispediti indietro alla frontiera con la Slovenia, e da Sarajevo abbiamo dovuto attraversare a piedi il monte Igman (uno dei punti "caldi" della linea di accerchiamento, ndr)». «Siamo molto grati a Trieste - afferma il preside Mimica - è stata la prima città ad offrirci un aiuto concreto; noi siamo qui per uno scambio artistico e culturale: per noi è molto importante, è anche un modo per continuare a sentirci vivi».

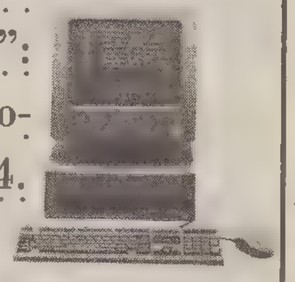
Pi. Spi.

Ha vinto l'auto del «Piccolo»

È arrivata all'appuntamento con tre minuti di ritardo Adriana Sustersich, la titolare della profumeria «Ady» di via Combi che ha vinto la Subaru «Vivio 4 WD» messa in palio da «Il Piccolo». Ad attendere la fortunata lettrice, ieri alle 15 davanti all'autosalone Girometta c'erano Maurizio Zecca, funzionario dell'amministrazione finanziaria e Roberto Trevisini, dell'ufficio vendite della concessionaria di via Flavia. In totale le schede tra le quali è stata sorteggiata quella della signora Sustersich erano circa 20 mila. «Sono molto soddisfatta non soltanto per il valore dell'auto in se stessa — ha detto la vincitrice — ma per il fatto di aver partecipato a un sorteggio e di averlo vinto». La Subaru, che vale 18 milioni, andrà ora a ingrossare il parco macchine della signora Sustersich: in famiglia ci sono già quattro macchine per quattro patenti.

DA NON PERDERE!

Dimostrazioni sui nuovi computer IBM "Aptiva": vi aspettiamo oggi e domani, in via Carducci 4. Orari: 9/13 e 15³⁰/19³⁰!



UNIVERSALTECNICA Scegliete per voi soltanto il meglio — Rivenditore autorizzato IBM

LABORATORIO LA QUERCIA
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE

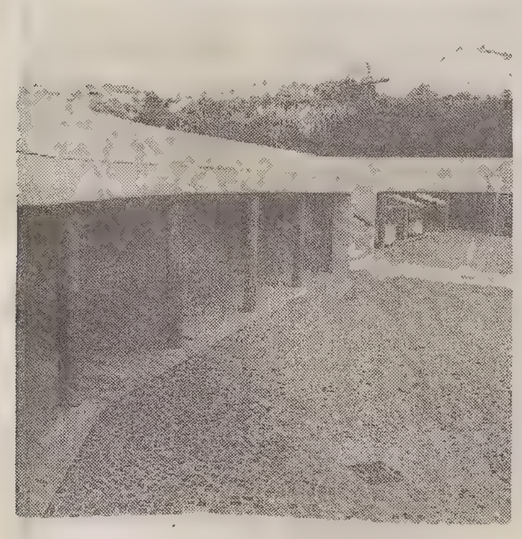
Regala un sorriso a Natale!
HAPPY SMILE
nel mese di dicembre ti aspetta con un utile omaggio
TRIESTE via Milano 3/c, tel. 634930

alme 3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pocenia (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

TORNANO IN VIA DELL'ISTRIA LE BANCARELLE DEL CIMITERO

Sant'Anna, ritirata dei fiorai

Niente affari in piazzetta Costalunga senza funerali, e c'è chi pensa a un risarcimento



Di nuovo vuoto il piazzale di via Costalunga: i fiorai l'hanno abbandonato. (Foto Balbi)

In fretta e furia hanno rifatto le valigie i fioristi di via Costalunga che dal 2 novembre si erano sistemati nella piazzetta «dei fiori» del nuovo obitorio di Sant'Anna infatti, otto su dieci (ma i restanti due lo faranno prima di domenica) hanno traslocato già nella tarda mattinata di ieri e fatto ritorno nella loro antica sede di via dell'Istria.

Cedendo alle pressioni e alla proteste sia degli stessi venditori di fiori che delle associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, infatti, il dirigente del settore mercati, Fulvio Del Toso, a latere di un incontro ricognitivo sulla situazione dei mercati cittadini che si è svolto lo scorso mercoledì in Comune, ha predisposto «il rientro».

Un rientro che era per così dire «prevedibile» e non più prorogabile, visto che fino a quando l'amminsitrazione non avrà risolto una vertenza con i necrofori, non si potrà rendere operativa la struttura obitoriale. Nei giorni scorsi i fiorai avevano provato sulla loro pelle che senza funerali, nella nuova piazzetta di via Costalunga, «non si vendeva un fiore» ed era inutile restare là a fare la fame.

«Abbiamo perso un sacco di soldi — dice arrabbiata la fioraia Patria Melis, dopo il trasloco — in una lettera della Confesercenti, fatta in tandem con la Confcommercio, si dice che potremo restare qua fino all'apertura effettiva dell'obitorio e comunque fino al 30 giugno...»

«Nello scritto — chiarisce Ester Pacor si puntualizza anche che nel frattempo si dovranno decidere tutti gli altri aspetti negativi sollevati dagli operatori». Infatti, dopo che l'inaugurazione della struttura prevista da prima per il 2 novembre, poi per il 12, e ora slittata a data da definirsi, i venditori hanno rilevato come manchi un'adeguata segnaletica che indichi non solo le varie entrate, i servizi, ma anche l'esistenza delle fioraie e relativa vendita. E ancora, la carenza di un telefono pubblico che non è stato ancora installato, quello del servizio dei bus che andrebbe maggiormente intensificato. La linea 34, infatti, che parte da Barriera ha una frequenza di ogni 20 minuti. Ed è l'unica a sostare davanti all'obitorio. E infine, la questione del parcheggio che certo offre ben 207 posti macchina, ma che alcune voci prevedono sarà tra breve a pagamento.

E a proposito di voci, pare sicuro che i fioristi, verso i quali il Comune ha fatto tanta fretta perché traslocassero pur sapendo che l'obitorio non era pronto, intendano fare causa all'amministrazione, richiedere un risarcimento per i danni subiti, che qualcuno fa ammontare a centinaia di mila lire giornaliere a testa.

Daria Camillucci

23 NOVEMBRE

Sciopero dei bus

Attenzione per chi deve viaggiare in autobus la mattina di mercoledì 23 novembre, specie dalle 9 alle 13. L'Azienda consorziale trasporti, infatti, informa che mercoledì 23 potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio a causa di uno sciopero di quattro ore indetto dalle categorie sindacali del settore.

Le segreteria nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti e Faisa-Cisal, in relazione alla trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, alla definizione delle ipotesi propositive sul riordino previdenziale del settore e sugli ammortizzatori sociali, hanno per l'appunto proclamato per quella data un'astensione nazionale dal lavoro che riguarderà per la categoria degli autoferrotanvieri e internavigatori.

Lo sciopero durerà quattro ore, e per il personale viaggiante avrà luogo dalle 9 alle 13.

Oggi al Revoltella si ricorda de Henriquez

Si apre oggi, al museo Revoltella, organizzato dal Comune di Trieste, l'incontrocommemorativo per il XX anniversario della morte di Diego de Henriquez. Gli intervenuti di oggi, tra cui quello del vicesindaco Roberto Damiani, toccheranno anche il tema del mai realizzato museo, per i cui finanziamenti è significativa la presenza dell'assessore Alberto Tomat che fa presagire una buona «disposizione» della Regione. La commemorazione, che inizia alle 11 si gioverà anche degli interventi di Franco Bocchieri, soprintendente ai beni culturali di Michel Korimann e del professor Ugo Barlozzetti. Parlerà anche il direttore dell'Associazioneculturale Diego de Henriquez, Antonella Furlan. Nell'occasione verrà presentata una medaglia commemorativa coniata a cura del Comune di Trieste.

da. cam.

50%

VENDITA PROMOZIONALE DI NOVEMBRE DEL TAPPETO ORIENTALE.

IL GRANDE SUCCESSO DECRETATO DA UN PUBBLICO ESIGENTE E RAFFINATO ALLE PRECEDENTI VENDITE, HA TRASFORMATO QUESTA OFFERTA IN UN APPUNTAMENTO TRADIZIONALE. QUINDI SIAMO LIETI, ANCHE QUEST'ANNO, DI OFFRIRVI,

DA OGGI E FINO AL 30 NOVEMBRE, UN SELEZIONATISSIMO LOTTO SCONTATO FINO AL 50%

com. eff.

GIUBILO &c.

TAPPETI ORIENTALI — ARGENTI INGLESI ANTICHITA'

TRIESTE - VIA S. NICOLO' 21 - TEL. 662600

PERFORMA 460 4/160
Tastiera Apple Design
Monitor P. Plus 14"
Claris Works
Lire 1.500.000
FriulComputer
Centro Apple Education
TAVAGNACCO (UD)
Via Palladio,72 tel. 0432-574289

Il Piccolo
speciale università
Venerdì 18 novembre 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

PERFORMA 460 4/160
Tastiera Apple Design
Monitor P. Plus 14"
Claris Works
Lire 1.500.000
FriulComputer
Centro Apple Education
TAVAGNACCO (UD)
Via Palladio,72 tel. 0432-574289

IL PRESIDENTE GIOVANNI GERMI REPLICA ALLE ACCUSE DEI DIPENDENTI E LA REGIONE AFFRONTA IL PROBLEMA NELLA GIUNTA

Erdisu, «l'ente dei veleni»

ERDISU

Un «regalo» sgradevole

All'Erdisu triestino ne succedono veramente di tutti i colori. Qualche giorno fa, un anonimo ha fatto recapitare ad una dipendente dell'ente un insolito e «profumato» pacco - regalo. La signora si è infatti ritrovata nell'armadio del proprio ufficio un «bisognino» poco piacevole a vedersi e a sentirsi. L'oggetto maleodorante è stato rimosso dai Carabinieri che l'hanno definito un atto intimidatorio nei confronti della destinataria.

TRIESTE — L'Erdisu di Trieste ancora sotto accusa.

Le polemiche avvelenano da tempo l'ente regionale per il diritto allo studio cittadino. E' recentissima la violenta presa di posizione di alcuni dipendenti contro l'attuale presidente della struttura Giovanni Germi. In una lettera aperta , una parte del personale passa ai raggi X il suo operato. Senza troppi peli sulla lingua insinua pesanti dubbi sulla procedura seguita per l'assegnazione di alcuni appalti «sospetti», chiede spiegazione sulla posizione di Germi in veste di dipendente Acega, ipotizzando perfino gli estremi di una truffa aggravata ai danni dell'azienda comunale. Lettere a parte, il lavoro quotidiano dell'ente risulta continuamente turbato da problemi di ogni tipo. Anche le assegnazioni degli alloggi alle Case dello Studente, sono state ultimate proprio ieri con grande fatica. Lo stesso presidente appare ormai stremato dalle critiche e preferirebbe liquidare ogni accusa con un signorile «no comment» all'inglese. Poi però decide di chiarire ancora una volta il proprio operato. «Per prima cosa - dichiara - vorrei proprio sapere quanti dipendenti si nascondono dietro le firme dell'ultima lettera. E' vero che tutti sono contro di me? Dicono che vengo all'Erdisu e mi do malato all'Acega. Intanto posso dimostrare di esserlo stato, non ho certo nulla da nascondere. Del resto ho avuto dei problemi di salute proprio a causa del forte carico che mi è stato delegato. All'improvviso mi è venuta a mancare la collaborazione della direttrice e di cinque capufficio e ho dovuto fare tutto da solo. Dicono anche - prosegue Germi - che ho provocato le dimissioni di Piera Miani e che mi sono autoproclamato direttore. Vorrei sapere in quale modo avrei potuto fare tutto ciò. I verbali dei consigli di amministrazione non esistono? Non è vero. Siamo solamente in ritardo con le trascrizione dei nastri magnetici perchè, guarda caso, non abbiamo un segretario verbalizzante». Contro Germi si sono schierati però anche i docenti. Le dimissioni in blocco di questa componente dal consiglio di amministrazione sono la prova tangibile che i professori non approvano l'operato del presidente.«Forse dipenderà dalla destinazione scelta per l'hotel Miramare - ipotizza Germi - dato che sull'utilizzo di quella struttura i rappresentanti dell'università si sono opposti in blocco. Le loro dimissioni mi hanno lasciato stupefatto. Si sono comportati come un partito compatto e non mi sembra che questo possa essere considerato un pregio....»

Il «caso» Erdisu è stato affrontato ieri anche in sede di giunta regionale. La preoccupazione per la funzionalità dell'intera struttura è infatti alta e l'assessore regionale all'università Tomat ha presentato una lunga e dettagliata relazione sui vari problemi che riguardano l'Erdisu formulando nel contempo anche alcune ipotesi risolutive. La giunta si è riservata di prendere una decisione definitiva nella seduta del prossimo giovedì e non si escludono colpi di scena. Se infatti Tomat non si sbilancia su eventuali azioni di commissariamento e si limita a parlare di nomine dei nuovi direttori e di esame della nuova proposta di legge in materia, un'azione più decisa rimane pur sempre una possibilità. «Ogni decisione - si limita però a dichiarare l'assessore - verrà presa valutando i risultati delle recenti ispezioni effettuate all'ente. Gli assessori hanno ormai elementi sufficienti per esprimersi con competenza e obiettività».

Un ultimo commento arriva anche da Fabiola Bellese, vicepresidente dell'Erdisu e rappresentante degli studenti della lista di sinistra. «La posizione dei dipendenti dell'ente mi delude profondamente - afferma la Bellese - dato che criticando l'operato del presidente criticano quello dell'intero consiglio di amministrazione. Alcuni problemi, come gli ultimi relativi alle assegnazioni degli alloggi, in un certo senso sono stati «voluti» da alcuni dipendenti. Certo tutta quest'opera di diffamazione nei confronti di Germi, non fanno onore alla gente che lavora qui dentro».

Erica Orsini

LA LETTERA

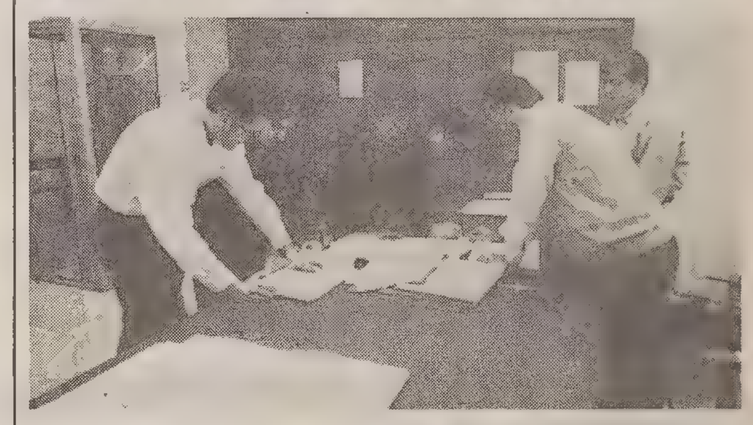
Direttore contestato

La stampa ha riportato la notizia della nomina del nuovo direttore dell'Erdisu di Trieste: il dirigente regionale Bruno Petracco. Ma Petracco è senza laurea. La Regione nello stesso tempo sta portando avanti un disegno di legge che prevede per il posto di direttore la laurea in legge o in economia: la mano destra non sa quello che fa la sinistra? E come la mettiamo col decreto legislativo 29/93, sul pubblico impiego che per la dirigenza pubblica prevede la laurea come titolo di studio necessario? Mi risulta che nell'Erdisu esista personale laureato: non si poteva attingere a quello, anzichè andare contro la volontà della legge?

Vito Galliani

ELEZIONI, PER IL CDA VOTANO I PROFESSORI

Nuovi docenti per il Consiglio



TRIESTE — In fase di rinnovo all'università di Trieste anche i rappresentanti dei docenti nel consiglio di amministrazione. Alle urne si è presentato il 58 per cento dei docenti ordinari, il 44 per cento degli associati e il 34 per cento dei ricercatori. Tra i professori di prima fascia sono stati eletti Alioscia Volcic (Ingegneria), Walter Gerbino (Lettere e filosofia), Enrico Marelli (Scienze Politiche) e Pierluigi Patriarca (Medicina e chirugia). Tre i rappresentanti dei docenti di seconda fascia: Giorgio Pellizzer (Farmacia), Ermenegilda Manganaro (Lettere e filosofia) e Luigi Meneghini (Giurisprudenza). Carlo Poloni di Ingegneria e Giovanna Paolin completano la rassegna come nuovi rappresentanti dei ricercatori. Niente di fatto invece per il consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Le elezioni avrebbero dovuto svolgersicontemporaneamente, ma sono state rinviate, probabilmente anche a causa delle recenti dimissioni della componente dei docenti nell'attuale consiglio. La commissione elettorale si è riunita proprio ieri per fissare la data del prossimo appuntamento elettorale per l'Erdisu.

Mancano invece pochi giorni per la presentazioni delle liste dei candidati alle elezioni dei rappresentanti degli studenti fissate per il 13 e 14 dicembre. La raccolta delle firme conitnuerà fino alle 12.30 di lunedì 21 novembre. Gli studenti regolarmente iscritti all'ateneo triestino possono firmare per la presentazione della liste,ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30. L'«ufficio elettorale studentesco» si trova nell'ala destra della sede centrale, al primo piano proprio a fianco del rettorato. Le liste dovranno venir depositate in rettorato entro le 13 di martedì 22 novembre. In seguito ad alcune proteste relative alle modalità di sottoscrizione delle liste va ricordato che tutti gli studenti iscritti possono firmare senza problemi. Nel caso gli elenchi di immatricolazione non risultassero aggiornati, lo studente verrà accompagnato negli uffici della segreteria studenti per ottenere un documento che dimostri la regolare iscrizione. E' possibile ovviare al problema anche utilizzando gli sportelli di segreteria automatizzata presenti in diversi punti dell'ateneo.

e.o.

CURIOSANDO TRA I MESSAGGI UNIVERSITARI

In bacheca le offerte e i segreti degli studenti

Curiosando tra i messaggi e gli annunci che affollano le bacheche universitarie si raccolgono elementi piuttosto rappresentativi della psicologia individuale e collettiva degli studenti delle varie facoltà. Offerte e richieste di appartamenti o stanze in affitto costituiscono il gruppo di avvisi più numeroso e vario, ma è possibile delineare la figura del locatario modello, il più ambito e vagheggiato, quello ricercato da tutti: ordinato, pulito anzi igienista, serio, rigorosamente non fumatore, possibilmente non mondano. Una sola eccezione (una rarità) si trova all'albo di Lettere e Filosofia: «Cerco ragazza sveglia e fumatrice per dividere appartamento». Gli alloggi richiesti devono essere comodi ma contenuti nei prezzi, situati nei pressi dell'Università. Lirico quest'annuncio rinvenuto a Scienze Politiche: «Non è un sogno! Se cerchi una spaziosa stanza singola, luminosissima, con poggiolo fiorito, vista mare...».

Sostanziosi appaiono gli avvisi commerciali, nei quali la mercanzia è pubblicizzata con perizia e originalità. Gli articoli più spesso proposti sono: computer, scooter e automobili («Vendo Dyane 6 verde. Non passa inosservata perché piena di fiori - removibili a piacere - il suo nome è Green Peace»), materassi a molle (che si assicura in ottimo stato), 2 Tv a colori abbinate a un materasso matrimoniale per L.150.000 (trattabili)... C'è perfino chi è disposto a cedere una «penna a sfera Pelikan in argento massiccio» e una «giacca uomo in tessuto sintetico, color verde, taglia medio piccola, nuova» rispettivamente per L. 8.000 e L. 20.000.

Tra le offerte di lavoro campeggiano: «Cercasi due ragazze per ritratto fotografico. Ne ricaverete un bellissimo album da mostrare agli amici», (non si rivela se del fotografo o delle ragazze) e «Se vuoi inserirti in un sistema a progressione matematica che può permetterti (giudiziosamente corretto da qualcuno in permettermi) di guadagnare più di 400.000.000, telefonami».

Martina Zanetti

SCHEDA DI INSERZIONE

XSCHE38L

NOME .....
COGNOME .....
ANNO DI NASCITA .....
TITOLO TESI DI LAUREA .....
.....
FACOLTA' .....
.....
VOTAZIONE .....
LINGUE CONOSCIUTE .....
.....
POSIZIONE MILITARE .....
SEDE DI LAVORO PREFERITA .....
.....
SETTORE DI LAVORO .....
TIPO DI ATTIVITA' .....
INDIRIZZO .....
.....
TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro.

Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi.

Scriveteci quindi. Ogni giovedì, il giornale presenterà il vostri curricula personali corredata da tutte le informazioni richieste nella scheda. Il tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

ORGANIZZATO A GORIZIA DALLA SIOI

Un corso di preparazione per l'esame di diplomatico

GORIZIA — E' in fase di partenza il secondo corso di preparazione all'esame di ammissione alla carriera diplomatica. Organizzato dalla Sioi (Società italiana per l'organizzazione internazionale di Roma) in collaborazione con il dipartimento di Scienze Politiche dell'università di Trieste, si svolgerà nella sede del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, nel periodo che va dal gennaio al lulgio del '95. Al concorso di ammissione alla carriera diplomatica, che ha luogo annualmente a cura del ministero degli Affari Esteri, possono partecipare laureati (che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età) dei seguenti corsi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze internazionali e diplomatiche, economia e commercio, economia aziendale, economia politica, economia marittima e dei trasporti, commercio internazionale e mercati valutari, scienze economiche e bancarie, scienze statistiche e demografiche, scienze statistiche ed economiche, scienze statistiche e attuariali, scienze bancarie e assicurative, scienze economiche e sociali, scienze dell'amministrazione, lettere, filosofia, sociologia,storia, geografia, lingue e letterature moderne, filosofia e storia dell'Europa orientale, lingue e civiltà orientali, lingue e letterature orientali. Il corso di preparazione post-lauream, sulla base dei programmi d'esame previsti dal concorso in oggetto, comprende gli insegnamenti di storia moderna e contemporanea, diritto internazionale, economia politica e politica economica, lingua inglese per un totale di 250 ore di lezione. La quota di partecipazione e di di lire 2.500.000. il colloquio di ammissione avrà luogo il 7 dicembre, alle 15, nella sede goriziana del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. Le domande di ammissione al colloquio dovranno pervenire entro il 6 dicembre al seguente indirizzo: Società italiana per l'organizzazione internazionale, via Alviano 18, 34170 Gorizia.

CONVEGNO SULLA DIDATTICA A UDINE

Quanto vale l'università? Lo diranno gli studenti

UDINE — Per capire quanto vale in qualità, efficacia, efficenza ed economicità ogni singolo ateneo italiano, nasceranno i «nuclei di valutazione», organi propositivi e consultivi degli organi di governo dell'università.

In Olanda a valutare la didattica, la ricerca e il management degli atenei ci pensa una commissione governativa, della quale fa parte anche uno studente e il cui giudizio, dal quale dipendono i finanziamenti alle università, è inappellabile.

In Germania, ogni Stato federale adotta uno specifico schema di valutazione.

In Svizzera, tutte le università partecipano a un programma nazionale di valutazione. Le disposizioni contenute nella legge 537 collegata alla finanziaria '94 prevedono che nel prossimo futuro i finanziamenti alle università italiane saranno accordati anche sulla base dei risultati conseguiti in fase di valutazione della produttività didattica e scientifica nelle singole sedi.

A cambiare è anche la domanda formativa sulla base dei nuovi bisogni del sistema economico, il sistema universitario italiano preme sull'acceleratore dell'integrazione con quelli degli altri sistemi europei, è sempre più impellente la necessità di migliorarne l'efficienza in considerazione delle limitate risorse finanziarie disponibili: tutti questi fattori spingono gli atenei, per certi versi sul modello delle aziende, a dotarsi di paradigmi e metodi di autovalutazione nel campo della didattica, della ricerca e dei servizi.

Il quadro di riferimento su quanto avviene negli altri Paesi europei, nello specifico in Olanda, Svizzera, Austria e Germania, lo stato e le prospettive della valutazione in Italia e le proposte attuative per l'Università di Udine sono emersi venerdì scorso a Palazzo Antonini, nel corso del convegno «La valutazione della didattica e della ricerca nelle università».

Ha aperto i lavori Marzio Strassoldo, rettore dell'ateneo friulano dove un anno fa è nato il Centro programmazione, sviluppo e valutazione che raccoglie ed elabora i dati sulla valutazione e che avrà la funzione di supporto tecnico-operativo al futuro nucleo di valutazione che l'ateneo friulano, tra i primi in Italia, ha già messo a statuto. Tra gli intervenuti, Pieter de Meijer, rettore dell'Università di Amsterdam, Ewald Bering, rappresentante dell'Istituto statale bavarese per la ricerca e la programmazione universitaria, Giorgio Allulli, respensabile delle attività di valutazione della Conferenza permanente dei Rettori e Fabio Buratto, delegato alla valutazione dell'Università di Udine.

Anna Rita Tavano

TRIESTE

«Matrikole» in festa

TRIESTE — Dedicata agli amanti del ballo e della disco - music la prima festa delle matricole prevista per il 29 novembre alla discoteca Machiavelli di viale Miramare 285. Chi vuole divertirsi in compagnia dei «Matrikola» della «Zezza generation» è consigliato di «scavare i "pierre" della Zezza, percuoterli e costringerli a vendere i biglietti». Il prezzo e di 15mila lire.

TUTTI I TESTI UNIVERSITARI
DISPONIBILI SUBITO.
ESCLUSIVAMENTE DA NOI, OLTRE ALLO
SCONTO STUDENTI
GRATIS
UN LIBRO, ALTRI OMAGGI E
"RATE + SCONTO"
Libreria EINAUDI
Via Coroneo 1
Trieste - Tel. 040-634463

LAUREATI

Futuri «principi del foro» in cerca di occupazione

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in giurisprudenza

Callegari Italo
nato il 10.2.1965 a Palmanova (Ud), laureato con punti 90 su 110, il 13.7.1994;
Cannella Alessandra
nata il 11.12.1967 a Udine, laureata con punti 95 su 110, il 28.6.1994;
Caselotto Adriana
nata il 23.7.1963 a Palmanova (Ud), laureata con punti 99 su 110, il 28.6.1994;
Cavallini Paolo
nato il 9.9.1968 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 12.7.1994;
Ceconi Massimo
nato il 27.9.1966 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 99 su 110, il 12.7.1994;
Chiappino Simonetta
nata il 17.5.1964 a Udine, laureata con punti 104 su 110, il 13.7.1994;
Colombi Ciacchi Aurelia
nata il 24.10.1970 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 12.7.1994;
Coren Walter
nato il 2.6.1969 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 28.6.1994;
D'Angelo Claudio
nato il 18.10.1959 a Udine, laureato con punti 106 su 110, il 28.6.1994
De Gennaro Claudia
nata il 19.7.1971 a Roma, laureata con punti 105 su 110, il 12.7.1994;
Dellasin Silvia
nata il 1.8.1966 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 28.6.1994;
Dellosto Stellia
nata il 5.2.1967 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 13.7.1994;
Demarinis Maria Elena
nata il 21.10.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, il 12.7.1994;
Formentini Maria Grazia
nata il 20.2.1968 a Pordenone, laureata con punti 102 su 110, il 12.7.1994;
Furlani Michele
nato il 11.3.1969 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 12.7.1994;
Infanti Stefania
nata il 10.8.1968 a Codroipo (Ud), laureata con punti 107 su 110, il 28.6.1994;
Marin Cristina Maura
nata il 7.3.1968 a Gorizia, laureata con punti 99 su 110, il 28.6.1994;
Montanari Antonio
nato il 27.8.1966 a Gorizia, laureato con punti 95 su 110, il 13.7.1994;
Morandini Alessia
nata il 19.11.1969 a Udine, laureata con punti 100 su 110, il 13.7.1994;
Ogriseg Claudia
nata il 30.11.1970 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 12.7.1994;
Pasquale Gabriella
nata il 10.8.1970 a Kufstein (Austria), laureata con punti 104 su 110, il 12.7.1994;
Pauletto Bruno
nato il 5.5.1948 a Gruaro (Ve), laureato con punti 86 su 110, il 12.7.1994;
Pelos Roberto
nato il 16.5.1965 a Udine, laureato con punti 89 su 110, il 13.7.1994.

DUINO AURISINA / BREZIGAR, CALDI E LOCCHI ERANO ACCUSATI DI ABUSO D'UFFICIO

Assolti gli ex sindaci

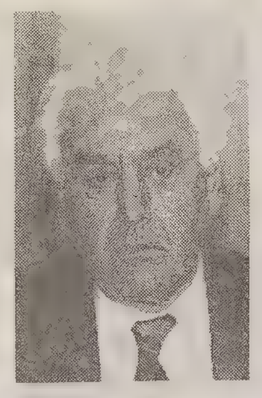
Il processo riguardava concessioni edilizie per i campi da tennis di San Pelagio

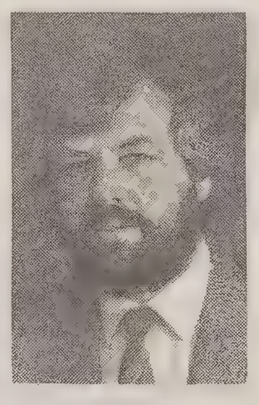
Servizio di
Claudio Ernè

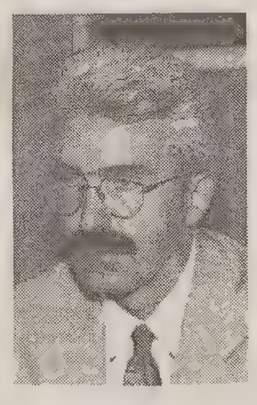
Assolti perchè il fatto non sussiste. Vittorino Caldi, Bojan Brezigar e Dario Locchi, già sindaci di Duino-Aurisina, sono usciti a testa alta dal processo nato dalle concessioni edilizie per i campi da tennis di San Pelagio. Erano accusati di abuso d'ufficio.

Il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan ha assolto con la stessa motivazione dall'accusa di falso ideologico Aldo Cavani, funzionario dell'Ispettorato delle foreste di Trieste, nonchè i tecnici Giuseppe Vanone e Paolo Marassi. Il beneficiario della contestata "concessione edilizia", Stanislao Svara, è stato assolto con un'altra formula leggermente più riduttiva: il fatto che l'accusa gli ha attribuito non costituisce reato. L'assoluzione di tutti gli indagati è stata chiesta dallo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. A lui si sono associati i numerosi difensori, gli avvocati Maurizio Consoli, Giorgio Borean, Giovanni Borgna, Sergio Giacomelli e Piero Sanzin.

«Posso tirare un sospiro di sollievo dopo due anni passati tra tensioni e amarezze. Forse la gente ora capirà che non tutti i politici sono uguali, che la corruzione c'è stata ma non ha contagiato ogni amministratore pubblico». Così ha detto Dario Locchi, ex democristiano, sindaco di Duino-Aurisina per una manciata di mesi fino al 13 marzo del 1991. E' finito in questa inchiesta per un beffardo gioco del destino. Lui la concessione edilizia per quei campi da tennis non l'ha mai firmata. Anzi, non ha avuto nemmeno sentore che in sua assenza il vicesindaco Bojan Brezigar avesse detto "sì" con la velocità di un fulmine alla richiesta avanzata da Stanislao Svara. «Non sapevo nulla tant'è che non l'ho nemmeno revocata dal momento che ne ignoravo l'esistenza. Ero in vacanza con mia moglie» ha aggiunto Locchi.


Vittorino Caldi


Bojan Brezigar


Dario Locchi

Ieri l'ex sindaco ha passeggiato a lungo nel corridoio antistante l'aula del Gip. Ha salutato brevemente gli altri sindaci e ha atteso l'inizio del processo. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Sergio Giacomelli.

«Maledetto il momento in cui ho accettato di diventare sindaco» ha detto Locchi. «Otto mesi di battaglie politiche. Poi l'inchiesta penale. L'unico aspetto positivo di questa storia è che per due anni non mi sono occupato di politica e ho potuto godermi mio figlio. In altre circostanze questo sarebbe stato impossibile. No, non mi sono iscritto al partito popolare, sto alla finestra, guardo cosa sta accadendo...Fino al momento dell'assoluzione qualsiasi persona in una qualsiasi riunione politica avrebbe potuto alzare il dito e dirmi: «Locchi tu che sei indagato per abuso d'ufficio. Ora finalmente tutto questo è finito e chiarito».

La vicenda approdata ieri nell'aula del Gip è di una sconcertante banalità. Stanislao Svara, già presidente della contestata zona artigianale di Duino- Aurisina, aveva chiesto al sindaco di poter costruire una serie di campi da tennis in località San Pelagio e aveva allegato i pareri di due tecnici forestali che avano preso una particella catastale per l'altra. Un errore. I funzionari regionali delle foreste avevano perseverato nell'errore e avevano confermato che l'area indicata non era soggetta a vincolo forestale. Il vice sindaco Brezigar aveva firmato la concessione senza che Locchi ne sapesse alcunchè. Quest'ultimo non l'aveva revocata non sapendo che era stata rilasciata. Da qui le indagini, il sospetto della macchinazione, il rinvio a giudizio sfociato nella clamorosa assuluzione di ieri.

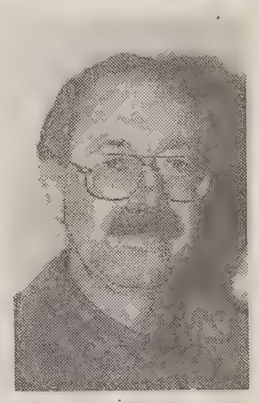
DUINO AURISINA / RISPOSTA DEL SINDACO

«Il bilancio ormai è stato risanato»

Il sindaco di Duino-Aurisina replica alle accuse di Aria Nuova-Alleanza Nazionale.

In un comunicato rovente di qualche giorno fa infatti, i rappresentanti della destra locale aveva espresso alcuni giudizi lapidari sull'operato della nuova amministrazione progressista bocciando senza possibilità di appello anche il bilancio di previsione.

Decisamente più moderati i commenti degli altri rappresentanti dell'opposizione che si erano limitati ad alcune critiche essenziali. Il sindaco del comune carsico Giorgio Depangher non desidera riaccendere il focolaio della polemica, ma intende replicare pacatamente ad alcune accuse degli «avversari» politici di Aria Nuova. «Ci criticano perchè proponiamo un bilancio in pareggio a tutti i costi dimenticando i problemi finanziari pendenti - spiega Depangher - ma le cose non stanno proprio così. Nessuno intende soprassedere sui problemi della zona artigianale o della società Toniolo. Noi però ci atteniamo al quadro dell'esistente non a congetture o a previsioni per il futuro. E' ovvio che, se nei prossimi anni si apriranno delle voragini finanziarie, ne discuteremo attentamente. Ora però non credo di dire una bugia se affermo che questo bilancio è stato risanato .


Giorgio Depangher

Trovo del tutto legittimo - prosegue Depangher - che l'opposizione faccia il suo lavoro e come amministrazione siamo sempre stati disponibili ad accettare suggerimenti e critiche. Ritengo però che qualsiasi accusa fatta a questa amministrazione debba necessariamente basarsi su fatti concreti». Depangher risponde anche al commento del capogruppo della Lega Nord Carli che aveva dichiarato di aspettarsi di più da questa giunta e da un anno di lavoro. «Anch'io mi attendevo di più - commenta ironicamente il sindaco - ma purtroppo la situazione che abbiamo trovato ha superato ogni nostra aspettativa. E certo non siamo riusciti a risolvere ogni problema».

e. o.

MUGGIA / ORGANIZZATO DA «CUORE AMICO»

Come salvare una vita: corso in quattro lezioni

Quattro lezioni per salvare una vita. Ad insegnare come comportarsi in presenza di un arresto cardiaco sarà il corso di primo intervento organizzato, come ogni anno, dall'associazione muggesana «Cuore amico». Giunta alla sua quarta edizione, l'iniziativa è completamente gratuita e aperta a tutti gli interessati (purché maggiorenni), ed in paraticolare ai familiari dei cardiopatici.

Con il patrocinio dell'associazione «Amici del cuore» di Trieste, il corso sarà tenuto dalla dottoressa Barbieri e da personale paramedico qualificato della cardiologia dell'ospedale «Maggiore». Le lezioni si concluderanno con un esame finale ed il rilascio di un attestato di frequenza. Per informazioni e prenotazioni la sede di via Naccari è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18, ed il martedì e giovedì dalle 10.30 alle 12 (tel. 33.07.33).

Oltre al corso per il trattamento dell'arresto cardiaco, tra i programmi di «Cuore amico» rientrano poi i festeggiamenti per i cinque anni di attività, compiuti da pochi giorni.

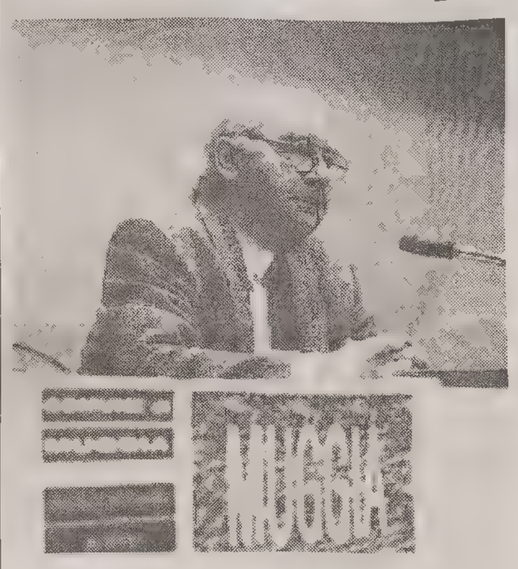
È il 14 novembre 1989, infatti, che si costituisce l'associazione muggesana di volontariato che ora conta 643 aderenti. Una ricorrenza che presto sarà ricordata dai soci con un'assemblea ed un rinfresco.

b.m.

MUGGIA / A «SPETTACOLO RAGAZZI» L'INTERVENTO DI UGO AMODEO

L'arte facile (o difficile) di far ridere

Il regista radiofonico ha spiegato come sia differente e soggettivo il modo di far divertire


Ugo Amodeo durante la sua lezione. (Foto F. Balbi)

C'è differenza tra far ridere alla radio o a teatro? E ancora, tra far ridere i bambini o un pubblico adulto? Sono interrogativi, questi, a cui nessuno può dare migliore risposta di chi, come Ugo Amodeo, è stato registra radiofonico della Rai per oltre 30 anni, curando dal 1955 al 1975 su rete nazionale una serie innumerevole di trasmissioni quotidiani dedicate ai ragazzi («La radio per le scuole»).

Ospite ieri sera al centro «Millo» nell'ambito della rassegna invernale di «Muggia spettacolo ragazzi» Amodeo ha saputo coinvolgere il pubblico (tra gli altri il vicesindaco Bruno Steffè e l'annunciatrice Rai Elsa Fonda) in un «esilarante» lezione-spettacolo dal titolo «Il teatro comico alla radio» sul filo del tema conduttore di quest'anno, «Il riso e il pianto: l'illusione e il mistero della comicità» si è parlato insomma di cosa significa provocare la risata con il solo ausilio di una voce.

Si scopre così che mentre l'adulto reagisce alla parola, il bambino è sensibile soprattutto al rumore e all'imitazione con gli strumenti o con la voce. Se si vuole divertirlo, bisogna quindi essere brevi e concisi, arrivando al più presto alla battuta d'effetto. Altrimenti la distrazione sarà inevitabile. e lo riproverebbe il successo ottenuto, tra tutti gli strumenti di «Pierino e il lupo». dai timpani che riproducono gli spari dei cacciatori.

Ma Amodeo non si ferma qui, citando con disinvoltura, a sostegno della sua tesi, una barzelletta raccontata da Walter Chiari e la teatrale «Storia dell'orso di Buonaventura», mostri sacri quali Dario Fo e Franca Valeri. L'idea di fondo è che alla radio il pubblico non c'è e quindi bisogna immaginarselo.

L'attore deve recitare al microfono come se fosse davanti a una platea, stimolando al fantasia e suscitando immagini, che devono materializzarsi senz'altro mezzo se non quello del ritmo della voce, delle pause, della sorpresa o della ripetizione di un'intonazione. Un obiettivo che, secondo il regista non può essere raggiunto senza la presenza di un ingrediente essenziale: la «carica» (tensione, impegno) quale condizione prima del comunicare. E soprattutto, per fare divertire bisogna essere i primi a divertirsi.

Di esempio in esempio, si arriva così a quel «Museo degli orrori» che costituisce la sorpresa finale. Vale a dire la registrazione, conservata dallo stesso Amodeo di un «blob» radiofonico di irresistibile comicità risalente agli anni '50, tutto basato su doppi sensi e effetti fonetici. E a sentirla si ride veramente.

Barbara Muslin

SGONICO / IN CALO QUEST'ANNO I VISITATORI

Carsiana, un «Centro visite» per programmare il turismo

Quest'anno, durante la stagione di apertura, protrattasi dal 1 maggio al 30 settembre e prorogata (esclusivamente per le scolaresche) ad ottobre, 6.000 persone hanno visitato «Carsiana», un'affluenza inferiore rispetto al 1993. Le scuole, a cui il regolamento vieta di effettuare uscite a partire dalla metà di maggio, sono obbligate a concentrare le visite nelle prime settimane di questo mese e, poi, in settembre e ottobre.

Dell'amministrazione dell'orto botanico, di proprietà di Gianfranco Gioitti e gestito dalla Provincia di Trieste, si occupa la società Gavia, del cui organico fanno parte le guide naturalistiche dell'Associazione Picea (Progetto di Iniziative per la Conoscenza e l'Educazione ambientale), le quali, quando non sono impegnate nel servizio di visite guidate, svolgono il lavoro di giardinaggio e ordinaria manutenzione. Inoltre, un comitato tecnico- scientifico, diretto da Gioitti, presta l'opera gratuitamente.

Carsiana è una struttura costosa, il cui finanziamento grava sul bilancio della Provincia in quanto il prezzo dei biglietti d'ingresso (lire 2.000 ridotto, lire 3.000 intero) non copre tutte le spese. Non essendo ancora terminato il corrente anno, analizziamo i dati del '93 riguardanti le spese, addensate prevalentemente nei sei mesi di apertura e articolate in: per visite guidate (venti milioni), lavori di giardinaggio e ordinaria manutenzione (trentun milioni), costi tecnici per acqua, elettricità, riparazioni, copertura assicurativa (dieci milioni), investimenti pubblicitari curati dalla ditta di Trieste Afim «Affissioni e Impianti» (undici milioni).

Il giardino Carsiana di Sgonico. (Foto F.Balbi)

Non è necessario erogare fondi per l'acquisto di piante poiché il giardino botanico è composto dalla flora carsica spontanea, raccolta più di 20 anni fa, della cui crescita e riproduzione (mediante la selezione e l'interscambio di semi) si occupa la Gavia. Rispetto ai classici orti botanici, progettati, a partire dalla seconda metà del 1500, per la coltivazione sperimentale di piante autoctone ed esotiche, Carsiana appare piuttosto atipico in quanto rappresenta solo la vegetazione, la flora e i fenomeni geologici (dolina, inghiottitoio, rocce, ecc.) peculiari dell'ambiente carsico.

Attualmente, non essendo ancora stato approvato il bilancio '95, non sono possibili precise anticipazioni su progetti e iniziative futuri, ma non dovrebbero essersi variazioni significative rispetto a quest'anno. Obiettivo costante, in sintonia con il programma di interventi in classe ed escursioni «Scuola Ambiente» definito dal Comune di Trieste - spiegano al Settore Promozione socio-culturale della Provincia - è incentivare la visita di scolaresche e gruppi organizzati.

Si discute anche della costituzione di un «Centro visite» per organizzare e coordinare attività da inserire nel percorso didattico, tra cui corsi in loco (corredati da diapositive e filmati) sui fenomeni del carsismo. La realizzazione di questo progetto comporterebbe però notevoli costi di costruzione e gestione. Nel contesto operativo di espansione del turismo scolastico ambientale, la Provincia, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, la Comunità montana del Carso, altri enti e organismi, ha inviato alle scuole del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto un pacchetto di iniziative volte alla promozione di Carsiana e di alcuni aspetti della natura locale come la Grotta Gigante e il sentiero Rilke.

I referenti più importanti sono gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e ai docenti appunto si rivolgono i corsi che la Provincia ha commissionato al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, tra cui «Obiettivo ambiente per conoscere e per proteggere». È compresa nel programma una serie di lezioni sul carsismo tenute dal dott. Fabio Forti: ieri la prima, oggi la seconda, e poi giovedì 24 e venerdì 25 novembre alle 17. Gli incontri avranno luogo nella sala della biblioteca scientifica per ragazzi dell'Immaginario Scientifico, alla Fiera di Trieste.

m. z.

L'INTERVENTO

Muggia, aree verdi: urge salvaguardare il bosco San Rocco

La Fincantieri ha manifestato l'intenzione di vendere l'area del boschetto di San Rocco. Il problema del mantenimento del boschetto può apparire di secondaria importanza ma in realtà questa vicenda rientra nel più vasto problema della salvaguardia delle aree verdi, uno dei punti qualificanti del programma di governo dell'amministrazione comunale di Muggia.

Cinque ettari di bosco con esemplari di flora locale di notevole valore misurano l'importanza di questo angolo verde sotto l'aspetto ambientale, ecologico, paesaggistico. L'eventuale acquisizione di questa area da parte dell'ente pubblico costituirebbe un preciso segnale della volontà politica di salvaguardare uno dei luoghi naturalistici più interessanti del nostro territorio. Il mondo della scuola e le organizzazioni ambientalistiche potrebbero trovare in esso un nuovo stimolo per approfondimenti didattici e culturali creando un'educazione permanente ai valori del territorio.

La catastrofe naturale che ha colpito il Piemonte e parte della Lombardia è un segnale della necessità di riappropriarsi di un'autentica gestione del territorio. La salvaguardia degli equilibri naturali, l'attenta valutazione dell'impatto delle opere urbanistiche costituiscono il presupposto essenziale per evitare danni e squilibri sempre possibili.

Attualmente — e non solo per quanto riguarda il Comune di Muggia — la pianificazione territoriale procede a suon di tabelle (B2, C2, C3 e C4) che riguardano aree edificabili, trascurando quasi sempre il patrimonio ambientale e geologico. La giunta potrebbe impegnarsi a prevedere l'acquisto dell'area nel prossimo documento contabile e la possibilità di una variante di spesa nell'esercizio corrente collegandola a una variante del piano regolatore. In questo modo il bosco di San Rocco, opportunamente attrezzato (percorsi didattici, sentieri naturalistici, ecc..) verrebbe inteso come la naturale estensione del parco urbano già esistente e pertanto aperto ai finanziamenti regionali e statali relativi a questi ambiti.

E', a mio avviso, un passo obbligato se si vuol creare il primo bosco pubblico di Muggia, una scelta politica che qualificherebbe l'attuale amministrazione nel delicato settore della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale.

Moreno Valentich
consigliere comunale di Muggia

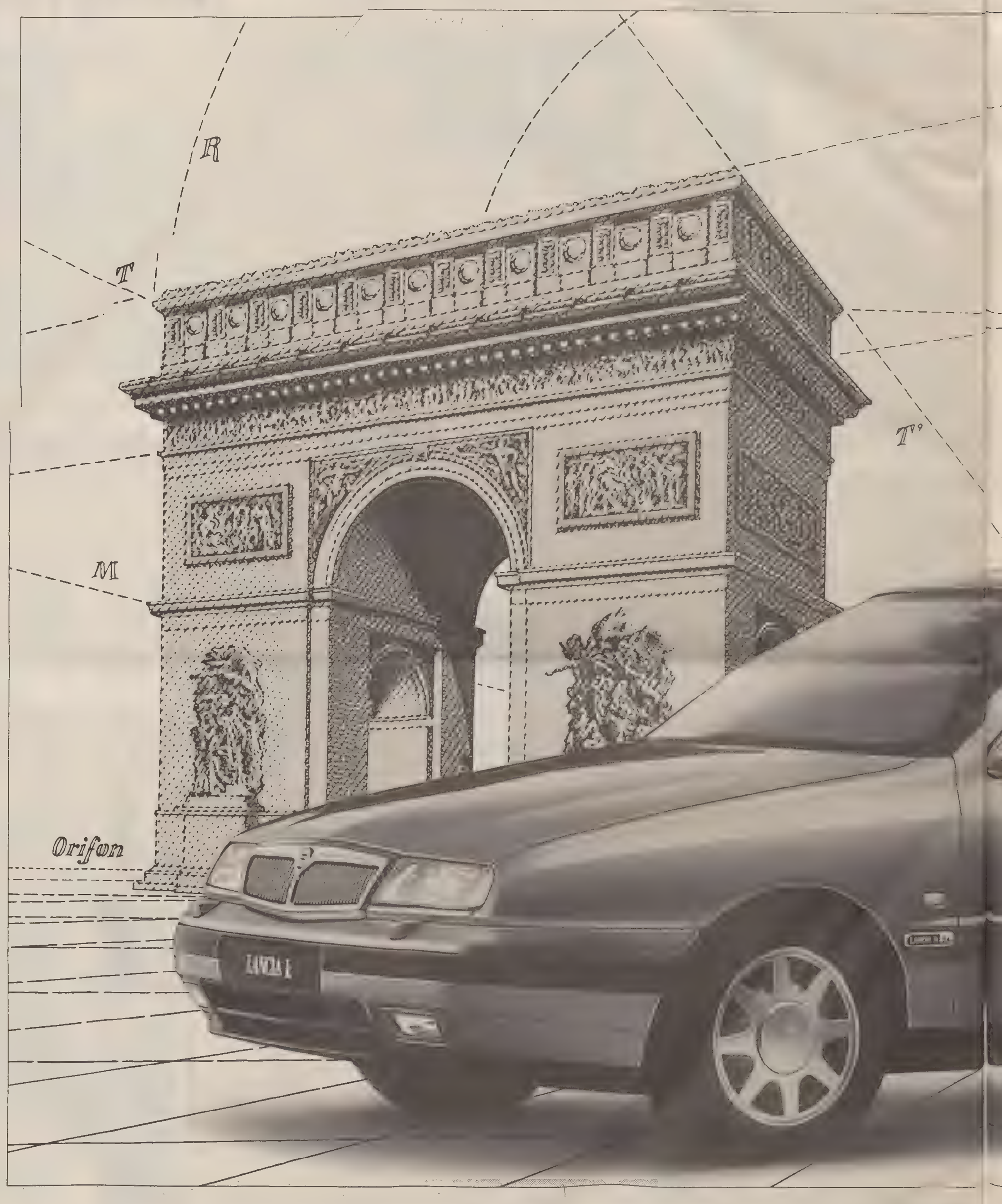
"INSIEME A OPICINA"
Acquista nei negozi che espongono questo marchio e partecipi al favoloso concorso.
QUI VINCI una Nuova POLO e GETTONI D'ORO
CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA-TRIESTE
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPICINA
HRANILNICA IN POSOJILNICA OPČINE-TRST
ZADRUŽNA BANKA OPČINE
AUT.MIN. 6/8285 ESTRAZIONE 05.01.1995 STEFAN- PUBBLICITA'

O. KRAJNER ARREDAMENTI
Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
TOTALE LIQUIDAZIONE A PREZZI IRRIPETIBILI
SVUOTIAMO TUTTO!!!
SCONTI FINO AL 50%
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA
MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONOTA 20
040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:
TAVOLARE - CATASTO
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

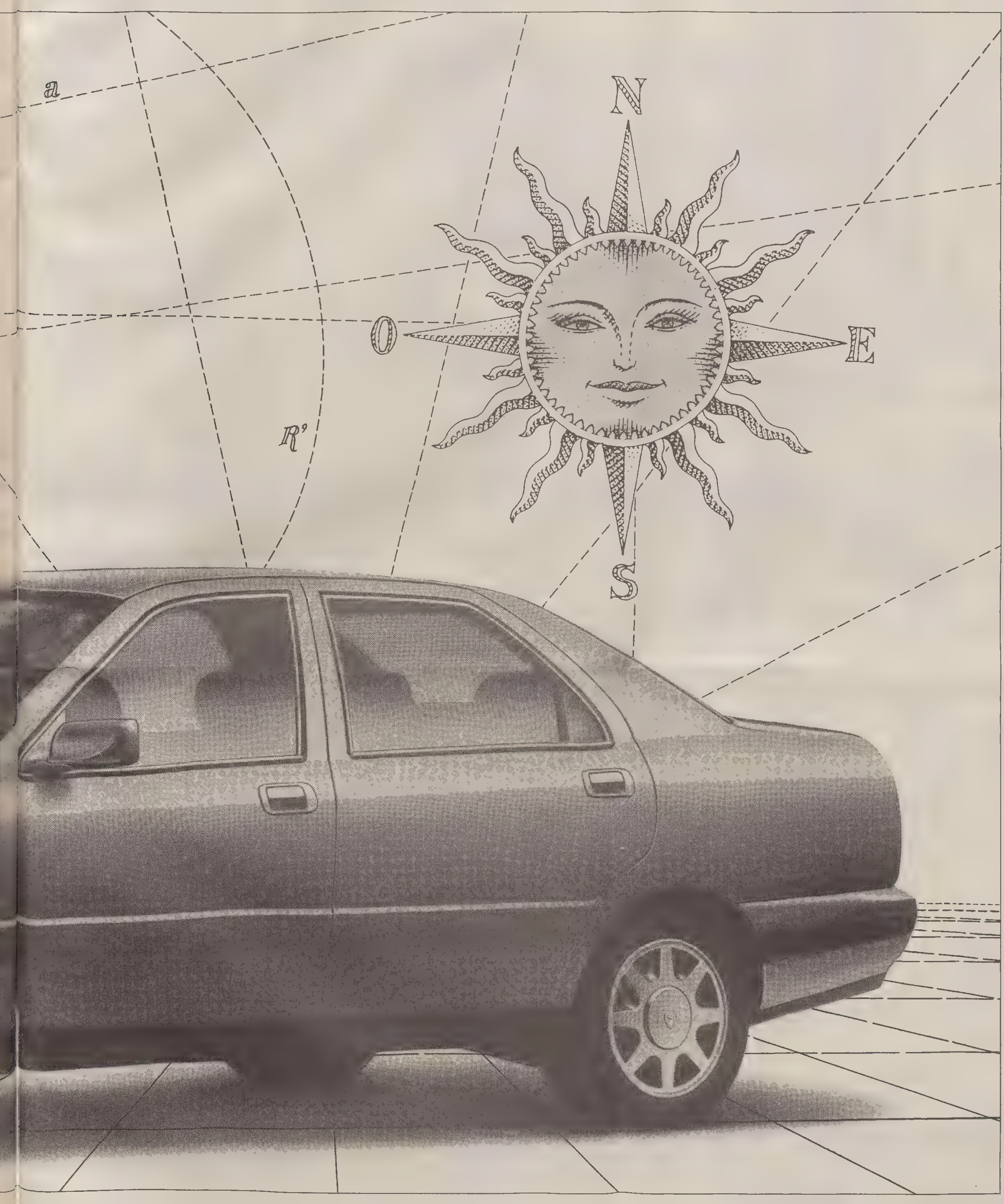
ARREDAMENTI
Florit snc
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Il traguardo del granturismo.



Lancia k Una nuova ammiraglia. Un nuovo traguardo: per chi la realizza, per chi la guida. Dalla dimensione del progetto alla realtà della strada. E' la nuova Lancia k, punto d'arrivo di una tradizione automobilistica che oggi supera se stessa. Nella linea, ispirata ad una estetica sobria ed elegante. Negli interni, il cui comfort è così ampio da accogliere l'emozione di ogni viaggio. Nella sicurezza, grazie a una nuova struttura che dispone del più elevato coefficiente di rigidezza torsionale della categoria. Nella tecnologia, con i nuovi propulsori 5 cilindri 20 valvole, che traducono la potenza e l'elasticità in un linguaggio superiore. Lancia k: il primo traguardo, da oggi, è guidarla.

Ouverture Lancia k. Dal 18 al 20 Novembre in tutte le Concessionarie.



Lancia k	2.0	2.0 turbo	2.4	2.4 turbo ds	3.0
CV CEE	145	205	175	124	204
Prezzo base*	44.800.000	–	47.300.000	46.100.000	68.000.000
Di serie: air-bag lato guida, ABS, cinture con pretensionatori, FPS, Lancia Code.					

Lancia

Il Granturismo

Un anno gratuito di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing. * Escluse A.R.I.E.T. e I.S.E.

LA GRANA

Temperature tropicali negli uffici regionali e anche all'università

Care Segnalazioni,
l'altro giorno mi sono recato, per il disbrigo di alcune incombenze, presso gli uffici regionali di piazza Oberdan e presso l'Università di piazzale Europa. La giornata era bella e tiepida, ma all'interno di questi uffici pubblici la temperatura era tropicale. Mi sono prima tolto il giubbotto, poi la giacca e infine il gilè: possibile che si debbano sprecare in questo modo i soldi? Non c'è l'obbligo del Comune di Trieste di controllare le temperature negli edifici pubblici?

Paolo Visti

Il Canale, più di 130 anni fa

Una rara immagine del Canale e della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, antecedente al 1860. Da notare che la prima chiesa fu costruita in legno. Bragozzi e trabaccoli affollano le rive del canale, per scaricare le più disparate mercanzie nei magazzini adiacenti alle banchine.

Sergio Bencich

POLITICA / IL NUOVO SISTEMA

«Democrazia non è dividersi»

Si sta aprendo in questo periodo, su iniziativa della Lega, un ampio dibattito a livello nazionale sulla riforma istituzionale dello Stato italiano. E' un passaggio importante per il futuro della nostra Repubblica, ma anche pericoloso. Pericoloso perché avviene in un momento in cui si rende necessaria una riflessione storica, rispetto al debole e incerto sentimento degli italiani, della propria identità collettiva e dello Stato, e da un debole senso di cittadinanza.

Si sta ampiamente dimostrando il fallimento dei riferimenti derivati dalle «religioni politiche», sia quella cattolica che quella comunista, che si ponevano come fondamento di un maturo sentimento di cittadinanza. Per qualche decennio veniva indicato nella Resistenza un punto di riferimento per un'identità collettiva. Ora anche questo elemento, seppure è mai esistito a livello popolare, è entrato vistosamente in crisi.

Negli ultimi anni altri elementi hanno contribuito a non far progredire, o addirittura a far regredire in Italia il senso di un'appartenenza comune. Il contrasto evidente tra principi e valori, dichiarati della democrazia sostanziale, i livelli reali di efficienza dei servizi offerti dallo Stato e della pubblica amministrazione in generale, la questione morale e le corrutele diffuse, hanno mortificato il senso generale di cittadinanza. Il rapporto del cittadino con la pubblica amministrazione si è orientato così verso i canali della clientela e del favore piuttosto che percorrere quelli del diritto.

Questo nostro Paese, con un sistema politico anomalo e fondato tutto sul ruolo dei partiti e sui loro compromessi, è tuttavia cresciuto, è diventato un Paese ricco e nel complesso prospero. Il benessere e il consumismo sono stati per qualche tempo un elemento di identità collettiva.

Ma ora, nel momento in cui alcuni sacrifici sono necessari per tutti, nel momento in cui bisogna fare i conti con il disavanzo pubblico che ci colloca ai margini dell'Europa, anche questo elemento di identità collettiva è entrato in crisi.

La rabbia contro il sistema politico, contro i partiti che si manifesta nell'opinione pubblica, è il segno della crisi di questa fragile identità fondata su un benessere che in qualche misura ci sfugge.

Ma la rabbia, in questo momento, esprime anche un segno di grande vitalità: essa esplicita la domanda di un'identità collettiva più valida e forte, oltre i limiti del passato, oltre le illusioni della società del benessere.

Se la Resistenza è entrata in crisi, non sono in crisi e appaiono largamente condivisi i valori morali da cui quella esperienza è nata. Se l'ideologia del consumismo non regge più, non sono venuti meno i valori di impegno nel lavoro, di responsabilità, di intraprendenza, con i quali il nostro Paese si è creato, in pochi decenni, il suo benessere.

Vi è un mondo di valori, partendo dal tessuto morale, entro il quale è possibile cercare gli elementi di una profonda unità, al di là delle divisioni politiche e delle diverse identità ideologiche, tutte ormai in crisi.

Vi sono segni positivi in questa direzione a partire dai referendum fatti e quelli da fare sul sistema elettorale che indicano una diffusa volontà di riappropriarsi della politica; la capacità di mobilitazione delle città contro i fenomeni della criminalità organizzata; il consenso diffuso dell'opinione pubblica intorno alla magistratura; il fenomeno del volontariato in favore dei deboli ed emarginati che si è ampiamente diffuso ed esprime forti valori di solidarietà; la presenza cattolica sul piano sociale e civico.

Per concludere, in questo estremo decomporsi della bassa politica, ciò che davvero conta per la società italiana, non è il tramonto del vecchio regime, bensì il tipo di nuovo sistema politico che si vuole costruire. Il primo atto di responsabilità è di decidere di abbandonare una concezione distorta della democrazia, intesa esclusivamente come la possibilità di dividere e di dividersi in mille, sempre e su tutto, ritagliandosi piccole o grandi porzioni di potere. E in questo Bossi è un maestro.

Ladi Minin

In ricordo dei rastrellatori

L'operazione bomba in Strada di Fiume, compiuta da aratificieri militari sotto la regia del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto, mi spinge a rammentare alla città le numerose, analoghe operazioni compiute nel territorio di Trieste dalla fine del 1943 all'estate 1945.

Circa cinquanta anni fa ai reparti di cittadini esenti dal servizio militare, inquadrati nell'Unione nazionale protezione Antiaerea, dopo l'8 settembre 1943 si aggiunsero numerosi ex militari non obbligati a rispondere ai bandi militari di Graziani perché residenti nel territorio della Venezia Giulia occupato dalla Germania e ribattezzato «Adriatische Küstenland». Infatti gli appartenenti all'Unpa, in quanto civili adibiti a servizi pericolosi, non solo non erano tenuti ad aderire alla Rsi, ma neppure in qualsiasi forma alla Germania nazista. Così, una consistente aliquota di volontari costituirono il reparto speciale dei «Rastrellatori di bombe e mine», con sede permanente d'intervento nel Castello di San Giusto, nei locali della «Bottega del Vino». Il reparto, istruito e diretto da un chimico, il tenente del Genio Omodei-Zorini, era alle dipendenze del comandante del Corpo, prof. Mario Picotti, sotto la giurisdizione del prefetto Coccani.

I rastrellatori, quasi tutti triestini, in maggiornaza ufficiali reduci dalla guerra, furono per più di due anni impegnati in operazioni di spolettamento e rimozione di bombe di aereo inesplose, da duecentocinquanta e cinquecento libbre, di diverso tipo, specialmente dopo le incursioni alleate del 10 giugno e 10 settembre 1944.

Gli interventi a Trieste e nel circondario furono purtroppo numerosi e compiuti con incoscienza giovanile senza le necessarie precauzioni, con mezzi di fortuna basati essenzialmente sull'uso di «pala e picon», cavi, tenaglie e martelli, come certamente ricorderanno ancora, tra i tanti, i superstiti operai della «Gaslini» che, rassicurati da ogni rischio, dopo avere aiutato con un traino meccanico i rastrellatori a portare in superficie la bomba inesplosa innanzi al cancello della fabbrica, furono allontanati per l'estrazione delle spolette. In quel caso i rastrellatori dovettero guardarsi dall'ira degli operai piuttosto che dalle bombe da disattivare.

In quegli anni di guerra vissuta, la morte era familiare e non veniva soltanto dal cielo, la si considerava una quasi scontata fatalità.

Un ricordo dell'opera di quanti, civili dell'Unpa, prestarono servizio meritorio alla comunità cittadina, va rinnovato specialmente per coloro che furono anche vittime delle bombe disinnescate ma esplose nella discarica del tempo nei pressi di Monfalcone. A quei civili la città dovrebbe rendere nuovo, doveroso omaggio.

Luigi Stasi

La carneficina in Bosnia

La Bosnia è ancora teatro di guerra, perché i croati, alleati con i musulmani, hanno sferrato una controffensiva per cacciare i serbi dai loro territori.

La visita del Papa a Zagabria non è servita a placare gli animi turbolenti, nonostante il grido di perdono lanciato dal Pontefice con profondo rammarico. Molti stati inviano armi ai musulmani, ma i serbi, pur essendo isolati, combattono ancora per difendere le proprie case e la propria terra dall'aggressione.

La pace tanto desiderata si allontana sempre più da una regione ancora in tumulto, dove le tre etnie non trovano un punto d'incontro. È un conflitto esasperato da un odio implacabile, ma i puniti sono sempre i serbi.

La comunità europea dovrebbe «rigettare» le repubblicheribelli, colpevoli di tanti massacri, perché con la loro altera indipendenza hanno acceso il fuoco della guerra e non vogliono pagare neppure lo scotto dell'arrogante iniziativa, attribuendo agli altri ogni responsabilità. Non è umano, né civile, assecondare chi vuole tutto ricevere, senza nulla dare.

Le donne stuprate e i bambini mutilati hanno pagato il prezzo di una guerra scatenata dalla violenza più irrazionale e selvaggia di chi voleva arricchirsi a danno della povera gente. Cerchiamo di salvare una società che si va sgretolando sotto i colpi di un predominio barbaro e assurdo, perché la coscienza ottenebrata deve illuminarsi e ripudiare la bassezza e l'oltraggio alla vita e alla morale.

Spesso avviene il contrario con grave pregiudizio per l'equilibrio politico e sociale, che non riesce a salvaguardare la convivenza e la pace fra etnie troppo differenziate e competitive, come in Bosnia sta avvenendo e nessuno riesce a portare la distensione. Ma la speranza non deve morire e noi vogliamo farla rivivere col nostro amore e con la nostra comprensione.

La risposta dei serbi alla provocazione musulmana è la legittima difesa di un popolo che nessuno vuole ascoltare. I croati, come al solito, lanciano il sasso e nascondono la mano, ma Clinton ha convalidato e continua a sostenere il complotto croato-musulmano contro la Serbia.

È ora di smascherare la turpe e vile ipocrisia. «C'est la bêtise humaine, qui a contagionné l'univers». Questa è la diagnosi francese.

Maria Niccoli

TRAFFICO / INGORGHI

«Caos in via Costalunga»

Mi capita spesso di transitare in via Costalunga e, molte volte, di trovarla intasata, spesso di sera, nei dintorni della discoteca «La Capannina» fino all'incrocio con salita di Zugnano. Gli ingorghi sono tali che per riuscire a transitare nei due sensi bisogna far arretrare le macchine di un'intera fila, alternativamente nei due sensi, tanto che per mettersi d'accordo sul passaggio si aspetta molto tempo, addirittura, in alcune ore di punta durante gli ingressi e le uscite presso la discoteca, passa anche un quarto d'ora.

Il problema non è così catastrofico per me, visto che non sono un residente della zona ma, nei panni dei poveri frontisti, è un vero labirinto. Più volte, infatti, ho già notato segnalazioni su questo proposito ma non si è fatto mai nulla.

Propongo infatti di porre un senso unico sul tratto di via Costalunga dall'altezza di via Santa Maria Maddalena (incrocio Cimitero) fino al tratto di via Pagano, parte alta di Salita di Zugnano. Queste due ultime vie risultano un po' strette per girare con mezzi più grandi, ma basta usufruire della via Paisiello, più avanti, e tutto è risolto.

Spero pertanto di essere ascoltato da qualche funzionario comunale perché questa modifica venga eseguita al più presto.

Davide Starc

Collegamento con l'Altipiano

In relazione alla segnalazione apparsa sul vostro quotidiano in data 28 ottobre a firma del signor Saverio Grassi dal titolo «Abitanti dimenticati dall'Act», si rileva quanto segue. La linea 42 non serve «solo» il Borgo San Nazario di Prosecco e non può essere considerata un doppione della linea 44 in quanto garantisce una frequenza alternata con la linea 44 stessa nel tratto Prosecco-Grettapiazza Oberdan, linea 44 che da sola non riuscirebbe a fornire una sufficiente capacità di trasporto operando con frequenza di 30'. Il collegamento da Prosecco a Opicina è coperto dalla linea 45. Il collegamento Sistiana-Aurisina-Santa Croce-Prosecco-Opicina è già garantito, con interscambio, dalle linee 43-44-45 e quindi da Opicina per via Fabio Severo con la linea 4.

La proposta così come avanzata comporterebbe un completo riesame delle linee di collegamento operanti sull'altipiano, con una sostanziale modifica del servizio attualmente svolto. Ciò richiede il consenso dei Comuni interessati, anche in riferimento al monte chilometrico che non può essere ampliato. Va anche detto che proprio in questi giorni si è svolto un primo incontro tra i vertici aziendali e il sindaco di Duino-Aurisina per affrontare il problema dei collegamenti con le zone di quel comune.

Bruno Megna
presidente dell'Act

La protesta di un invalido

In relazione alla segnalazione apparsa in data 15 novembre a firma di Angelo Maldini a titolo «La protesta di un invalido», l'Act, rammaricandosi per l'increscioso episodio segnalato, informa che in merito è stata predisposta un'indagine per l'accertamento dei fatti alla quale seguiranno i provvedimenti conseguenti, compresi quelli eventuali di carattere disciplinare.

Act Trieste

Una persona premurosa

Vorrei ringraziare la persona che ha prontamente soccorso mia figlia di due anni che ha riportato una ferita alla fronte in seguito a una caduta accidentale davanti al centro «Il Giulia», sabato 5 novembre. Nella confusione, ho omesso di farlo personalmente; ora la bambina sta bene. Grazie ancora.

Danila Villatora

Troppe attese per i bus

E' stato segnalato, a ripetute riprese, in seguito all'esito dei controlli effettuati dai competenti servizi, l'alto tasso d'inquinamento dell'aria da gas di scarico di autovetture e motovetture, inquinamento che ha raggiunto e talvolta superato la soglia del pericolo per la salute umana. E si è consigliato, al fine di evitare l'inconveniente, di lasciare a casa l'automobile e di servirsi dei mezzi pubblici di trasporto.

Si tratta certamente d'un consiglio saggio. Non si vede però come essa possa mettersi d'accordo con la rarefazione delle corse dei mezzi pubblici che tavolta, dopo lunga attesa, sono talmente affollati da impedire al pubblico di salirvi.

Non va ancora dimenticato che l'attesa dell'arrivo dei mezzi pubblici implica spesso la necessità di lunghe soste all'aperto che, specie nei mesi freddi (l'arrivo dell'inverno non è poi tanto lontano) comportano notevoli disagi per il pubblico.

Va a tale proposito messa in evidenza la scarsità dei chioschi di attesa già fatta rilevare ad esempio (fino ad ora senza esito) dal sottoscritto, per quanto concerne il lungo tratto della via Rossetti fino a Montebello.

Glauco Zumin

Ristoranti e ritrovi

m1779
APERTURA NOTTURNA
Venerdì e sabato: ore 05-08
Maldirelser
PANINOTECA VIDEO E MUSICA ORE 19-02
BIRRERIA 11 Rosso
VIA F. VENEZIAN 11
Mercoledì: serata universitaria - L. 1.500 le prime due birre
Giovedì: musica dal vivo concerto jazz o rock
Venerdì: birra a caduta
CHIUSO DOMENICA

M1776
ALLA VECCHIA FATTORIA
nel cuore della città
Si pranza e si cena fino a mezzanotte in un ambiente rustico, caldo, accogliente
Via Machiavelli 3
Tel. 040/660265
CHIUSO LA DOMENICA

M02231
"LA CUBANA"
TRIESTE - VIA ROMA 12
TEL. 040/366206
Vi attende con le sue famose paste, i suoi tramezzini, i suoi cocktails!!!
"LA CUBANA"
il luogo ideale dove concedervi una piacevole pausa durante lo shopping!!!
RICEVITORIA COMPUTERIZZATA CON GINO & PINO!!!
TOTOCALCIO - ENALOTTO - TOTIP - TRIS in ripresa diretta
Domenica mattina APERTO

PEACH PIT
TRIESTE - VIA GIULIA 57
TEL. 040/577641
Gli appuntamenti della... SETTIMANA:
MARTEDI' e MERCOLEDI'.. Festa della birra!!! Birra naturale Hengel Bräu
GIOVEDI'..... "Musica dal vivo"!
VENERDI'..... "La parolaccia"!
SABATO ..... Dalle 15 Disco Bar! Alla sera "Mister Enigma"!
DOMENICA..... "After hour" dalle 05 alle 08. Dalle 14 Fast food and beverage
CHIUSO LUNEDÌ

PIZZERIA PONZIANA
M17112
Da Mauro e Manuela
(ex Maddalena)
pizze anche a pranzo
TRIESTE
via Orlandini n. 38
Tel. 040/638015
CHIUSO GIOVEDÌ

TELE ANTENNA
M1773
SPECIALE
TRIESTE IN PIAZZA PER LA FERRIERA
TUTTA LA MANIFESTAZIONE E OSPITI IN STUDIO
OGGI ORE 22.30 SU TELE ANTENNA
(replica sabato 19 novembre ore 12.00)

ippodromo di montebello
SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

Oggi 18 novembre inizio ore 14.30

ippodromo di montebello
SCOMMETTI CHE TI DIVERTI!

IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (Zona Fiera) - VIA DEL DESTRIERO

TRIS NAZIONALE

La corsa milionaria!

La caratteristica principale della corsa Tris Nazionale si riassume in una sola parola, equilibrio. Il successo di questo tipo di scommessa e proprio nel grande equilibrio, nella difficoltà di trovare la terna vincente, nella relativa quota che ne esce.
La Tris che ci propone l'Ippodromo di Montebello oggi ha tutte queste caratteristiche. L'handicapper Salvatore Fichera, il padre delle Tris di Trieste, ha confezionato anche per questo episodio una corsa molto piacevole, tecnicamente valida, in cui tutti, e ribadisco tutti, i contendenti hanno delle chances per figurare nella terna finale.
Dopo il ritiro di Nuccio, per uno stiramento muscolare, che avrebbe potuto imprimere alla corsa un ritmo sollecito, i diciotto rimasti hanno, se non di vincere, equivalenti chances per un piazzamento. Girando un po' per le scuderie abbiamo chiesto dei pareri a molti guidatori ed il quadro che ne è uscito non ci ha chiarito molto le idee.
Al primo nastro piace Gialy, un vecchio terribile, alla fine della sua carriera agonistica, ma con nelle zampe ancora la grinta per tentare l'ultimo grosso colpo. Se la sua sarà una scia giusta potrebbe in retta d'arrivo mettere ancora tutti d'accordo.
Sempre al primo nastro c'è da seguire anche Ofelia Uan, dotata di uno spunto notevole, che però deve poter piazzare da vicino. I penalizzati per una ragione o per un'altra ci piacciono tutti. Sia quelli a venti metri che quelli a quaranta sono di buona qualità, capaci di risolvere anche situazioni ingarbugliate come può esserlo una Tris.
Per campanilismo diremo Oscar Max, affidato a un ritrovato Niki Esposito, Metallo Ks capace di esprimere una velocità notevole in arrivo anche dopo corsa onerosa, e Laughin Hanover, scesa forse un po' di condizione dopo l'exploit della coppa Montebello, ma capace comunque di prestazione di rilievo.
Gli «invasori» li conosciamo solo sulla carta, e non per un riscontro diretto.
Hanno tutti buone chances ma Nari del Rio ci sembra il più qualitativo, visto anche il carattere gagliardo delle sue corse. Una nota a parte per Endless Time, bistrattato allievo di Juha Tapani Hautala. L'americano non ha brillato nella sua breve carriera italiana, incontrando però anche la buona categoria, ma è dotato di una speed notevole che potrebbe riuscire a mettere a frutto. Non trascuratelo del tutto perché potrebbe essere la sorpresa della giornata.

PREMIO «DATI STATISTICI» L. 30.000.000 - HANDICAP AD INVITO - METRI 2.080 / 2.120

numero	cavallo	distanza	guidatore	scuderia	record	1660	2000	somme vinte	
1	IRENEO JET	2080	Mario Colarich	Scuderia Only Gold	Car.	1.17.9	1.19.1	Car.	lire 187.974.000
					Ann.	1.19 1	1.19.2	Ann.	15.516 000
2	MELODIA RL	"	Maurizio Dario	Sig.ra Mariella Pasquetti	Car.	1.18.3	1.19.4	Car.	111.599 000
					Ann.	1.18.8	1.19.6	Ann.	30.407.000
3	NABANA	"	Manuela Rosini	Scuderia Gold Rein	Car.	1 17 0	1.19.8	Car.	96.350 000
					Ann.	1.17.0	1.20.2	Ann.	14.358.000
4	OCCHIODILINCE	"	Paolo Romanelli	Scuderia Bramucci	Car.	1.18.2	1.19.2	Car.	100.689.000
					Ann.	1.18.2	1.20.6	Ann.	18.423.000
5	GIALY	"	Claudio de Zuccoli	Scuderia Corradomaria	Car.	1.16.0	1.17.1	Car.	419.376 000
					Ann.	1.17.4	1.20.9	Ann.	25.006.000
6	OFELIA UAN	"	Claudio Cossar	Sig. Pietro Uanetto	Car.	1.17.7	1.19.6	Car.	89.065.000
					Ann.	1.17.9	1.19.6	Ann.	31.191.000
7	ORAGO SEM	"	Angelo Nuti	Scuderia Filippo	Car.	1.17.8	1.18.9	Car.	49.940.000
					Ann.	1.18.9	1.18.9	Ann.	22.300.000
8	NUCCIO (RITIRATO)	"	Riccardo De Rosa	Scuderia Del Cielo	Car.	1.17.5	1.19.1	Car.	125.702.000
					Ann.	1.18.2	1.19.4	Ann.	30.512.000
9	ORO AMY	2100	Bruno Corelli	Sig. Bruno Corelli	Car.	1.16.6	1.18.6	Car.	98.614.000
					Ann.	1.18.1	1.18.6	Ann	21.434 000
10	NYEROL	"	Enrico Montagna	Scuderia Scaligera	Car.	1 16 4	1.19 3	Car.	118.832.000
					Ann.	1.17.1	1.19.3	Ann.	28.986.000
11	MUSETTA GIM	"	Luca Orlandi	Allevamento Fornello	Car.	1.16.1	1.18.4	Car.	274.254.000
					Ann.	1.16.9	1.18.5	Ann.	30.934 000
12	OSCAR MAX	"	Nicola Esposito	Scuderia Top-Ty	Car.	1.15.9	1.16 9	Car.	270.780.000
					Ann.	1.16.8	1.18.4	Ann.	51.360.000
13	METALLO KS	"	Amerigo Mazzuchini	Scuderia Magic Owl	Car.	1.17.1	1.18.6	Car.	167.868.000
					Ann.	1.17.1	1.18.6	Ann.	38.070.000
14	TAKE ME DANCING	"	Arnaldo Pollini	Scuderia Errebieffe	Car.	1.15.2	1.18.8	Car.	197.142.000
					Ann.	1.16 1	1.18.8	Ann.	8.020.000
15	LAUGHIN HANOVER	"	Benito Destro	Sig. Aldo Pestrin	Car.	1.13.6	1.18.2	Car.	225.233.000
					Ann.	1.16.9	1.18.2	Ann.	62.160.000
16	PRELUDIO	"	Renzo Veneziani	Sig. Renzo Veneziani	Car.	1.16.9	1.17.9	Car.	74.700.000
					Ann.	1.16.9	1.17.9	Ann.	49.760.000
17	NARI DEL RIO	2120	Pietro Carazza	Scuderia Paolo	Car.	1 15 1	1.17.0	Car.	159.610.000
					Ann.	1.15.9	1.17.0	Ann.	46 600.000
18	MELODY D'ASSIA	"	Roberto Gradi	Scuderia Cupolone	Car.	1.14.2	1.16.2	Car.	632.300.000
					Ann.	1.14.2	-	Ann.	54.360.000
19	ENDLESS TIME	"	Juha Tapani Hautala	Stall Ofsy Nurmela	Car.	1.11.8	1.20.4	Car.	128.269.000
					Ann.	1.15.8	1.20.4	Ann.	14.500.000

LE STATISTICHE DELLE ULTIME TRIS

Napoli (trotto) 16/11
terna: 2-5-21
vincitori: 3.106
quota: L. 1.798.700
Bologna (trotto) 11/11
terna: 4-10-9
vincitori: 1.132
quota: L. 5.289.000
Firenze (trotto) 4/11
terna: 18-13-15
vincitori: 6.562
quota: L. 837.200

Montegiorgio (trotto) 2/11
terna: 17-3-15
vincitori: 5.549
quota: L. 1.183.300
Milano (galoppo) 28/10
terna: 14-10-16
vincitori: 4.850
quota: L. 15.975.100
Torino (galoppo) 26/10
terna 6-1-2
vincitori: 1.162
quota: L. 813.900

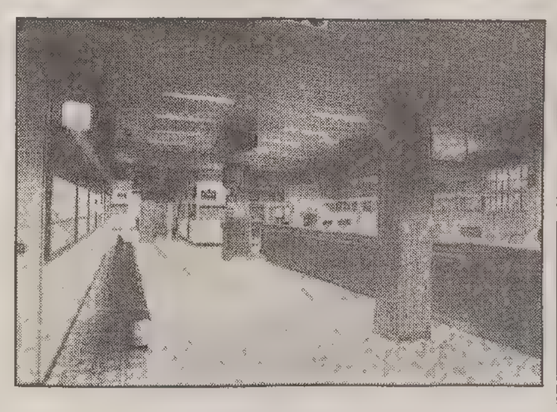
Roma (galoppo) 22/10
terna 11-3-1
vincitori: 1.280
quota: L. 4.347.500
Palermo (trotto) 19/10
terna 7-5-6
vincitori: 968
quota: L. 5.237.400
Milano (trotto) 14/10
terna: 6-21-10
vincitori: 109
quota: L. 47.538.800

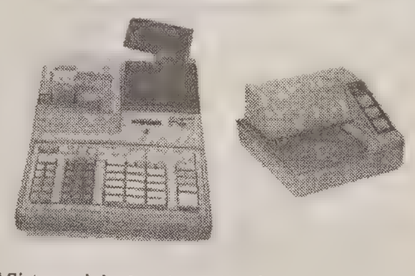
Firenze (galoppo) 12/10
terna: 16-5-9
vincitori: 1.770
quota: L. 2.918.800
Aversa (trotto) 5/10
terna: 8-2-4
vincitori: 3.655
quota: 1.622.300
Roma (galoppo) 30/9
terna 1-13-4
vincitori: 3.704
quota: L. 1.463.700

Torino (galoppo) 28/9
terna: 6-12-19
vincitori: 921
quota: L. 5.268.300
Milano (trotto) 23/9
terna: 23-4-18
vincitori: 3.639
quota: 1.579.200
Merano (ostacoli) 21/9
terna: 3-1-4
vincitori: 27.823
quota: L. 141.600

NOVE CORSE IN PROGRAMMA - SERVIZI RISTORANTE E PIZZERIA - **SALA CORSE COLLEGATA CON GLI IPPODROMI DI TUTTA ITALIA** - CAMPO GIOCHI PER I BAMBINI - **AMPIO PARCHEGGIO**

L'OROLOGERIA - OREFICERIA
Cepak
E
SECTOR
SPORT WATCHES
ti regalano
l'AGENDA NO LIMITS 1995
Dal 19 novembre al 19 dicembre tutti gli acquirenti di un qualsiasi orologio Sector avranno diritto a un premio unico ed esclusivo: **L'AGENDA NO LIMITS 1995**, un'agenda settimanale con le spettacolari immagini delle imprese del Team Sector e altre informazioni sul mondo No Limits.
SECTOR NO LIMITS
Aut. Min.
Trieste - Via Udine 33 - Tel. 040/421263

AGENZIA IPPICA MONTI
La I AGENZIA d'ITALIA per distribuzione di vincite TRIS!!!
OGGI si gioca la TRIS di Montebello sino alle 16.40
❖ ❖ ❖
La riscossione delle vincite è immediata!!!

❖ STRIZZA ANCHE TU L'OCCHIO ALLA FORTUNA! ❖
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 7 (vicino alla Madonnina d'oro) GORIZIA - Corso Italia 73/c (vicino Hotel Palace)

Ristorazione e Ospitalità.
SHARP

Il Sistema si rivolge alle utenze che debbano emettere documenti fiscali (ricevute/fatture) oltre lo scontrino: Ristoranti, Pizzerie, Fast Food, Mense, Hotel. Ciascuna partita viene totalizzata separatamente per permettere un'agevole registrazione. Una feature consente inoltre la emissione di fattura riepilogativa di fine periodo a fronte delle ricevute fiscali (non pagate) emesse per ciascun cliente convenzionato.
URSINO
Misuratori fiscali • Bilance • Affettatrici
SERVIZIO TECNICO E VENDITA
Trieste - Via Ginnastica 13
Tel. 763813 - 370719

ORE DELLA CITTÀ

Associazione medico triestina

Oggi alle 17.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich n. 1 l'Associazione medica triestina, in collaborazione con il Gruppo medico del Maggiore, organizza una tavola rotonda su: «Le colestasi extraepatiche: diagnostica e trattamento» con la partecipazione di M. Frezza, (servizio di gastroenterologia): Inquadramento fisiopatologico. D. Magris, (I divisione di medicina interna): Aspetti medici della colestasi extraepatica. R. Pozzi Mucelli (istituto radiologia Cattinara): L'ecografia. I. Moda, (servizio di radiologia ospedale Maggiore): La radiologia. A. Peri, (servizio di gastroenterologia): L'endoscopia. A. Murgia, (I divisione di chirurgia): Il ruolo del chirurgo. F. Briganti - Piccoli, (patologia chirurgica): Luci e ombre della laparoscopia interventistica sulla via biliare. La tavola rotonda sarà moderata e commentata dal primario Dario Magris.

Rifondazione sulla Sanità

Oggi presso la sede di via Tarabocchia 3 alle 18.30 avrà luogo un dibattito pubblico sul tema «L'impegno dei comunisti contro la chiusura degli ospedali e contro l'attacco alla sanità pubblica». Il tema verrà introdotto dal prof. Sergio Minutillo, primario di medicina d'urgenza all'Usl Triestina, da Roberto Antonaz, consigliere regionale e da Marina Rossanda, responsabile nazionale del Prc per i problemi della sanità. L'assemblea è pubblica, e sono invitati in particolare gli operatori e gli utenti della sanità.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 15.30, si svolgerà il programma «Dune di sabbia, palmizi e specchi d'acqua» giro per le case tunisine a cura di Delio Redivo.

Circolo Salvemini

Oggi alle 18, al Circolo Salvemini, corso Italia 12, il giornalista Giorgio Cesare terrà una conversazione su «Il Partito Socialista della Venezia Giulia e la questione di Trieste». Introdurrà Arnaldo Pittoni, presidente del circolo.

Università Terza età

Il programma di oggi: aula A: 9.50-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base e III corso. Aula B: 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, conversazione e II corso. Aula A: 15.45-17.20, prof. E. Serra, letteratura italiana, A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine. Aula B: 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso; Il messagio delle epigrafi nel mondo romano. Ist. Nautico: 16-17, prof. P. Stenner, I contenuti fisico matematici delle scienze nautiche.

Il potere interiore

Oggi incontro su seminario con Sw Divyagandha organizzato dal Osho Freestate Bhavya. Inizio alle 20.30; ingresso libero, presso l'Ass. culturale l'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36.

I ragazzi della «De Amicis» di Muggia

In visita al nostro giornale i ragazzi della V C della scuola elementare a tempo pieno De Amicis di Muggia. Dall'Italfoto sorridono Giacomo Bussani, Andrè Paulo Cerut, Davide Codia, Massimiliano Coslovich, Fabio Crevatin, Alessandra e Giulio Cusatelli, Giorgia Demarchi, Luca Depase, Sara Digiovanni, Claudia Fadini, Stefania Ghielmi, Elisa Gligora, Tiziana Porcelli, Anna e Sara Postogna, Alice Sorrentino, Molina Svetina, Andrea Tical, Manuele Urru, Bruno Valkovic. Insegnanti, Fulvia Sabrini e Laura Frausin.

Propeller Club

Oggi all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste, alle ore 19.30 si terrà la conviviale del Propeller club port of Trieste. Il relatore sarà il socio avv. prof. Enzio Volli, che terrà una conversazione sul tema «Organizzazione dei porti italiani, legge 84/94: quali prospettive?».

Mostra di G. L. Rose

Nell'ambito della mostra «G. L. Rose, scene satiriche e di genere» realizzata dai Civici musei di storia ed arte nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia 4 (orario, feriale e festivo 10-13, 16.30-19.30), oggi alle 18 avrà luogo una visita guidata dalla dott. Lorenza Resciniti. Ingresso libero.

Cerimonia per i finanzieri

Oggi, alle 18.30, per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una santa messa per tutti i finanzieri defunti, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in via Giulia 70. Si invitano soci e familiari a partecipare alla cerimonia.

Puglia club

Oggi alle 19.30, al circolo sottufficiali di via Cumano, sarà tenuta una conferenza sul tema «Le correlazioni fra omeopatia nutrizione e medicina naturale». Relatore il dottor Luciano Rizzo.

Architettura bioecologica

Un tramite tra terra uomo e ambiente. Incontro con l'ingegner Alberto Mian, oggi alle 20.30 nella sede di via della Geppa 2.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in varie punti della città, la propria unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'Associazione, domani, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'Unità mobile stazionerà in piazzale Gioberti con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

S. Nicolò al Cmm

Domenica 4 dicembre arriverà alle 16, al Cmm «N. Sauro» di viale Miramare 40, San Nicolò con un carico di regali per i bambini. Prenotazioni alla segreteria del Circolo (tel. 412327) dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 18, entro il 30/11.

Scuola popolare

L'Associazione culturale Scuola popolare comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di musica (chitarra, pianoforte, organo elettr. tastiere, ecc.). Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Battisti 14/B (tel. 634064 - 365785) è aperta dalle 10 alle12 e dalle 16.30 alle 19 (sabato escluso).

Radio Punto Zero

Dario Predonzan del Wwf sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Conviviale dell'Alut

Oggi alle 20.45, presso l'Antica trattoria «da Suban», si terrà la conviviale di apertura dell'anno sociale 1994-95 dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Sarà gradito ospite il prof. E. Campailla che terrà una conversazione su «Origini e sviluppo della moderna chirurgia».

Corsi Idad

Sono sempre aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: teatro (recitazione), animazione e recitazione ragazzi (dalla scuola elementare alle medie superiori, in seioni distinte), corso di teatro in inglese (diretto da insegnante inglese ed attore inglese). Un nuovo corso di dizione avrà inizio martedì 22 novembre (lezioni: martedì e giovedì, dalle 19 alle 21.05). Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto d'arte drammatica (Idad) dalle 16 alle 20, tranne il sabato. Tel. 370775.

Il fumo passivo

Oggi alle 17 presso l'aula magna dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1, nell'ambito degli «Incontri di epidemiologia», si terrà il seminario: «Il fumo passivo: un problema di sanità pubblica». Parlerà il prof. Rodolfo Saracci direttore del'Unità di epidemiologia analitica dell'International agency for research on cancer di Lione. Entrata libera. Per informazioni telefonare al 3785401.

Un volume su Eschilo

Oggi alle 17.30, nella sala riunioni di via Lazzaretto Vecchio 8, sarà presentato il volume di Luigia Achillea Stella, professore emerito di Letteratura greca nella facoltà di Lettere di Trieste, dal titolo: Eschilo e la cultura del suo tempo. Parteciperanno con l'autrice, i proff. Carlo Corbato, Nevio Zorzetti, Ezio Pellizer. L'incontro è organizzato dall'Associazione giuliana di cultura classica e dal Dipartimento di Scienze dell'antichità.

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30, nelle sale del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, l'avv. Paolo Sardos Albertini, lo storico prof. Sergio Brossi e il presidente dell'Associazione guardia civica di Trieste Silvio Cargnelli, presenteranno il volume «Storia della Guardia civica di Trieste 1944-94», completo di testimonianze e documenti originali.

I delitti contro la donna

Il «Gruppa di lettura, riflessione e progetti contro la violenza alla donne» di Trieste (c/o Udi-La Mimosa e La Settima Onda) organizza un seminario dal titolo: «I delitti contro la libertà sessuale della donna nella normativa vigente» relatrice, dott. proc. Alessandra Cammaroto. Il seminario avrà inizio lunedì alle 15 presso la sala di Italia Nostra, via del Sale 4/B, e si articolerà in due momenti: relazione (aperta a tutti) gruppo di lavoro (su iscrizione). Le donne interessate al gruppo di lavoro potranno iscriversi il giorno stesso dopo la relazione. Per informazioni e preiscrizioni telefonare in sede dalle 14.30 alel 16.30 (tel. 367879).

Gioventù musicale

Le iscrizioni alla XXVI stagione concertistica (1994/1995) si effettuano c/o Immagine, via San Nicolò 18, tel. 661516, dal 15 al 30 novembre con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino (Capit) presenta i seguenti filmati iscritti alla rassegna «Un anno di film 94»: 1) «Atelier» di Enzo Laurenti - 2) Sculture di Villi Bossi» di Lodovico Zabotto - 3) «I colori della speranza» di Marco Arnez - 4) «Sport... che passione» di Augusto Farinelli - 5) «Ricordando Valboite» di Egidio Dapas - 6) «Benvenuti in Svezia» di Giorgio Vetta - 7) «I quattro ultimi canti» di Maja Monico - 8) «I laghetti delle Noghere» di Giuseppe Rodolfi. Domani sera verranno presentate le ulteriori otto opere partecipanti alla rassegna, sarà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Teatro in dialetto

Continuano le repliche, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, del primo spettacolo in abbonamento della «X stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata dall'associazione «L'armonia» con il patrocinio del Comune e della Provincia. Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle ore 16.30 va in scena la compagnia «I commedianti» con «Crepi l'avarizia» di Ugo Amodeo e Laura Marocco Wright, per la regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti dove continua la campagna abbonamenti per la stagione 1994/1995.

Il posto delle fragole

Oggi alle 20.30, al bar «Il posto delle fragole» parco di S. Giovanni la cooperativa «Il posto delle fragole» in collaborazione con l'associazione culturale Franco Basaglia è lieta di ospitare il gruppo teatrale Devenir che presenta il suo ultimo spettacolo: «Diario de abordo» per la regia di Gustavo Vallejos. Il gruppo «Devenir», fa parte del Cit (Centro de investigaciòn teatral) di La Plata (Argentina) e svolge la sua attività da quattordici anni.

Esoterismo in letteratura

Oggi, alle 20, nella sede della Magna fraternitas universalis, via S. Lazzaro 5, III p (tel. 631225) conferenza del dott. Guido Marotta sul tema: L'esoterismo nella letteratura: il pitagorismo in Dante.

PICCOLO ALBO

Pregasi vivamente la persona che ha acquistato in data 7 novembre all'asta del Monte dei pegni un orologio da uomo in oro con bracciale oro imitazione tessuto di telefonare al 571601. Trattasi di vecchio, carissimo ricordo di famiglia.

La gentile signora che aprendo la portiera della sua auto causò un danno di 600 mila lire a un'Audi 80 il giorno 7 ottobre alle 19.30 in via del Molino a vento, al n. 67, è pregata di telefonare al 380248 dandomi il nome della sua assicurazione, essendo in possesso della fattura e della foto del danno provocatomi.

MOSTRE

Galleria Cartesius
FRANCO DEGRASSI

STATO CIVILE

NATI: Pignataro Francesco, Mauri Marco, Felcaro Simone, Ghisellini Elia, Serafin Pietro, Prodam Anna, Vardabasso Vanessa, Padovan Caterina, Sorsi-Bacicchi Ambra.
MORTI: Marchi Lucio di anni 64; Pavone Sebastiano, 83; Ciuk Laura, 72; D'Alba Alice, 71; Albanese Lorita, 84; Furlan Ettore, 47.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo, rumba, cha-cha-cha

Paradiso Club, ore 22, i bellissimi motivi latinoamericani proposti da Edy Milani d.j.. Vieni ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla. È gradita la presenza degli allievi delle scuole di ballo.

I Los Pedritos

Al Paradiso sabato g. 26.

CULTURA

Il nuovo direttivo dell'italo-brasiliana

Simona Assumpçào è stata confermata alla presidenza dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi nel giorno in cui ricorreva la 105.a festa della Repubblica del Brasile. L'assemblea ha anche provveduto a rinnovare le altre cariche per il prossimo quinquennio. Vicepresidente dell'Aacib è Giuliano Veronese, mentre segretario generale è stato nominato Paolo Masci. Completano il consiglio direttivo il tesoriere Liliana Benevoli e il consigliere Hilda Cerdeira. Revisori dei conti sono Emilio Terpin, Lucio Michelini e Daniele Damele mentre i probiviri sono Ugo Margon, Angela Centi e Marino Marini. Presidente onorario del sodalizio, infine, è Michele Zanetti. Nel corso dell'assemblea la presidente Assumpçào ha reso noto che a partire dai primi mesi del '95 l'associazione avrà una propria sede, mentre le prossime iniziative in programma riguardano una mostra fotografica di un missionario italiano in Brasile sulla condizione infantile nel grande Paese sudamericano, con raccolta di fondi a favore dei «meninos da rua», la cena sociale di fine anno e una conferenza (agli inizi del '95) sulla regionalizzazione del Brasile, del docente universitario di Pisa Ubaldo Formentini. Chi desiderasse aderire all'Aacib può inviare la richiesta, completa dei dati personali, al seguente indirizzo: P.O. Box 1932, Punto franco vecchio, Trieste 8, 34100 Trieste.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il sorriso è la chiave che apre tutte le porte.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 12,2, massima 16; umidità 47%; pressione 1013,5 stazionaria. Cielo sereno, vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 16,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.38 con cm 49 e alle 22.04 con cm. 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.42 con cm 16 e alle 15.32 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.02 con cm 48 e prima bassa alle 3.10 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

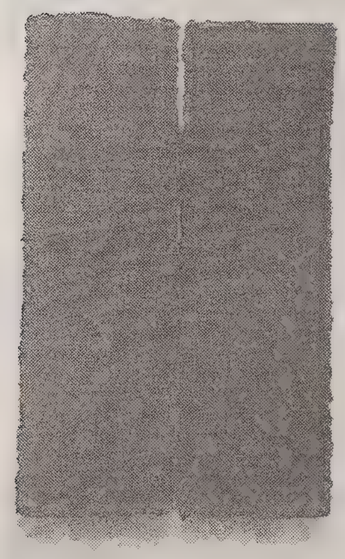
ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Flego per l'onomastico dalla moglie Carmela 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Micol nel XXVI anniv. (13/1) da Corinno e Noelia 50.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
— In memoria di Federica Cosulich (17/11) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Battisti (18/11) dalla figlia e dalla cognata 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe (Mario) Chermaz nel IV anniv. (18/11) dalla moglie Olga 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XXVII anniv. (18/11) da Mina e Arrigo 100.000 pro Chiesa di Barcola, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Durissini nel XX anniv. (18/11) dalla moglie, dal figlio e nipote 200.000, dalle sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Fabricci dai colleghi Gmt del figlio Paolo 260.000 pro Airc.
— In memoria di Aspasia Giorguli nel XL anniv. dal figlio Claudio de Pulciani 50.000 pro Comunità Greco ortodossa.
— In memoria del caro Vittorio Gombani per il compleanno (18/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigia Marsilli nell'anniv. (18/11) dai figli Marino e Liliana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Muciaccia nel I anniv. dai familiari 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Oreste, Pia e Sergio Rozzo da Foscarina, Clelia e Piero 40.000 pro Unione degli Istriani, 40.000 pro Cri, 40.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del geom. Ermanno Salvador nel V anniv. (18/11) dalla moglie Laura e dal figlio Giulio 50.000 pro Unione naz. ital. reduci di Russia, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della mamma Sisi per il compleanno (16/11) dalla figlia Manuela con Piero, Michele, Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Svara nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei cari Giorgio e Nina Tamaro dalla fam. Capitanio 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Vera per il compleanno (18/11) dalla sorella Lionella Trauba 30.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Aurelia Viscovi nel VII anniv. dalla figlia Liliana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Virgilio Zanchi nel XVI anniv. (18/11) dalla moglie 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Astad, 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ausilia Tommasini da Silvana Gurian e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Valli dalla fam. Popazzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Annamaria Varagnolo da Massimiliano Sciarillo e Giorgio Silvera 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Velicogna dalla nonna Lina 100.000, dalla fam. Schulze 100.000, dalla fam. Parchi-Bottani 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Regina ved. Zullich dalla fam. Tognon 50.000 pro Airc.
— In memoria dei cari defunti De Luca Zulini da De Luca Zulini 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di tutti i propri defunti dalla sorelle Matassi 50.000 pro Caritas (bambini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Iole e Grazie 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria dei propri cari da Margherita Scrosoppi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Savina Ravalico 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo spinale).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Eligenio e Lina Andreini 100.000 pro Caritas (per la fame in tutto bambini nel mondo).
— In memoria dei cari defunti della fam. Rossi dal figlio e fratello Dario Rossi 100.000 pro Chiesa Frati Cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Dirce e Sergio Masutti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Casa natale (seminario papa Giovanni XXIII - Bergamo).
— Da Leopoldo Rigonat e Maria Marcun 50.000 pro Unicef.
— Da Raffaele Delzio 50.000 pro Cri (pro nubifragio).
—Da Laura Bolcich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carolina Pelos ved. Buttignon da Maria e Anna Visintin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Angelo Peri e dei defunti della famiglia dalla moglie 500.000 pro Cappuccini Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Bruno Pierazzi dalla fam. Papagno 30.000, dalle fam. Zonta-Svara 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Milan e Luciana 50.000 pro Ist. di Radioterapia (prof. Torretta).
— In memoria di Silvana Pozzani dai nipoti Massimo e Nicoletta Pozzani 100.000, da Paolo Pasinati 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Reana e Gianni Bellotto 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Sardo dalla fam. Guenther Meyer e Lina Majola 50.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Enrico Senardi dalla fam. Moretti 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Elisabetta Scisci dai condomini di v. Vespucci 4/1 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vito Staich da Giordano Michelini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Stefanini da Brenni, Giassi, Millo e Montecalvo 100.000 pro Centro tumori Udine.
— In memoria di Olga Stolfa da Alice 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Sacro Cuore).

LA PERSONALE DI PINO PINELLI ALLO STUDIO BASSANESE

Geometrie monocrome

Dominano il rosso e il blu, racchiusi in quadrati, cerchi e rettangoli



Sono tracce, frammenti di pura pittura quelli che, in questi giorni, occupano la spazio dello Studio Bassanese, che ospita la personale di Pino Pinelli intitolata appunto «pittura».

Sono frammenti monocromi che creano sulle pareti della galleria un gioco di colori, di forme, di spazi; le pareti si trasformano divenendo un tutt'uno con le opere che l'artista siciliano, milanese d'adozione, ha pensato appositamente per questo spazio triestino.

Queste forme geometriche, quadrati, cerchi, rettangoli, sono gocce di pittura che si impossessano dello spazio della galleria, che acquista significato unicamente con il dispiegarsi di queste forme. Dominano, in due luoghi distinti, il rosso e il blu, colori puri, primari, che l'artista pensa, studia, modifica, fino a trovare il «suo rosso», il «suo blu».

Pino Pinelli usa il colore nella sua più profonda valenza espressiva: il pigmento si unisce in maniera indissolubile al supporto pittorico, e allo spazio espositivo con il quale crea un imprescindibile rapporto. La ricerca lo porta a trovare il materiale ideale per esprimere il suo concetto di pittura, e l'opera acquista spesso una valenza tridimensionale che sembrerebbe alludere al bassorilievo, se l'elemento «colore» non fosse così assoluto da riportare immediatamente l'opera nello stretto ambito della pittura.

Il materiale usato da Pinelli, è lavorato, modellato, manipolato, finché non assume la forma adatta a esprimere il pensiero, l'intenzione dell'artista; a unirsi al colore, puro pigmento passato sul supporto più volte fino a raggiungere quel grado di brillantezza, di vibrazione, che i frammenti di Pinelli esprimono, pur in un'emblematica staticità.

Il materiale utilizzato diviene «autoportante», il colore si lega alle forme divenendo «un unico corpo». Le forme colorate, i frammenti, rimandano all'origine della pittura, dove il colore è elemento primario e su cui compaiono le tracce che l'artista lascia nell'iter esecutivo dell'opera. Pinelli usa il colore senza intrusione di altri mezzi espressivi; i suoi frammenti risultano così, in un certo senso, i simboli stessi della pittura in cui il colore è elemento portante, predominante.

Con questa mostra Pino Pinelli propone a Trieste un esempio pregnante della sua ricerca che, da quasi vent'anni, lo porta a indagare il medium pittorico nella sua assolutezza.

Enrica Cappuccio

ALLO STUDIO TOMMASEO

Guido Sartorelli: fotografie di città «viste» in fotocopia

Con un codice in bianco e nero che isola particolari naturali o artefatti del paesaggio, Guido Sartorelli compone a scacchiera una serie di città astratte che hanno per cuore (o che sono il cuore di) un'essenza poetica.

Sono ormai quindici anni che l'artista veneziano, le cui opere resteranno in mostra sotto il titolo «Codex» fino al 1.o dicembre allo Studio Tommaseo, lavora sul tema della città utilizzando la fotografia tradotta in fotocopia. Un pensiero all'architettura, all'ambigua sfida della razionalizzazione dello spazio e l'ettenzione affascinata alle nuove tecnologie partecipata nella scelta di quella forse più elementare, ma che l'artista sente più vicina. E, insieme al riconoscimento della valenza delle nuove tecniche di espressione, anche la coscienza che possono provocare una sorta di strappo tra arte e uomo. Qualcosa che, secondo Sartorelli, si può ricucire solo grazie alla poesia.

Così, nella grana incerta della fotocopia, graffiate da quei segni casuali che sono il filo o il granello di polvere sulla lastra a spezzare il ripetersi della riproduzione, nascono in sunto, forti di sintesi e simboli, la «Città leggera» fatta di uccelli e mosaici e quella che racchiude a muro un cielo ricamato di tralicci, la «Seconda città monografica» che fa palpitare d'alberi, improvvise arterie di un luogo geografico, la scoperta distesa di una merlatura o la «Città sigillata», un ultimo intreggio di rami a contrastare le mura.

Altrove, come nelle «città sospese», si tratta soprattutto di cielo e statue, lo sguardo appena oltre, forse sollevato per un attimo, forse smarrito in un'idea.

Un grande controllo della composizione che dà fiato allo schema e in pochi elementi di un codice personale, ma di ampia leggibilità, costruisce spazi e li comunica con abile leggerezza.

Lilia Ambrosi

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Un vincolo tra la «Codermatz» e gli alpini

Il preside della scuola media «Codermatz», Maurizio De Gennis, ha ricambiato la visita che gli alpini gli avevano reso nelle scorse settimane. A fare gli onori di casa nella sede «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini, il presidente Aldo Innocente (nella Italfoto, con De Gennis) che ha ribadito i vincoli che legano le penne nere di Trieste alla scuola di via Pindemonte. Legame sancito anche di recente, quando la «Guido Corsi» ha offerto alla «Codermatz» il vessillo tricolore.

NELLA SALA COMUNALE FINO AL 27

Superati i 5 mila visitatori alla mostra dedicata a Rose

Superate le 5 mila presenze nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, per la mostra: «Giovanni Luigi Rose, scene satiriche e di genere dalle collezioni dei Civici musei di storia e arte, Civico museo Revoltella e Civico museo teatrale "C. Schmidl"».

La mostra è promossa e realizzata dai Civici musei di storia e arte con la direzione di Adriano Dugulin; Lorenza Resciniti ha curato i testi e il catalogo, l'allestimento è del Laboratorio dei Civici musei di storia e arte (Sergio Masset e Maurizio Colbasso) e di Linea Museo.

La mostra si qualifica come una tappa precisa di un organico lavoro di ricerca e restauro che ha l'obiettivo di riproporre al godimento di tutti il patrimonio d'arte e di storia dei Civici musei di storia e arte, occasione importante per presentare l'attività svolta dai Civici musei nel campo della conversazione e valorizzazione dei beni culturali, dà anche la possibilità al visitatore di ammirare, riunite per la prima volta, tutte le scene satiriche e di genere dipinte dal Rose, conservate nei musei del Comune e di apprezzare l'attività artistica del Rose nel suo complesso, con riferimento anche alle numerose opere presenti in collezioni private, grazie all'elegante catalogo.

La mostra resterà aperta fino al 27 novembre, con orario feriale e festivo 10-13 e 16.30-19.30.

ALL'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL DIALETTO»

Applausi al coro Haliaetum della Comunità di Isola

Il coro a voci miste «Haliaetum» della Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola d'Istria, ospite dell'associazione «Amici del dialetto triestino», ha eseguito un applauditissimo concerto nella sede del Circolo del commercio e turismo.

Fondato nel 1975, il complesso è diretto dal 1980 dal maestro Claudio Strudthoff, che ha al suo attivo una ventennale attività di cantante lirico e concertistico ed è, ora, docente di arte scenica al conservatorio «Giuseppe Tartini» e maestro sostituto e rammentatore al teatro comunale «Giuseppe Verdi».

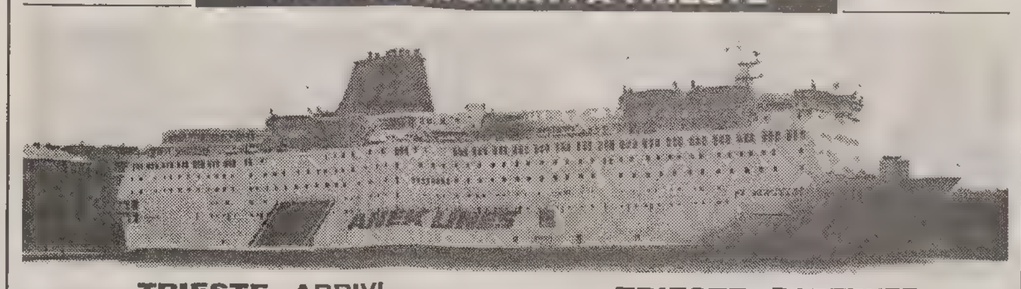
Il repertorio del coro in questi ultimi anni si è notevolmente allargato grazie all'impegno dei coristi, stimolato dall'impostazione tecnica e interpretativa del loro direttore, fino a comprendere, oltre al canto popolare e al folclore internazionale, anche la polifonia classica dal '500 in poi. Nel 1992 gli è stato attribuito un significativo riconoscimento, il terzo premio al concorso corale nazionale di Adria.

Il programma preparato per gli «Amici del dialetto triestino» comprendeva una scelta di canti giuliani e istriani, oltre a composizioni di folclore internazionale (tutte in lingua originale). Fra i canti popolari istriani, elaborati da Claudio Noliani e trascritti per coro misto dal maestro Strudthoff, emergeva, per calore interpretativo, «La buona sera»; fra le melodie popolari del patrimonio triestino spiccava «La povera Roseta», uno dei tipici motivi della malavita, contrassegnati dalla cadenza caratteristica e un'originale versione della notissima «No go le ciave del porton».

Fra i brani di autori contemporanei la delicata «Luna» di Cecilia Seghizzi e «Fontana de paese» dello stesso Strudthoff sono stati calorosamente applauditi e apprezzati dal pubblico, insieme al popolarissimo «Signore delle cime» di Bepi De Marzi e agli spiritual che hanno dato pienamente la misura delle doti vocali ed espressive del coro.

Liliana Bamboschek

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/11	matt.	Rs VOLGOBALT 39	Rostov	13
17/11	11.00	Ma ONDA	St. Estatius	rada
17/11	18.00	Li ARGENTINEAN REEFER	Porto Bolivar	35
17/11	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
17/11	24.00	No SVENNER	Qua Iboe	rada
17/11	24.00	Du MOUNT SABANA	Genova	50
18/11	alba	It SOCAR 6	Monfalcone	52
18/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
18/11	8.00	Sv SVETI JOSIP	Spalato	15
18/11	sera	Ue A. OGNITSEV	Pireo	50

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/11	12.00	It SOCAR 101	Venezia	52
17/11	matt.	Et WOLWOL	Massawa	39
17/11	matt.	Bs LOFOTEN	ordini	Siot/4
17/11	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	AFS
17/11	14.00	Ue CHEYENNE	Venezia	12
17/11	pom.	Pa CHRISTINA K	Eleusis	13
17/11	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
17/11	sera	Bl DALIA	ordini	Silone
17/11	notte	Gr NISSOS PAROS	ordini	Siot/2
18/11	8.00	Eg EL SHARKIAH	ordini	35
18/11	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
18/11	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	AFS
18/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
18/11	14.00	Du MOUNT SABANA	Capodistria	50
18/11	15.00	Sv SVETI JOSIP	Durazzo	15
18/11	pom.	It MARE ORIENS	mare	Siot/1

MOVIMENTI

17/11	12.00	MARE ORIENS	rada	Siot/1
17/11	pom.	ONDA	rada	Siot/2

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando in Carso si moriva per un morso di vipera

Ormai stabilito che ogni medaglia ha il suo rovescio, anche il vasto, e unico nelle sue caratteristiche, altipiano alle spalle di Trieste, con i suoi fenomeni naturali che già in passato attirarono l'attenzione di tanti studiosi, presenta i suoi lati negativi, con fonti di insidiosi pericoli.

Uno di questi è la presenza, in quasi tutta la sua estensione, del tipo più pericoloso di vipera, il cui veleno non conosceva ancora dei validi antidoti, e questo in tempi non molto lontani dal nostro. La presenza di tale rettile non è facilmente individuabile, anche perché si confonde con il terreno del sottobosco, o con il colore delle pietre sulle quali si cammina, o si mettono le mani per raccogliere erbe, fiori o funghi.

Però, come in genere tutti gli animali, anche la vipera reagisce solamente se calpestata, o comunque disturbata, durante i suoi normali movimenti. Com'è noto, numerose furono in passato le vittime del suo mortale veleno, tanto fra gli abitanti delle ville del territorio, che tra gli incauti escursionisti cittadini. Ma è proprio tra la gente del contado, che si presume doveva essere convenientemente informata sulla gravità del pericolo e osservare tutte le precauzioni possibili, che si conta il maggior numero di vittime del velenoso morso.

Al riguardo merita citare la seguente «relazione» inviata al Comune di Trieste, dal più volte ricordato don Mattia de Jurco, parroco di Opicina, che così informa sull'accaduto: «Lì 4 giugno 1822, Agata moglie di Giuseppe Furlan della villa di Opchina fu morduta da una vipera ai piedi, morì lì 5 giugno. Fu spedito subito un guardiano a Prosecco dal medico locale, questo non è in casa, è andato a San Daniele, non si può sapere il suo ritorno. Il corpo della morta si gonfia fortemente, e rende puzza, si supplica di dare ordine per la tumulazione».

Evidentemente la povera Agata avrà camminato a piedi nudi nel bosco (le scarpe erano ancora un lusso in quell'epoca) in una stagione propizia al «movimento» dei rettili e non vi era nessun medico nelle vicinanze a prestarle i primi, forse anche inutili, soccorsi. Però non bisogna meravigliarsi tanto per questo triste episodio verificatosi nel nostro inimitabile Carso. Anche nell'Eden vi erano i serpenti.

Pietro Covre

CONSEGNATO IL PREMIO A UN LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO

In ricordo di Janousek e Pettarin

È stato consegnato, nella sala degli atti della Facoltà di economia e commercio dell'Università, il terzo premio di laurea alla memoria di Alessandro Janousek e Paolo Pettarin, presidenti dei gruppi giovani delle Associazioni industriali di Trieste e Gorizia, scomparsi alcuni anni fa. La commissione giudicatrice – composta dai professori Vladimir Nanut e Pio Nodari dell'Università di Trieste e da Massimo Pettarin, presidente del Comitato regionale giovani imprenditori della Federazione regionale degli industriali e fratello dello scomparso Paolo – ha assegnato il premio di 2 milioni di lire al dott. Sergio Pellegrino, laureatosi con il punteggio di 110/110 presso la facoltà di economia e commercio, discutendo una tesi dal titolo «Dai liners alle navi da crociera: un'evoluzione nel segno della tradizione cantieristica italiana».

La motivazione più significativa del premio di laurea è la volontà di ricordare due figure di spicco dell'imprenditoria regionale e la dedizione con cui Alessandro e Paolo si sono sempre dedicati al perseguimento della crescita e della cultura industriale.

TUTTI I TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE.

DA CROFF SPLENDIDI TAPPETI ORIENTALI E UNA COLLEZIONE DI PREGIATI KILIM, CON LO SCONTO DEL

50% + 10%

FINO AL 31 DICEMBRE.

CROFF

Gruppo Rinascente

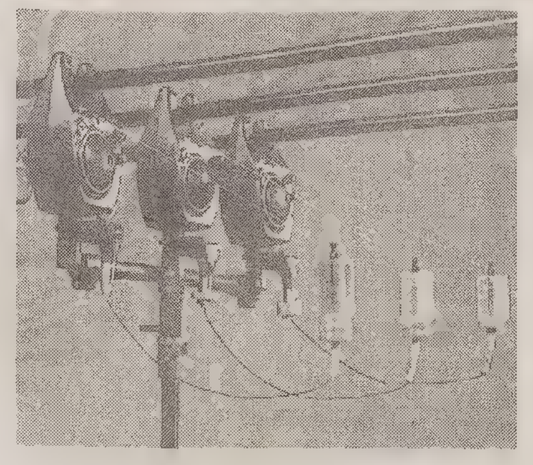
PESCA

Tecniche nuove tutte da studiare

Confesso: se non leggessi la stampa specializzata farei figure da troglodita. E' un mio limite, perchè quel poco tempo che il lavoro, la famiglia e gli acciacchi mi lasciano libero lo dedico alla mosca, che è un sistema di pesca ferocemente conservatore. Intanto la pesca a fondo, lo spinning, perfino la pesca a cannna fissa vivono profonde evoluzioni.

Leggo di tecniche "con lo sbirulino" e di lanci "con la bombarda", tanto per fare un esempio: vent'anni fa, quando battevo i fiumi, si parlava al massimo di "bolognese" e pesca a fondo.

Anche la pesca a mosca è in evoluzione continua, soprattutto al fine di svuotarci le tasche, ma l'evoluzione riguarda quasi solo i materiali. Mi spiego: le canne in refendù sono state sostituite da quelle in fibra e poi dal carbonio, ma una canna da mosca



è sempre lunga otto piedi e composta da due pezzi. Idem per le code: più leggere, sintetiche e non più in seta, ma la tecnica di lancio è grossomodo sempre quella.

Insomma, chi pesca a mosca vive in un mondo suo, ferocemente chiuso e conservatore: snob, se vogliamo. Gli altri invece si adeguano, anche perchè cambiano i pesci, le acque, le esche.

Qualche esempio: la pesca all'inglese, col vettino sott'acqua, è arrivata in Italia da una diecina d'anni (la tecnica della mosca finta ha almeno due secoli). E le boiles per pescare le carpe, chi le conosceva? (Sono quelle palline aromatiche come fonzies). E sapevate che le boiles non si infilano sull'amo, che deve restare nudo, ma su un filo a parte?

Qui si impone uno studio approfondito della materia, anche perchè dalle tecniche di acqua dolce si possono trarre ottimi suggerimenti per la pesca in acque salate: anche in mare i pesci si sono fatti più rari e più smaliziati.

E anche le tecniche specificatanente da mare sono molto cambiate: ormai non si pesca "a fondo" ma si fa surf-casting, legering e chi più ne ha più ne metta.

Nuovi fili, nuovi mulinelli, nuove zavorre (per esempio le bombarde, che sono galleggianti piombati da superficie o da fondo, o anche da mezz'acqua, nati per le trote dei laghetti ma utilissimi anche per le occhiate).

Insomma, bisogna studiare. Il corso inizia la prossima puntata.

Li. Mi.

FANTASIA

Caccia al «Re leone»

Stanno per uscire molti giochi collegati al nuovo cartone animato

Il nuovo cartone animato di Walt Disney, «Il re leone», sta sbarcando nelle sale cinematografiche ma già le case editrici si sono sbizzarrite con una serie di prodotti collegati. Non potevano mancare i puzzle della Ravensburger, tratti direttamente dai fotogrammi del lungometraggio. Simba, Mufasa, Nala, Scar e Rafichi compaiono in 16 versioni diverse assieme alle iene Shenzi, Ed e Banzai, al branco degli gnù, Pumbaa e Zazu. Simba è presente sia come cucciolo sia come nuovo re della giungla, mentre i pezzi da comporre variano da 16 (per i più piccini) fino ai 500 (per gli esperti). Curati, come sempre i colori e gli incastri.

La Mb presenta invece un gioco in scatola, semplice nella costruzione, e nuovo come formula indirizzato al pubblico più giovane. I giocatori, da 2 a 4, devono aiutare il cucciolo Simba a diventare adulto superando una serie di prove prima di affrontare il combattimento decisivo con Scar. Il leoncino deve attraversare una savana tridimensionale di facile costruzione e smontaggio anche per i più piccoli evitando i trabocchetti delle iene, il «trio» degli scarafaggi, deve riconoscere la figura di Mufasa nello stagno. In questa fase i giocatori collaborano nell'educazione di Simba e, aiutandolo a superare le prove, acquistano gli scudi di Rafiki che permetteranno loro di scagliarsi contro il cattivo Scar. Vince chi, nel combattimento finale, riesce a abbattere il re impostore.

«Re leone» dura in tutto una mezz'oretta ed è interessante come tutti i giocatori partecipano alle sfide che fanno crescere il cucciolo e alla fine, invece, si scontrino tra loro per la vittoria finale. Durante il percorso, però «l'educatore» più bravo accumula dei «punti» che sfrutterà a proprio vantaggio nella battaglia finale.

Dalla Ravensburger, ancora, arriva la nuova edizione del classico Memory. Le cartine riproducono i vari personaggi del nuovo cartone di Disney e si utilizzano con le regole solite: tra le carte coperte si tratta di individuare le varie coppie aiutandosi con la memoria visiva. Più che accessibile il prezzo, 17 mila lire circa, per un prodotto che entrerà a far parte della collezione Memory che gli appassionati non potranno trascurare.

Per il più piccolo mondo degli animali potrà essere scoperto con «La banda della giungla», una proposta Ravensburger con regole semplicissime: si avanza su un tabellone solo dopo aver riconosciuto il verso dell'animale raffigurato nella casella. Un computer-sound permette la riproduzione dei vari versi premendo un tasto colorato che deve essere scelto dai bambini tra quelli a disposizione nella casella.

ra. ca

SPOT IN TV

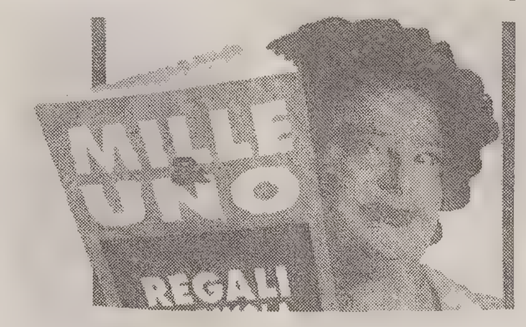
I punti della Coriandoli

Perfetta la scelta di Ferrini come testimonial dei regali della Lavazza

Dopo tante settimane di tv americana, ho ripreso il solito zapping alla rovescia, ovvero cercare più spot possibili, saltando i programmi. Devo dire che, nonostante la crisi conclamata a gran voce dalle agenzie di comunicazione, qualche bel segnale di rinnovamento l'ho visto.

Il cliente esigente fa diventare migliore qualunque prodotto: e questo vale anche per la pubblicità. Non è vero che non ci sia creatività, in Italia, è che in epoca di vacche grasse tutto passa e va.

La crisi, invece, aguzza l'ingegno, fa giustizia di tanti venditori di fumo e rimette un po' più a posto la professionalità (salvo eccezioni, s'intende, come sempre). Il panorama pubblicitario, dunque, in questo ultimo scorcio di un tormentato '94, mi sembra decisamente migliorato.



Fra i tanti buoni, lo spot che ho trovato più efficace e memorabile tra quelli che sono riuscita a vedere queste sere in tv, è quello dedicato alla promozione «Mille & uno regali da favola» di Lavazza. Bravi e coraggiosi, all'Agenzia Armando Testa di Torino, per scegliere come testimonial un... «travestito», per quanto si tratti dello straordinario Ferrini, alias signora Coriandoli.

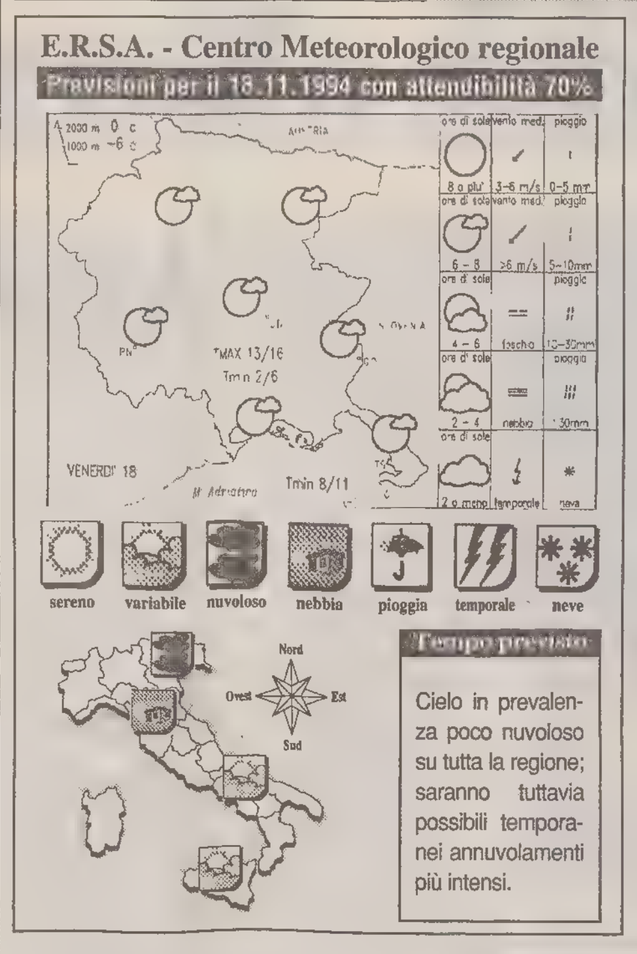
È perfetta «da manuale» la scelta di non far fare, alla Coriandoli, il testimonial del prodotto, ma quello della raccolta punti, cioè della promozione sul prodotto. La differenza c'è, eccome! Sul prodotto lo scherzo è sempre rischioso: immaginatevi quanta cautela si debba tenere prima di collegare un bene di largo consumo a un personaggio televisivo così fortemente caratterizzato.

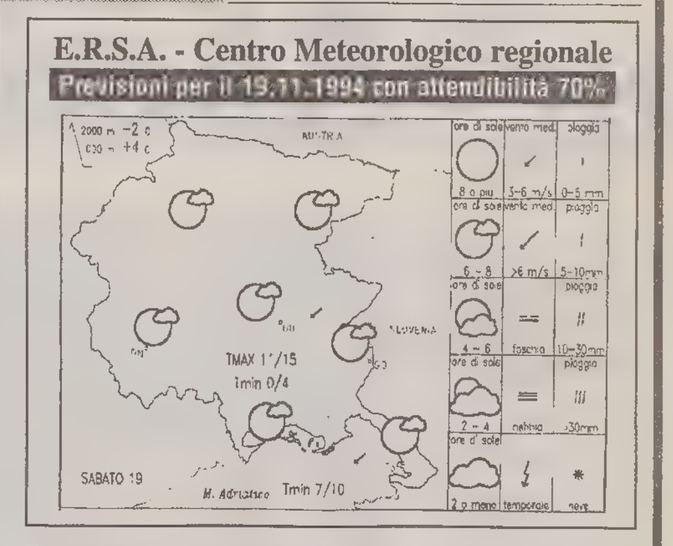
Ma per la raccolta punti è azzeccatissimo! Basta che Ferrini lasci parlare la Coriandoli che ha in sé e il messaggio va via... liscio liscio. Non ha bisogno di dondolarsi sui lampadari, come è costretto a fare il povero Chiambretti pur di farsi ancora notare.

Fiora Palazzini

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni radio

IL TEMPO





Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48 — La luna sorge alle 7.47 e cala alle 17.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,2	17,7	MONFALCONE	12,6	18,7
GORIZIA	11	17	UDINE	11,4	18,7
Bolzano	10	13	Venezia	13	17
Milano	13	15	Torino	11	17
Cuneo	8	13	Genova	14	17
Bologna	14	17	Firenze	10	19
Perugia	10	17	Pescara	12	19
L'Aquila	5	17	Roma	12	19
Campobasso	10	17	Bari	11	19
Napoli	11	21	Potenza	8	18
Reggio C.	15	23	Palermo	16	25
Catania	12	24	Cagliari	17	23

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con schiarite più probabili al meridione e addensamenti sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna, ove non si escludono brevi precipitazioni sulle zone montuose. Al mattino e dopo il tramonto riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli. Sulla pianura Padano-Veneta e sul litorale romagnolo foschie dense e nebbia in banchi tenderanno a persistere anche durante le ore diurne.

Temperatura: senza variazioni significative.
Venti: dai quadranti meridionali; moderati o forti sul settore di Ponente, deboli sulle regioni adriatiche e joniche.
Mari: localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e il mare e il canale di Sardegna; mossi i rimanenti bacini occidentali; poco mossi l'Adriatico e lo Jonio.

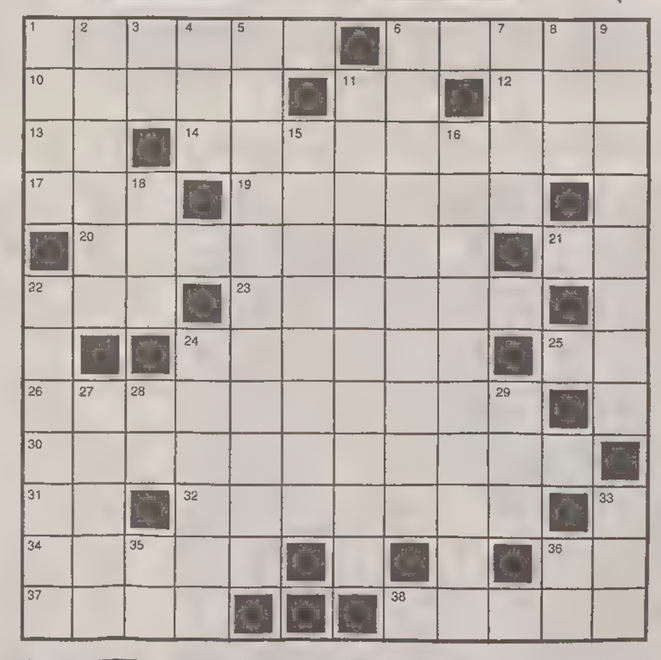
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge diffuse e locali temporali che sul settore nord-occidentale potranno assumere carattere di forte intensità. Possibilità di nevicate sui rilievi alpini. Sul resto d'Italia cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle estreme regioni meridionali e tendenza a rapido aumento della nuvolosità.
Temperatura: in diminuzione sul settore nord-occidentale.
Venti: moderati o forti dai quadranti meridionali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	7	12	[illegible]	nuvoloso	6	19
Atene	variabile	8	18	Manila	sereno	23	33
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	21	32
Barbados	sereno	24	31	Montevideo	sereno	12	21
Barcellona	nuvoloso	8	16	Montreal	np	np	np
Belgrado	sereno	2	10	Mosca	nuvoloso	1	2
Berlino	nuvoloso	4	8	New York	variabile	7	11
Bermuda	nuvoloso	19	25	Nicosia	nuvoloso	12	20
[illegible]	pioggia	8	11	Oslo	nuvoloso	0	5
Buenos Aires	sereno	20	26	Parigi	pioggia	8	13
Caracas	sereno	19	28	[illegible]	nuvoloso	16	24
Chicago	nuvoloso	3	12	Rio de Janeiro	sereno	20	36
Copenaghen	pioggia	4	9	San Francisco	pioggia	9	16
Francoforte	nuvoloso	6	12	San Juan	variabile	25	32
Gerusalemme	nuvoloso	7	14	Santiago	sereno	11	30
[illegible]	nuvoloso	-2	1	San Paolo	nuvoloso	20	32
Hong Kong	pioggia	24	33	[illegible]	nuvoloso	7	12
Honolulu	variabile	25	31	Singapore	pioggia	24	28
Istanbul	nuvoloso	9	14	Stoccolma	nuvoloso	-1	3
Il Cairo	nuvoloso	15	22	Tokyo	nuvoloso	5	15
Johannesburg	nuvoloso	11	22	Toronto	sereno	-3	9
Kiev	nuvoloso	4	6	Vancouver	variabile	1	7
Londra	sereno	8	12	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	sereno	13	18	Vienna	variabile	8	12

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.
QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.
Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.
OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Salvezza dal pericolo - 6 Era un soldato francese dai caratteristici calzoni - 10 Gioco a carte coi rilanci - 11 Una sillaba di musica - 12 Pallone in rete - 13 Iniziali di Silone - 14 Località del Ferrarese famosa per le anguille - 17 Uno a Bonn - 19 Scimmie... babbei - 20 Lenti sottili concavo-convesse - 21 Pezzo degli scacchi - 22 In appresso - 23 Abbozzo d'un lavoro - 24 Rendere più intenso - 25 Sigla di Enna - 26 Sostenere con impegno - 30 Ellepi con canzoni di autori diversi - 31 Tra i modi - 32 Alcol detto anche spirito di vino - 34 Mammifero dalla pregiata pelle - 36 Avellino per l'Aci - 37 Segue l'ottava - 38 Passa sotto i ponti di Parigi.

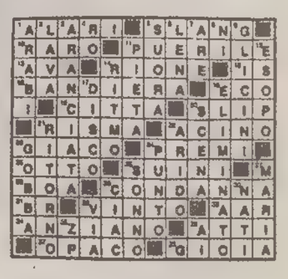
VERTICALI: 1 Informatori segreti - 2 Nome di tre de' Medici - 3 Pari di Jack - 4 Mercato Comune Europeo - 5 C'è dove non c'è la separazione tra maschi e femmine - 6 Dolcificati - 7 Arnesi con la cruna - 8 Tu e loro - 9 Fu decapitato da Giuditta - 11 Involontario, istintivo - 15 Amalgami, miscele - 16 Lo sono le fantasticherie utopistiche - 18 Spiccano sulla pelle - 22 Chicchi di granoturco scoppiati - 24 A stento - 27 Gara di abilità per cow-boys - 28 Iniziali della Muti - 29 Orientale in poesia - 33 Frutto settembrino - 35 Ultime di Bonn - 36 Mezzo anno.

ANAGRAMMA (5+4 = 4,5)
Restituisco il maltolto
Dò quello che lì a prendere son stato
ché una voce di lì proprio sfuggita
vuol che rinunci a quanto c'è di lordo,
oppure si dirà che son tarato!

LUCCHETTO (5-1,5 = 5)
Le merci vendute in Tv
Per quelle che vendette tra i privati
questi si son sentiti motteggiati!
Dal tempo che ci sono capitati
(ma son parole) vengon riprovati!

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
l'uovo.
Lucchetto:
NOvità/vitaMINA = NOMINA

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La Luna, oggi in Gemelli, propone disinvolti rapporti fra vicinato, spostamenti nell'ambito della città o del paese, gitarelle che uniscano diletto e ragioni pratiche. E vi fanno particolarmente inclini all'arte del pettegolezzo...

Toro 21/4 – 19/5
La politica dei piccoli passi, dello svolgere un po' alla volta dei lavori incombenti e prolungati nel tempo, è il metodo migliore per eseguirli al meglio senza stress. Oltre a tutto in questi giorni fisicamente siete un tantino delicati.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete stati capaci di uno sforzo organizzativo notevole, gratificante a livello di buoni risultati e di prospettive future. Congratulatevi con voi stessi per la sagacia che ancora una volta le circostanze vi hanno permesso di dimostrare.

Cancro 21/6 – 21/7
Marte afferma che in fatto d'economia non avete saputo imporre una linea d'azione che privilegiasse la vostra convenienza. Voi però lo sapete perché avete trascurato il settore finanziario: per privilegiare l'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Le scuse sempre pronte sono una delle caratteristiche che vi irritano di più in un familiare. Ma anche voi siete suscettibili e pronti a prender cappello. Oggi Marte nel segno, stuzzicato dalla Luna, sarà la causa di scintille...

Vergine 24/8 – 22/9
La Luna vi sprona a non lasciarvi crescer l'erba sotto i piedi e a concludere a tambur battente un affare che si rivelerà proficuo e importante; essa accende di una luce intensa l'ambizione, vi fa sognare obiettivi impegnativi e gratificanti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Perché non dar spazio a quella vocina sottile sottile che vi sprona a riprendere i contatti con una persona che vi è stata molto cara? Perché non ammettere con voi stessi che ne sentite, pungente, una grandissima nostalgia?

Scorpione 23/10 – 22/11
Giove e Sole si uniscono in un'alleanza a due che è catalizzante per i vostri progetti, baciati dalla fortuna e portati avanti con sicurezza e con forte volontà. Potreste anche varare impegni in comune con il partner.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non si stanno concretizzando affatto certe proposte che sono rimaste nel limite del vago e non sono scese nel dettaglio, come avreste voluto. Ma i termini per una positiva concretizzazione stanno per scadere...

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna vi darà un guizzo di positiva intuizione, la quale vi consentirà di capire quali sono i veri e assillanti problemi di una persona che lavora con voi. Probabilmente investono il campo delle sue possibilità economiche.

Aquario 21/1 – 19/2
Ultimamente siete un po' orsi, non siete gli allegri frequentatori di locali di sempre, non vi comportate con la consueta verve. Forse perché certe problematiche di carattere pratico e contingente non sono ancora del tutto risolte.

Pesci 20/2 – 20/3
Sono molti i valori celesti che vi stimolano a fare di più e di meglio, a cavalcare la tigre di una forte ambizione, di una volontà che non deve più sottostare a variazioni d'umore e di propositi. Ora la vostra determinazione è ferrea.

CALCIO

NAZIONALE / NON CONVINCE L'AUTODIFESA DEL COMMISSARIO TECNICO DOPO PALERMO

Sacchi: «Non me ne vado»

PALERMO — Dimenticare Palermo, ma come? Il mercoledì nero degli azzurri, «bastonati» e ridimensionati da una squadra doc (nuova di nome ma formata da talenti già affermati che continueranno a girare l'Europa in cerca di valuta pregiata) è appena passato, ma già sembra un incubo.

Risvegliarsi è dura e lo capisce bene Arrigo Sacchi che dà però spiegazioni scolastiche e non esaurienti al capitombolo che rischia di compromettere la qualificazione europea. La Croazia è in fuga, il secondo posto potrebbe non bastare e il trainer azzurro parla di azzurri impauriti, di squadra ringiovanita, di un generico «rimboccarsi le maniche».

Per la prima volta da quando è alla guida della nazionale dà l'impressione di non avere il polso della situazione, di essere scavalcato dagli eventi. L'autocritica è generica, enunciata ma non tracciata. Il «politichese» in chiave sportiva stavolta funziona da boomerang, sarebbe stata opportuna qualche enunciazione netta, invece dei soliti messaggi da decodificare, di fronte a una opinione pubblica disamorata dalla resa di ieri e dal senso di impotenza espresso. Ma Sacchi non cambia registro, si chiude a riccio sui misteri del suo gioco incompiuto, ribadisce la sua incredulità di fronte alle ipotesi di dimissioni, fa capire che il fondo del barile è stato raschiato, i giocatori sono questi.

Sacchi rivisita la gara di mercoledì, ma dà spiegazioni troppo pragmatiche, condivisibili ma non esaurienti: «Questo inizio in sofferenza può dipendere da molti motivi: 1) C'è stata una flessione dopo il mondiale; 2) C'è stata l'erronea convinzione di dover affrontare un girone di qualificazione europea facile; 3) Per motivi anagrafici c'è stato un ringiovanimento; 4) Sono mancati quindi dei punti di riferimento abituali. C'è stato insomma un contraccolpo incentivato dall'aver incontrato ieri una squadra esperta e ricca di giocatori di talento che ha messo a frutto i nostri errori. Ieri siamo mancati come gioco, non c'è stata coesione a livello tattico, ci siamo mossi in maniera individuale».

Sacchi non vuole lasciare la nazionale.

Ma secondo Sacchi a influenzare più degli altri la partita azzurra c'è stato un motivo psicologico: «Siamo entrati in campo con paura e questo ha bloccato le gambe e le idee. Ora bisognerà ritrovare la concentrazione, bisognerà lavorare duramente per riparare. Dovremo rimboccarci le maniche».

La tesi della paura, da parte di giocatori così esperti, convince poco, ma Sacchi dice di esserne convinto: «Alcuni erano esordienti per cui c'era una tensione maggiore, qualcuno non era in buone condizioni. L'organizzazione di squadra poi ha aiutato pochissimo». Sacchi non sente di essere un problema di ordine pubblico, perciò resterà in sella a continuare il suo lavoro in cerca di riscatto: «Con i mondiali abbiamo avuto un picco, abbiamo raggiunto certi risultati, ora siamo in una fase negativa. Se fosse successo prima dei mondiali avrei potuto anche farmi da parte. Ma il secondo posto ai rigori non è stato solo questione di fortuna, come qualcuno ha detto.

Simpatico, antipatico? Nè per me nè per i giocatori questo può essere un problema. D'altronde - lancia una stoccata Sacchi - sei simpatico e antipatico a seconda di come i massmedia vogliono farti apparire. Ma non sono certo un destabilizzatore dell'ordine pubblico. Dal canto mio c'è il lavoro, l'impegno, poi sono altri che prendono le decisioni. Ma se tre partite dopo la finale di Pasadena sento dire che dovrei andar via, credo che tutto ciò esprima qualcosa di non totalmente sereno da parte di chi lo dice».

Non comincerà ad essere una moda quella di fischiare e insultare il ct azzurro? «Se giochi bene - si indispettisce Sacchi - trovi gli applausi, come è accaduto a Palermo con Malta, a Trieste, a Roma, a Milano durante le qualificazioni mondiali. Se poi devo essere io il capro espiatorio, allora la situazione è diversa». «Abbiamo due terzini di 22 anni - prosegue Sacchi - due centrali di centrocampo di 22 anni, a destra c'era Lonmbardo che è un emotivo, sentiva molto la gara, a sinistra c'era Rambaudi, un altro semi esordiente. Ma non darei le colpa a un singolo giocatore, sarebbe ingeneroso.

Pagliuca, Roberto Baggio? E' inutile fare nomi, quando si gioca male il discorso è globale. D'altra parte questo è un gruppo solido. Noi continueremo a seguire il campionato, ma grosso modo, ci sono poche altre alternative a questi giocatori».

Sacchi non crede che questa squadra non abbia mai avuto un gioco: «Una cosa è lo spettacolo, una cosa è il gioco, che abbiamo dimostrato di avere ai mondiali. Avevo detto che la squadra era pronta, è vero. In allenamento puoi vedere certe cose, ma non sai fino in fondo quale condizione i giocatori si portino dietro. La paura di un insuccesso ha avuto un ruolo, dobbiamo fare autocritica, io per primo».

Qualificazionecompromessa? «La questione si complica - ammette Sacchi - ora tutto diventa incerto, non possiamo sprecare più molti punti. Certo, nostro dovere era qualificarci e fare un buon mondiale. E ci siamo riusciti.

«Ora bisogna qualificarsi per l'Europeo. Non bisogna cercare scuse nè piangersi addosso. C'è solo da lavorare e rimediare a questa figuraccia, che ogni tanto può capitare di subire».

Azzurri, un amaro risveglio

ROMA — Infrante anche le illusioni. Neppure il giorno dopo si stempera la rabbia per la penosa esibizione di impotenza fornita ieri dalla nazionale di Sacchi. Il fragile castello azzurro, edificato con le sue mani ricercando soluzioni ardite e improbabili strutture con un materiale che presupponeva di migliore qualità, gli è crollato addosso. Se amaro può essere stato il risveglio del ct, avvilente lo è stato per chi da qualche tempo aveva riscontrato nella sua nazionale i sintomi di un'inevitabile rovina. Ma occorre superare la delusione del momento e chiedersi se si può confondere la condanna di una partita sballata con quella di un programma, di una gestione che sta rischiando di mancare la qualificazione europea dopo avere portato l'Italia a Pasadena. Qui sta il punto: Sacchi ha perso il mondiale nonostante una miracolosa assistenza ricevuta dal cielo, benchè continui a rinnegarla. In realtà, se Signora Fortuna non si fosse scomodata più volte, l'avventura americana sarebbe stata molto più breve.

Tornando alla sconfitta di Palermo, occorre separare gli svarioni di una partita dalle solite lacune di una squadra, anzi di un'idea di calcio, che sommandosi hanno dato il mortificante risultato di ieri.

Gli errori gravi commessi alla Favorita sembrano questi:

1) L'impiego di troppi giocatori fuori ruolo. Mortificare le attitudini di Maldini e Panucci per far posto a Negro è stato colpevole, così come dirottare a sinistra Rambaudi. Maldini non ha passo nè posizione da centrale, Panucci a sinistra è bloccato, Rambaudi non si ritrova a manca. E così la difesa è andata spesso in bambola.

2) L'errore di valutazione delle caratteristiche della Croazia e di Suker, in particolare. Squadra robusta, ben attrezzata dietro e disposta alla verticalizzazione per una punta da marcare solo a uomo. 3) Lombardo ha dinamismo avulso dallo schema-Sacchi. 4) Avere lasciato in campo fino alla fine del primo tempo Albertini e Rambaudi, entrambi sistematicamente mandati a vuoto dagli avversari.

I problemi di sempre sono invece quelli relativi all'impianto della squadra: 1) La nazionale non è abbastanza flessibile per adattarsi a tutte le partite e situazioni. Cerca un calcio monocorde e stilizzato senza disporre di alternative tattiche cui ricorrere in corso d'opera. 2) Affidare ai terzini la fonte del gioco è limitativo. Occorre dettare gli schemi anche dal centrocampo dove però Albertini e Dino Baggio sono cursori ma non hanno genialità nè grande spessore tecnico. 3) Impotenza in attacco dove manca l'uomo di peso, l'opportunista o il rapinatore di palloni. Se Roberto Baggio non indovina un guizzo o una casuale stoccata vincente uscendo da dietro, non si va in gol. 4) Il gioco a zona funziona soltanto se i meccanismi sono bene oliati nel tempo. Se ogni volta si cambia qualche pezzo, l'ingranaggio si inceppa.

La sconfitta di Palermo, dunque, non ha soltanto denunciato gli errori della squadra ma ha messo a nudo i limiti del ct. Mercoledì, infatti, non è stata la nazionale a tradire Sacchi, ma viceversa. Facendo giocare gli azzurri come non sanno, ingabbiandoli in schemi e ruoli a loro desueti, li espone a figuracce.

SOS DELL'UEFA DOPO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE SVIZZERO

Champions League in pericolo

GINEVRA — L'Uefa non si dà per vinta, dopo la decisione di mercoledì del tribunale di appello di Berna che, accogliendo la richiesta della Cwl Telesport, definisce illegale il concetto di «gestione centralizzata» da parte dell'Uefa dei diritti televisivi e pubblicitari della Champions League. «La partita giuridica non è ancora persa – ha affermato il capo ufficio stampa Uefa salvatore Cuccu –. Quella del tribunale di Berna è solo una decisione preliminare. Ora l'Uefa andrà nei tribunali civili per difendere il suo punto di vista».

E il processo rischia di durare diversi anni. Secondo Cuccu, la legge elvetica, che ha condannato l'Uefa per infrazione alla legge sulla concorrenza sleale e alla legge sui monopoli, lascia ancora intatte le speranze di farcela per l'organismo calcistico. «In Svizzera – ha detto – il monopolio non è vietato se si riesce a fornire la prova che questo non è stato fatto a fini di lucro e che non nuoce alla società. Ora i proventi della nuova formula della "Champions League" sono distribuiti fra tutto il movimento calcistico europeo, l'Uefa non ha istituito questo sistema per fare i propri comodi. Trovo inconcepibile che gli interessi puramente egoistici di una singola ditta mettano in pericolo un sistema che favorisce tutti. Bisognerà però riuscire a far capire questo concetto in tribunale». Cuccu ha tuttavia ammesso che «l'Uefa non credeva che tutta questa faccenda andasse così lontano». Ed adesso si trova in una situazione difficile.

Probabilmente l'Unione Europea, o perlomeno l'agenzia che per lei gestisce il marketing della «Champions League» (la «Team» di Lucerna) ha peccato di leggerezza. Affinchè il sistema possa funzionare, la Team è incaricata di acquistare i diritti tv e pubblicitari delle squadre che partecipano alla competizione.

Però Cuccu afferma che «non potevamo sapere che lo Steaua si sarebbe qualificata per la "Champions League" nè eravamo al corrente che era sotto contratto con un'altra agenzia». Inoltre un caso analogo, poi risoltosi senza dover ricorrere alla giustizia, era già successo alcuni anni orsono. Allora il Marsiglia aveva venduto i diritti televisivi sulle sue partite alla pay-tv «Canal Plus». La squadra di Tapie si era però qualificata alla «Champions League», i cui diritti erano stati acquistati da un'altra emittente francese, Tf1.

Allora si era riusciti a trovare un'accordo fra le due reti, ma si trattava di chiaro campanello di allarme sui rischi della gestione centralizzata della competizione, che l'Uefa, evidentemente, non ha avvertito. Per il momento, comunque, l'unica decisione, obbligatoria, è quella di escludere dal sistema finanziario della Champions League 94-95 lo Steaua di Bucarest.

Praticamente l'Uefa, per l'ultima gara casalinga della compagine romena, dovrà rinunciare ai diritti tv e pubblicitari. Probabilmente quindi lo Steaua non percepirà neanche i compensi legati alla competizione (circa quattro miliardi di lire) ma Cuccu dice di non sapere come sarà distribuita la somma.

Per il futuro, invece, solo tante domande senza risposta. Non si sa se nella prossima stagione potrà essere riproposto lo stesso sistema, se sarà possibile che tutti i club partecipanti si impegnino a rispettare la struttura della «Champions League» senza violare la legge svizzera sul monopolio, se bisognerà ancora una volta rivoluzionare la Coppa Campioni. «La sola cosa certa – afferma Cuccu – è che l'Uefa si darà da fare per trovare un modo di evitare che le federazioni più piccole vengano colpite finanziariamente da una eventuale ridisegnatura della Coppa Campioni».

L'INCONTRO DI DOMENICA TRA TRIESTINA E P.GORIZIA FA AFFIORARE VECCHIE POLEMICHE

Derby al curaro per l'ex Costantini

Deluso il terzino per non essere stato richiamato dall'Unione - Ci sono anche Di Benedetto e Vascotto

TRIESTE — Aria di derby. Monta l'attesa per l'incontro di domenica al Rocco tra Triestina e Pro Gorizia. E come in ogni derby che si rispetti montano pure le polemiche. Tanto per dare maggior pepe al tutto. Franco Pezzato, dopo l'incontro di coppa con il Donada, aveva dichiarato di temere quei giocatori della Pro Gorizia che arriveranno al Rocco con il dente avvelenato nei confronti della nuova Triestina. Si riferiva, l'uomo di Mira, ovviamente a quegli ex alabardati in procinto durante l'estate di piantare le tende alla corte del presidente Del Sabato e poi accasatisi in riva all'Isonzo. Maurizio Costantini e Cley Di Benedetto avevano sperato fino all'ultimo di ritornare nella «loro» Triestina, poi, vista la malaparata, sono andati a rinforzare la pattuglia ex alabardata in quel di Gorizia. Una vera e propria colonia che già comprendeva Drioli (vittima recentemente di un brutto infortunio al ginocchio) e Vascotto, oltre a capitan Grillo e Catalfamo che avevano fatto parte in passato del florido vivaio alabardato.

Domenica, più che un derby tra Triestina e Gorizia, si assisterà a un incontro tra nuovi e vecchi alabardati. Alcuni di quest'ultimi effettivamente con il dente avvelenato. «Se hanno detto di temerci — conferma Costantini — evidentemente è perchè sanno di avere la coscienza sporca. Quest'estate, la vicenda tra me e la nuova Triestina è andata avanti per le lunghe: all'inizio sembrava che mi avrebbero trovato un posto in società, magari non come giocatore, poi mi hanno lasciato fuori. Effettivamente ci sono rimasto molto male. Non è mia intenzione, comunque, creare alcun problema per questo: domenica sarà una partita come tutte le altre. Forse, per qualcuno, un po' particolare, ma pur sempre un incontro di calcio».

Costantini ha un conto in sospeso con la Triestina.

Costantini, comunque, non è ancora certo di poter scendere in campo. Da due settimane soffre di un risentimento muscolare che non gli ha permesso di disputare l'ultimo incontro con la Pievigina. «Vedremo nei prossimi giorni — dice — spero proprio di poterci essere». Certamente ci saranno invece Di Benedetto e Vascotto, punti fermi della formazione biancoazzurra. La Pro Gorizia, stazionando a metà classifica, sembrerebbe veleggiare al di sotto di quelle che erano le attese della vigilia. La formazione allestita su quest'estate dal vulcanico presidente Pozzo, zeppa com'era di giovanotti di belle speranze provenienti dal vivaio dell'Udinese, sembrava destinata a un campionato d'élite. L'arrivo in extremis, poi, dei vari Costantini, Di Benedetto e Trangoni, doveva assicurarle la giusta dose d'esperienza da affiancare all'esuberanza giovanile.

«Sono stato richiamato a Gorizia — continua Costantini — proprio per cercare di dare più tranquillità ai giovani. Francamente non mi interessava di continuare a giocare, volevo smettere, ma mi hanno ripreso in squadra perchè, assieme a capitan Grillo riuscissimo a dare equilibrio alla squadra. In due si riesce a capire meglio le esigenze dei giovani che sono molto umorali e farli adattare a questo campionato. Quando riusciremo a trovare questo equilibrio, diverremo una buona squadra. Per il momento, stiamo disputando un campionato nelle previsioni. Forse, il presidente Pozzo non sarebbe del tutto d'accordo.

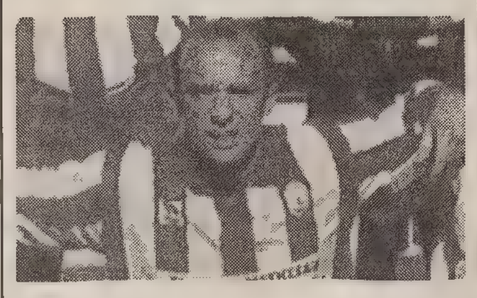
«Lui — spiega "roccia" — è un personaggio anomalo: vorrebbe sempre vincere, convinto di avere a disposizione la squadra più forte. Bisogna essere realisti: come organizzazione la Triestina è senz'altro più forte di noi».

Allora, un incontro già segnato quello di domenica prossima? «Nemmeno per sogno, in una partita può succedere di tutto. Basterà stare tranquilli e riuscire a tirar fuori nuove motivazioni, soprattutto dall'impianto che ci ospiterà. Io, francamente, avrei preferito giocare nel "mio" Grezar, ma per i giovani della mia squadra senz'altro il Rocco darà nuovi stimoli. Fa un certo effetto quella struttura. Giocarci la prima volta, inciterà senz'altro i nostri giovani a fare bene. Contro una squadra poi, che vuole vincere il campionato e con un passato così illustre, scenderanno in campo ancora più caricati». L'appuntamento, allora è per domenica al Rocco: in programma il derby degli alabardati.

Alessandro Ravalico

NUOVA TRIESTINA

E' arrivato Brescini, un'opzione in più per la prima linea



TRIESTE — Ora l'Alabarda è completa. La sua già folta rosa è stata definita dall'arrivo di Patrizio Brescini, 29.enne di professione goleador. Brevilineo e crine reso rado dall'esperienza consumata in una decina d'anni di carriera tra C1 e C2 (Vigor Senigaglia, Fano, Vis Pesaro, Carrara, Vigor Lamezia, Potenza e Forlì), Brescini si appresta a divenire il nuovo beniamino del popolo rossoalabardato. Dopo il fallimento del Potenza — sua ultima società di appartenenza — Brescini si è trovato col proprio cartellino in mano. La chiamata da parte di Walter Sabatini, l'ha trovato pronto a rispondere «obbedisco». «E' stata una scelta ragionata — racconta Brescini — c'erano delle possibilità di rimanere tra i professionisti ma si trattava però di situazioni lontano da casa. Allora ho voluto aspettare, finché è arrivata la chiamata della Triestina. Veloce, abile nel fraseggio, capace di puntare l'avversario e disponibile a giocare sia da prima che da seconda punta, questo il quadretto del nuovo attaccante fornito da Walter Sabatini. «Abbiamo scelto Brescini — spiega il d. s. alabardato — tra un ampia rosa di giocatori disponibili. Tutto questo su invito del presidente, intenzionato ad arricchire il già ampio organico. Tra infortuni e squalifiche non potevamo permetterci di affrontare partite determinanti in condizioni di inferiorità, Brescini (otto gol a Forlì in C2 l'anno scorso) ha sempre fatto bene. Ci fidiamo di lui». Brescini sarà fin da subito a disposizione di Pezzato. In teoria potrebbe giù scendere in campo domenica per il derby.

UDINESE / PRESENTATO IL NUOVO TECNICO

Galeone: «Questa squadra cambierà mentalità»

UDINE — Passata la tempesta dell'esonero vengono a galla anche i piccoli retroscena che, come sempre, coloriscono questo evento ormai definitivamente entrato nel costume e nell'uso quotidiano della società friulana. E un semplice licenziamento si trasforma in un intrigo degno delle migliori soap opera americane.

L'attore protagonista è Riccardo Sogliano, numero 1 operativo, ma non dipendente, dell'Udinese. Il ruolo di non protagonista è, suo malgrado, di Adriano Fedele che subisce, non senza qualche piccola colpa, tutta la situazione. Il terzo attore è Gianpaolo Pozzo il quale sta ai margini della vicenda, ma nel momento decisivo si lascia convincere dal suo consigliere, appunto Sogliano, che il cambio di allenatore è necessario «per dare una scossa all'ambiente» come dirà lo stesso dg alla stampa. La rottura tra il direttore e il tecnico friulano avviene praticamente subito, da quando Sogliano mette piede in Friuli, e la testimonianza più chiara di ciò è il fatto che i due si parlano solo dopo la gara con la Lucchese, quando la squadra già comincia a dimostrare qualche problema.

A Fedele non piacciono i modi piuttosto autoritari che il manager lombardo ostenta anche davanti alla stampa («finché ci sono io qui, si va come dico io», sono le testuali parole di Sogliano alla sua prima uscita ufficiale) e, di conseguenza, si chiude a riccio. Con la riapertura delle liste di mercato il tecnico fa una sola richiesta a Sogliano: è Stefano Borgonovo l'oggetto dei suoi desideri. E, dopo tanto parlare, il centravanti del Brescia rimane dov'è (probabilmente a fare flanella) con il direttore forse troppo impegnato nel tentativo di vendere Desideri al Napoli.

Il resto è storia recente: l'Udinese gioca, non certo molto bene, contro l'Atalanta e il direttore generale prende la palla al balzo. Mentre la squadra è in Inghilterra, Sogliano contatta Marchioro che nicchia e poi, martedì pomeriggio, si affida al zonarolo Galeone. Il mercoledì c'è la scena finale con Fedele che, appena smontato dal pullman di ritorno dall'Inghilterra, si dirige verso Sogliano dicendogli: «Mandami la lettera a casa», già conscio di quello che lo aspettava. Il dirigente gli risponde: «Ma Adriano, non mi guardi nemmeno in faccia?». «Quelli come te, mai», è la secca replica di Fedele.

Una telenovela, dunque, che ha del grottesco alla quale si può pure aggiungere che c'era una vecchia ruggine tra i due fin dai tempi in cui il buon Fedele era un giocatore dell'Inter e Sogliano stava dalla parte opposta.

Ad ogni modo, da ieri mattina, al timone dell'Udinese c'è il signor Giovanni Galeone, precursore della zona totali in Italia (è stato uno dei primi con Sacchi ad adottare questo modulo) e vecchio conoscitore dell'ambiente friulano (vive a Udine da oltre 30 anni). I suoi programmi sono chiari: «Ho visto la squadra giocare bene, meno bene e anche male — dice all'inizio della conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri allo stadio —, ma soprattutto ho visto un gruppo ancora non convinto delle proprie potenzialità. Questa è una compagine che ha i mezzi per andare in serie A, ma può e deve dare di più. Farò una zona classica con questi ragazzi densa di velocità, intuizioni, scambi e triangoli veloci, ma dovete darmi un po' di tempo. Bisogna cambiare mentalità perché i pareggi, adesso come adesso, servono a poco». Ma tra il dire e il fare, in questo caso, c'è di mezzo molto lavoro.

Francesco Facchini

BASKET A1

ILLYCAFFE' / INATTESO RETROSCENA NEL TESSERAMENTO DI THOMPSON

Un «nullaosta» via Atene

L'autorizzazione dagli Usa all'Aek che cercava il pivot

TRIESTE — Uno dei tanti zii d'America è capitato a proposito, mercoledì sera a Gradisca d'Isonzo. Era venuto per risolvere la questione legata all'infortunio di Bella, si è trovato testimone dell'allontanamento di un altro suo amministrato.

Chi se non un ex riesce a capire certe situazioni che si verificano su quella barricata a forma di canestro sulla quale si è trovato per tanti anni? Infatti quando Thompson si trovava ancora in fasce, Jack Marin vinceva la speciale classifica dei tiri liberi (quasi il 90 per cento di media) dell'Nba.

Quattro chiacchiere con Kevin, scuse ufficiali da parte del pivot, il quale assicurava che la reazione nasceva da un malinteso, nel senso che la parolaccia gli era uscita per l'insoddisfazione del suo rendimento e sulla vicenda veniva messa una pietra sopra con Bernardi abbastanza perplesso.

Così la quiete è tornata dopo la piccola tempesta, forse originata dal nervosismo del centro, che dopo essere stato tenuto sulla corda prima di ottenere la conferma, nutriva qualche piccolo dubbio in proposito. L'arrivo della consorte e l'ufficialità del contratto dovrebbe ridargli la serenità necessaria.

La Illycaffé, invece, non è del tutto tranquilla, visto che risolto un problema ne salta subito fuori un altro. Manco a dirlo sempre di Thompson si tratta, sebbene l'atleta si dichiari estraneo trattandosi di pastoie burocratiche. C'è qualche inghippo riguardo al suo tesseramento.

Come noto, il passaggio di professionisti statunitensi alle varie federazioni europee avviene dopo il placet dell'organismo preposto, una formalità che solitamente si esaurisce nel breve volgere di alcuni giorni ma che serve nei rispettivi campionati.

Il brutto della faccenda è che il nullaosta per Thompson era già stato dato. Kevin aveva provato per l'Aek Atene ma l'esperienza non è risultata soddisfacente per il giocatore che ha piantato baracca e burattini. Resta comunque un mistero perché la società greca abbia richiesto il permesso di tesserare il pivot prima di stilare il contratto.

Dunque, dagli Stati Uniti confermano che il via libera è avvenuto, dalla Grecia assicurano che il nulla-osta non poteva ovviamente essere utilizzato, però alla Federbasket è indispensabile un pezzo di carta che accerti il placet Usa. Piccolo particolare, Thompson deve essere tesserato entro oggi, altrimenti la Illycaffè sarà nuovamente orfana.

La squadra biancorossa prosegue intanto nella preparazione e il solo Cattabiani, che si sta sottoponendo agli ennesimi accertamenti clinici, è mancato all'appello. Bernardi ha preferito insistere su pochi schemi semplici per non appesantire mentalmente una formazione fin troppo «riconvertita» e che attende Varese con molta apprensione.

Quante cose e quanti uomini sono cambiati dalla piacevolissima esibizione in Coppa Italia con la stessa Cagiva. «Con la differenza - precisa Tonut, il quale, per sua ammissione, è al 50 per cento della forma - che i nostri avversari non hanno proprio nulla da perdere e possono contare su Conti, un'autentica forza della natura».

La società, intanto, ha predisposto mini-abbonamenti per il girone dei quarti di finale della Coppa Korac. Prelazione abbonati fino al 26 novembre, non abbonati da lunedì 28 al 30 novembre, con orario 9-13 e 15-19.30 nella biglietteria di via Murat 2/B. Tribuna A: abbonato 70mila lire, non abbonato 80mila, biglietto 45mila; tribuna B: abb. 60mila, non abb. 70mila, biglietto 35mila; gradinata: abb. 45mila, non abb. 55mila, biglietto 25mila; curve: abb. 30mila, non abb. 40mila, biglietto 15mila.

s. b.

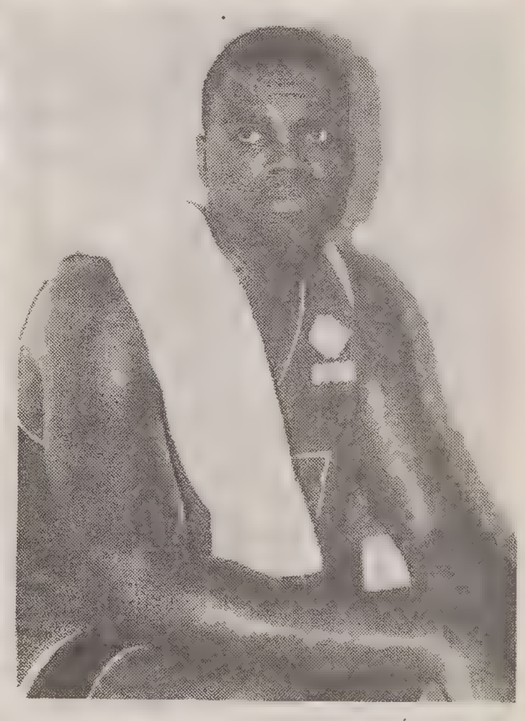
SERIE A1

Buckler, resta Binion

BOLOGNA — Joe Binion non verrà sostituito. La Buckler Bologna giocherà campionato e Euroclub con il pivot sul quale stanno piovendo da settimane le critiche di stampa e tifoseria.

Lo ha detto ieri Alberto Bucci, l'allenatore della squadra campione d'Italia che ha convocato i giornalisti per fare il punto sulla situazione e sgombrare il campo da equivoci.

«Quello più consistente - ha detto il tecnico - è nato su Kenny Williams, l'ala che doveva provare per la Buckler e che invece è stato ingaggiato dall'Olitalia Forlì. Lo volevamo ma soltanto per sottoporlo a un provino».



Steve Burtt sembra indicare la via del canestro; Kevin Thompson ascolta con attenzione. (Italfoto)

ILLYCAFFE' / JANOUSEK

Lettera aperta agli amici del basket

TRIESTE — Un appello agli amici del basket e, soprattutto, a chi potrebbe diventarlo. Lo rivolge il presidente della Pallacanestro Trieste Illycaffè Vladislav Janousek nella lettera aperta che pubblichiamo:

«Sono attualmente impegnato in un ruolo che mi pone per onori e responsabilità al vertice della Pallacanestro Trieste Srl, società che milita nel campionato di serie A1 e alla coppa europea «Korac». Molti conoscono la storia recente e passata di questa importante società sportiva triestina ma tanti, che abitualmente non seguono questo sport, non sono a conoscenza della dimensione e ruolo che questa società ha assunto negli anni a Trieste e in Italia. Per capirlo bisogna tornare indietro con la memoria. Da più di un mese è in corso di svolgimento il 73.o campionato nazionale di pallacanestro, ma a Trieste questo sport è arrivato subito dopo la prima guerra mondiale, precedentemente quindi al primo campionato ufficiale. Da allora la scuola triestina ha rappresentato sempre un modello da seguire per l'intera pallacanestro italiana.

«Storicamente il ruolo di "mamma" del basket triestino, ma anche italiano... spetta alla Società ginnastica triestina che, dopo diversi scudetti vinti, diede origine a quella che è l'attuale Pallacanestro Trieste srl. Gli ultimi otto anni della storia societaria sono stati caratterizzati dalla proprietà di Giuseppe Stefanel, noto imprenditore manufatturiero trevigiano; che improvvisamente lo scorso giugno ha trasferito a Milano i migliori giocatori e la sponsorizzazione assumendo il controllo della società Olimpia Milano. Per Trieste le ripercussioni di questa operazione sono state gravissime: si rischiava di perdere di colpo il basket di serie A e di assistere, di conseguenza, all'interruzione di più di settant'anni di grandi tradizioni. Trieste avrebbe perso un altro importante strumento per il sostegno e la diffusione in Italia e all'estero del nome e dell'immagine della città. A quel punto, però, un piccolo gruppo di imprenditori ha deciso di intervenire con urgenza per salvare la società e si è impegnato, con il fondamentale contributo del sindaco, a rilevare la società per dare continuità alla pallacanestro di Trieste.

«Lo si può definire un atto di fede nei confronti della città tutta in quanto è stato preso un impegno nella certezza che tanti, sportivi e non, avrebbero poi capito il significato del gesto. L'operazione di salvataggio della Pallacanestro Trieste rappresenta un simbolo per questa città in quanto può dimostrare come i problemi di Trieste possano essere risolti cercando delle soluzioni in ambito locale. Può rappresentare l'inizio di una nuova stagione triestina: la voglia di riscatto, la rinata fiducia verso le categorie imprenditoriali locali e la consapevolezza della possibilità di superare le difficoltà sono alla base del progetto sulla Pallacanestro Trieste. Certo la Pallacanestro non risolverà tutte le difficoltà che avvolgono la città, ma esiste e agisce in forte opposizione al famoso detto del "no se pol".

«Sull'onda di queste convinzioni e raccolti sotto la regia del presidente degli industriali Azzarita, pochi di noi hanno voluto, al buio, dare l'appoggio all'iniziativa di salvataggio della più importante struttura dello sport provinciale e, nel basket, regionale. Tanti di noi che non hanno raccolto a suo tempo l'invito del presidente Azzarita, forse oggi potrebbero dare più attenzione alla richiesta che rinnovo io. Stefanel ha lasciato Trieste deluso dai triestini. Vogliamo dimostrare che aveva torto? Adesso abbiamo la possibilità di tenerci e di sviluppare una struttura che può darci spettacolo e immagine, in tutta Italia. Al tempo stesso abbiamo la possibilità di fare ridere tutta l'Italia e di fare una pessima figura come imprenditori che non sono capaci di strutturare nemmeno una società di basket!

«Alcuni di noi hanno fatto il possibile per la Pallacanestro Trieste con un senso di servizio nei confronti della città, ma ciò non è sufficiente. Questo è un ultimo e accorato appello affinché tutti gli imprenditori della provincia riflettano sulla volontà di fare qualcosa di definitivamente positivo: qualora tale desiderio si rivelasse reale, allora invito a sostenere con concretezza la Pallacanestro Trieste. Con quattro miliardi possiamo rendere stabile la nostra società e avviare importanti iniziative che, tramite la squadra, possono portare buoni risultati alla città e agli imprenditori che hanno investito nella struttura. Siamo potenzialmente in tanti e con un po' di buona volontà potrebbe essere facile raccogliere tale importo. Ci sono anche interessanti opportunità di partecipazione nella vita societaria e nel consiglio di amministrazione: comunicatemi l'eventuale vostra disponibilità a far parte dell'organo di controllo. Attendo un vostro fax di adesione al numero 232698 oppure una telefonata al numero 232691. Fatemi sapere qualcosa possibilmente entro la fine di questa settimana perché i tempi per le scelte future sono ormai davvero ristretti perché consumati in una fiduciosa attesa che, ahimé, è stata disattesa.

«Cari amici e colleghi imprenditori, risparmiamoci un'altra pessima figura. Dimostriamo a tutta l'Italia che anche Trieste possiede delle categorie economiche di livello, che sono capaci di fare ciò che altri non possono: in questo momento l'Italia ci sta guardando perché i temi su cui si poggia l'iniziativa di salvataggio sono di assoluta attualità e siamo all'avanguardia nel voler raggiungere tali obiettivi! In caso di insuccesso della risposta, la pena sarà di perdere anche questa opportunità, oltre che la faccia, definitivamente».

Vladislav Janousek

Scatta un mese di fuoco Budin e Gironi Under 20

20/11	Serie A1	Illycaffè - Cagiva Varese
23/11	Korac	Dinamo Mosca - Illycaffè
27/11	Serie A1	Benetton - Illycaffè
30/11	Korac	Illycaffè - Panionios Atene
4/12	Serie A1	Illycaffè - Teorema Roma
7/12	Korac	Siviglia - Illycaffè
11/12	Serie A1	Filodoro Bo - Illycaffè
14/12	Korac	Illycaffè - Dinamo Mosca
18/12	Serie A1	Illycaffè - Scavolini
22/12	Serie A1	Siena - Illycaffè

TRIESTE — Da domenica con la Cagiva in casa (arbitri Teofili-Mattioli) per l'Illycaffè inizierà un mese di fuoco. Date un'occhiata allo schema a fianco: tra campionato e Coppa Korac la squadra di Bernardi sarà sempre sotto pressione.

Basta l'esempio della settimana tra l'11 e il 18 dicembre quando, dopo la trasferta a Bologna nella tana della Filodoro, i biancorossi ospiteranno a Chiarbola prima i russi della Dinamo Mosca in un confronto a quel punto presumibilmente determinante per le sorti triestine in Korac, e poi se la vedranno con la Scavolini.

In casa Illycaffè, intanto, si festeggia la doppia convocazione con l'Under 20. Stamani, agli ordini del selezionatore della Nazionale maggiore Ettore Messina, partiranno per gli Usa gli azzurri di categoria, tra cui Jan Budin (cartellino Stefanel ma in parcheggio per due anni a Trieste) e Gironi (cartellino Illycaffè, in parcheggio per una stagione a Verona).

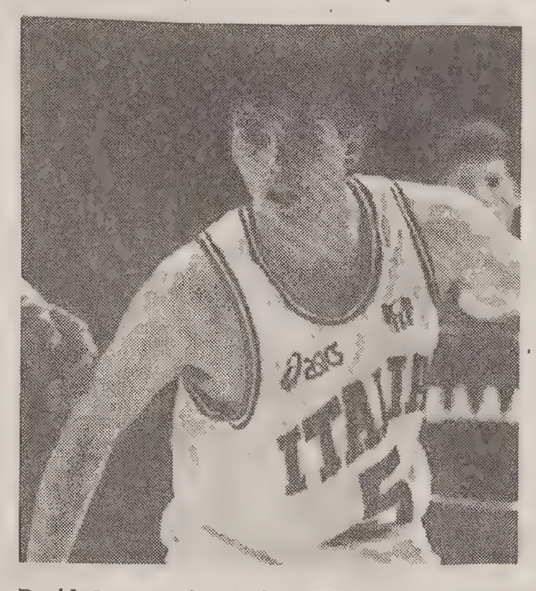
Gli altri selezionati sono Bulleri, Cagnin, Damiao, Davolio, Diacci, Gigena, Maggioli, Marconato, Muzio (un promettentissimo play che milita in serie B2 e che Cividale e Italmonfalcone si sono trovate di fronte) e Righetti.

«Un gruppo decisamente molto interessante» secondo il giudizio del ct Messina.

NAZIONALE / BILANCIO DOPO IL TRITTICO DELLE QUALIFICAZIONI EUROPEE

Messina, quando i «citì» non piangono

Scommette su Conti (domenica a Chiarbola con la Cagiva) e sulla voglia di riscatto di Myers



Davide Bonora, play titolare della Nazionale.

MILANO — Cosa si prova, una volta tanto, a star meglio del «collega» Sacchi? Ettore Messina, ct della Nazionale di basket che ha ottenuto la qualificazione agli Europei '95, non raccoglie la provocazione. «E' una consolazione molto magra, anche perchè sono un tifoso di calcio. Ma, in fondo, la situazione della Nazionale di Sacchi, anche se amplificata al massimo dal fenomeno-calcio, rispecchia la situazione dei nostri giovani, quella di sapersi esprimere al meglio anche quando si è sotto pressione».

Della necessità di «saper convivere» con le molte aspettative che, invece, spesso hanno un effetto paralizzante - e la riprova gli azzurri del canestro l'hanno data nelle gare con Bulgaria, Francia e Ungheria - Messina aveva già parlato subito dopo la conclusione del «trittico». Adesso lo ribadisce, soffermandosi su un particolare, quello dei lunghi (Conti e Frosini) che sono andati meglio degli altri «perchè erano meno al centro delle attenzioni».

E, proprio guardando al lato psicologico della sua truppa, cerca di trovare motivi di conforto, in prospettiva europea, nelle difficoltà incontrate in questi giorni: «forse se avessimo fatto una cavalcata trionfale, ci saremmo anche illusi».

In fondo, lo schiaffo di Karlsruhe venne qualche giorno dopo la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo che di illusioni ne aveva create tante.

A parte le considerazioni su alcuni aspetti generali della prestazione degli azzurri («Abbiamo fatto meno contropiede perchè abbiamo concesso troppo in area agli avversari e non siamo riusciti a imporre la difesa che volevamo»), Messina si sofferma in un giudizio sui singoli: «Bonora: ha avuto un momento di assestamento, lo avremo al meglio più in là, gli è mancato un po' l'istinto del killer messo in mostra altre volte; Coldebella: molto solido mentalmente, una caratteristica che lo rende adatto a questo gruppo; De Pol: mi dà sempre qualcosa, se migliorasse in attacco sarebbe tremendamente utile; Myers: è in una fase molto delicata della sua carriera, ha grandi aspettative attorno, troverà un suo equilibrio fra il tuttofare e l'altruista; Moretti: non ha strabiliato ma ho fiducia in lui. Ha margini di miglioramento e molta classe; Dell'Agnello: i suoi pregi e limiti tecnici li conosciamo. E' in ottime condizioni, fa gruppo; Magnifico: limitato dalle condizioni fisiche, dobbiamo fare in modo che sia pimpante a fine stagione».

E poi ancora: «Conti: di sicuro affidamento. Il suo atletismo è fondamentale. Può essere la rivelazione dell'Europeo; Frosini: stiamo scoprendo qual è il suo potenziale, è migliorato fisicamente e nel tiro, è un grande lavoratore; Alberti: bravo, sempre pronto nel ruolo di cambio».

Infine Gentile, l'ammutinato, rimandato a casa: «Si è parlato troppo di lui - dice il ct -. Non era in condizioni fisiche, e quindi tecniche, per dare quello che sa dare».

Questa Nazionale ha avuto nel varesino Paolo Conti il suo uomo più brillante. L'azzurro restituisce alla Cagiva un Conti «più fiducioso in se stesso - garantisce l'interessato -. Era una prova importante perchè spesso dicevano che Conti non ha carattere, non ha continuità. Adesso mi sono reso conto che, anche con la presenza di Rusconi e Carera, posso avere un mio posto in squadra».

JUNIORES / CAMPIONATO ECCELLENZA

I biancorossi mantengono il primato con Benetton e Virtus Vicenza

TRIESTE — Si è conclusa l'andata del campionato nazionale Eccellenza; la Illycaffè ha compiuto il fatidico «giro di boa» battendo 115-78 i goriziani della Brescialat, un'affermazione che ha permesso alla truppa di Boniciolli di consolidare la vetta in compagnia di Benetton e dei vicentini della Virtus.

Le rimanenti sfide hanno visto lo scontato successo della Benetton sulla Virtus Padova e la affermazione risicata della Virtus Vicenza sul Petrarca grazie a un canestro di Maggiolo.

BENETTON 99
V. PADOVA 60

Benetton: Casonato 21, Bulleri 9, Gecherle n.e., Causin 12, Vettori 4, Cararetto, Peruzzo 19, Marconato 16, Sanvito 6, Bison 4, Stefani 8.
V. Padova: Bellotto, Pario, Coltro 1, Michelazzo 5, Bacagnel 3, Avati 4, Zandonà 8, Valentini 5, Berotto 14, Bizzotto 10, Michelutti 10.

V. VICENZA 64
PETRARCA 61

Classifica: Illycaffè, Benetton, V. Vicenza 8; V. Padova, Brescialat Go, Pall. Ud 4; Petrarca 2.

Regionali in tandem

TRIESTE — Ancora a punteggio pieno Don Bosco e Latte Carso nella sesta giornata del torneo regionale. I salesiani hanno dovuto sudare più del dovuto per piegare il Santos. Il Latte Carso ha passeggiato col Cicibona mentre continua a sorprendere la St. Triestina impostasi nettamente sullo Scoglietto.

BOR 69
INTER 1904 70

Bor: Pozar 17, Jogan 8, Sancin 8, Ursic 6, Lapel 2, Rustia 10, Zupin 16, Del Monaco 2.
Inter: Bonetta, Terreni 9, Bosic 11, Giamba 13, Gustincic 11, Cocevar 2, Nardini 17, Kolaric 7.

INTER MUGGIA 55
DLF 84

Inter Muggia: Cosmini 18, Marcon 10, Cociani 18, Pasiani, Besegnac, Iurincic 7, Cafagna 2.
Dlf: Burolo 3, Delise 9, Tunin 19, Torossi 16, Ciani 14, Turm, Ivancic 14, Mesinoglu 7, Vatta 11, Salvador 2, Medeot 8, Bodigovic 2.

LIBERTAS 68
SGT 80

Libertas: Cragnolin 3, Meriggioli, Saralli 16, Coslevac, Sgubin 22, Franceschini 5, Di Giacco 6, Mercadante 4, Giassi 12.
Sgt: Volpi 14, Momi 22, Zavagno, Novic 6, Cherbaucic 15, Astolfi 2, Colomban 6, Ceccotti, Sandrin 15.

DON BOSCO 71
SANTOS 62

D. Bosco: Visciano 16, Pitteri 5, Zampieri 2, Scrigner 8, Sillari, Michelone 6, Vlacci 6, Krizman 14, Bartoli 3, Pizzioli 3, Pesaresi 8, Pasian.
Santos: Ursic 9, Sussi 16, Daros 5, Pacor 4, Marzari, Iuliano, Boschin 14, Vercelli 10, Bartoli, Castellucci, Vidal 2, Koterle 2.

ST. AZ. TRIESTINA 96
SCOGLIETTO 58

St. Azz.: Terzic 24, Camber 10, Fermo 5, Verde 11, Iacarino 6, Bartoli 9, Dionis 9, Tam 2, Capozza 9, Murino 8, Glavici 3, Sergi.
Scoglietto: Degrassi 7, Verdecchia 2, Gnesda 19, Fonda 20, Bassanese 6, Weber 4, Santin, Perin, Valentin, Crisma.

LATTE CARSO 119
CICIBONA 50

Latte Carso: Mola 4, Freno 4, Marini 6, Crasti 5, Burni J. 4, Balbi 6, Tiziani 15, Puliti 6, Ceper 27, Ogrisek 17, Tamburrini 11, Dreossi 14.
Cicibona: Giacomini 29, Gregoric 3, Verri 9, Buda, Sartori, Kovac 6, Lipovec 5, Korossic.
Classifica: D. Bosco, Latte Carso 12; Sgt 10; Libertas, Santos, Dlf, St. Azz.. Triestina, Inter 1904 6; Inter Muggia 4, Scoglietto e Bor 2; Cicibona 0.

IPPICA

TROTTO / SPICCANO I PENALIZZATI NELLA ODIERNA CORSA NAZIONALE

Montebello, «tris» esplosiva

Totip, i pronostici del concorso 47 Incredible Abe la fissa nel «Palio»

Prima corsa.
San Siro ospita uno dei tanti Criterium dei giovanissimi e presenta in Silea Lb, recente vincitrice, la punta di diamante dello schieramento. Attenzione anche a Super Kramer e Stelvio Ok, ma anche agli esteri Pik Konig e Holsteiner. Sorpresa Sec Mo, in evidente ascesa.

***

Seconda corsa.
Prima batteria del Palio dei Comuni a Montegiorgio. Dopo quello che ha dimostrato nel Premio Orsi Mangelli, il 3 anni Incredible Abe si presenta nel ruolo di nettissimo favorito. Per l'allievo di Tamborrino non dovrebbero sussistere problemi, la francese Bahama, più di Lender Hanover, la candidata alla piazza d'onore.

***

Terza corsa.
Nella seconda batteria, sicuramente Probing (proprietario Skoric) il cavallo da battere. Winky's Goal, e soprattutto Market Leader, cercheranno di ribaltare il pronostico, mentre la sigla centrale si affida a Baraka ma con non troppe speranze.

***

Quarta corsa.
Si può puntare sul penalizzato Lincon Col nel doppio chilometro bolognese, ma, visto che anche Naxos Gar, e Imbambi possono esprimersi proficuamente, è chiaro che il gruppo 1 vuole massima considerazione. Degli altri, sono Opera Effe, Oriali, Lepido Prad e Molly dei Fab i più in vista, ma più che altro questi dovrebbero puntare alla piazza d'onore.

***

Quinta corsa.
Ancora il gruppo 1 in evidenza sulla pista fiorentina dove, sui due giri e mezzo, Madrigale non dovrebbe fallire la buona occasione. Inoor Pan, Opps de Cor e Old di Jesolo, rafforzano il gruppo di Madrigale (possibile un en plein), mentre Lambol d'Abba, Mission Roc, Liken Lg e North City cercheranno di ribaltare le previsioni.

***

Sesta corsa.
Corsa più indecifrabile della schedina l'ascendente di galoppo livornese. Riservato ai puledri di 3 anni, sul chilometro e mezzo il Premio Neive propone una lunga lista di pretendenti. Ci vorrà la tripla per cercare di svelare l'arcano, visto che fra Alberto Primo, Milabus Is Your Acres, Che Venga, Fana Monte e Imco Experience non è per niente facile fare una scelta. Un vero rebus...

m. g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 2 X

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — È arrivata la Tris novembrina, e Montebello si appresta a vivere un pomeriggio di passione. Competizione a tre nastri, come vuole la prassi, categoria di cavalli apprezzabile, incertezza quanto basta per dare alla competizione una dimensione di rallegrante aspettativa. Chances ragionevoli per quasi tutta la... truppa, anche se al primo nastro non figura il soggetto in grado di incutere soggezione ai penalizzati. Vediamoli dunque questi diciotto protagonisti (Nuccio è stato ritirato per un inconveniente all'anteriore destro).

Ireneo Jet in pole position, una sistemazione vantaggiosa che... pareggia il conto con la condizione non proprio esaltante mostrata dall'allievo di Colarich ultimamente. Il cavallo è duttile e sufficientemente veloce. Melodia Rl è anch'essa dotata di una buona punta di velocità, ma dovrà andare in posizione per poter eventualmente contare, cosa difficile questa, senz'altro alla portata dell'altra femmina, Nabana . E una Nabana alla corda, tirata, sarà da seguire in una soluzione allo spunto dove la pupilla di Manuela Rosini sa essere quanto mai incisiva. Occhiodilince è in ripresa, ma è maggiormente tagliato per il miglio e dovrebbe trovarsi a disagio nello schema, mentre Gialy, anni 10 ma non li dimostra, pur gradendo anch'esso la distanza corta, correndo al traino di Ireneo Jet potrebbe risparmiare le forze lungo il percorso e rimanere in quota per un compenso sino in fondo. Che dire di Ofelia Uan? La giumenta di Cossar sta esprimendosi su livelli ottimali, è regolare, ha scatto, non demorde sulla distanza.

Novità della pista il milanese Orago Sem, un successo sul miglio a inizio anno, replica la settimana scorsa sul doppio chilometro, sempre a San Siro. Saranno sufficienti questi dati per farlo emergere in una corsa difficile come la Tris?

E ora guardiamo al secondo nastro.

Oro Amy, reduce da un successo patavino in 1.18.2, sul miglio però, non ha collocazione felice e sulla distanza rende sicuramente meno. L'avrà dura, come del resto Nyerol che è soggetto combattivo, a volte anche troppo spregiudicato. Musetta Gim, figlia di Neil Hanover, raccoglie i favori degli addetti ai lavori che l'hanno eletta in maniera plebiscitaria favorita della corsa. In effetti, Musetta Gim ci sta, avendo corso bene prima della sfortunata esibizione nell'ultima Tris fiorentina, e con all'attivo il successo a Montebello nella Tris di febbraio, oltre al supporto che le verrà dato da Luca Orlandi. Buona posizione di partenza per Musetta Gim, inoltre, altrettanto non si può dire per l'ottimo Oscar Max che al largo di tutti dovrà procacciarsi sistemazione vantaggiosa per poi far valere la sua accelerazione. Una sorpresa il figlio di Zebù, affidato a Nicola Esposito, più che una sorpresa, invece, Metallo Ks, specializzatosi quest'anno in corse Tris. Attenzione al cavallo di Mazzuchini dunque, mentre una vicino all'altra si avvieranno le due americane Take Me Dancin e Laughin Hanover, delle quali la forma attuale parla a favore di Laughin Hanover che anche all'ultima uscita ha preceduto l'allieva di Pollini. Una Laughin Hanover, ben carburata com'è, dovrebbe esprimersi da protagonista, come del resto Preludio, il più giovane del campo, che proprio venerdì scorso a Bologna ha... debuttato in campo Tris ottenendo un indicativo quarto posto. Incognita succosa della corsa il 4 anni Preludio, capace anche di vincere nel caso la corsa dovesse venirgli bene, considerata l'adattabilità alla distanza e l'incisiva chiusa in suo possesso.

Dopo il cavallo di Veneziani, i tre superpenalizzati, con Nari del Rio in testa. Quest'anno nessuno ha fatto meglio dell'allievo di Carazza sulla distanza (1.17 secchi), la pista a raggio ridotto non lo disturba. Melody d'Assia, invece, ha dalla sua la qualità, indiscutibile. Sulla distanza, quest'anno però non è riuscita a mettere da parte un risultato utile. Compito duro, infine, per l'americano Endless Time, allungo pregevole, ma finora inespresso sul doppio chilometro.

Secondo e ultimo nastro nell'occhio del ciclone, dunque, qualche possibilità a Ofelia Uan, e forse a Ireneo Jet allo start, questa Tris la vediamo così, con una leggera preferenza per Nari del Rio, uno che in questo tipo di corse sa sempre destreggiarsi al meglio.

Il convegno, comprendente nove corse, si inizierà alle 14.30, la Tris è programmata per le ore 17.10.

I nostri favoriti.

Premio Revelli Assicurazioni: Ombra di Valle, Oddeo Mo, Nils Mercurio.

Premio Allevamento del Nord (Corsa della Solidarietà): Inbor, Oriundo Ami, Ocio Laser.

Premio Scuderia Orsi Mangelli: Pilar Dechiari, Plauto Mf, Pay Order.

Premio Coppa della Regina: Rotchild Om, Renoir, Rusman.

Premio Il Driver dei Puledri: Shagreen Max, Selene Dei, Selva d'Asolo.

Premio Trofeo Allevamento Pradalbino: Regitza, Rumba Effe, Roccia Queen.

Premio Allevamento Serenissima: Nanà Pic, Patroclo Ld, Pasadena.

Premio Dati Statistici (corsa Tris). Pronostico base: **17) Nari del Rio, 15) Laughin Hanover, 11) Musetta Gim.** Aggiunte sistemistiche: **13) Metallo Ks, 16) Preludio, 18) Melody d'Assia.**

Premio Max Pielmaier European Press: Owander, Malisiano, Ora Jet.

Il campo dei partenti (e le nostre quote)

1) Ireneo Jet (M. Colarich)	m. 2080	8
2) Melodia Rl (M. Dario)	m. 2080	15
3) Nabana (M. Rosini)	m. 2080	10
4) Occhiodilince (P. Romanelli)	m. 2080	12
5) Gialy (C. de Zuccoli)	m. 2080	10
6) Ofelia Uan (C. Cossar)	m. 2080	8
7) Orago Sem (A. Nuti)	m. 2080	10
8) Nuccio (non partente)	m. 2080	—
9) Oro Amy (B. Corelli)	m. 2100	12
10) Nyerol (E. Montagna)	m. 2100	10
11) Musetta Gim (L. Orlandi)	m. 2100	6
12) Oscar Max (N. Esposito)	m. 2100	8
13) Metallo Ks (A. Mazzuchini)	m. 2100	6
14) Take Me Dancing (A. Pollini)	m. 2100	10
15) Laughin Hanover (Be. Destro)	m. 2100	6
16) Preludio (R. Veneziani)	m. 2100	7
17) Nari del Rio (P. Carazza)	m. 2120	6
18) Melody d'Assia (R. Gradi)	m. 2100	7
19) Endless Time (J. T. Hautala)	m. 2120	12

«Masters» a Francoforte Sampras batte Edberg

FRANCOFORTE — Dopo il passo falso compiuto contro Boris Becker nella giornata inaugurale, Pete Sampras ha superato in tre set Stefan Edberg nel «gruppo bianco», rimanendo in corsa per la qualificazione alle semifinali del Masters maschile. Il n. 1 del tennis mondiale si è imposto col punteggio di 4-6, 6-3, 7-6 (7-3). Nel «gruppo rosso» Andre Agassi si è assicurato la qualificazione a spese di Michael Chang, battuto per 6-4, 6-4.

Anche Sergi Bruguera è approdato alle semifinali. Lo spagnolo si è guadagnato la qualificazione sconfiggendo il connazionale Alberto Berasategui per 6-3, 6-2.

I risultati della terza giornata:

Gruppo Bianco: Pete Sampras (1), Usa, b. Stefan Edberg (8), Svezia, 4-6, 6-3, 7-6 (7-3); Gruppo Rosso Andre Agassi (2), Usa, b. Michael Chang (6), Usa, 6-4, 6-4; Sergi Bruguera (3) Spagna, b. Alberto Berasategui (7), Spagna, 6-3, 6-2.

Gli incontri di oggi:

ore 14 Sampras-Ivanisevic; ore 16 Becker-Edberg; ore 19 Agassi-Brugnera.

Tennis: «Master» femminile Martinez, vittoria sofferta

NEW YORK — Conchita Martinez, testa di serie n. 3, ha dovuto soffrire fin dai primi colpi per riuscire a imporsi alla bielorussa Natalia Zvereva, e superare il primo turno dei Masters femminili al Madison Square Garden di New York con il punteggio di 2-6, 6-2, 6-4.

La campionessa di Wimbledon, perso il primo set, ha avuto un impennata d'orgoglio nel secondo con una dimostrazione del suo gioco migliore, ma al terzo ha sprecato ben cinque palle-partita prima di conquistare la vittoria. Solo al 12.o game si è imposta strappando per la prima volta il servizio alla rivale. Il risultato sembrava assicurato quando la spagnola è arrivata al 5-1, ma a quel punto ha avvertito problemi di stomaco e la Zvereva ne ha approfittato strappandole due volte consecutive il servizio e vincendo il suo. Sul 5-4, la Martinez, che aveva discusso con la giudice di pista del suo malessere, è ricorsa all'assistenza medica al nono gioco, ma, anche se ha dovuto affrontare nuovamente il servizio della bielorussa, al decimo game non le ha concesso nemmeno un punto.

Il primo giorno dell'era del dopo-Navratilova ha visto anche le vittorie della Davenport sulla Huber e della Pierce sulla Coetzer.

Nei quarti di finale, Mary Pierce affronta Steffi Graf, la n. 1 da lei battuta agli Open di Francia; Martinez affronta Kimiko Date, la giapponese n. 8 di cartellone; e la Davenport la n. 4, Jana Novotna.

Primo turno, singolare:

Lindsay Davenport, USA, (7) b. Anke Huber, Germania, 6-2, 6-3. Mary Pierce, Francia, (5) b. Amanda Coetzer, SudAfrica, 5-7, 6-3, 6-3. Conchita Martinez, Spagna, (3) b. Natalia Zvereva, Bielorussia, 2-6, 6-2, 6-4.

Compagnoni: «infezione delle vie respiratorie»

MILANO — La malattia che ha impedito a Deborah Compagnoni di partire con il resto della squadra femminile di sci alpino per gli Stati Uniti è una sospetta «glomerulo-nefrite di probabile natura acuta conseguente a una infezione delle vie aeree superiori». Lo afferma il bollettino medico sulle condizioni dell'olimpionica azzurra emesso oggi dal prof. Emilio Rivolta, aiuto della divisione di nefrologia dell'ospedale Maggiore di Milano. «Le attuali condizioni dell'atleta sono buone - prosegue il bollettino - e la tendenza alla normalizzazione dei parametri alterati depone per una fase di risoluzione della malattia. I tempi e modi per la ripresa dell'attività sportiva saranno stabiliti dopo la valutazione dei prossimi esami». «Ogni altra illazione sullo stato di salute di Deborah Compagnoni - conclude il comunicato - è priva di qualsiasi fondamento clinico».

KOMETE

Notebook 486 Zenith D.S. Z-Star

Così buono
che ti prende per mano.

A Natale, la semplicità è a portata di mano.
Il notebook Zenith D.S. Z-STAR 433VL, completo di manuale e guida all'uso dei programmi in italiano, è perfetto per esperti e principianti.
E per chi vuole, Zenith D.S. organizza una giornata di corso gratuita.

Da Computer Discount, la più grande catena italiana dell'informatica, anche il prezzo è a portata di tasca: 1.999.000 lire.

Z-STAR 433VL è dotato di un **disco rigido da 200 MB** ed è garantito per ben **3 anni** da Zenith D.S. La prestigiosa rivista americana BYTE lo ha premiato come uno dei migliori notebook dell'anno.
E un "premio alla bontà", almeno a Natale, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

L.1.999.000*

*L.2.378 000 IVA compresa. Fino ad esaurimento scorte. Pagamento contanti.

Notebook Zenith D.S. Z-Star 433VL
- Microprocessore 486slc 33MHz
- 4 MB RAM (espand. a 12 MB)
- Hard Disk 200 MB
- Schermo LCD 9,5" S-VGA
- Slot PCMCIA type II
- DOS 6.2 , Windows 3.1
- 279x217x48 mm • Kg. 2,6

ZENITH DATA SYSTEMS

Corso pratico di utilizzo presso Zenith D.S.
Manuale utente in italiano.
Guida uso Windows in italiano.
Conforme alle normative EPA.
Un premio in più per chi sceglie la qualità.
Premiato dalla prestigiosa rivista.

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell' informatica

TRIESTE Corso Cavour, 5/b - Tel. 040-365.242
UDINE V.le Europa Unita, 120/122 - Tel. 0432-512.570

CALCIO / COPPA ITALIA DILETTANTI

La Pro Fagagna batte la Gradese e va in finale con il Porcia

Pro Fagagna 2
Gradese 1

MARCATORI: 49' Zuliani, 73' Doria, 86' Micelli.
PRO FAGAGNA: Ziraldo (46' Zucchiatti), Pilosio, Bello (75' Del Do), Vit, Micelli, Foschiani, Rocco, Lizzi, Grandis, Bordignon, Zuliani.
GRADESE: Franco, Flaborea, Benvignù (70' Marin), Clama, Zanon, Doria, Gerin (46' Tognon), Depangher, Iussa, Pozzetto, Favero.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.
NOTE: espulso Doria all'87' per proteste. Spettatori 100 circa.

FAGAGNA — L'aveva preparata bene questa gara il mister gradese Vidiak: squadra corta, fuori gioco perfetto e ripartenze degne di qualsiasi centometrista degli ottimi Doria e Depangher. Ma quando ha visto la beffarda parabola che aveva preso la sfera sulla punizione battuta da Micelli a 4' dalla fine finire in fondo al sacco, per una deviazione della sua barriera, forse si è accorto che contro la signora del Fato che delle due ci vede bene (la sfortuna) c'è poco da fare. Non serve la sua zona, ben fatta, non servono i suoi uomini, tutti buoni, non serve niente perché quella lì non la batte nessuno. E quindi anche la Gradese si è dovuta arrendere contro una Pro forse più caparbia nel cercare il gol. Ai rossi è mancato il peso in avanti, Iussa e Favero avevano pochi centimetri da esibire al cospetto della coppia centrale fagagnese Micelli-Vit, e quindi anche la possibilità di divincolarsi per cercare lo smarcamento e il tiro conseguente. La Pro va in finale, ma la Gradese non può rimproverarsi nulla. Apre le danze Grandis al 30' con un tiro di poco alto sopra la traversa, ma solo nel secondo tempo si comincia a vedere qualcosa di interessante. Siamo al 49': la Gradese, perfetta nel contenimento fino in quel momento, va in bambola. Lizzi sradica un pallone dai piedi di un avversario sulla mediana e appoggia in profondità verso Zuliani il quale, con un tocco rapinoso, anticipa il portiere in uscita e difensore in recupero. I rossi rispondono con una manovra incessante, ma poco incisiva e solo al 70' Pozzetto riesce ad andare al tiro. 3' dopo Doria pesca il jolly in mischia buttando la sfera alle spalle di Zucchiatti. E poi, quando la tattica corta sembrava aver dato il suo frutto, ci si è messo il buon Micelli con l'aiuto della dea bendata.

Francesco Facchini

Manzanese 0
Porcia 1

MARCATORE: 10' s.t. Bianco.
MANZANESE: Ciani, Martellossi, Beltrame Flavio, Masuino, Fabro, Leban, Cappello, Demarco, Tolloi, Mansutti, Vosca.
PORCIA: Piva, Bellese, Fabbro, Carlon, Vazzetto, Canelos, Persicheti, Cozzarin, Del Zotto, Orcivolo, Bianco.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

MANZANO — La regola che nel calcio chi sbaglia poi viene immancabilmente punito ha trovato la sua massima esemplificazione in questo ritorno di Coppa Italia. Una Manzanese incredibilmente sprecona al di là di ogni immaginazione è stata estromessa dal proseguio del torneo da un Porcia estremamente utilitaristico che, dopo aver resistito con carattere e fortuna alla prima azione verso la porta avversaria, ha fatto centro. La gara ha visto la Manzanese partire subito in attacco alla ricerca del gol che avrebbe riportato il confronto su un piano di equilibrio dopo la sconfitta nel match di andata a Porcia. Ma come dicevamo in apertura, gli avanti locali facevano a gara nel gettare nelle ortiche le occasioni che via via si presentavano. Clamorosa quella capitata al 45' del primo tempo quando ben tre attaccanti arancione non riuscivano a concludere in rete con il portiere ospite a terra. Inevitabile la beffa al 10' del secondo tempo quando il numero 11 ospite smarcato in area batteva Ciani in uscita ponendo così fine alle speranze della Manzanese di proseguire l'incontro.

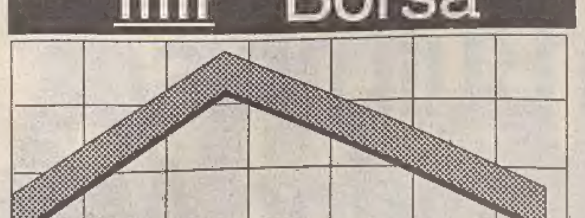
S. Luigi-S. Giovanni si gioca domani

TRIESTE — È stato anticipato a domani il derby triestino di Promozione tra San Luigi e San Giovanni. Il derby si giocherà sul campo di San Luigi con inizio alle 14.30.

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale, riunitosi il 10.11.1994, ha intanto stabilito gli abbinamenti degli ottavi di finale della Coppa Regione, che si disputeranno venerdì 6 gennaio 1995: Rive D'Arcano-Forgaria, Sangiorgina Ud-Bertiolo, Porpetto-Azzanese, Valvasone Asm-Doria, Fincantieri-Mossa, Poggio-Union 91, Palazzolo-Morsano, Portuale-Muggesana.

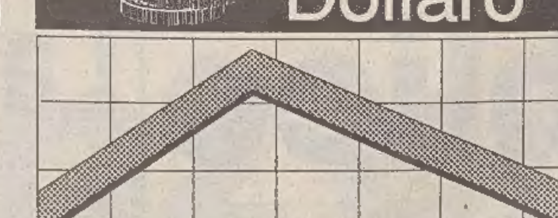
Borsa

Borsa



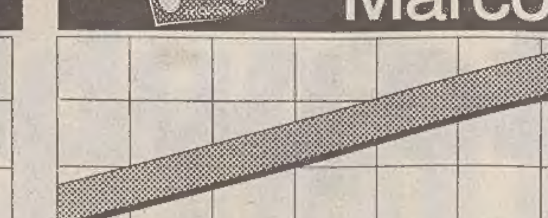
10209 -0,06%

Dollaro



1590.35 -0.07

Marco



1026.63 +0.4

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	75000	0.00	75000	75000	8
Acqua Marcia	269	-2.92	269	269	26
Acqua Marcia r	125	-2.11	125	125	63
Acque Pot To	9000	0.00	9000	9000	0
Aedes	10850	-1.36	10850	10850	43
Aedes Rnc	5328	-1.64	5300	5440	35
Alitalia	876.1	1.48	870	880	114
Alitalia Pr	600	2.53	600	600	18
Alitalia Ri	783.3	7.60	750	800	23
Alleanza	15859	-0.66	15600	16050	5170
Alleanza R	13902	0.12	13730	14000	521
Alleanza w	2313	-4.58	2265	2380	337
Ambroveneto	4326	0.51	4300	4350	900
Ambroveneto Ri	2299	-0.13	2290	2310	324
Ansaldo Trasp	6600	-0.39	6550	6700	1234
Assitalia	10768	0.54	10705	10895	32
Att Imm	2297	0.70	2280	2305	80
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9230	-0.22	9230	9230	5
Auto To Mi	10300	4.04	10300	10300	41
Autostrade Pr	1821	1.05	1805	1853	1848
Avirfin	9220	1.25	9100	9320	710
BNL rnc	11742	0.95	11650	11800	317
Banca Roma	1701	0.06	1681	1735	1646
Banca Roma wA	206.4	-0.39	200	220	209
Banca Roma wB	196.3	3.53	190	204	63
Banco Chiavari	3430	-7.17	3430	3430	17
Bassetti	8300	1.19	8300	8300	37
Bastogi	119.5	-2.21	119.5	119.5	6
Bayer	350000	1.89	350000	350000	9
Bca Agr Mn	116187	0.34	116000	116500	645
Bca Agricola M	8695	2.90	8695	8695	17
Bca Fideuram	1892	-0.05	1860	1918	1608
Bca Mercantile	8490	-0.12	8490	8490	25
Bca Pop Bergamo	18880	1.04	18600	19000	850
Bca Pop Brescia	8444	-0.48	8400	8500	473
Bca Pop Milano	5465	0.28	5350	5530	2623
Bca Toscana	2885	0.03	2880	2900	29
Bco Legnano	6811	-1.58	6610	6900	123
Bco Napoli	1460	-0.68	1450	1470	44
Bco Napoli R	1178	-0.08	1170	1199	183
Bco Sanpaolo To	9542	0.12	9490	9600	3030
Bco Sardegna R	11700	0.86	11700	11700	105
Benetton	19825	-1.81	19650	20050	3113
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8000	0.00	8000	8000	4
Binda	201.8	-0.59	200	205	194
Bna	2732	1.34	2715	2760	93
Bna Pr	1308	0.38	1255	1340	80
Bna Rnc 1/1/94	651.7	-2.31	650	655	13
Bna rnc	696.2	0.43	695	705	17
Boero	8900	0.00	8900	8900	0
Bon Siele	22100	-0.51	22100	22100	22
Bon Siele Rnc	4211	-7.45	4200	4350	59
Brioschi	400	3.90	400	400	8
Broggi War	251	0.00	251	251	3
Burgo	9356	0.79	9210	9450	1141
Burgo Pr	10000	2.23	10000	10000	10
Burgo Ri	9430	0.00	9430	9430	0
Burgo W 95	207.7	3.13	193	215	19
Caffaro	1845	-1.07	1840	1870	249
Caffaro Ri	1900	-5.00	1900	1900	14
Calcestruzzi	8857	-2.69	8600	8950	35
Calp	5072	0.00	5072	5072	0
Caltagirone	1640	-1.20	1640	1650	85
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2680	0.00	2680	2680	0
Cantoni	2550	0.00	2550	2550	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	-2.72	2500	2500	3
Cem Augusta w	2520	0.00	2520	2520	0
Cem Barletta	5400	1.89	5400	5400	5
Cem Barletta R	3350	1.52	3350	3350	20
Cem Sardegna	4650	0.00	4650	4650	0
Cem Siciliane	4340	0.93	4340	4340	17
Cementir	1434	1.77	1406	1460	172
Cent Zinelli	144.3	-0.41	142	144.5	61
Ciga	941.8	0.65	930	953	461
Ciga Rnc	937.8	1.92	920	945	16
Cir	1893	-0.42	1870	1934	2281
Cir Rn	1043	0.38	1031	1067	467
Cir War A	13.5	-12.34	12	15	9
Cir War B	21	0.00	21	21	0
Cirio	966.5	1.67	955	990	12
Cmi	3350	0.30	3350	3350	7
Cofide	1047	0.19	1035	1069	879
Cofide Ri War	14	33.33	13.5	14	16
Cofide Rnc	814	0.21	800	826	301
Cogefar	1823	0.61	1790	1845	463
Cogefar Rnc	1746	-0.23	1730	1750	65
Cogefar W 97	1023	-1.73	1000	1040	193
Cogefar W 99	997.1	-0.98	955	1025	191
Comau	2469	-2.53	2450	2500	185
Comit	3572	0.39	3540	3610	4765
Comit R	3558	0.62	3355	3600	46
Comit War	931.3	-0.77	915	947	868
Commerzbank	338543	8.16	328000	340000	118
Costa	3610	-1.45	3610	3610	63
Costa Ri	1963	-0.36	1960	1970	34
Cr Bergamasco	19169	0.45	19000	19250	115
Cr Fondiario	5345	2.63	5300	5390	107
Cr Lombardo	3394	1.68	3375	3400	187
Cr Romagn1/7/94	15552	2.10	15200	15700	902
Cr Romagnolo	16471	2.34	16200	16650	6778
Cr Valtellinese	15180	-0.46	15100	15200	114
Credit	1675	0.78	1650	1698	15670
Credit Rnc	1699	0.00	1699	1699	0
Cucirini	1050	5.00	1050	1050	5
Dalmine	369.2	1.68	365	374	151
Danieli	10248	-0.38	10200	10500	102
Danieli Rnc	5340	-2.04	5340	5340	69
Danieli War	1425	0.85	1400	1430	103
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	5700	0.00	5700	5700	0
De Ferrari Rnc	1915	0.00	1915	1915	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6734	-0.10	6705	6780	2148
Edison w	128.9	-5.15	125	134.5	1869
Editoriale	780	0.00	780	780	0
Enichem Aug	3131	0.74	3120	3180	845
Ericsson	24946	-1.61	24600	25500	985
Erid Beghin	208000	0.63	206500	209000	73
Espresso	4350	1.07	4350	4350	9
Eurmetal	770.4	0.31	760	780	77
Euromobil	2970	-6.66	2970	2970	30
Euromobil Rnc	1950	0.00	1950	1950	0
Faema	3190	0.25	3190	3190	13
Falck	3871	0.16	3850	3900	298
Falck Ri	5275	0.00	5275	5275	0
Ferfin	1366	1.94	1310	1426	21149
Ferfin 2 War	571.4	12.24	501	640	1360
Ferfin R	1113	1.92	1070	1145	6194
Ferfin War	635.2	6.88	525	726	1731
Ferraresi	17100	0.59	17100	17100	9
Fiar	7600	0.66	7600	7600	8
Fiat	6210	-0.51	6165	6260	79128
Fiat Pr.	3738	0.13	3685	3790	15438
Fiat R	3529	0.74	3480	3575	3130
Fiat w	2581	-0.96	2555	2600	7833
Fidis	3999	-0.03	3950	4040	2135
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9730	-0.01	9730	9730	10
Fin Agro rnc	9265	-3.99	9130	9400	37
Finanza Futuro	5500	8.91	5500	5500	6
Finarte Aste	1295	0.31	1295	1300	70
Finarte Ord	1000	0.00	1000	1000	5
Finarte Pr	431	0.00	431	431	0
Finarte Ri	431	-0.23	431	431	10
Fincasa	1053	-0.09	1045	1080	16
Finmecc	1536	-0.52	1526	1560	284
Finmecc R	1367	0.00	1367	1367	0
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	985	-0.82	985	985	5
Fmc	830	0.00	830	830	0

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Fochi	4092	0.02	4005	4130	456
Fondiaria	12135	-0.58	11855	12400	5640
Franco Tosi	17975	1.84	17800	18100	135
Franco Tosi W97	390	0.00	390	390	0
Gabetti	1953	-0.46	1900	1980	15
Gaic	759	2.48	750	765	53
Gaic Ri	736.7	2.60	720	745	20
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1346	-0.22	1331	1360	1999
Gemina Ri	1072	-1.29	1070	1080	43
Generali	37668	0.00	37400	38000	27780
Generali War	34061	0.30	33800	34200	1473
Gewiss	22593	1.31	22500	22700	260
Gifim	814	-0.12	814	814	8
Gilardini	3874	-2.00	3815	3940	145
Gilardini Rnc	2646	-2.00	2645	2650	46
Gim	2900	-4.32	2900	2900	67
Gim Rnc	1782	1.25	1780	1785	7
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1728	0.70	1696	1750	256
Ifi Pr	25023	-0.58	24800	25350	5668
Ifil	5758	0.84	5700	5810	3570
Ifil Rnc	3100	0.98	3005	3140	3190
Ifil W 96	2049	-3.58	2015	2120	434
Ifil W 99	1892	-4.06	1880	1975	61
Ifil r W 99	992	2.28	980	1010	83
Imi	9668	-0.10	9620	9745	4121
Imm.Metanopoli	1331	-0.30	1331	1331	30
Ina	2124	1.14	2090	2150	8938
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22000	-4.35	22000	22000	2
Intermob	2150	0.00	2150	2150	5
Ipi	8100	0.00	8100	8100	0
Isefi	630	0.00	630	630	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10954	-1.02	10850	11090	2476
Italcem R	5538	0.16	5475	5600	977
Italcem R War	1895	-7.83	1800	2000	632
Italfond	27333	0.00	27333	27333	0
Italgas	4841	-1.47	4765	4930	2822
Italgas War	2124	-1.80	2100	2160	140
Italgel	1541	0.20	1538	1550	102
Italm Ri War	12183	-1.88	11900	12500	58
Italmob. w	2550	0.00	2550	2550	0
Italmobil.rnc	18464	-0.85	18200	18800	583
Italmobiliare	35153	0.40	34500	35700	531
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6705	0.00	6705	6705	7
La Fond War	1335	0.68	1310	1350	14
La Fondiaria	7663	0.75	7650	7710	65
Latina	5255	2.84	5200	5640	42
Latina Rnc	4064	3.33	4010	4120	354
Linificio	1548	1.71	1548	1548	39
Linificio Rnc	1025	-1.16	1025	1025	5
Lloyd Adr	18716	0.01	18705	18750	1076
Lloyd Adr Rnc	13180	-1.87	13130	13200	92
Maffei	2628	-1.17	2610	2660	39
Magneti	1301	-0.15	1295	1305	130
Magneti Ri	1293	0.00	1293	1293	0
Magona	3510	0.29	3510	3510	4
Marangoni	4867	0.00	4867	4867	0
Marzotto	11058	-0.91	11000	11200	973
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	4900	0.00	4900	4900	0
Mediobanca	13331	-0.63	13230	13430	12278
Merloni	5790	-0.10	5790	5790	130
Merloni Ri	2478	2.52	2420	2500	68
Merone	1821	-1.25	1800	1835	9
Merone Ri War	1590	-2.87	1590	1590	16
Merone Rnc	1485	1.43	1485	1485	24
Merone War	208.8	3.78	207	220	9
Milano.Ass	7177	-0.36	7120	7220	301
Milano Ass Rnc	3548	0.65	3500	3565	236
Mittel	1385	4.29	1385	1385	14
Mittel War	379	-1.56	365	399	27
Mondadori	14428	1.24	14100	14600	1241
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1211	-2.81	1192	1245	61531
Montedison Ri	1320	-4.90	1320	1320	13
Montedison Rnc	1031	-2.92	996	1064	11496
Montedison W	233	-6.09	223	242.5	6867
Montefibre	1410	1.66	1400	1420	345
Montefibre Rnc	922.5	0.53	905	930	28
Nai	330	0.00	330	330	7
Necchi	950	0.00	950	950	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6600	0.00	6600	6600	46
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1930	0.42	1910	1955	11464
Olivetti Pr	2350	0.00	2350	2350	0
Olivetti Rnc	1460	-2.14	1450	1500	266
Olivetti War	22.4	5.66	21	23.5	13
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1338	0.98	1335	1350	17
Paf Rnc	710	0.00	710	710	0
Parmalat	1650	-0.24	1630	1678	3300
Parmalat w.	1266	-3.28	1255	1280	133
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	17000	-0.27	17000	17000	92
Pininfarina Ri	16220	0.00	16220	16220	0
Pirelli	2309	-1.49	2270	2345	9594
Pirelli E C	3914	2.14	3800	3965	1335
Pirelli E Co R	1911	0.26	1900	1950	50
Pirelli R	1870	0.16	1850	1890	75
Poligrafici	3700	0.00	3700	3700	0
Premafin	1418	-4.32	1400	1437	545
Premuda	1590	0.00	1590	1590	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	13895	0.17	13880	13900	97
Raggio Sole	535	0.00	535	535	0
Raggio Sole Rn	550	0.00	550	550	0
Ras	14696	-24.76	14310	15300	44235
Ras R	8126	-21.03	7900	8390	11356
Ras Ri War	1385	-9.48	1350	1450	1544
Ratti	3207	-0.71	3200	3250	45
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	12
Recordati	7010	0.00	7010	7010	0
Recordati Rnc	3900	0.00	3900	3900	0
Rejna	8530	0.35	8530	8530	2
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3036	1.03	3000	3095	213
Rinascente	8816	0.70	8795	8860	2592
Rinascente Pr	4198	2.22	4130	4280	575
Rinascente Rnc	4515	1.51	4400	4600	876
Rinascente War	1311	-3.39	1290	1329	142
Rinascente r W	544.6	3.26	540	550	120
Risanamento	25200	0.14	25200	25200	25
Risanamento Rn	13150	-1.87	12900	13400	26
Riva Fin	5000	-5.66	5000	5000	10
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	3
Saes Getters	13500	0.00	13500	13500	135
Saes Getters P	8590	-0.12	8590	8590	60
Saffa	4777	-0.69	4710	4795	439
Saffa Ri	4480	0.00	4480	4480	0
Saffa Rnc	2850	-1.04	2850	2850	14
Saffa Rnc War	270	-0.74	270	270	5
Safilo	9950	-0.09	9900	10010	776
Safilo Ri	8300	1.22	8300	8300	8
Sai	18267	1.00	18150	18360	1315
Sai Rnc	9345	-0.17	9230	9550	785
Saiag	3560	0.00	3560	3560	0
Saiag Rnc	1705	0.00	1705	1705	0
Saipem	3091	0.42	3070	3100	124
Saipem Rnc	2150	3.07	2150	2150	5
Santaval R	312	-9.83	312	312	1
Santavaleria	510	-6.42	510	510	3
Sasib	7886	2.19	7800	7980	142
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4960	0.43	4850	5000	2331
Schiapp War	87.7	0.00	87.7	87.7	0
Schiapparelli	245	0.00	245	245	0
Sci	670	-0.74	620	690	18
Serfi	5152	-1.17	5150	5165	88
Serono	15700	-1.51	15700	15700	8
Simint	321.3	0.00	321.3	321.3	0

PIAZZA AFFARI

Mercato ancora incerto Riflettori puntati su Fiat

MILANO — Apre con una seduta incerta il ciclo operativo di dicembre: il ribasso conclusivo dell'indice Mibtel è appena accennato (-0,06% a quota 10.209) ma non tiene conto dello scarto dei riporti, che normalmente causa un rialzo nella prima seduta del mese; il Mib30 ha invece perso lo 0,15%. Discretamente elevato il volume dell'attività, con scambi corrispondenti a un controvalore complessivo di 628,8 miliardi.

Oltre alle notizie provenienti da Roma, che pesano sul mercato in attesa di maggiore chiarezza sul destino della legge finanziaria e del governo Berlusconi, alcuni argomenti di carattere più strettamente borsistico hanno influenzato l'andamento dei corsi. Le novità sul caso Credito italiano-Romagnolo, che hanno fatto salire la quotazione dell'istituto bolognese, il persistere delle voci su Ferfin e Montedison (nonostante le smentite di Foro Buonaparte), e soprattutto l'aumento di capitale della Ras, partito ieri, sono stati i temi rilevanti per piazza Affari. Il titolo più trattato resta Fiat, con scambi per 79 miliardi di controvalore e una chiusura stabile (-0,08%).

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	169.9	0.00	169.9	169.9	0
Sirti	9896	-0.17	9700	9990	2113
Sisa	1214	-2.88	1214	1214	12
Sme	3968	0.33	3950	3975	1175
Smi	783.8	-0.72	767	805	39
Smi Rnc	674	9.19	674	674	3
Smi War	17.1	-8.06	17	18	26
Snia Bpd	1966	0.10	1940	1985	1622
Snia Bpd Ri	1870	-2.50	1870	1870	19
Snia Bpd Rnc	1070	-0.47	1061	1098	198
Snia Fibre	992.3	-2.04	990	1000	69
Sogefi	4020	-0.15	3955	4050	543
Sogefi War	343.1	-15.01	319	399	350
Sondel	2580	2.06	2580	2580	26
Sopaf	2970	-0.34	2970	2970	52
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1925	-1.28	1920	1930	19
Sopaf Rnc 7/94	1690	0.00	1690	1690	0
Sopaf W Rnc	167.1	-4.35	165	170	35
Sopaf War	91.4	-2.77	90	92	16
Sorin	4130	-0.72	4100	4200	293
Standa	34754	0.00	34754	34754	0
Standa Rnc	8627	0.07	8580	8650	26
Stefanel	4166	-1.12	4160	4200	58
Stefanel War	1501	-0.92	1500	1501	6
Stet	4808	-0.58	4775	4845	34101
Stet Rnc	3927	-0.46	3895	3970	15777
Stet W A	28366	-2.85	27900	29100	3205
Subalpina	10150	0.00	10150	10150	0
Tecnost	3310	-2.30	3225	3350	232
Teknecomp	814	0.47	796	825	138
Teknecomp Rnc	573.4	0.67	559	580	92
Teleco	7805	-0.66	7805	7805	12
Teleco Rnc	4380	-0.14	4380	4380	7
Telecom It	4277	-0.44	4215	4320	39894
Telecom It Rnc	3414	-1.64	3370	3475	11386
Telecom It W	761.3	-0.54	750	770	1081
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	660	9.63	660	660	1
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23241	-0.42	22900	23500	709
Toro Rnc	10279	1.11	10200	10450	334
Toro p.	11706	0.65	11650	11810	620
Trenno	2350	0.00	2350	2350	5
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10277	-0.30	9850	10450	755
Unicem Rnc	4980	1.88	4900	5050	329
Unicem Rnc War	1225	-13.91	1200	1300	143
Unipol	10703	-1.80	10600	11000	583
Unipol Pr	7511	1.14	7450	7580	137
Vetrerie Ita	4900	-2.00	4900	4900	29
Vianini Ind	1155	0.00	1155	1155	0
Vianini Lav	3226	-0.52	3200	3230	119
Vittoria	7650	-0.10	7650	7650	61
Volkswagen	456250	0.00	456250	456250	0
Westinghouse	5100	0.00	5100	5100	0
Zignago	8700	0.00	8700	8700	0
Zucchi	8600	0.00	8600	8600	0
Zucchi Ri	4933	0.00	4933	4933	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	730	810	-9.88
Bca Briantea	11000	11300	-2.65
Bca Pop Com Ind	17450	17250	+1.16
Bca Pop Crem	11200	11000	+1.82
Bca Pop Crema	57200	58000	-1.38
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11100	11000	+0.91
Bca Pop Lodi	11550	11550	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17180	17130	+0.29
Bca Pop Nov	8950	9000	-0.56
Bca Pop Nov7/94	8500	8600	-1.16
Bca Pop Sirac	14250	14300	-0.35
Bca Pop Sondrio	59900	59900	+0.00
Bca Prov Na	3800	3850	-1.30
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	510	-5.88
Broggi Izar	880	880	+0.00
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	400	400	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	8910	9005	-1.05
Creditwest	8700	8900	-2.25
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	910	910	+0.00
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16050	16050	+0.00
Napoletana Gas	2250	2250	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1320	+6.06
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17245	17254	-0.05
Aureo Previd	19635	19671	-0.18
Azimut Cresc.	14814	14862	-0.32
Bn Capitalfon.	10350	10349	0.01
Capitalgest Az	15020	15063	-0.29
Cisalpino Az.	12849	12909	-0.46
Cliam Az Ita	9152	9196	-0.48
Coopinvest	12268	12323	-0.45
Corona f. az.	10435	10458	-0.22
Ducato Az Ita	10000	10000	0.00
Euro Aldebaran	15731	15786	-0.35
Euro Junior	19047	19096	-0.26
Euromob Risk F	19224	19269	-0.23
Finanza Romag.	11480	11523	-0.37
Fiorino	35162	35175	-0.04
Fondinvest Tre	15798	15836	-0.24
Fondo Trading	8737	8759	-0.25
Galileo	13057	13086	-0.22
Genercomit Cap	12985	13022	-0.28
Gepocapital	15215	15266	-0.33
Gestielle A	10612	10610	0.02
Imindustria	12835	12818	0.13
Industria Rom	12897	12931	-0.26
Interb Azion	23463	23528	-0.28
Lombardo	19433	19485	-0.27
Mediceo P.Aff	8592	8626	-0.39
Phenixfund Top	12012	12031	-0.16
Primecapital	40036	40124	-0.22
Primeclub Az	13745	13771	-0.19
Quadrifogl.Az	15063	15114	-0.34
Risp.It. Az	15574	15620	-0.29
Roloitaly	9638	9662	-0.25
Salvadanaio Az	13983	14036	-0.38
Sviluppo Iniz.	17015	17098	-0.49
Venetoblue	12645	12664	-0.15
Venetoventure	14107	14134	-0.19
Venture Time	15038	15065	-0.18
Zecchino	10000	10000	0.00
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18330	18296	0.19
Aureo Global	12669	12618	0.40
Azimut Bor Int	11985	11944	0.34
Azimut Trend	16358	16401	-0.26
Bn Mondialfon.	14255	14278	-0.16
Bai Gest Az.In	10255	10257	-0.02
Capitalgest In	12462	12477	-0.12
Carif.Ariete	15213	15164	0.32
Carif.Atlante	15823	15780	0.27
Carifondo P.E.	10002	10026	-0.24
Centrale Glob.	18005	17984	0.12
Cisalpino Act.	9911	9922	-0.11
Cliam Az Est	9644	9639	0.05
Eptainternat.	16574	16542	0.19
Euromob Capit.	17375	17336	0.22
Fideuram Az.	14643	14595	0.33
Fondic. Alto P	10000	10000	0.00
Fondicri Int.	20228	20180	0.24
Fondinvest P.E	14415	14358	0.40
Fondinvest Ser	17693	17638	0.31
Fondivest Eu	15185	15214	-0.19
Fond.Prof.Int.	17355	17310	0.26
Galileo Int.	13489	13464	0.19
Genercomit Int	19224	19152	0.38
Geode	15277	15232	0.30
Gesfimi Innov	10356	10336	0.19
Gesticredit Az	16725	16715	0.06
Gesticred.Pha	13789	13748	0.30
Gesticred.Priv	10193	10192	0.01
Gestielle I	14794	14781	0.09
Gestnord Amb.	9522	9503	0.20
Gestnord Bank.	9589	9599	-0.10
Green Eq Fund	10186	10127	0.58
Investire Int	13615	13589	0.19
Lagest Int.	15066	15008	0.39
Mediceo Azion	10732	10744	-0.11
Mediceo N.Fr.	10421	10388	0.32
Performance Az	13317	13298	0.14
PersonalF Az	15168	15133	0.23
Prime Global	17282	17228	0.31
Prime Special	10548	10525	0.22
S.Paolo H Amb	16862	16771	0.54
S.Paolo H Fin	20851	20851	0.00
S.Paolo H Ind	16346	16315	0.19
S.Paolo H Int	16359	16313	0.28
Sogefist Bl Ch	15505	15466	0.25
Svil.Ind.Glob	13357	13323	0.26
Svil.Em.Mar.Eq	10022	9964	0.58
Sviluppo Eq	15887	15864	0.14
Tallero	8692	8680	0.14
Zeta Stock	15315	15339	-0.16
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17704	17804	-0.56
Bai Gest Az.It	9248	9285	-0.40
Capital Ras	16849	16915	-0.39
Carif. Delta	21432	21485	-0.25
Centrale Cap.	19486	19552	-0.34
Fondersel Ind.	10020	10053	-0.33
Fondersel Ser.	11693	11729	-0.31
Fondicri Ita	16989	17071	-0.48
Fondo Pr.gest.	18050	18102	-0.29
Gesticred.Bor	13368	13428	-0.45
Gestifondi Ita	11082	11127	-0.40
Gestnord P.Af.	9721	9759	-0.39
Imi Italy	16386	16449	-0.38
Investire Az	15777	15833	-0.35
Lagest Azion.	22996	23064	-0.29
Padano Ind Ita	9608	9648	-0.41
Prime Italy	14606	14670	-0.44
Risp. It. Cr.	12422	12482	-0.48
Sogesfit Fin.	13211	13234	-0.17
Svil.Ind.Ita	10246	10287	-0.40
Sviluppo Az.	17597	17668	-0.40
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17949	17976	-0.15
Amer. Vespucci	10092	10106	-0.14
Centr.Eur. Ecu	8.848	8.843	0.11
Centrale Eur.	17246	17275	-0.17
Europa 2000	16354	16390	-0.22
Fondersel Eur.	11281	11321	-0.35
Genercomit Eu	18060	18086	-0.14
Gesticredit Eu	14974	15008	-0.23
Imi Europe	15757	15802	-0.28
Investimese	16461	16480	-0.12
Investire Eur	14996	15026	-0.20
Prime Mediter.	15454	15430	0.16
Prime M Eur	20413	20464	-0.25
Roloeurope	9918	9949	-0.31
Sviluppo Olan	10572	10599	-0.25
Zeta Swiss	19099	19085	0.07

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18269	18198	0.39
America 2000	14032	13993	0.28
Centr.Am.USD	7.875	7.887	-0.13
Centrale Amer.	12534	12470	0.51
Crist.Colombo	19091	18994	0.51
Fondersel Am.	11201	11141	0.54
Genercomit Am.	19150	18985	0.87
Gestnord am. d	9.932	9.915	0.20
Imi West	15000	14833	1.13
Investire Am	18198	18099	0.55
Prime M Amer	16686	16587	0.60
Roloamerica	9827	9823	0.04
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14784	14764	0.14
Centr.Es.Or.Y	727.34	727.83	0.00
Centr.Estr.Or.	11732	11713	0.16
Fer. Magellano	10295	10277	0.18
Fondersel Or.	13124	13111	0.10
Gestnord f.e.Y	941.72	943.82	-0.21
Imi East	15927	15921	0.04
Investire Pac.	17183	17135	0.28
Oriente 2000	22613	22560	0.23
Prime M Pac	18872	18814	0.31
Rolooriente	10163	10079	0.83
BILANCIATI ITALIANI			
America	17717	17780	-0.35
Arca BB	31486	31511	-0.08
Aureo	26622	26605	0.06
Azimut Bil.	19617	19690	-0.37
Azzurro	26177	26236	-0.22
Bn Multifondo	11199	11231	-0.28
Bn Sicurvita	17419	17464	-0.26
CT Bilanciato	16404	16434	-0.18
Capitalcredit	17212	17247	-0.20
Capitalfit	21573	21595	-0.10
Capitalgest Bi	21186	21229	-0.20
Carifond.Libra	29818	29905	-0.29
Cisalpino Bil	18109	18151	-0.23
Comit Domani	8994	8994	0.00
Corona Ferrea	15405	15423	-0.12
Eptacapital	14597	14624	-0.18
EuroAndromeda	26834	26894	-0.22
Euromob Strat.	16797	16832	-0.21
Fondattivo	11557	11576	-0.16
Fondersel	43910	43945	-0.08
Fondicri Due	14161	14204	-0.30
Fondinvest Due	23252	23298	-0.20
Fond.Prof.Risp	18276	18301	-0.14
F.Professional	54484	54542	-0.11
Genercomit	28408	28431	-0.08
Geporeinvest	15720	15754	-0.22
Gestielle B	12525	12546	-0.17
Giallo	12124	12151	-0.22
Grifocapital	18386	18453	-0.36
Imicapital	32303	32289	0.04
Intermobil.	16432	16485	-0.32
Investire Bil	15377	15406	-0.19
Mida Bilanc.	12306	12367	-0.49
Multiras	26458	26501	-0.16
Nagracapital	20555	20613	-0.28
NordCapital	14855	14872	-0.11
Phenixfund	16403	16373	0.18
Primerend	28084	28089	-0.02
Quadrifoglio B	18309	18348	-0.21
Redditosette	26687	26723	-0.13
Risp.It.Bilan.	23463	23498	-0.15
Rolomix	14010	14050	-0.28
Salvadanaio	17664	17702	-0.21
Spiga D'oro	16106	16184	-0.48
Sviluppo Port	22894	22960	-0.29
VenetoCapital	13480	13493	-0.10
Visconteo	27981	28071	-0.32
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17027	16939	0.52
Armonia	13849	13814	0.25
Fideuram Perf.	10560	10569	-0.09
Fondo Centrale	23377	23365	0.05
Gepoworld	12713	12694	0.15
Gesfimi Inter	14382	14379	0.02
Gesticredit F.	16330	16335	-0.03
Investire Glob	13805	13807	-0.01
Nordmix	15807	15793	0.09
Occidente Rom.	10408	10416	-0.08
Oriente Romag.	10106	10075	0.31
Quadrif.Intern	9502	9504	-0.02
Rolointernat.	13689	13679	0.07
Sviluppo Eur	17160	17191	-0.18
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10727	10739	-0.11
Aureo Rendita	19176	19173	0.02
Bn Rendifondo	11318	11323	-0.04
Capitalgest Re	12967	12973	-0.05
Carifondo Ala	13200	13200	0.00
Carif. Liguria	10057	10040	0.17
Centrale Redd.	21012	21028	-0.08
Eptabond	22059	22070	-0.05
Euro Antares	13241	13246	-0.04
Euromob Redd.	14654	14662	-0.05
Fondinvest Uno	12290	12292	-0.02
Genercomit Ren	11536	11536	0.00
Gestielle M	10990	10999	-0.08
Griforend	13431	13432	-0.01
Imirend	15094	15096	-0.01
Investire Obb	23121	23166	-0.19
Mediceo Redd.	10030	10027	0.03
Mida Obbligaz	17392	17386	0.03
Money-Time	14616	14627	-0.08
Nagrarend	13016	13021	-0.04
Phenixfund 2	17436	17436	0.00
Primecash	11949	11954	-0.04
Primeclub Obb	18693	18702	-0.05
Rendicredit	11425	11429	-0.03
Rologest	19133	19135	-0.01
Salvadanaio Ob	16901	16887	0.08
Sforzesco	12391	12391	0.00
Sogefit Domani	18002	18022	-0.11
Venetorend	16972	16970	0.01
Verde	11354	11360	-0.05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10936	10919	0.16
Bn Sofibond	9619	9625	-0.06
Carifondo Bond	11669	11650	0.16
Cliam Obbl Est	10080	10069	0.11
Epta92	14318	14298	0.14
Gesfimi Planet	9221	9207	0.15
Investire Bond	10755	10777	-0.20
Mediceo Obbl.	10333	10334	-0.01

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
North Am Bond	10063	10023	0.40
North Eu Bond	10033	10055	-0.22
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12178	12173	0.04
Cooprend	10863	10867	-0.04
Fondicri 1	11533	11542	-0.08
Fondo Prof Red	13938	13939	-0.01
Gestiras	31507	31489	0.06
Lagest Obb.It.	19945	19947	-0.01
Liradoro	10000	10000	0.00
Padano Obblig	10314	10314	0.00
Risp Ita Redd	23677	23669	0.03
Sviluppo Redd	18996	19017	-0.11
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15670	15671	-0.01
Azimut Garanz.	15162	15159	0.02
Bn Cash Fondo	14324	14311	0.09
Bai Gest Mon.	11349	11358	-0.08
Capitalgest Mo	11946	11944	0.02
Carif.Caricalm	10468	10458	0.10
Carif.Sicilcas	10052	10037	0.15
Centrale Cash	10016	10013	0.03
Centr.Cash CC	11891	11889	0.02
Cisalpino Cash	10466	10466	0.00
Ducato Monet	10000	10000	0.00
Euromob Monet.	12981	12978	0.02
Fideuram Mon	17935	17931	0.02
Fondersel cash	10404	10403	0.01
Fondicri Monet	16812	16808	0.02
Fondo Conto V	14244	14243	0.01
Fondoforte	12961	12961	0.00
Ges Fimi Prev	13827	13819	0.06
Gesticred.Mon	15873	15872	0.01
Investire Mon.	11783	11783	0.00
Marengo	10289	10288	0.01
Nordfondo Cash	10473	10471	0.02
Performance M	11948	11947	0.01
Rendiras	18535	18531	0.02
Riserva Lire	10863	10864	-0.01
Risp.It.Corr.	16034	16037	-0.02
Rolomoney	12730	12730	0.00
S.Paolo Cash	10988	10986	0.02
Sviluppo Mon	10214	10211	0.03
Venetocash	14639	14632	0.05
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18555	18557	-0.01
Arca RR	12984	12983	0.01
Azimut Gl Redd	15720	15724	-0.03
Carifondo Car	12403	12403	0.00
Carif.Lirepiu	16874	16871	0.02
Cisalpino Redd	13901	13920	-0.14
Eptamoney	16992	16991	0.01
Euro Vega	11677	11678	-0.01
Euromoney	11865	11875	-0.08
Fideuram Secur	11658	11654	0.03
Fondersel Red	13745	13747	-0.01
Fondimpiego	20518	20555	-0.18
Genercomit Mon	14834	14832	0.01
Geporend	11108	11102	0.05
Gestielle Liq	14915	14912	0.02
Gestifondi Mon	11518	11518	0.00
Giardino	13711	13748	-0.27
Imi 2000	20979	20976	0.01
Interban. Rend	25423	25426	-0.01
Intermoney	12229	12217	0.10
Italmoney	11974	11974	0.00
Mediceo Monet.	10197	10196	0.01
Monetario Rom.	15366	15362	0.03
Nordfondo	17715	17717	-0.01
Personal Lira	11553	11547	0.05
PersonalF Mon	16640	16631	0.05
Pitagora	12822	12825	-0.02
Primemonet.	18569	18569	0.00
Quadrif.Obb	16630	16634	-0.02
Rendifit	12663	12669	-0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18301	18276	0.14
Arca Bond	13237	13195	0.32
Arcobaleno	16824	16794	0.18
Azimut Ren Int	10186	10182	0.04
Centrale Money	16537	16525	0.07
Cisalpino Bond	9930	9936	-0.06
Euromob Bond F	14087	14077	0.07
Fondersel Int	14066	14037	0.21
Fondic.P.B.Ecu	6.344	6.315	0.48
Fondicri Pr Bo	12365	12336	0.24
Prof.Redd.Int.	9316	9320	-0.04
Generc AB USD	5.472	5.473	0.00
Generc Am Bond	8709	8653	0.65
Generc EB Ecu	4.808	4.811	0.00
Generc Eu Bond	9371	9397	-0.28
Gestic.Global	13061	13044	0.13
Gestielle Bond	12681	12665	0.13
Gestifond.Int	15518	15454	0.41
Gestif. Ob.Int	9527	9524	0.03
Imibond	16625	16638	-0.08
Lagest Obb Int	13929	13949	-0.14
Nordf. area dl	9.913	9.928	-0.20
Nordf. area dm	9.603	9.601	0.00
Oasi	14105	14113	-0.06
Padano Bond	10294	10280	0.14
Performance O	11758	11752	0.05
Pers.Dol. USD	10.486	10.491	0.00
Pers.Marco DM	10.202	10.21	-0.10
Pitagora Int.	10169	10152	0.17
Primebond	16816	16817	-0.01
Rolobonds	10604	10589	0.14
S.Paolo H.Bond	9275	9279	-0.04
Scudo	9927	9919	0.08
Sogesfit Bond	10685	10676	0.08
Sviluppo Bond	17314	17283	0.18
Svil.Em.Mark	10142	10085	0.57
Vasco De Gama	14860	14874	-0.09
Zeta Bond	16563	16592	-0.17

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67340	43,01
Fonditalia (Dlr)	134227	84,34
Interfund (Dlr)	66827	41,99
Intern.sec.fund. (Ecu)	59682	30,62
Italfort. A (Lit)	80231	80231
Italfort. B (Dlr)	19113	12,00
Italfort. C (Dlr)	17488	10,98
Italfort. D (Ecu)	20809	10,67
Italfort. E (Lit)	10629	10629
Italfort. F (Dlr)	13602	8,54
Euroras Bond (Ecu)	59645	30,53
Rom Italbonds (Ecu)	193800	99,43
Rom Short Term (Ecu)	321525	164,96
Rom Universal (Ecu)	52957	27,17
Euroras Equity (Ecu)	50072	25,63

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.800	-	Btp Apr 97	94.800	-	Cct Ago 96	99.480	-	Cct Mz2000	100.000	-
Btp Mar 96	101.780	-	Btp Apr 99	90.150	-	Cct Set 96	99.930	-	Cct Ecu Ot95	102.000	-
Btp Giu 96	101.480	-	Btp Apr 04	82.750	-1.19	Cct Ott 96	100.100	-	Cct Gn99	100.400	-
Btp Set 96	101.430	-	Cct Ecu Nov 94	99.500	-	Cct Nov 96	100.560	-	Cct Ecu St95	101.500	-
Btp Nov 96	101.610	-	Cct Ecu Mar 95	100.800	-	Cct Dic 96	100.750	-	Cct Ecu Fb96	101.090	+3.06
Btp Gen 97	101.250	-	Cct Ecu Mag 95	99.250	+2.06	Cct Gen 97	100.210	-	Cct Mg2000	100.270	-
Btp Giu 97 1	102.690	-	Cct Ecu Mag95 1	101.500	-	Cct Feb 97	100.160	-	Cct Gn2000	100.400	-
Btp Nov 97	102.670	-	Cct Ecu 91/96	105.000	-	Cct Feb 97 2	100.110	-	Cct Ag2000	99.980	-
Btp Gen 98	102.360	-	Cct Gen 95	99.820	-	Cct Mar 97	99.980	-	Cct Ecu Gn98	102.000	-
Btp Mar 98	102.740	-	Cct Feb 95	99.990	-	Cct Apr 97	99.870	-	Cct Ecu St98	101.000	-
Btp Giu 98	101.100	-0.98	Cct Mar 95	99.880	-	Cct Mag 97	99.680	-	Cct Ecu Lg98	100.000	-
Btp Set 98	101.290	-	Cct Mar 95 2	99.990	-	Cct Giu 97	99.600	-	Cct Ecu Ot98	98.500	-
Btp Mar 01	103.370	-	Cct Apr 95	99.790	-	Cct Lug 97	99.290	-	Cct Ot2000	99.170	-
Btp Giu 01	101.230	-	Cct Mag 95	99.830	-	Cct Ago 97	99.370	-	Cct Gen 01	98.580	-
Btp Set 01	101.280	-	Cct Mag 95 1	100.410	-	Cct Set 97	99.920	-	Cct Apr 01	98.340	-
Btp Gen 02	100.860	-	Cct Giu 95	99.800	-	Cct Mar 98	100.070	-	Cte Ecu 93/98	96.500	+2.11
Btp Mag 97	101.240	-	Cct Lug 95	99.690	-	Cct Apr 98	100.190	-	Cte Ecu 94/99	93.980	-
Btp Giu 97	102.950	-	Cct Lug 95 1	100.360	-	Cct Mag 98	100.460	-	Cto Giu 95	101.070	-
Btp Gen 99	101.160	-	Cct Ago 95	99.610	-	Cct Giu 98	100.500	-	Cto Giu 95 2	101.210	-
Btp Mag 99	101.240	-	Cct Set 95	99.780	-	Cct Lug 98	100.310	-	Cto Lug 95	101.190	-
Btp Mag 02	100.850	-0.99	Cct Set 95 1	100.360	-	Cct Ago 98	100.100	-	Cto Ago 95	101.350	-
Btp St97	101.300	-	Cct Ott 95	100.180	-	Cct Set 98	100.010	-	Cto Set 95	101.410	-
Btp St02	101.490	-	Cct Ott 95 1	100.400	-	Cct Ott 98	100.250	-	Cto Ott 95	101.930	-
Btp Ot95	101.000	-	Cct Nov 95	100.640	-	Cct Nov 98	100.430	-	Cto Nov 95	101.610	-
Btp Mz96	100.920	-	Cct Nov 95 1	100.590	-	Cct Dic 98	100.500	-	Cto Dic 95	101.880	-
Btp Mz98	100.440	-	Cct Dic 95	100.830	-	Cct Gen 99	100.180	-	Cto Gen 96	101.530	-
Btp Mz03	98.740	-1.01	Cct Dic 95 1	100.700	-	Cct Feb 99	100.000	-	Cto Feb 96	101.620	-
Btp Ge96	101.330	-	Cct Gen 96	100.570	-	Cct Mar 99	99.960	-	Cto Mag 96	102.000	-
Btp Ge98	101.140	-	Cct Gen 96 2	104.700	+5.01	Cct Apr 99	100.100	-	Cto Giu 96	101.930	-
Btp Ge03	101.480	-	Cct Gen 96 3	100.630	-	Cct Mag 99	100.280	-	Cto Set 96	102.000	-
Btp Mg96	101.100	-	Cct Feb 96	100.260	-	Cct Ecu 91/96	105.000	-	Cto Nov 96	102.020	-
Btp Mg98	100.750	-	Cct Feb 96 1	100.580	-	Cct Ecu Mz97	103.900	-	Cto Gen 97	102.170	-
Btp Ot03	86.700	-1.14	Cct Mar 96	100.070	-	Cct Ecu Mg97	108.500	-	Cto Apr 97	102.350	-
Btp Nv2023	76.210	-1.30	Cct Apr 96	99.900	-	Cct Ag99	99.980	-	Cto Giu 97	101.300	-
Btp Gen 97	95.610	-	Cct Mag 96	99.930	-	Cct Nv99	100.320	-	Cto Set 97	101.290	-
Btp Gen 99	90.740	-1.10	Cct Giu 96	99.850	-	Cct Ge2000	100.250	-	Cto Dic 96	100.520	+1.01
Btp Gen 04	83.500	-1.19	Cct Lug 96	99.670	-	Cct Fb2000	99.980	-	Cto Gen 98	101.460	-
									Cto Mag 98	102.450	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.715	19.770
Argento (per kg.)	266.000	270.000
Sterlina (v.c.)	141.000	153.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	143.000	158.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	126.000
Marengo francese	113.000	123.000
Marengo belga	113.000	123.000
Marengo austriaco	113.000	123.000
Krugerrand	610.000	680.000
20 Marchi	140.000	162.000

BORSE ESTERE

New York	-0,52%
Londra	-0,60%
Francoforte	-0,38%
Parigi	-1,16%
Zurigo	-0,32%
Tokio	+0,15%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1590.35	1591.5
Fiorino ol.	915.94	912.19
Yen	16.2	16.13
Marco ted.	1026.63	1022.49
Franco fr.	298.83	297.87
Franco bel.	49.91	49.71
ECU	1954.86	1949.11
Dol. canad.	1166.63	1166.7
Dol. austral.	1197.06	1197.6
Peseta	12.33	12.3
Franco sv.	1220.81	1214.89
Sterlina	2502.42	2498.18
Corona sved.	216.08	215.42
Scellino	145.85	145.26
Corona dan.	262.61	261.63
Corona norv.	234.55	233.65
Dracma	6.67	6.65
Escudo port.	10.06	10.03
Marco finl.	334.88	335.23
Lira irl.	2457.09	2451.55

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97.5	+0.00
Centro Saffa R 91-96	96.4	+0.00
Cement.Merone 93-99	108	-1.82
Centro A.Mant.96	118.55	+0.21
Ciga 88-95	101.3	+0.02
Cir 94/99 Cv 6%	84.82	+0.22
Cr Fond 94-01 6,5%	122.88	-0.50
Gifim 94-00	93	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	121.21	-3.73
Medio Italmob 93-99	106.64	+1.34
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99.29	+0.00
Medio Tosi 86-97	92.5	+0.52
Medio Unic. r 2000	88.04	-0.83
Medio Unic.2000 4,5%	87	+0.58
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	125.19	+0.19
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100.1	+0.00
Olivetti 93-99	189	+1.76
Pirelli Spa 85-95	113.5	+0.75
Pirelli Spa 94-98 5%	92.97	-0.31
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	106.42	+0.05
Pop.Bs 93-99	129.01	+0.01
Pop.Milano 93-99	113.9	+0.62
Saffa 87-97	98	+6.52

CRUP
Mutuo CRUP. E la casa diventa realtà.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

RICERCA CONGIUNTA CER-IRS-PROMETEIA: CI SARA' RIPRESA MA NON CALERANNO I TASSI

Non scende il debito pubblico

Ci sarà una maggior spesa per interessi - Si sfonderà il tetto di almeno 14 mila miliardi

ROMA - Nel 1995 l'economia italiana proseguirà la sua ripresa, con una crescita del Pil pari al 2, 7% ma l'inflazione e i tassi d'interesse non riusciranno a calare ulteriormente. E quest'ultimo fattore si rifletterà su una maggiore spesa per interessi sul debito pubblico e, conseguentemente, sul fabbisogno statale 1995 che non riuscirà a centrare l'obiettivo di 139 mila miliardi fissato dal governo ma sfiorerà invece quota 153 mila (per la precisione 152. 985).

Questo il quadro tracciato da tre tra i più autorevoli centri di ricerca privati italiani (Cer, Irs e Prometeia) che, nell'ultimo rapporto congiunturale di consenso stilato per il Cnel, collocano al 3, 8% la crescita dei prezzi per il prossimo anno con un tasso medio sui Bot che dovrebbe attestarsi al 9% a fronte di una stima sui tassi dell'8% contenuta del Documento di programmazione economica finanziaria (Dpef).

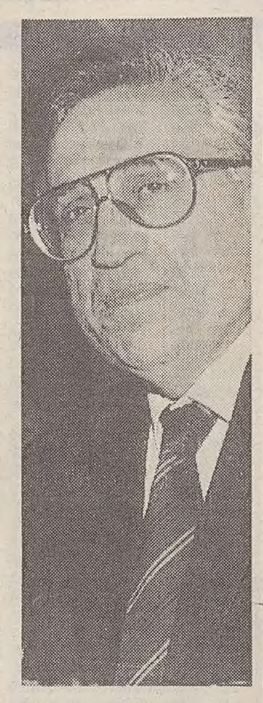
Lo sfondamento di circa 14 mila miliardi rispetto alle previsioni di fabbisogno del settore statale dell'Esecutivo, viene attribuito dagli economisti dei tre centri di ricerca alla maggiore spesa per interessi, conseguenza del rialzo dei tassi durante l'estate e del mancato calo previsto per il prossimo anno. Una previsione, quest'ultima, che coincide strettamente con quella formulata lo scorso 18 ottobre in Parlamento dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: «Ove i tassi d'interesse rimanessero nella media del 1995 ai livelli attuali - aveva detto ai membri delle commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento - la spesa per interessi deborderebbe rispetto a quella prevista per circa 15. 000 miliardi».

Gli economisti di Cer, Irs e Prometeia danno atto al governo che «è stata riconosciuta la necessità di effettuare una manovra incisiva, indispensabile per poter dare fiducia ai mercati e mostrare una ferma volontà di proseguire sulla strada del risanamento dei conti pubblici intrapresa dai passati governi». Insomma, «non vengono contestati gli obiettivi governativi che per il saldo primario dovrebbero essere conseguiti (1, 8% in proporzione al pil) nè il fatto che per raggiungerli siano necessari forti riduzioni di spesa e il mantenimento della pressione fiscale che si avrà nel 1994. Ma viene criticata la composizione degli interventi».

Su quali versanti si articola questa critica? Innanzitutto su quello delle entrate: gli economisti rilevano infatti che ben l'80% dell'aumento del gettito è legato a misure temporanee come il concordato fiscale e il condono edilizio. E aggiungono che «anche se potrebbe essere giusto il principio di mantenere costante la pressione fiscale, non sembra essere adeguato farlo con provvedimenti «una tantum» che implicano che il prossimo anno, venendo meno le entrate da essi derivanti, dovranno essere attivate altre misure atte ad apportare i medesimi incrementi di gettito». In particolare per il condono edilizio la relazione di accompagnamento del provvedimento riporta una valutazione di gettito per il 1995 pari a 6 mila miliardi, che si dovrebbero aggiungere ai 2 mila previsti per quest'anno. Ma tale cifra «è messa in dubbio da più parti» visto che nell'iter parlamentare de approvazione del provvedimento è stato stralciato l'articolo 3, dal quale ci si aspettava arrivasse la maggior parte del gettito.

Un'altra alea è collegata al decreto legge sul «concordato fiscale» presentato dal ministro Tremonti. Il rapporto congiunto Cer-Irs-Prometeia premette che secondo il legislatore non può essere considerato nè un condono, nè un provvedimento una tantum. Ma, quanto alle stime di gettito previste dallo stesso governo (630 miliardi nel '95, e rispettivamente 4. 000 e 4. 500 nel biennio successivo) sottolinea che per il prossimo anno «un grande elemento di rischio è connesso alla difficoltà di stimare quale sarà la percentuale di adesione dei contribuenti» e aggiunge che «c'è un problema di adeguatezza dell'imposta pagata all'ammontare potenzialmente evaso». Più in generale, insomma, anche se «i propositi alla base di questo provvedimento sono apprezzabili», visto che sarebbe un grande successo se si riuscisse anche solo in parte a sconfiggere l'evasione fiscale, «ciò non toglie che nell'immediato l'accertamento con adesione si configura come una vera e propria una tantum».

Sul versante dei tagli di spesa, il documento ricorda che per i tagli alla sanità (6. 500 miliardi di risparmi previsti dal governo per il '95) «uno dei provvedimenti di più difficile attuazione sembra la chiusura dei piccoli ospedali». E, per le pensioni segnala alcune divergenze. «Le cifre apparse sui giornali mostrano una certa discordanza fra le valutazioni che vengono date ai provvedimenti del governo e quello che invece sostengono i sindacati. Inoltre le stesse cifre fornite dal governo non sempre coincidono: nella Relazione previsionale e programmatica si parla genericamente di 9 mila miliardi (con o senza condono?).



Antonio Fazio

IN BREVE

La Bull finisce nel mirino At&t

ROMA — Il colosso americano At&t si sarebbe fatto avanti per acquisire, insieme alla francese Quadral, il 40% della Bull, il gruppo informatico pubblico nella lista delle «privatizzabili» indicate da Balladur.

La notizia è stata riportata ieri dal quotidiano finanziario di Parigi, «Les Echos», secondo cui il gruppo statunitense avrebbe presentato la settimana scorsa un dossier al governo francese sui termini della transazione che prevede la costituzione di una joint-venture tra At&t e Quadral, la holding controllata dalla Csee, Compagnie des Signaux, che vedrebbe il controllo del 51% nelle mani della società francese e il 49% detenuto dal gruppo statunitense.
Nessun commento è arrivato dal ministero dell'Industria francese. Un portavoce del ministero ha tuttavia reso noto che il governo nei prossimi giorni raccoglierà le offerte per i potenziali partner industriali della Bull. .

Il gigante Sheraton s'insedia alla Ciga

MILANO — Aumento del numero degli amministratori da 7 membri a 10, con 7 nomine espresse dalla Itt Sheraton che ha il 70,32%. Sono queste le decisioni prese ieri a maggioranza dall'assemblea della Ciga, che ha visto anche l'addio del presidente Luigi Antonio Bianchi, che resterà però consulente della società alberghiera. Un successivo consiglio di amministrazione dovrebbe nominare presidente Daniel Weadock, con la conferma di Reto Wittwer nel ruolo di amministratore delegato.
Weadock è il numero uno del colosso alberghiero americano Itt Sheraton.

I sistemi di trasporto: un dibattito a Trieste

TRIESTE — Tra il Mediterraneo e la Mitteleuropa c'è Trieste, tra l'Egeo e i Balcani c'è Salonicco: due città a ridosso di mercati e tradizioni e di entità statali nuove, due porti che operano in transito ed estero per estero. Le tematiche e le problematiche alla luce del nuovo assetto geo-politico europeo, dell'evoluzione dei sistemi di trasporto marittimo e terrestre soo state oggetto, in questi giorni, di un approfondito dibattito alla Camera di commercio di Salonicco. Relatore, lo spedizioniere Franco Gropaiz, componente di giunta della Camera di commercio triestina.

Investire in Romania: un seminario del Mib

TRIESTE — «Investire in Romania: opportunità e vincoli per gli operatori del Friuli-Venezia Giulia» è il tema del seminario che il consorzio per il Master in International Business (Mib) ha organizzato a Trieste, nella sala convegni della Camera di commercio, il prossimo 25 novembre.

I lavori saranno aperti dal presidente dell'ente camerale triestino, Giorgio Tombesi, e si svilupperanno con gli interventi del responsabile dell'ufficio commerciale romeno di Milano, Vladimir Ciobanasu, di Pavel Ernest Dupta, consulente per gli interscambi tra Italia e Romania, e dell'ex direttore dell'agenzia romena per la privatizzazione della provincia di Arad, Adrian Nitu.
Si tratta del terzo seminario dedicato alle economie dei Paesi dell'Est europeo promosso dal consorzio Mib (sempre in collaborazione con la Camera di commercio di Trieste), dopo quelli relativi all'Ungheria e alla Russia, tenutisi rispettivamente nel 1992 e l'anno scorso.

RINNOVATO IL CDA: ROSSIGNOLO RESTA PRESIDENTE

La Zanussi è tutta Electrolux Esce la Friulia (aveva il 5%)

Tra gli altri esce anche Gianfranco Zoppas

PORDENONE - L' assemblea degli azionisti della Industrie Zanussi (holding del gruppo Zanussi) ha rinnovato ieri il consiglio di amministrazione della società, portandolo da nove a sette consiglieri. L' assemblea era stata convocata dopo che la Electrolux aveva esercitato il diritto di opzione sulla residua quota azionaria detenuta dalla finanziaria regionale «Friulia», pari al 5 per cento del capitale sociale.

Il diritto, previsto da accordi del 1984, era collegato alla totale estinzione dei prestiti erogati dieci anni fa dalla Friulia alla Industrie Zanussi, per complessivi 40 miliardi di lire. L' estinzione dei prestiti è avvenuta nel settembre scorso e ha comportato l' automatico riscatto della quota azionaria in possesso di Friulia. L' operazione ha portato così l' Electrolux al controllo dell' intero pacchetto azionario della Industrie Zanussi.

Il nuovo consiglio di amministrazione, di cui continua ad essere presidente Gian Mario Rossignolo, è formato anche dal vicepresidente Anders Scharp (presidente della Electrolux), dal consigliere delegato Lennart Ribohn e dai consiglieri Paolo Barattà (ex ministro dell'Industria), Giuseppe Gazzoni Frascara (proprietario, tra l'altro, dell' Idrolitina e consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali), Leif Johansson (amministratore delegato della Electrolx) e Giulio Mazzalupi, molto noto soprattutto all'estero per esser stato a lungo alla guida della Atlas Copco.

Sono invece usciti dal consiglio d'amministrazione Franco Asquini, Guido Cefalù, Bruno Colla, Giuseppe Russo e Gianfranco Zoppas, attuale presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Gianfranco Zoppas

AUDIZIONE DI ANTONINI AL SENATO

Va bene la Fincantieri ma il «militare» rischia

ROMA - Vento in poppa anche nel '94 per la Fincantieri, la capogruppo dell' Iri per la cantieristica navale, nonostante l' agguerrita concorrenza internazionale. Il presidente della società, Corrado Antonini, ha infatti reso noto alla Camera dei Deputati che «per il 1994 è previsto un risultato economico analogo a quello del 1993», quando l' utile di esercizio era stato di 3 miliardi di lire e il risultato industriale di 81 miliardi.

Intervenendo dinnanzi alla commissione Trasporti della Camera, il presidente della Fincantieri ha tratteggiato una «fotografia» del gruppo (13 mila dipendenti diretti e il doppio quelli indotti, 12 stabilimenti, 2 centri ricerca ed un fatturato nel '93 di 2. 700 miliardi).

Ma non ha omesso di porre in evidenza anche le ombre della situazione internazionale contraddistinta da una spinta concorrenza di paesi terzi e dalla caduta delle misure di sostegno al settore in ambito comunitario.

Antonini ha espresso, infatti, «preoccupazione per gli annunciati aumenti di capacità produttiva cantieristica, specie nella Corea del Sud, nei confronti dei quali l' accordo raggiunto in sede Ocse a metà luglio scorso, che sancisce l' abolizione degli aiuti a settore a partire dal primo gennaio 1996, non contiene adeguati strumenti di dissuasione».

Rischiano però di non tornare in cantiere 750 dipendenti cassintegrati della Divisione costruzioni militari. E «i rischi per l'occupazione si profilano gravissimi - ha detto Antonini - per l'esaurimento delle possibilità di ricorso alla cassa integrazione».

L'aggravamento della situazione per la Divisione costruzioni militari deriva dal taglio alle spese della Difesa previsto nella legge finanziaria, che ha rinviato l'attuazione di un contratto con la Marina Militare per la costruzione di una nave fornitrice di squadra, il cui importo è pari a 244 miliardi di lire divisi in quattro anni, e di cui beneficerebbe il cantiere di Riva Trigoso (Genova).

PARTE DA TRIESTE LA PRIMA «AUTOSTRADA VIAGGIANTE»

Quei «bisonti» in prima classe

Dal Porto nuovo fino in Austria un esempio unico di trasporto combinato strada-rotaia

TRIESTE — Ogni giorno 120 Tir arrivano sulle banchine del terminal ferry del Porto nuovo di Trieste: di questi una settantina provengono dalla Turchia e sbarcano a Trieste dai traghetti dell'agenzia marittima Samer Shipping company. Il traffico del porto triestino movimenta circa 800 mila tonnellate di merce l'anno. Dalla Turchia, in particolare, transitano da Trieste anche 7.000 quintali di noccioline destinati alla Ferrero, una delle aziende più colpite dall'alluvione che ha devastato il Piemonte.

Il primo servizio multimodale (strada- rotaia-mare) realizzato attraverso una «autostrada viaggiante» (i Tir vengono caricati sui convogli motrice compresa) è partito ieri dal terminal triestino diretto a Wels, nell'Austria settentrionale a pochi chilometri da Salisburgo. Un sistema analogo è stato già avviato nell'hinterland industriale milanese per i traffici diretti verso la Germania.

Il servizio partito da Trieste è comunque unico nel suo genere. Viene gestito dalla Cemat, una società controllata al 34 per cento dalle Ferrovie dello Stato e partecipata da una sessantina di operatori privati del trasporto, e dalla corrispondente società austriaca, la Oekombi. La Cemat esiste da quarant'anni ma soltanto da una quindicina si è convertita alla gestione del trasporto combinato: oggi, fra le società europee di gestione del combinato, ha registrato il più elevato tasso di incremento di traffico (+18,1 per cento per 260 mila trasporti).

Le Ferrovie italiane considerano quella di Trieste «una iniziativa di lancio», anche a costo di dover sostenere costi «piuttosto onerosi» nel senso che ci sarà un forte sostegno a livello commerciale. Studiata per rispondere alle specifiche esigenze degli autotrasportatori provenienti dalla Turchia (è già pronto un secondo treno per un totale di 36 Tir al giorno che assorbe il 50 per cento del traffico totale) l'«autostrada viaggiante» - come spiega Maurizio Franchi, dell'area Trasporto delle Fs - è solo il primo stadio di una operazione molto più raffinata come il trasporto semirimorchio in casse mobili su carri ad hoc fino alla perfezione assoluta (il trasporto bimodale) con semirimorchi stradali che viaggiano su strada e ferrovia. Le vie del «combinato» sono infinite.

Per adesso i convogli con Tir a bordo non potranno transitare lungo la Pontebbana (i lavori di raddoppio - ha annunciato ieri Franchi - dovrebbero finire entro il 1997, dopo una storia infinita) ma deviare in Slovenia per entrare in Austria dove, per evitare l'ingresso su strada di questi bisonti che pesano a pieno carico 40 tonnellate, alti circa 4 metri, hanno alzato pesanti barricate a colpi di tasse di circolazione e autorizzazioni d'ingresso «a numero chiuso».

Per questi Tir, sistemati comodamente sui treni - come spiega il direttore commerciale della Cemat, Paolo Piccazzo- tutto filerà invece liscio. Niente formalità doganali e niente tasse di circolazione locali da Wels verso la frontiera austriaca e viceversa. Anche Trieste sarà, anche se solo in minima parte, risparmiata al traffico pesante e all'inquinamento se questo sistema si potenziasse via via.

Il servizio - come spiega Danilo Stevanato, responsabile marketing del porto Franco di Trieste - è un'opportunità per tutta l'utenza portuale. L'intermodalità è un fattore vincente anche per altri mercati come la Grecia e il Mediterraneo. Ma soprattutto potrà essere una scorciatoia verso i Paesi dell'Est.

p. c. f.

L'UNIONE EUROPEA PER LE ZONE SVANTAGGIATE

Approvato il programma «5B» per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE - L' assessore regionale agli Affari comunitari Viviana Londero e l' assessore all' Agricoltura Beppino Zoppolato hanno reso noto, esprimendo soddisfazione, che la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo per le zone dell' obiettivo «5B» del Friuli-Venezia Giulia, che si trova ad essere tra le prime quattro regioni a veder approvato tale programma.

Si tratta di un intervento che mobiliterà nei prossimi sei anni su un' ampia area del territorio regionale una spesa pubblica di oltre 334 miliardi di lire per attivare un volume di investimenti, pubblici e privati, di 520 miliardi. L' Unione europea sosterrà finanziariamente tale programma con una assegnazione complessiva di 83,5 miliardi di lire (43,9 milioni di ecu) a valere sui tre fondi strutturali.

Il piano di interventi, risultato della partnership che si è sviluppata con le autorità comunitarie in questi mesi in cui si è svolta l' istruttoria a Bruxelles, interessa complessivamente 104 comuni delle province di Udine e di Pordenone - tutti quelli dell' area montana e una parte di quelli della pianura friulana - coprendendo il 60,5 per cento del territorio regionale con una popolazione di 220 mila abitanti, pari al 18 per cento della popolazione regionale.

L' obiettivo generale dell' intervento comunitario è di promuovere, attraverso un programma d' azione integrato, lo sviluppo locale delle zone rurali più svantaggiate, creando occasioni di lavoro e di sicurezza economica e sociale per vincere le condizioni di marginalità e la tendenza all' esodo. Nel Friuli-Venezia Giulia il «5B» interverrà per promuovere e sostenere la diversificazione, il riorientamento e il miglioramento infrastrutturale del settore agricolo e forestale (vi è destinata una spesa pubblica di circa 105 miliardi di lire), la difesa del patrimonio ambientale (35,5 miliardi), lo sviluppo della piccola e media impresa e dell' artigianato (75,2 miliardi), la valorizzazione delle risorse turistiche (71,8 miliardi), la formazione professionale e l' incentivazione dell' occupazione (40,2 miliardi), gli interventi per promuovere l' attuazione del programma e per completare alcune azioni agricole pregresse (6,6 miliardi). L' attuazione del programma è affidata all' Ersa, che opererà in costante collegamento con la regione.

Il via libera da Bruxelles, che, peraltro sarà formalizzato solo dopo il parere del comitato degli stati membri, mette la Regione in condizioni di iniziare a operare concretamente. Entro l' anno saranno pubblicati i primi avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento da parte dei soggetti interessati. L' amministrazione sta già lavorando per fissare le modalità di attuazione e i criteri di selezione dei progetti. Si farà in modo di recuperare anche il 1994 ammettendo a finanziamento progetti avviati nell' anno in corso.

BANCHE E POLIZZE

La Popolare Cividale rafforza l'alleanza con Cardif (Paribas)

CIVIDALE – Lo stato di incertezza in cui versa la previdenza pubblica ha fatto salire sensibilmente la richiesta di pensioni integrative. Tre anni fa la Banca Popolare di Cividale, primo istituto di credito friulano, stipulò un accordo operativo con una compagnia di assicurazione. Scelse Cardif, società di assicurazioni francese del Groupe Compagnie Bancarie, il cui maggiore azionista è Paribas, la prima banca d'affari d'Europa. Un'alleanza che si è rivelata ben presto efficace poiché ha incontrato immediatamente il consenso dell'utenza. Consenso oggi particolarmente diffuso soprattutto nel settore delle pensioni integrative. Infatti, i prodotti assicurativi Cardif collocati attraverso gli sportelli della Popolare di Cividale, pur finalizzati alla tutela e alla capitalizzazione del risparmio privato nel ramo vita, assumono anche la caratteristica di una pensione integrativa rivalutabile.

Tra i requisiti di successo di tali polizze vi sono la deducibilità fiscale del premio, la flessibilità alle capacità economiche del risparmiatore, la liquidabilità in qualsiasi momento del capitale costituito o la sua trasformazione in rendita vitalizia. A manifestare la soddisfazione per i risultati raggiunti a tre anni dalla firma dell'accordo e per definire i nuovi programmi di sviluppo è giunto a Cividale da Parigi il direttore generale di Cardif, Pierre De Villeneuve, che si è intrattenuto con il presidente della Banca Popolare, Lorenzo Pelizzo, e con il direttore generale, Luciano Coceancigh. L'incontro è servito per una disamina articolata circa il rapporto banca-assicurazione e le novità del cosiddetto «parabancario».

Rolo: per Ottolenghi la fusione va avanti

BOLOGNA — Il progetto di fusione con la Cassa di risparmio di Bologna va avanti ed è «al centro delle nostre attenzioni». E' il presidente del Credito Romagnolo Emilio Ottolenghi a precisarlo in una dichiarazione diffusa ieri a Bologna. «Ci prepariamo all' assemblea del 19 dicembre con cura e determinazione nel rispetto della trasparenza, delle regole del gioco stabilite dalle autorità e dell' interesse esclusivo dell' istituto e dei suoi azionisti. Ogni altra illazione è priva di fondamento». Con queste parole il presidente del Credito Romagnolo Emilio Ottolenghi ha voluto sgombrare il terreno da interpretazioni che alcuni quotidiani hanno fornito a proposito delle sue dichiarazioni fatte ieri a Roma al termine dell' esecutivo dell' Abi.

«Mi è stato chiesto cosa sarebbe accaduto se in via teorica la Banca d' Italia avesse autorizzato l' Opa del Credit e ho risposto nel solo modo possibile - ha proseguito il presidente del Rolo - e cioè che l' assemblea sulla fusione non avrebbe potuto svolgersi».

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA VERTENZA

Bancari, contratto all'esame

UDINE – Chiusa la trattativa per il rinnovo contrattuale dei bancari, i sindacati di categoria del Friuli - Venezia Giulia stanno preparando le assemblee dei lavoratori nei vari istituti di credito della regione per la ratifica dell'accordo. La Fabi, la più rappresentativa organizzazione sindacale di settore in regione (oltre 2.200 iscritti), si è già mobilitata in tal senso. Il segretario regionale, Adriano Bertolutti, ha convocato i quadri sindacali per una valutazione della piattaforma siglata a Roma e per la sua presentazione ai lavoratori entro la fine di novembre. «Riteniamo positivo il risultato ottenuto – afferma Bertolutti – anche se taluni nuovi istituti contrattuali dovranno essere verificati nella loro attuazione concreta. Mi riferisco in particolare all'apertura degli sportelli al sabato e alla questione della tutela occupazionale».

Il dirigente sindacale anticipa pure la possibile contrattazione aziendale in merito agli inquadramenti e all'applicazine delle nuove regole per la valutazione della professionalità. Intanto, l'attenzione del sindacato è rivolta in special modo a Gorizia dove permangono agitate le acque alla Banca Agricola recentemente commissariata dalla Banca d'Italia. «Ci preoccupa soprattutto il rallentamento dell'operatività della Banca – dichiara Bertolutti – con una insoddisfazione della clientela che potrebbe compromettere la sicurezza dei livelli occupazionali». Nella riunione sindacale svoltasi ieri nella sede della Fabi isontina è stato espresso l'auspicio che lo stallo operativo venga presto superato e si giunga a un pronto recupero dell'ordinaria attività.

s. p.

LLOYD ADRIATICO: NESSUNA REAZIONE UFFICIALE ALLE MINACCIATE DIMISSIONI DI SODARO

Allianz continua a tacere

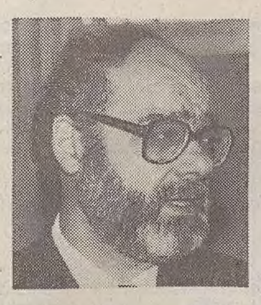
Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La severa, allarmata presa di posizione riguardo ai destini del Lloyd Adriatico da parte di Antonio Sodaro, presidente della compagnia assicurativa triestina, sta seminando inquietudine e sconcerto anche fra i giganti della Allianz. Trascorsa la giornata di mercoledì, che era festiva a Monaco di Baviera, dove ha sede il colosso mondiale che ha acquisito la maggioranza azionaria del Lloyd Adriatico dal gruppo zurighese specializzato in riassicurazioni Swiss Re, i vertici della Allianz si sono trovati davanti all'intervista rilasciata da Sodaro a «Il Piccolo». Il presidente del Lloyd Adriatico aveva detto senza mezzi termini di temere per l'autonomia e per la competitività di un'azienda ora in fortissima crescita, che secondo il contratto di vendita dovrebbe rientrare nella galassia del massimo assicuratore europeo.

Le dimissioni annunciate, in assenza di garanzie per il Lloyd, di uno dei più stimati assicuratori italiani, non stanno solo suscitando preoccupazione e inquietudine negli ambienti economici triestini. Hanno portato scompiglio anche in casa del più potente assicuratore europeo e di uno dei più grandi gruppi del settore a livello planetario.

Le parole di Sodaro, rispetto alle dimensioni del gruppo bavarese, potrebbero rappresentare per la Allianz poco più di una puntura di zanzara sull'epidermide di un elefante. Ma i primi segnali trapelati da Monaco lasciano intendere che non è esattamente così.

Una immediata risposta, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata elaborata in breve tempo. Ma il documento si è fermato sulla scrivania del presidente del gruppo sulla base di una semplice considerazione. La Allianz dovrà subentrare a Swiss Re solo all'inizio dell'anno nuovo e



per il momento non ha alcun titolo ufficiale per intervenire nella vicenda. E' inoltre in corso la delicata operazione di verifica della struttura del Lloyd concordata fra compratore e venditore.

Ogni dichiarazione ufficiale porterebbe quindi con sè il pericolo, a giudizio dell'Allianz, di attizzare le tensioni in una fase molto delicata.

Quali i contenuti del documento che è stato fermato all'ultimo momento?

Filtrano in merito indiscrezioni credibili, ma difficilmentecontrollabili, data la proverbiale riservatezza del grande gruppo tedesco. Certo è che a Monaco molti altissimi dirigenti si rendono ben conto del valore di Sodaro e delle sue straordinarie capacità manageriali. Basterebbe la visita segreta compiuta a Trieste negli scorsi giorni dai componenti del potentissimo «Vorstand» dell'Allianz Henning Schulte-Noelle e Roberto Gavazzi per dimostrare di quanta considerazione gode il presidente del Lloyd Adriatico. Non risulta, per esempio, che gli uomini del Vorstand si siano mossi per visitare le altre altre compagnie acquisite nello stesso pacchetto ceduto dalla Swiss Re. Neppure gli zurighesi della Elvia (una compagnia di maggior peso del Lloyd Adriatico), hanno avuto l'onore di ricevere i nuovi padroni.

D'altra parte Allianz si accingerebbe a scoprire un'altra carta che dovrebbe contenere un messaggio tranquillizzante, confermando che la compagnia triestina sarà acquistata direttamente dalla casa madre e non ricadrà in alcun modo sotto il controllo della consorella Ras, anch'essa posseduta dall'azienda tedesca.

Ma è ragionevole ritenere che la presa di posizione per ora rimasta ferma a Monaco contenesse anche una nota di disagio e di sbalordimento nei confronti delle inquietudini di Sodaro. L'incontro con il Vorstand, durante il quale i nuovi proprietari avevano avanzato generiche assicurazioni di autonomia per il Lloyd, non ha convinto il presidente della compagnia triestina.

Se il silenzio dell'Allianz, la mancanza di documenti scritti, non era piaciuta a Sodaro, è presumibile che tantomeno gli sembrerà convincente ora questa mancata reazione alle sue dichiarazioni.

Si tratta adesso di vedere quali decisioni matureranno nelle tre città dove batte il cuore delle assicurazioni europee. Insisterà, a Monaco, l'Allianz, nel suo silenzio fino al termine di tutte le verifiche che si stanno compiendo sul Lloyd Adriatico e al formale passaggio delle consegne? Continuerà, a Zurigo, la Swiss Re a perseguire una politica in apparenza del tutto indifferente dei destini di una società che ha portato al gruppo elvetico molte soddisfazioni negli sorsi anni? E quanto potrà durare, infine, a Trieste, la difficile posizione di attesa assunta dal presidente del Lloyd Adriatico, in assenza di precise garanzie sul futuro della compagnia?

Sarà Monaco e non la Ras a controllare la compagnia

«Un pericolo credibile dopo il caso della Ras»

TRIESTE — In un'accorata denuncia e senza escludere addirittura le proprie dimissioni — così il consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini in un'interpellanza — il presidente del Lloyd Adriatico Antonio Sodaro ha avvertito autorità e opinione pubblica circa il fondato pericolo che la nuova proprietaria del Lloyd Adriatico, il colosso assicurativo tedesco Allianz, intenda declassare l'importanza della tradizionale compagnia triestina, magari trasferendone in parte la direzione e l'attività via dalla nostra città, alla quale è stata indissolubilmente legata fin dalla sua nascita dovuta alla famiglia Irneri e durante tutta la sua vita di straordinario sviluppo.

Un simile pericolo — rileva Gambassini — è reso tanto più credibile e attuale in quanto la stessa Allianz, che già si era resa acquirente negli anni passati dell'altra importante e gloriosa compagnia di assicurazioni triestina, la Ras, ne ha già da tempo trasferito a Milano la direzione e il cervello operativo, lasciando a Trieste un guscio semivuoto e privo ormai di reali poteri decisionali.

Facendosi interprete delle gravi preoccupazioni suscitate nell'opinione pubblica triestina da queste notizie che potrebbero adombrare l'apertura di un'ennesima gravissima falla nello stremato tessuto economico e sociale della città, il consigliere della Lista per Trieste ha interpellato il presidente della giunta e l'assessore competente per sapere se non ritengano d'intervenire urgentemente presso i vertici dirigenziali dell'Allianz, per chiederne e ottenerne le necessarie garanzie che smentiscono formalmente le ipotesi di decisioni contrarie all'economia e lesive degli interessi di Trieste, chiedendo altresì, se questo potesse essere utile, un intervento del governo nella vicenda.

LE REAZIONI DEI DIPENDENTI

Il sindacato non vede nero

«Se la nuova proprietà avesse avuto brutte notizie le avrebbe già date»

TRIESTE — È una reazione compassata quella dei dipendenti del Lloyd Adriatico alle notizie di questi giorni relative alle possibili future modifiche nell'assetto organizzativo e strutturale della compagnia. E sulla stessa linea sono schierati anche i sindacati, che propendono per un discorso inerente piuttosto alla qualità che alla quantità dei livelli occupazionali.

In altre parole una preoccupazione di fondo esiste, e appare inevitabile, ma rimane sulla superficie dello stato emotivo dei più di mille addetti che operano nella sede di largo Irneri una valutazione serena dei fatti, diversa e altrimenti motivata rispetto allo sfogo del presidente Sodaro.

«La verità è che le notizie le abbiamo apprese soltanto dai giornali — afferma Silvana Rutigliano, esponente del sindacato autonomo Sadla-Cisal che da sempre ha avuto molta forza in seno al Lloyd Adriatico — il che significa che le possibilità di interpretazione sono soltanto due. O il presidente Sodaro ha avuto una reazione prettamente emotiva, perché i problemi reali sono meno preoccupanti di quanto annunciato, oppure non ha inteso ancora informare i dipendenti di una minaccia imminente».

Fra i dipendenti della compagnia triestina in altre parole aleggia soprattutto la sensazione, che in taluni diventa convinzione, che il presidente Sodaro abbia dato sfogo prevalentemente alle preoccupazioni di carattere personale.

La scalinata all'ingresso della sede del Lloyd Adriatico.

Silvana Rutigliano

In sostanza l'unico pericolo vero sarebbe costitutito dalla possibilità che in un prossimo futuro siano «tagliati» i vertici, non tanto i livelli impiegatizi, che potrebbero far gola, anche per la loro efficienza, a una compagnia pur esigente come l'Allianz. Del resto esiste un precedente illustre proprio nella nostra città. Quando l'Allianz divenne proprietaria della Ras, la direzione della nostra città non venne certamente annullata. Certo, nel tempo ci sono state delle decurtazioni e delle modifiche alla struttura all'interno del palazzo di piazza della Repubblica, ma i livelli occupazionali sono stati ridotti progressivamente. I timori semmai sono convogliati verso un'altra direzione: si tratta di conservare la qualità, la «tecnologia intellettuale» dei dipendenti del Lloyd Adriatico.

«I sindacati sono preoccupati piuttosto di vedere la sede triestina della compagnia, in un prossimo futuro — afferma Antonio Ferronato della Uil-As — una semplice succursale per la riscossione di premi sul ramo auto».

Insomma la grande paura di perdere il posto di lavoro non sembra avere ancora fatto il suo ingresso ufficiale nel palazzo di largo Irneri, dal quale ieri, a fine turno, gli impiegati

Alessandro Boisi

e gli addetti sono usciti con la consueta tranquillità, giudicando con una certa freddezza e con notevole disincanto l'atteggiamento della presidenza.

«Del passaggio di proprietà eravamo tutti al corrente da almeno due mesi — afferma ancora Silvana Rutigliano — perciò da quel momento, se la nuova proprietà avesse avuto qualcosa di drammatico da comunicare, lo avrebbe già fatto».

«Siamo certamente disponibili ad un confronto con i nuovi proprietari — afferma dal canto suo Alessandro Boisi — e l'unico nostro obiettivo imprescindibile è che rimanga a Trieste la direzione dell'Azienda. Se centreremo questo bersaglio, che per il momento nessuno ha messo ufficialmente in discussione, la calma continuerà a regnare».

«Non è paragonabile la situzione della nostra compagnia a quella di altre realtà cittadine — precisa ancora Antonio Ferronato — perciò abbiamo buoni motivi per non dover partire subito sul piede di guerra».

Ciò che è mancato finora perciò sembra essere soltanto la comunicazione interna, mentre dalla base quello che sta accadendo ai vertici sembra soprattuto una «guerra delle poltrone».

«Pensano soltanto a sé stessi, per questo vogliono scatenare prima del tempo una specie di sommossa — ha detto ieri qualcuno all'uscita dal lavoro — mentre in realtà i problemi sono diversi e il Lloyd ha le sue buone carte da giocare nella trattativa futura con i vertici dell'Allianz».

Ugo Salvini

Ras duemila: una proposta costituita da molte certezze. Certezza di risolvere con una sola offerta le due esigenze più importanti: la salute e la pensione. Certezza di una copertura completa, dalla diaria per i ricoveri all'emergenza 24 ore su 24, dalle pensioni in valuta ai rendimenti a minimo garantito per contratto. Certezza di flessibilità nelle scelte, all'inizio del programma, durante il suo svolgimento e al termine. Certezza di una compagnia che sa essere assolutamente attenta a ogni esigenza. Perché nella vita è giusto avere una polizza. Ma è più bello avere certezze.

RAS
Certo, Ras.
Dappertutto. Con i migliori agenti.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 - FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 PADRI IN PRESTITO. Telefilm. "Michelle si innamora"
10.05 LA DONNA DELLA MONTAGNA. Film (drammatico '43). Di Renato Castellani. Con Amedeo Nazzari, Marina Berti.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio in musica"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 MIO ZIO BUCK. Telefilm. "Sicuramente no"
18.50 IL VIGILE URBANO. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 ADRIANO CELENTANO LIVE
22.35 TG1
22.45 DOVE COMINCIA LA NOTTE. Film (giallo '91). Di Maurizio Zaccaro. Con Tom Gallop, Don Pearson.
0.25 TG1 NOTTE

RAIDUE

8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "La nuova casa"
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SEGRETI PER VOI
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
17.00 TG2 FLASH
18.20 DAL PARLAMENTO
18.25 TGS SPORTSERA
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 EFFETTO VIDEO 8. PROFESSIONE REPORTER
0.20 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 CONTRABBANDO A TANGERI. Film (spionaggio '53). Di C. Marquin Warren. Con Joan Fontaine, Jack Palance.
2.10 TG2
2.25 FRANCO BATTIATO IN CONCERTO
3.00 DOCUMENTI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 BOCCE. TROFEO UMBRIA GIOVANI
15.45 GINNASTICA ARTISTICA. DA DORTMUND
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 SCHEGGE. Documenti.
18.35 INSIEME
18.40 TG3 SPORT
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Un delitto imperfetto"
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
3.00 TG3
3.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
3.45 UN GIORNO NELLA VITA. Film.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 COME SVALIGIARE UNA BANCA. Film (commedia '58). Di Henry Levin. Con Tom Ewell, Mickey Rooney.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 HOMEFRONT. Scenegg.
21.20 FACCIA A FACCIA CON IL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 I PUFFI
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Ezio Greggio.
20.40 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
22.30 GOMMAPIUMA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.

ITALIA 1

10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GEORGIE
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 STATO DI GRAZIA. Film (drammatico '90). Di Phil Joanou. Con Sean Penn, Robin Wright.
22.30 CIAK
23.00 JAMMIN'
23.45 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
1.00 TALK RADIO
1.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
2.10 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.35 TOPAZIO. Telenovela.
16.30 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 SINDROME CINESE. Film (drammatico '79). Di James Bridges. Con Jack Lemmon, Jane Fonda.
23.45 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO
2.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.40 TOP SECRET. Telefilm.
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.20 RASSEGNA STAMPA
4.30 LOVE BOAT. Telefilm.
5.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.20 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 DAN AUGUST. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.35 LO SCONOSCIUTO DEL 30 PIANO. Film (giallo '40). Di Boris Ingster. Con Peter Lorre.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.30 BUIO IN SALA
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONIMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'... L'ISOLA PERDUTA. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 CARTONI ANIMATI
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ALL'OMBRA DEL SISTEMA. Film.
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 CARTONI ANIMATI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 LA GRANDE RAPINA. Film. Di Marvin Chomsky. Con Carl Betz, Stephen Collins.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.35 ENDON
9.30 MATCH MUSIC
9.50 HAGEN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.15 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 CASA MOSCA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 LA STORIA DEGLI USA. Documenti.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELESDRINDULE
23.35 TELEFRIULI NOTTE
0.05 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.20 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
3.20 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western). Di F. Lang. Con Henry Fonda, G. Tierney.
5.20 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 BOCCACCIO. Film (commedia '40). Di Marcello Albani. Con Clara Calamai, Osvaldo Valenti.
9.00 BOCCACCIO. Film.
11.00 BOCCACCIO. Film.
13.00 BOCCACCIO. Film.
15.00 BOCCACCIO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 BOCCACCIO. Film.
19.00 BOCCACCIO. Film.
21.00 BOCCACCIO. Film.
23.00 BOCCACCIO. Film.
1.00 BOCCACCIO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 SUPERMAN. Telefilm.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
24.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 AMERICAN DRIVE IN. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.07: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 23.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 13.50: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.30: Viaggio al termine della notte; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Nella galleria d'arte contemporanea (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I sogni di Pierino», di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

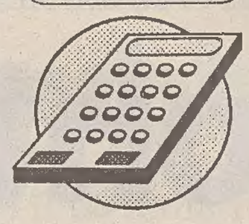
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, via in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO



CANALE 5

Rossella convince solo fuori casa

Rubrica di
Giorgio Placereani

Dopo aver visto — o se preferite, inghiottito — la seconda puntata della miniserie di John Erman «Rossella» (lunedì su Canale 5) possiamo riprendere, e provvisoriamente concludere, il discorso iniziato nell'ultimo numero di questa rubrica.

In primo luogo, gli interpreti: anche senza rievocare Vivien Leigh e Clark Gable, come non rimanere sconcertati davanti a questi due merluzzi? La povera Joanne Whalley-Kilmer si è già guadagnata un posticino nei saggi futuri sui mass media come protagonista di uno dei più clamorosi esempi di «miscasting» della storia della Tv (e avevano fatto settemila provini!). Occhi freddi e inespressivi, faccia imbambolata incapace di trasmettere qualsiasi emozione, recitazione da sonnambula, e quel ch'è peggio, mancanza assoluta di fascino femminile e di calore umano. Quanto a Timothy Dalton, quest'uomo è il becchino del carro di Tespi. Dopo avere seppellito James Bond, getta le sue palate di terra su Rhett Butler. È un ghiacciolo semovente: non sa arrabbiarsi, non sa preoccuparsi, non sa neppure abbracciare una donna senza abbandonare la sua aria da me ne impippo. A questo punto, era meglio scegliere Marco Columbro: ha i baffi come lui, ed è più umano, e perfino più magnetico.

Nelle parti minori, anche vari buoni attori fanno un tonfo. Ann Margret, tenutaria di bordello, fa la losca con la bocca storta, da filodrammatica (il vero Rhett Butler con una così? Neanche morto!). Julie Harris non ci dice niente. Perfino John Gielgud è sottotono; e solo una volta nelle sue brevi scene un occhietto furbo ci ricorda la presenza del grande attore.

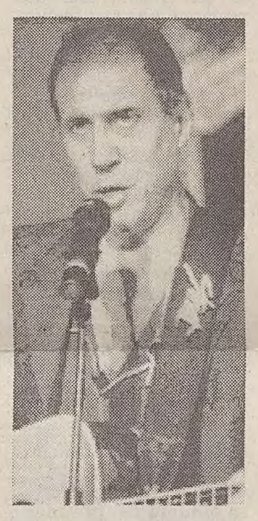
La musica di John Morris, che già si fa conoscere dalla «sinfonia» in stile perfettamente disneyano dei titoli di testa, è di imprevedibile bruttezza. Salvo quando cita vecchie arie popolari (con bella indifferenza, del Sud e dell'Ovest) riesce a fondere vittoriosamente il banale e l'insensato. Ma quel che più stupisce in «Rossella» è la grossolanità del montaggio: del resto, quando vediamo tre nomi per il montaggio nei «credits», questo è indizio sicuro che ci sono stati de guai. In contrasto con una certa ariosità della macchina da presa, il montaggio è tremendo. Diverse scene (anche l'importantissima tempesta in mare!) sono così mal ridotte da perdere tutto l'effetto. Senz'aria, senza stile, senza la più elementare cura dei raccordi, il montaggio di «Rossella» è un rozzo lavoro di forbici, un attaccare brani di film in modo grezzo e brutale. Al punto che quando raramente appare un accenno di dissolvenza o un attacco sensato, vien voglia di graidare osanna.

Come impostazione, «Rossella» è continuamente indeciso fra il tentativo di riferirsi a «Via col vento» (anche spingendosi a mimarne la posizione dei personaggi in alcuni momenti, come in un abbraccio fra Rossella e Rhett) e il tentativo di ritagliarsi una dimensione autonoma. Quest'ultimo in fondo è il male minore. Quando si trasferisce in Irlanda nella seconda puntata, Rossella O'Hara, senza più Tara, senza più Sud, ha finito di perdere le sue connotazioni «viacolventiste», e in realtà potrebbe benissimo chiamarsi Olivia Murphy. Paradossalmente, a questo punto lo sceneggiato, più libero, diviene un filo più interessante o almeno e più convinto; mentre — ed è una conferma — le scene americane in montaggio parallelo con Rhett rimangono nel campo della perfetta stupidità.

TV / RAIUNO

Celentano, in tono minore

Concerto del «Molleggiato» oggi dal «Forum» di Assago



Una tournée con luci e ombre per Celentano, che ritorna in tivù.

Doveva essere la tournée italiana dell'anno. Anche per questo Raiuno se n'era assicurata per tempo la ripresa televisiva dell'ultima tappa (che va in onda stasera, alle 20.40, dal Forum di Assago, a Milano).

Ma le cose, per il ritorno di Adriano Celentano in concerto, a quindici anni di distanza dall'ultimo tour, sono andate diversamente da come lui stesso e qualcun altro avevano pensato. Interesse, certo, anche un certo successo, se vogliamo: ma non certo quei trionfi cui l'ex «Molleggiato» era abituato in passato e che pensava di ripetere con facilità. Illuso in questo, forse, dal clamore sollevato da certe sue sparate televisive di qualche anno fa.

Il tour è partito da Cava dei Tirreni il primo ottobre. Cose fatte in grande, come il pubblico televisivo potrà vedere questa sera. Un palco (largo 32 metri e profondo 18) formato da un arco grigio annerito dallo smog e costellato di tubi, ruote dentate e orologi. Uno scenario da «Metropolis», ha scritto qualcuno, una sorta di incubo metropolitano. Un'orchestra di ventidue elementi, diretti da Tony Mimms, qualcosa come 150 persone di staff. Tutte cose che evidentemente non sono bastate.

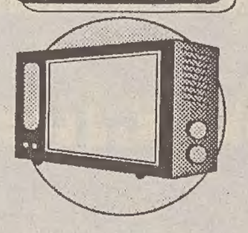
Nel concerto, molto rock'n'roll, sin dall'inizio, con brani come «Chi ce l'ha con me» e «Torno sui miei passi», ma anche eterni classici come «Soli», «Azzurro», «Il ragazzo della via Gluck», «Una carezza in un pugno». Oltre ovviamente alle canzoni del nuovo, discusso album «Quel punto».

Secondo le dichiarazioni fatte al debutto, il tour dovrebbe riprendere a primavera. Ma gli incassi inferiori alle aspettative potrebbero portare a un ripensamento, soprattutto da parte degli organizzatori.

Stasera, potete starne certi, per Celentano la platea televisiva sarà di tutto di rispetto. Ma formata da gente che non paga un biglietto (per giunta salato), come avviene quando si deve riempire un palasport o addirittura uno stadio.

Ca.m.

TELEVISIONE



I FILM

Giovani all'Inferno

Su Italia 1 c'è «Stato di grazia» di Joanou

Tra i film in onda oggi vale la pena di segnalare soprattutto **«Stato di grazia»** di Phil Joanou che Italia 1 manda in onda alle 20.30. Interpretato nel 1990 da un cast di giovani attori che sarebbero diventati tutti famosi (Sean Penn, Gary Oldman, Ed Harrys e Robin Wright) il film è la migliore prova di un regista che al thriller si è sempre dedicato, ma che qui trova accenti degni del giovane Scorsese. Si racconta l'odissea nella malavita del quartiere newyorkese Hell's Kitchen (La cucina dell'inferno) da parte di un poliziotto che ritorna nel quartiere dopo anni di assenza da infiltrato tra le gang.

Altri film: **«Dove comincia la notte»** (1991) di Maurizio Zaccaro (Raiuno, ore 22.45). È il brillante esordio, tutto all'americana e tutto secondo i canoni del cinema thriller di un regista italiano cresciuto alla scuola di Ermanno Olmi e qui aiutato da Pupi Avati, sceneggiatore e produttore. In un'America provinciale e minacciosa un giovane ritrova il suo passato.

«Nel regno di Napoli» (1978) di Werner Schroeter (Raitre, ore 1.15). La Napoli del melodramma ha il volto di Ida Di Benedetto, all'interno di «Fuori orario».

«Sindrome cinese» (1979) di James Bridges (Retequattro, ore 22.35). Il pericolo radioattivo in una storia vera ravvivata dal carisma di attori come Jane Fonda, Jack Lemmon e Michael Douglas.

Canale 5, ore 23

La puntata del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» sono: Luciano De Crescenzo, autore del libro «Panta rei»; Bruno Zevi, architetto, presidente onorario del Partito radicale, deputato nella decima legislatura; Lucio Villari, docente di Storia contemporanea; Yvonne Sciò, attrice; Idris, giornalista sportivo; Cristina Cremaschini, aspirante attrice; Alessio Priamo Taricco, 46 anni, di Genova, che dice di aver inventato la macchina della reincarnazione; Michele Cevoli di Viserba (Rimini), geometra disoccupato; Marcello Creti, inventore.

Canale 5, ore 20.40

Vastano e Licia Colò a «Paperissima»

È dedicata agli animali la settima puntata di «Paperissima», condotta da Marco Columbro e Lorella Cuccarini. Gli ospiti saranno Licià Colò, conduttrice del programma «L'Arca di Noè» e Sergio Vastano, conduttore di varie edizioni di «Striscia la notizia».

Nei filmati, che hanno per protagonisti gli animali, si vedranno, fra l'altro, una giornalista in crisi di panico in mezzo ai tacchini, un altro assalito da un doberman, Simona Tagli alle prese con una mucca. I film presi di mira questa settimana da Columbro e Cuccarini sono «JFK» e «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

Telemontecarlo, ore 23

Dive dei «telefoni bianchi» da Rispoli

Maria Mercader, Maria Denis e Lilia Silvi, tre dive del cinema anni 1930-'40, quello cosiddetto dei «telefoni bianchi», saranno ospiti a «Le mille e una notte del Tappeto Volante» condotto da Luciano Rispoli. Si parlerà di cinema e divismo e lo spunto sarà dato dal libro di Enrico Lancia e Stefano Masi, «Stelle d'Italia-Piccole e grandi dive del cinema italiano 1930-1945».

Gli autori saranno ospiti dell'edizione pomeridiana di «Tapetto volante», alle 15.45, insieme a Rosanna Banfi, la Premiata Ditta, l'androloga Serena Pallotti e la cantante Margherita.

Italia 1, ore 22.30

Valeria Marini e «Il Re Leone» a Ciak

È in gran parte dedicata all'uscita del nuovo film targato Walt Disney, «Il re Leone», la puntata odierna di «Ciak». Verranno presentate in anteprima alcune scene e una carrellata su tutti i «cattivi» della Disney. L'ospite «in carne e ossa» è invece Valeria Marini, testimonial della Ip dopo Francesca Dellera e Alba Parietti.

Telequattro, ore 18.15

«L'idiota» ritorna anche a «Buio in sala»

Il debutto in prima mondiale al Teatro Stabile Sloveno di Trieste di «Le nozze dei travestiti» di Vinko Moederndorfer e la ripresa al Politeama Rossetti dell'«Idiota» di Dostoevskij, costituiscono il menù della parte che «Buio in sala» dedica oggi alla prosa.

Nel corso della trasmissione un altro spazio verrà dedicato alla danza, con lo spettacolo «Danzeando-Galamusical» presentato dal Verdi Danza Ensemble e con il balletto «Elicon Silicon», in programma domenica sera al Teatro Miela nell'ambito degli Incontri di scienza e fantascienza, di cui sarà presentato anche il ricco cartellone cinema.

Italia 1, ore 23

Laura Pausini e Mietta a «Jammin'»

Laura Pausini da Bruxelles, nell'ultima serata della tournée europea, e Mietta da Riccione, per presentare il nuovo album «Cambia pelle», parteciperanno alla puntata di «Jammin'», il rotocalco di musica e attualità, in onda su Italia 1. L'ospite internazionale è il senegalese Yossou N'Dour.